CAMERA DEI DEPUTATI

670. **MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021**

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

Commissioni Riunite (V Camera e 5ª Senato)	*Pag.*	3
Commissioni Riunite (IX Camera e 8ª Senato)	»	6
Commissioni Riunite (II e X)	»	7
Commissioni Riunite (IV e VII)	»	9
Commissioni Riunite (VII e XI)	»	11
Commissioni Riunite (VIII e IX)	»	12
Commissioni Riunite (VIII e X)	»	14
Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I)	»	16
Giustizia (II)	»	52
Affari esteri e comunitari (III)	»	64
Difesa (IV)	»	84
Bilancio, tesoro e programmazione (V)	»	88
Finanze (VI)	»	111
Cultura, scienza e istruzione (VII)	»	117
Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII)	»	126
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)	»	133
Attività produttive, commercio e turismo (X)	»	138

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.

Lavoro pubblico e privato (XI) . . . . . *Pag.* 149
Affari sociali (XII) . . . . . » 157
Agricoltura (XIII) . . . . . » 172
Politiche dell'Unione europea (XIV) . . . . . » 177
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . . » 188
Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere . . . . . » 196
Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto» . . . . . » 197
Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori . . . . . » 198

INDICE GENERALE . . . . . *Pag.* 200

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5ª (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 3

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del CNEL *(Svolgimento e conclusione)* 4

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Corte dei conti *(Svolgimento e conclusione)* 4

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ISTAT *(Svolgimento e conclusione)* 4

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Banca d'Italia *(Svolgimento e conclusione)* 4

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 5

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro *(Svolgimento e conclusione)* 5

AUDIZIONI

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del presidente della 5ª Commissione del Senato della Repubblica, Daniele PESCO.

La seduta comincia alle 10.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Daniele PESCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web*-TV del Senato.

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del CNEL.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente,* introduce l'audizione.

Tiziano TREU, *presidente del CNEL*, e Paolo PELUFFO, *segretario generale del CNEL*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Antonella FAGGI (L-SP-PSd'Az) e Daniele PESCO, *presidente*, nonché i deputati Ylenja LUCASELLI (FDI), Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) e Guido Germano PETTARIN (CI), ai quali replicano Tiziano TREU, *presidente del CNEL*, e Paolo PELUFFO, *segretario generale del CNEL*.

Daniele PESCO, *presidente,* ringrazia i rappresentanti del CNEL per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Corte dei conti.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente,* introduce l'audizione.

Enrico FLACCADORO, *presidente di sezione della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) e Guido Germano PETTARIN (CI), ai quali replica Enrico FLACCADORO, *presidente di sezione della Corte dei conti.*

Daniele PESCO, *presidente,* ringrazia i rappresentanti della Corte dei conti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ISTAT.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente,* introduce l'audizione.

Gian Carlo BLANGIARDO, *presidente dell'ISTAT*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Daniele PESCO, *presidente,* nonché i deputati Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) e Guido Germano PETTARIN (CI), ai quali replicano Gian Carlo BLANGIARDO, *presidente dell'ISTAT,* Giovanni SAVIO, *direttore della Direzione centrale per la contabilità nazionale dell'ISTAT,* e Cristina FREGUJA, *direttore della Direzione centrale per le statistiche sociali e il* welfare.

Daniele PESCO, *presidente,* ringrazia i rappresentanti dell'ISTAT per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 12.50, riprende alle 13.30.

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*,

comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Banca d'Italia.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente,* introduce l'audizione.

Eugenio GAIOTTI, *capo del dipartimento economia e statistica della Banca d'Italia,* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Daniele PESCO, *presidente,* nonché i deputati Giorgio LOVECCHIO (M5S), Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), Mauro DEL BARBA (IV), Fabio MELILLI, *presidente della V Commissione della Camera*, e Guido Germano PETTARIN (CI) ai quali replicano Eugenio GAIOTTI, *capo del dipartimento economia e statistica della Banca d'Italia,* e Fabrizio BALASSONE, *capo del servizio struttura economica della Banca d'Italia.*

Daniele PESCO, *presidente,* ringrazia i rappresentanti della Banca d'Italia per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del presidente della 5ª Commissione del Senato della Repubblica, Daniele PESCO.

La seduta comincia alle 20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Daniele PESCO, *presidente,* avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web*-TV del Senato.

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente,* introduce l'audizione.

Giuseppe PISAURO, *Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio,* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni la senatrice Fiammetta MODENA (FIBP-UDC) e il senatore Daniele PESCO, *presidente,* nonché il deputato Guido Germano PETTARIN (CI), ai quali replica Giuseppe PISAURO, *Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio.*

Daniele PESCO, *presidente,* ringrazia il presidente Pisauro per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 20.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati e 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Viceministra dell'economia e delle finanze, Laura Castelli, sul piano industriale e sull'avvio dell'attività di Italia Trasporto Aereo Spa *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)* 6

AUDIZIONI

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente della IX Commissione della Camera dei deputati, Raffaella PAITA. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze, Laura Castelli.

La seduta comincia alle 11.

Audizione della Viceministra dell'economia e delle finanze, Laura Castelli, sul piano industriale e sull'avvio dell'attività di Italia Trasporto Aereo Spa.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Raffaella PAITA, *presidente,* avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

La Viceministra Laura CASTELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Bruno ASTORRE (PD), la senatrice Giulia LUPO (M5S) da remoto, il deputato Stefano FASSINA (LEU), il senatore Gregorio DE FALCO (MISTO) e i deputati Davide GARIGLIO (PD) e Luciano CANTONE (M5S).

La Viceministra Laura CASTELLI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori chiarimenti.

Raffaella PAITA, *presidente*, ringrazia la Viceministra per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori della Commissione 7

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 7

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente della X Commissione, Martina NARDI. – Interviene, in videoconferenza, la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 14.30.

Sui lavori della Commissione.

Martina NARDI, *presidente,* avverte che, poiché nella seduta odierna non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario. Atto n. 290.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni riunite II e X proseguono l'esame del provvedimento, già rinviato nella seduta del 30 settembre scorso.

Martina NARDI, *presidente,* nel rammentare che il termine per l'espressione del parere da parte delle Commissioni è fissato, a seguito della proroga concessa dal rappresentante del Governo nella seduta del 22 settembre scorso, al prossimo 8 ottobre, avverte che oggi proseguirà la discussione generale.

Luca CARABETTA (M5S), *relatore per la X Commissione,* ricorda di aver già condiviso con i membri delle Commissioni riunite talune osservazioni su aspetti che sono stati rilevati problematici da diversi operatori del mondo produttivo e associazioni del settore, rese note al Ministero dello sviluppo economico attraverso comunicazioni scritte, rammentando, in particolare, che si tratta delle posizioni di Assintel (Confcommercio), AssoSoftware (Confindustria), UnionCamere Veneto e AssoProfessioni. Le osservazioni cui si riferisce sono sostanzialmente relative a due precisi aspetti disciplinati nel provvedimento all'esame: il primo riguarda l'individuazione del sog-

getto cui è attribuito il ruolo di titolare delle procedure concernenti la costituzione *online* delle società, della registrazione *online* delle succursali e della presentazione *online* di documenti, cioè il notaio; il secondo aspetto attiene alla previsione che gli atti siano ricevuti mediante un'unica piattaforma telematica, quella predisposta e gestita dal Consiglio nazionale del notariato.

Ricorda di avere anche trasmesso ai commissari il parere sull'atto del Governo n. 290 approvato dalla 14ª Commissione del Senato che, sostanzialmente, accoglie le osservazioni sollevate dagli operatori e dalle associazioni sopra citate e segnala, inoltre, che da quanto sembra emergere dal dibattito in corso presso la 10ª Commissione del Senato è probabile che anche quest'ultima si esprimerà conformemente.

Ritiene quindi che le Commissioni riunite si trovino davanti due possibili strade: esprimersi favorevolmente sul provvedimento all'esame come presentato dal Governo, ignorando del tutto quanto rappresentato dalle organizzazioni che hanno rimarcato gli aspetti problematici segnalati, oppure invitare l'Esecutivo ad intervenire dando ascolto alle voci emerse nel dibattito.

Auspica, quindi, che nel tempo a disposizione delle Commissioni si possa giungere ad una sintesi che consenta di lasciare al Governo il compito di intervenire nelle forme ritenute opportune senza, tuttavia, avere comunque ignorato la voce di quanti operano concretamente nel settore.

Roberto CASSINELLI (FI), *relatore per la II Commissione*, nel ringraziare il collega per il contributo offerto al dibattito, fa presente che è pervenuta per le vie brevi una nota informale del Ministero della Giustizia nella quale le osservazioni avanzate dal relatore Carabetta allo schema di decreto all'ordine del giorno sono esaminate puntualmente e respinte sulla base di dettagliate motivazioni giuridiche. Con riferimento al documento pervenuto da Confindustria, fa presente altresì di aver interloquito direttamente con il direttore generale, argomentando la propria contrarietà alle questioni poste, fatta eccezione per quella relativa alle cause di decadenza degli amministratori di società a responsabilità limitata, su cui vi sono spazi di approfondimento. Pertanto, nel rilevare che per quanto gli risulta la Commissione competente del Senato non ha ancora concluso l'esame dell'Atto del Governo n. 290, ritiene che le Commissioni potrebbero esprimersi in senso favorevole allo schema di decreto formulando un'unica osservazione, relativa alle cause di decadenza degli amministratori di società a responsabilità limitata.

Martina NARDI, *presidente*, nel prendere atto che, al momento, esistono diversi orientamenti tra i due relatori delle Commissioni, confida che, nel tempo a disposizione prima dello spirare del termine per l'espressione del parere, possa essere individuato un punto di sintesi che consenta la presentazione di una proposta di parere condivisa.

Nessun altro chiedendo d'intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa)
e VII (Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui Gruppi Sportivi Militari.

Audizione della sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport, Maria Valentina Vezzali *(Svolgimento e conclusione)* 9

Audizione del Presidente di Sport e Salute S.p.A., dottor Vito Cozzoli *(Svolgimento e conclusione)* 9

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente della VII Commissione, Vittoria CASA, indi del vicepresidente della IV Commissione, Roger DE MENECH.

La seduta comincia alle 12.

Indagine conoscitiva sui Gruppi Sportivi Militari.

Audizione della sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport, Maria Valentina Vezzali.

(Svolgimento e conclusione).

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il sottosegretario Maria Valentina VEZZALI svolge la sua relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni i deputati Salvatore DEIDDA (FDI), Roberto ROSSINI (M5S), Roger DE MENECH (PD), Felice MARIANI (LEGA) e Daniele BELOTTI (LEGA).

Il sottosegretario Maria Valentina VEZZALI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori delucidazioni.

Vittoria CASA, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

Audizione del Presidente di Sport e Salute S.p.A., dottor Vito Cozzoli.

(Svolgimento e conclusione).

Roger DE MENECH, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* d ella Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Vito COZZOLI, *Presidente di Sport e Salute S,p.A.*, svolge la sua relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni i deputati Germano RACCHELLA (LEGA), Roberto ROSSINI (M5S), Felice MARIANI (LEGA), Daniele BELOTTI (LEGA) e Roger DE MENECH, *presidente*.

Vito COZZOLI, *Presidente di Sport e Salute S.p.A.*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori delucidazioni.

Roger DE MENECH, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 5 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.20.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL n. 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 12

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada. Atto n. 278 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* . 13

SEDE REFERENTE

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente della IX Commissione, Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 15.05.

DL n. 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 22 settembre.

Raffaella PAITA, *presidente*, ricorda che le Commissioni hanno svolto un ciclo di audizioni informali e che sono state altresì richiesti contributi scritti ai soggetti che in relazione al limitato tempo disponibile non è stato possibile invitare in audizione. Avverte che sono pervenute le memorie scritte di: Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici (ANIASA), Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici (ANITA), Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale (ASAPS), Associazione Italiana Imprese di Trasporto (Assotir), Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno meridionale e Ionio, LIME, UIL Trasporto, Associazione Professionale Polizia Locale d'Italia (ANVU), EmTransit srl (Dott), Federbeton, FMI-ANCMA, Assobeton, FINCO, Asstra – Associazione trasporti, ANIE, E-Gap, Agenzia Italia, Wind Mobility, Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (CNEL), Assosharing, Associazione Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), Unione nazionale

autoscuole e studi consulenza automobilistica (UNASCA) e Confederazione Autoscuole Riunite e Consulenti Automobilistici (CONFARCA), Istituto nazionale di statistica (ISTAT), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Federazione Associazioni nazionali dell'industria meccanica varia e affine (ANIMA), Federispettori, Helbiz, Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri (UNRAE), Associazione Ispettori dei Centri di Controllo veicoli (AICC) e BOLT.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare.

Ricorda che il termine per la presentazione di proposte emendative è fissato a giovedì 7 ottobre, alle ore 10.30.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente della IX Commissione Raffaella PAITA. – Interviene la sottosegretaria per la transizione ecologica Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 15.10.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada.

Atto n. 278.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta del 9 settembre.

Raffaella PAITA, *presidente*, ricorda che le Commissioni hanno svolto un breve ciclo di audizioni informali e che è pervenuta la memoria scritta di Motus-E.

Rileva poi che i relatori necessitano di un tempo ulteriore di approfondimento, giacché la proposta di parere è ancora in fase di elaborazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad una nuova seduta che sarà convocata il giorno successivo alle ore 15.30.

La seduta termina alle 15.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (atto n. 292) di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), del Gestore dei servizi energetici (GSE) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) 14

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. Atto n. 291 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 14

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 ottobre 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (atto n. 292) di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), del Gestore dei servizi energetici (GSE) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Le audizioni si sono svolte dalle 10.05 alle 11.20.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente della VIII Commissione, Alessia ROTTA.

La seduta comincia alle 11.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. Atto n. 291.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 settembre 2021.

Alessia ROTTA, *presidente*, rammenta che le Commissioni hanno concordato con il rappresentante del Governo di rendere il parere entro il prossimo 7 ottobre. Avverte tuttavia che sullo schema di decreto legislativo in oggetto, assegnato con riserva non essendo corredato dal parere della Conferenza unificata, quest'ultima non si è ancora espressa. L'atto figura all'ordine del giorno della riunione della Conferenza del prossimo 7 ottobre. Pertanto, le Commissioni non sono nelle condizioni di esprimersi prima che la riserva sia sciolta.

Fa presente che i relatori hanno in ogni caso anticipato informalmente una proposta di parere ai colleghi.

Silvia FREGOLENT (IV), *relatrice per l'VIII Commissione*, conferma, come anticipato dalla presidente, di aver inviato, in accordo con il collega Zardini, ai colleghi e al Governo una prima proposta di parere che tiene conto dei suggerimenti e dei contributi acquisiti nel corso delle audizioni e rappresentati dai soggetti coinvolti anche attraverso memorie trasmesse alle Commissioni. Invita pertanto i colleghi ad inviare ai relatori gli eventuali rilievi che ritengono opportuno inserire nella proposta, invitando altresì i gruppi del Movimento 5 Stelle e della Lega, che avevano già formulato alcuni rilievi prima dell'invio della proposta, a valutare se si ritengano soddisfatti o a riformulare tali rilievi nel quadro della proposta inviata.

Diego ZARDINI (PD), *relatore per la X Commissione*, ad integrazione di quanto riferito dalla relatrice per l'VIII Commissione, onorevole Fregolent, sottolinea che sarebbe preferibile che gli spunti e i contributi che i gruppi delle Commissioni intendono trasmettere ai relatori in vista della formulazione di una proposta di parere dettagliata e condivisa fossero riferiti al testo della bozza di lavoro che è già stata informalmente fatta pervenire a tutti i commissari, e che conferma essere aperta ai contributi di tutti, in modo da ottimizzare il lavoro già svolto dai relatori e giungere ad una proficua sintesi. In tal senso si associa alla richiesta già formulata dalla collega Fregolent ai gruppi che hanno già trasmesso le loro valutazioni, di verificarle alla luce della predetta bozza di lavoro. Ritiene, infatti, che ciò possa essere di grande aiuto per la proficua continuazione della discussione da parte delle Commissioni riunite e per la conclusione dell'iter sul provvedimento.

Alessia ROTTA, *presidente*, prende atto dell'intendimento dei relatori di pervenire ad un testo condiviso, che auspica possa essere messo a disposizione delle Commissioni già nel corso di questa settimana.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad una seduta che sarà fissata successivamente all'espressione del parere da parte della Conferenza unificata.

La seduta termina alle 11.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 17

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 17

ALLEGATO 1 (Proposta di parere del relatore) 36

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame congiunto e rinvio)* .. 22

ALLEGATO 2 (Proposta di relazione formulata dal relatore) 39

ALLEGATO 3 (Proposta di parere del relatore) 40

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile (COM(2020)690 final) e relativi allegati (COM(2020) 690 final – Annexes 1 to 4).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021. (Doc. LXXXVI, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) *(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-*ter*, comma 2, del Regolamento, e rinvio)* 23

COMITATO DEI NOVE:

DL 117/2021: Disposizioni urgenti concernenti modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021. Emendamenti C. 3269 Governo 34

SEDE REFERENTE:

Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi. Testo unificato C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri *(Seguito esame e rinvio)* 34

ALLEGATO 4 (Proposte emendative presentate) 44

Disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero. C. 1295 Lollobrigida, C. 1830 Galantino, C. 1869 Belotti e C. 2695 Pagani *(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2695)* 34

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante Modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78. Atto n. 301 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* 35

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 35

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Nicola Molteni.

La seduta comincia alle 13.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che, per il gruppo Misto, la deputata Giusi Bartolozzi cessa di far parte della Commissione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte, anzitutto, che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, in sede consultiva, ai fini del parere alla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati).

Informa quindi che l'esame in sede consultiva sul documento dovrà concludersi entro le ore 11 di domani, mercoledì 6 ottobre, in quanto la Commissione Bilancio concluderà l'esame della Nota entro le ore 14 della stessa giornata di domani.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, intervenendo da remoto, al fine di richiamare il contesto decisionale in cui si inserisce la Nota, ricorda preliminarmente che, sulla base del calendario previsto nell'ambito del Semestre europeo, la legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità pubblica) dispone che il processo di programmazione economica inizi il 10 aprile, data di presentazione alle Camere del Documento di economia e finanza (DEF), al fine di consentire al Parlamento di esprimersi sugli obiettivi programmatici in tempo utile per l'invio, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma (PNR) contenuti nel DEF.

Sulla base dei contenuti del DEF, la Commissione elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati.

Ricorda inoltre che la legge n. 163 del 2016 è intervenuta su numerose disposizioni della predetta legge di contabilità (legge n. 196 del 2009): in particolare, l'articolo 1, comma 7, della legge n. 163 ha modificato l'articolo 10-*bis* della legge di contabilità, in ordine al contenuto della Nota di aggiornamento al DEF, prevedendone la presentazione – anche al fine di tener conto delle raccomandazioni formulate dalle autorità europee – entro il 27 settembre di ogni anno (e non più entro il 20 settembre).

Per quanto riguarda il contenuto proprio della Nota di aggiornamento, l'articolo 10-*bis* della citata legge di contabilità stabilisce che essa deve contenere l'eventuale aggiornamento degli obiettivi programmatici e delle previsioni macro-economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni al DEF conseguenti alle raccomandazioni del Consiglio ECOFIN relative al Programma di stabilità e al PNR, nonché l'indicazione dei principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica per il triennio successivo, con una sintetica illustrazione degli effetti finanziari attesi dalla manovra stessa in termini di entrata e di spesa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmatici.

Sempre relativamente al contenuto proprio della Nota, è altresì previsto che il Governo dia conto degli eventuali disegni di legge che considera collegati alla decisione di bilancio.

La Nota contiene poi, all'Allegato I, le relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali, all'Allegato II, il Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, all'Allegato III, il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, all'Allegato IV, la Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva.

Passando a illustrare sinteticamente il contenuto della Nota in esame nel suo complesso, prima di esaminare i profili di competenza della I Commissione, rileva come gli andamenti macroeconomici tendenziali evidenzino aumento del PIL per l'anno in corso, che sale al 6,0 per cento, rispetto al 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile.

L'economia italiana è stata l'unica tra quelle europee a segnare una marginale ripresa già nel primo trimestre dell'anno e ha segnato un'espansione superiore alla media europea anche nel trimestre successivo, riducendo in tal modo il divario generato dalla contrazione più ampia della media lo scorso anno.

Tale dinamica si è consolidata nei mesi estivi, trainata ulteriormente dall'andamento dei servizi, con il robusto apporto del settore delle costruzioni, a fronte di una moderazione dell'espansione del manifatturiero.

La Nota evidenzia al riguardo che gli incrementi del PIL che stiamo registrando riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno).

Diversi indicatori confermano la ripresa del comparto turistico, nel terzo trimestre.

Per i mesi a venire, le indagini congiunturali segnalano le preoccupazioni delle imprese legate alle difficoltà di approvvigionamento di componenti e materiali, ma le aspettative di produzione restano su un *trend* espansivo. Finora, l'industria italiana sembra essere riuscita a fronteggiare le difficoltà di reperimento di *input* intermedi che stanno generando forti pressioni sui sistemi industriali di altri *partner* europei.

La *performance* della produzione industriale italiana appare infatti segnatamente più robusta di quella degli altri principali Paesi europei: a luglio, l'indice di produzione industriale italiano ha superato di 1,5 punti percentuali i livelli pre-crisi (febbraio 2020), laddove la media europea si è attestata appena 0,2 punti al di sopra di tale soglia. Il miglior andamento dell'industria italiana potrebbe essere in parte spiegato – afferma la Nota – da un *mix* settoriale meno dipendente dagli *input* su cui si sono verificate carenze di offerta.

Il rimbalzo del PIL previsto per quest'anno risulta trainato dalla domanda interna al netto delle scorte, grazie al recupero dei consumi finali delle famiglie e all'espansione degli investimenti.

Per quanto attiene ai rapporti con l'estero, se è vero che la pandemia continuerà verosimilmente ad influenzarli, in particolare per quanto attiene alle esportazioni di servizi, *in primis* turistici, la *performance* italiana è positiva. Nei primi sette mesi dell'anno, le statistiche in valore del commercio dei beni indicano un incremento di circa il 23 per cento per le esportazioni e del 24 per cento per le importazioni, in entrambi i casi più sostenuto verso i mercati europei. All'aumento delle importazioni in valore ha contribuito anche l'incremento dei prezzi dei beni importati.

Di conseguenza, afferma la Nota, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 37,5 miliardi, rimanendo tra i più alti in Europa dopo Germania e Paesi Bassi. Tenendo conto della quota sulle esportazioni complessive, l'incremento delle vendite di beni all'estero ha riguardato tutti i principali *partner* commerciali, in particolare la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Di rilievo anche la crescita delle esportazioni verso la Cina. Nello stesso periodo, le esportazioni verso il Regno Unito sono cresciute ad un ritmo del 10,7 per

cento su base annua, mentre le importazioni sono diminuite. Su entrambi i flussi hanno pesato le procedure doganali legate alla Brexit.

La previsione del quadro tendenziale traccia un andamento dei prezzi al consumo che, dopo una marcata accelerazione nella seconda metà dell'anno in corso, tendono gradualmente a decelerare nel biennio successivo per poi riprendere lievemente slancio nell'anno finale della previsione, quando si ipotizza che il consolidarsi della crescita economica possa dare una moderata spinta a salari e prezzi.

Tale visione è confermata anche a fronte della forte crescita dei prezzi del gas naturale che si sta osservando nelle ultime settimane e che ne sta portando il costo su livelli storicamente molto elevati. La Nota rileva che il forte aumento del prezzo del gas naturale e dell'elettricità pare dovuto ad una serie di fattori temporanei. I mercati dei *futures* sul gas naturale scontano una forte discesa dei prezzi nei prossimi anni. Anche il prezzo del petrolio, sinora meno interessato da repentini rialzi, è previsto diminuire già nei prossimi mesi. Tuttavia, la domanda mondiale di energia è in crescita e, dal lato dell'offerta, fattori ambientali e geopolitici potrebbero esercitare ulteriori effetti avversi.

Pertanto, l'eventualità di una carenza di offerta e/o persistenza del rialzo dei prezzi costituisce un rilevante fattore di rischio per la previsione di crescita e inflazione, la quale comunque incorpora le misure recentemente adottate dal Governo per calmierare i rincari in bolletta e tutelare le famiglie a rischio di povertà energetica.

Più nel dettaglio, il nuovo quadro prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 6,0 per cento nell'anno in corso, al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024 (il Documento di economia e finanza 2021 prevedeva un incremento pari al 4,5 per cento nell'anno in corso, al 4,8 per cento nel 2022, al 2,6 per cento nel 2023 e all'1,8 per cento nel 2024); un tasso di disoccupazione pari al 9,6 per cento per l'anno in corso, al 9,1 per cento per il 2022, all'8,4 per cento per il 2023 e al 7,7 per cento per il 2024 (il Documento di economia e finanza 2021 prevedeva un tasso di disoccupazione pari al 9,6 per cento per l'anno in corso, al 9,2 per cento per il 2022, all'8,5 per cento per il 2023 ed all'8,0 per cento per il 2024); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 9,4 per cento per l'anno in corso, al 5,6 per cento per il 2022, al 3,9 per cento per il 2023 ed al 3,3 per cento per il 2024 (il Documento di economia e finanza 2021 prevedeva un tasso pari all'11,8 per cento per l'anno in corso, al 5,9 per cento per il 2022, al 4,3 per cento per il 2023 ed al 3,4 per cento per il 2024).

Riguardo all'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure *una tantum* e le variazioni imputabili alla congiuntura economica), il nuovo quadro programmatico prevede un valore pari al 7,6 per cento per l'anno in corso, al 5,5 per cento per il 2022, al 4,5 per cento per il 2023 e al 3,9 per cento per il 2024; anche nel quadro tendenziale a legislazione vigente tale valore è pari al 7,6 per cento per l'anno in corso, mentre negli anni successivi esso sarebbe pari (al netto, cioè, degli interventi programmati) al 4,2 per cento per il 2022, al 2,8 per cento per il 2023 e al 2,6 per cento per il 2024.

In merito ai sopra richiamati valori di crescita del PIL, i quali, naturalmente, costituiscono una variabile fondamentale ai fini della determinazione del quadro di finanza pubblica, rileva come la Nota – analogamente a quanto già previsto nel Documento di economia e finanza 2021 – contempli anche alcuni scenari nei quali la dinamica del PIL sarebbe meno positiva (con conseguente rideterminazione del quadro tendenziale rispetto a quello che invece è assunto a base del quadro programmatico suddetto). In particolare, lo scenario che più si discosta dal quadro tendenziale assunto a riferimento concerne l'ipotesi che i vaccini abbiano un'efficacia limitata sulle varianti del COVID-19, ipotesi a cui conseguirebbe l'esigenza di misure limitative delle attività economiche e sociali.

In via generale, la Nota in esame rileva come la politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019, e che si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti (il raggiungimento di tali obiettivi permetterà il passaggio ad una politica di bilancio volta a ridurre il *deficit* strutturale).

Secondo la Nota il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente sia il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale – come quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e agli incentivi concernenti l'efficientamento energetico degli edifici e gli investimenti innovativi – sia la riforma degli ammortizzatori sociali, un primo stadio della riforma fiscale e la definizione a regime dell'assegno unico universale per i figli.

Per quanto riguarda gli aspetti della Nota afferenti agli ambiti di competenza della I Commissione, ricorda che nelle Raccomandazioni all'Italia del 2 giugno 2021 il Consiglio dell'Unione europea ha invitato a dare priorità agli investimenti sostenibili e propizi per la crescita, sostenendo in particolare la transizione digitale, nonché la transizione verde, e a privilegiare le riforme strutturali di bilancio che contribuiranno al finanziamento delle priorità delle politiche pubbliche e alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.

Lungo la stessa linea direttrice, nelle Raccomandazioni 2020 il Consiglio aveva invitato l'Italia ad adottare provvedimenti, nel 2020 e nel 2021, volti a realizzare « un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali » (Raccomandazione n. 3) e a « migliorare [...] il funzionamento della pubblica amministrazione » (Raccomandazione n. 4), nella considerazione che « un'amministrazione pubblica efficace è cruciale per garantire che le misure adottate per affrontare l'emergenza e sostenere la ripresa economica non siano rallentate nella loro attuazione. ».

In tale contesto, nella Nota in esame, al paragrafo IV.2, il Governo ribadisce che la riforma della pubblica amministrazione e l'agenda delle semplificazioni costituiscono elementi chiave per superare i principali « colli di bottiglia » dell'economia italiana e stimolare la crescita di lungo periodo attraverso un significativo pacchetto di riforme strutturali. Ciò in linea con quanto evidenziato nei precedenti documenti di bilancio e nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), volto a realizzare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente.

Data la rilevanza delle riforme presentate con il PNRR, il Governo ha scelto di avvalersi della possibilità di inglobarvi il Programma nazionale di riforma (PNR), come previsto dal Regolamento istitutivo del Dispositivo di ripresa e resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF).

Con le risorse del Piano, il Governo sottolinea come si intenda anche affrontare i problemi macroeconomici evidenziati dall'analisi (*In-depth Review*) svolta dalla Commissione europea e rispondere alle Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR) rivolte all'Italia nel 2019 e nel 2020, contribuendo al contempo ai sette programmi di punta europei tra cui – per quanto attiene ai profili in questione – si richiamano: 4) *Connect* (Connettere); 5) *Modernise* (Ammodernare); 6) *Scale-up* (Crescere); e 7) *Reskill and upskill* (Migliorare le competenze dei lavoratori o riqualificarli per mansioni più elevate).

La Nota ricorda altresì che nel mese di agosto, in seguito all'approvazione del PNRR da parte del Consiglio, l'Italia ha ricevuto il pagamento dell'anticipo di sovvenzioni e prestiti del RRF (pari a complessivi 24,8 miliardi). Nel Consiglio dei ministri del 23 settembre 2021 è stato presentato il primo Rapporto di monitoraggio avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una *milestone* o un *target* (M&T) da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima *tranche* di finanziamenti (sovvenzioni e prestiti).

Si tratta, nello specifico, di 51 misure, distinte tra riforme ed investimenti; nel

caso degli investimenti ci si riferisce anche all'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento.

Nel dettaglio, delle 51 misure previste 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare. Il Governo punta ad inviare la prima rendicontazione relativa al PNRR entro il mese di gennaio 2022.

Nella Nota in esame si ricorda inoltre come il PNRR individui due riforme orizzontali, articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026: la riforma della pubblica amministrazione e la riforma del sistema giudiziario.

A queste si aggiungono le riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali, che includono la legge delega sulla corruzione e la riduzione dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione, oltre alla legge sulla concorrenza, al federalismo fiscale e alla riduzione del *tax gap*.

Più specificamente, nel già richiamato paragrafo IV.2 della Nota il Governo evidenzia quindi come la riforma della pubblica amministrazione costituisca condizione necessaria per il successo delle misure contenute nel PNRR. Al contempo, con le misure di semplificazione previste nell'ambito delle riforme abilitanti il Governo, come precisato nel paragrafo IV.3, ha inteso eliminare le barriere autorizzatorie e procedurali che abitualmente frenano l'attuazione dei progetti, mettendo a rischio la realizzabilità delle opere. A tal fine sono state introdotte diverse disposizioni finalizzate ad accelerare e snellire le procedure e, allo stesso tempo, a rafforzare la capacità amministrativa della pubblica amministrazione, con l'obiettivo di favorire la transizione energetica e digitale.

Il percorso delineato prevede che, in continuità con gli interventi adottati in passato, la riforma renda più efficace ed efficiente l'azione amministrativa al fine di favorire un miglioramento dei servizi offerti e un incremento della produttività dell'intera struttura economica del Paese di cui la pubblica amministrazione è un fattore determinante. Come delineato nel PNRR, la riforma modificherà la struttura delle amministrazioni pubbliche, attraverso innovazioni e miglioramenti delle norme che regolano il reclutamento del personale, accompagnati da importanti investimenti sul capitale umano e sulla digitalizzazione. Tali interventi avverranno in un contesto di semplificazione normativa, che mira a rimuovere i vincoli burocratici e a rendere più rapide le procedure, in particolar modo quelle collegate all'attuazione del PNRR.

Al riguardo segnala come la riforma della pubblica amministrazione – con le misure volte in primo luogo alla digitalizzazione del settore pubblico, alla semplificazione amministrativa e alla valorizzazione della capacità amministrativa e assunzionale – costituisca uno degli assi centrali della Missione 1 del PNRR.

Viene richiamato come i primi passi per l'attuazione della riforma generale della pubblica amministrazione siano stati compiuti tra il primo ed il secondo semestre del 2021, come previsto nel cronoprogramma del PNRR.

Nello specifico, ricorda come tra gli atti legislativi di rango primario volti all'attuazione delle misure previste nel PNRR, sono giunti a conclusione dei rispettivi *iter* di approvazione:

il decreto-legge sulla *governance* del PNRR e sulle semplificazioni (n. 77 del 2021);

il decreto-legge su reclutamento e capacità amministrativa (n. 80 del 2021);

il decreto-legge in materia di infrastrutture digitali e cybersicurezza (n. 82 del 2021).

È inoltre in corso di esame lo schema di decreto legislativo sulle comunicazioni elettroniche e sono in corso di semplificazione i meccanismi di condivisione dei dati tra le amministrazioni mediante la Piattaforma digitale nazionale nati (PDND), al fine di

garantire una reale interoperabilità delle banche-dati.

Ricorda, infine, che la Nota annuncia, tra i collegati alla decisione di bilancio, tra gli altri, i seguenti provvedimenti (già previsti nella NADEF 2020):

disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione;

revisione del testo unico dell'ordinamento degli enti locali.

In relazione all'indicazione dei provvedimenti collegati, segnala l'opportunità che il Governo chiarisca qualche elemento criticità che sembra potersi prospettare in merito.

In primo luogo rileva come l'elevato numero dei collegati (21) non appaia chiaramente connesso con le misure legislative previste dal PNRR (che coprono solo 11 collegati).

Inoltre, in relazione a queste ultime, sono indicati provvedimenti collegati connessi a scadenze non immediate (marzo 2023: per quanto riguarda il provvedimento in materia di anziani non autosufficienti), mentre non ne compaiono altri rispetto ai quali le scadenze sarebbero più ravvicinate (dicembre 2021, in materia di riforma della disciplina sull'insolvenza; giugno 2022, in materia di riforma dei contratti pubblici e di riforma del pubblico impiego).

Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione *(vedi allegato 1)*, che illustra, la quale è già stata inviata informalmente ai componenti della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, auspica che il Governo possa fornire precisazioni quanto prima rispetto alle questioni testé poste dal relatore, anche attraverso una interlocuzione informale con il relatore, in modo da poter procedere nella giornata di domani alla votazione della proposta di parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto del provvedimento e del documento in titolo, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sui provvedimenti.

Rileva come la Commissione prosegua oggi l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-*ter* del Regolamento, del disegno di legge C. 3208, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 e della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4).

Ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti afferenti alle parti del disegno di legge C. 3208 di competenza della I Commissione è scaduto alle ore 12 di oggi senza che siano stati presentati emendamenti.

Avverte quindi che il relatore, Ceccanti, ha formulato una proposta di relazione sul disegno di legge *(vedi allegato 2)* e una proposta di parere sulla Relazione consuntiva *(vedi allegato 3)*, le quali sono già state trasmesse informalmente a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani, nel corso della quale saranno poste in votazione la proposta di relazione e la proposta di parere formulate dal relatore.

La seduta termina alle 13.35.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Nicola Molteni.

La seduta comincia alle 13.35.

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile (COM(2020)690 final) e relativi allegati (COM(2020) 690 final – Annexes 1 to 4).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021.
(Doc. LXXXVI, n. 4).
(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-*ter*, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei documenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sui provvedimenti in esame.

Rileva come nella seduta odierna la Commissione inizi l'esame congiunto del Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile (COM(2020) 690 final) e relativi allegati (COM(2020) 690 final – Annexes 1 to 4) e della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021 (Doc. LXXXVI, n. 4).

Fa quindi presente che la Commissione è chiamata a esprimere su di essi un parere alla XIV Commissione, la quale a sua volta, a conclusione dell'esame congiunto, procederà all'approvazione di una relazione per l'Assemblea, avente ad oggetto i predetti atti.

Sabrina DE CARLO (M5S), *relatrice*, ricorda innanzitutto come i due documenti siano esaminati congiuntamente, secondo quanto prevede il parere della Giunta per il regolamento della Camera del 14 luglio 2010. L'esame dei suddetti documenti si concluderà con l'espressione di un parere alla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea.

Rileva quindi come si tratti di atti che consentono al Parlamento di partecipare alla « fase ascendente » di definizione delle politiche e degli atti dell'Unione europea, dedicata alla valutazione e al confronto tra le priorità delle Istituzioni europee e quelle del Governo per l'anno in corso.

Il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021 è contenuto nel documento COM (2020) 690 final, intitolato: « Un'Unione vitale in un mondo fragile ». Esso si concentra sulle sei tematiche già definite negli orientamenti politici della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen: Un green Deal europeo; Un'Europa pronta per l'era digitale; Un'economia al servizio delle persone; Un'Europa più forte nel mondo; Promuovere lo stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea.

Il Programma di lavoro è corredato di quattro allegati, che riportano, rispettivamente: le nuove iniziative (Allegato I); iniziative REFIT (Allegato II); proposte prioritarie in sospeso (Allegato III); proposte che si intende ritirare.

Secondo quanto indicato nel primo paragrafo, intitolato « Riparare il mondo di oggi plasmando il mondo di domani », il nuovo Programma di lavoro indica in quale modo l'Europa può cogliere l'opportunità che ci viene offerta per realizzare i suoi obiettivi e guidare la grande accelerazione, sottolineando come, grazie a *NextGenerationEU*, lo storico piano per la ripresa presentato dalla Commissione insieme a un

bilancio rinnovato a lungo termine, l'Europa disponga di uno strumento pronto per cogliere questa opportunità, considerato che la pandemia ha acuito la necessità per l'Europa di guidare la duplice transizione verde e digitale e di rendere le sue società ed economie più resilienti. La Commissione annuncia, in particolare, che lavorerà intensamente con gli Stati membri per preparare e attuare i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) e che presenterà proposte ambiziose sulle nuove fonti di entrate per il bilancio dell'UE.

Illustrando più in particolare le materie che investono direttamente le competenze della I Commissione, segnala la scheda 2.2 « Un'Europa pronta per l'era digitale ». Al riguardo osserva come la Commissione europea prefiguri una tabella di marcia recante gli obiettivi per il 2030 per quanto concerne la connettività, le competenze e i servizi pubblici digitali, la cui realizzazione deve essere fondata su una serie di princìpi: diritto alla riservatezza e alla connettività, libertà di espressione, libera circolazione dei dati e cybersicurezza.

La Commissione ha dato seguito al punto del programma, in particolare, pubblicando la Bussola per il digitale 2030, che stabilisce a grandi linee, tra i diversi obiettivi, quello della digitalizzazione dei servizi pubblici, i quali, nel disegno della Commissione europea, dovrebbe articolarsi, tra l'altro, nella predisposizione di tutti i servizi pubblici fondamentali *online*, compresa la disponibilità delle cartelle cliniche, e nell'impiego della identità digitale da parte dell'80 per cento dei cittadini. Il programma 2021 della Commissione europea prevede, altresì, l'adozione di una serie di misure in vari ambiti, tra i quali, la sicurezza, la responsabilità, i diritti fondamentali e gli aspetti relativi ai dati dell'intelligenza artificiale; si prevede poi una legge sui dati per stabilire le giuste condizioni per un migliore controllo e condizioni per la condivisione dei dati per i cittadini e le imprese.

Al riguardo, tra le proposte normative più significative presentate dalla Commissione europea negli scorsi mesi, ricorda, tra le altre, quella sulla *governance* dei dati (*Data governance act*, proposta di regolamento COM(2020)767), che mira a promuovere la messa a disposizione dei dati del settore pubblico per il riutilizzo qualora tali dati siano oggetto di diritti di terzi e la condivisione dei dati tra le imprese, dietro compenso in qualsiasi forma, nonché il primo quadro giuridico sull'intelligenza artificiale (COM(2021)206) con l'obiettivo di valutare i rischi connessi all'impiego di tale tecnologia, di salvaguardare nell'ambito di tale utilizzo i valori e i diritti fondamentali dell'UE e la sicurezza degli utenti.

Il Programma di lavoro della Commissione 2021 contempla inoltre l'introduzione di un sistema europeo di identificazione elettronica affidabile nel corso dell'anno 2021. In particolare, l'iniziativa è diretta alla messa in funzione di un sistema europeo di identificazione elettronica affidabile e sicuro mediante un'iniziativa di carattere legislativo. In tale contesto, il 3 giugno 2021, la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento che modifica il regolamento n. 910/2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno. Ricorda che il vigente regolamento eIDAS n. 910/2014 fornisce una base normativa comune per interazioni elettroniche sicure fra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni e incrementa la sicurezza e l'efficacia dei servizi elettronici e delle transazioni di *e-business* e commercio elettronico nell'Unione europea. La proposta presentata il 3 giugno prevede uno strumento che funziona tramite portafogli digitali disponibili su applicazioni per telefoni cellulari e altri dispositivi per: identificarsi *online* e *offline*; conservare e scambiare informazioni fornite dai governi, ad esempio nome, cognome, data di nascita, cittadinanza; conservare e scambiare le informazioni fornite da fonti private affidabili; utilizzare le informazioni per confermare il diritto di soggiornare, lavorare o studiare in un determinato Stato membro.

Ricorda poi che in materia di *cybersecurity*, la Commissione europea ha recentemente presentato una serie di iniziative nell'ambito della Strategia dell'UE in ma-

teria di cybersicurezza per il decennio digitale, adottata il 16 dicembre 2020. Si tratta, tra l'altro, della proposta di direttiva COM(2020) 823 relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS), entrata in vigore nel 2016, in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informatici, e la proposta di direttiva sulla resilienza dei soggetti critici. La proposta di revisione della direttiva NIS mira ad aumentare il livello di resilienza cibernetica, attraverso norme che vincolano soggetti pubblici e privati che svolgono funzioni essenziali per l'economia e la società ad adottare misure di sicurezza cibernetica. Il nuovo regime verte sui seguenti pilastri:

1) capacità degli Stati Membri in termini di architettura istituzionale, strategia nazionale e piani di gestione delle crisi cibernetiche;

2) gestione del rischio da parte degli operatori, con misure di sicurezza adeguate e un sistema di notifica di incidenti efficace e reattivo;

3) cooperazione e condivisione di informazioni, prevedendo diversi sistemi di collegamento tra il livello europeo e quello nazionale.

Ricorda che nel contesto della *cybersecurity*, il programma della Presidenza slovena prevede l'impegno a sostenere la sicurezza informatica e il rafforzamento delle capacità nei Paesi dei Balcani occidentali, a causa dell'elevato livello di esposizione dell'UE alle minacce informatiche che si possono verificare nell'immediato vicinato. A tal proposito il programma prevede che ai margini del Forum strategico di Bled, che dovrebbe svolgersi all'inizio di settembre 2021, si organizzi una conferenza di alto livello sulla sicurezza informatica cui invitare anche rappresentanti dei Balcani occidentali. Il nuovo regime sulla resilienza dei soggetti critici (proposta di direttiva COM(2020)829) estenderebbe sia l'ambito di applicazione, sia la profondità della direttiva sulle infrastrutture critiche europee del 2008, contemplando i seguenti settori: energia, trasporti, banche, infrastrutture dei mercati finanziari, sanità, acqua potabile, acque reflue, infrastrutture digitali, pubblica amministrazione e spazio. Ciascuno Stato membro dovrebbe adottare una strategia nazionale per garantire la resilienza dei soggetti critici ed effettuerebbe valutazioni periodiche dei rischi, al fine di individuare un sottoinsieme più ristretto di soggetti critici cui incomberebbero obblighi volti a rafforzarne la loro sicurezza di fronte ai rischi non informatici, comprese le valutazioni dei rischi a livello di soggetto, l'adozione di misure tecniche e organizzative e la notifica degli incidenti.

Segnala poi che, nell'ambito della scheda 2.4, « Un'Europa più forte nel mondo », si afferma che la Commissione presenterà una comunicazione sugli aiuti umanitari dell'UE, che si concentrerà in particolare sulle nuove modalità di collaborazione con i nostri *partner* e altri donatori, sull'uso di strumenti digitali e approcci innovativi in materia di finanziamento e modalità di erogazione degli aiuti, e quindi anche sulla capacità di risposta rapida della Commissione e sulle modalità per intensificare i lavori sul nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace. Una revisione della direttiva sulla tutela consolare consentirà ai cittadini dell'Unione di avvalersi più facilmente della tutela consolare e di rafforzare la solidarietà dell'UE per proteggere meglio i cittadini dell'UE all'estero, in particolare durante le crisi. Si potenzierà inoltre la cooperazione tra gli Stati membri e si rafforzerà il ruolo di sostegno dell'UE, sfruttando al meglio la sua rete unica di delegazioni dell'UE.

Rileva che nella scheda 2.5, « Promozione del nostro stile di vita », si affronta il tema dello spazio Schengen e del rispetto della libera circolazione delle persone senza controlli alle frontiere interne.

In particolare, la Commissione europea si impegna a collaborare con il Parlamento europeo e gli Stati membri per preservare e migliorare il funzionamento dello spazio sulla base di una nuova strategia per il futuro di Schengen e di norme Schengen

più rigorose, nonché ad adoperarsi per completare l'area di circolazione senza controlli alle frontiere interne. Presentata l'8 giugno 2021, la Strategia per uno spazio Schengen senza controlli alle frontiere interne pienamente funzionante e resiliente, prevede una serie di azioni chiave, tra le quali ricorda:

l'introduzione, attualmente in corso, del corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea (istituito dalla riforma del quadro giuridico di Frontex);

l'interoperabilità (entro il 2023) dei sistemi d'informazione per la gestione delle frontiere e della migrazione;

una proposta sulla digitalizzazione delle domande di visto e dei documenti di viaggio;

l'elaborazione di un codice UE di cooperazione di polizia;

l'aggiornamento del quadro « Prüm » per lo scambio di informazioni su DNA, impronte digitali e immatricolazione dei veicoli;

l'estensione ai voli intra-Schengen dell'uso delle informazioni anticipate sui passeggeri;

una revisione del meccanismo di valutazione e monitoraggio Schengen;

la presentazione (entro la fine dell'anno) di una proposta di modifica del codice frontiere Schengen, che introdurrebbe salvaguardie affinché il ripristino delle verifiche alle frontiere interne resti una misura di ultima istanza, stabilendo un meccanismo di coordinamento.

Nell'ambito di tale scheda 2.5, la Commissione europea pone, altresì l'accento sul proseguimento dei lavori per il Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, annunciando una serie di misure in materia di migrazione legale, compreso un pacchetto « talenti e competenze » e, nell'ambito di quest'ultimo, una revisione della direttiva sui soggiornanti di lungo periodo, un riesame della direttiva sul permesso unico, nonché la definizione di opzioni per costituire un bacino di talenti dell'UE. Tra gli altri elementi del patto figurano un piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti e una strategia di rimpatrio volontario e reintegrazione.

Ricorda che l'elemento centrale della politica in materia di migrazione e asilo della Commissione europea è costituito dal pacchetto normativo (tuttora all'esame dei colegislatori europei, e attualmente oggetto di approfondimento nell'ambito del dialogo politico da parte della I Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati) presentato nel settembre del 2020, che riguarda, tra l'altro:

i controlli alle frontiere esterne dei cittadini stranieri che non rispettano i requisiti per l'ingresso nell'UE, comprese le persone salvate in una operazione SAR (ricerca e soccorso, *search and rescue*) nelle acque europee;

le procedure di asilo;

una revisione parziale delle norme previste dal cosiddetto regolamento di Dublino;

meccanismi di solidarietà da parte degli Stati dell'UE nei confronti dei Paesi membri più esposti ai flussi, compresa una disciplina per la gestione di situazioni di crisi e di forza maggiore causate da pressioni migratorie ingenti. Con il programma della Presidenza semestrale, la Slovenia si è, tra l'altro, impegnata a garantire un approccio orizzontale e globale nel discutere e adottare le misure e le politiche in materia di migrazione in tutte le formazioni del Consiglio, dedicando altresì speciale attenzione alla soluzione del problema delle rotte migratorie illegali verso l'UE.

Rileva poi come nell'ambito della medesima scheda, il Programma di lavoro della Commissione preveda, altresì, il raf-

forzamento delle politiche dell'Unione in materia di sicurezza, in particolare mediante misure per combattere la criminalità organizzata, contrastare le minacce ibride, adottare un nuovo approccio in materia di misure antiterrorismo e radicalizzazione e migliorare l'individuazione, l'eliminazione e la segnalazione degli abusi sessuali sui minori *online*.

Ricorda, in proposito, che il 14 aprile 2021 la Commissione ha presentato una nuova strategia dell'UE per contrastare la criminalità organizzata, incentrata sul rafforzamento della cooperazione tra autorità di contrasto e autorità giudiziarie, che tratta di reati altamente prioritari e dell'eliminazione dei proventi di reato e offre una risposta moderna agli sviluppi tecnologici. La strategia definisce gli strumenti e le misure da introdurre nei prossimi cinque anni per smantellare il modello operativo e le strutture delle organizzazioni criminali a livello transfrontaliero, sia *online* che *offline*. La Commissione ha inoltre presentato una strategia specifica contro la tratta di esseri umani.

Nella scheda 2.6, « Un nuovo slancio per la democrazia europea », la Commissione europea afferma che continuerà a costruire un'Unione dell'uguaglianza e a sostenere l'impegno dell'Europa a favore della protezione dei valori dell'UE nonché dell'inclusione e dell'uguaglianza in tutti i settori, indipendentemente dal sesso, dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale.

Con riferimento alla politica di contrasto alla violenza di genere la Commissione, nel ribadire il suo impegno a favore dell'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul, dichiara l'intenzione di presentare una nuova proposta per combattere tale fenomeno.

La Commissione europea, inoltre, afferma che l'anno prossimo proporrà norme più chiare sul finanziamento dei partiti politici europei e adotteremo misure per garantire una maggiore trasparenza nella pubblicità politica a pagamento, migliorare i diritti elettorali degli europei che si spostano e intervenire per proteggere i giornalisti e la società civile dalle azioni legali volte a bloccare la partecipazione pubblica.

Sempre nell'ambito della medesima scheda 2.6, in materia di qualità della legislazione, la Commissione europea intende presentare una comunicazione su « Legiferare meglio » che si concentrerà sulla riduzione degli oneri, in particolare mediante l'attuazione dell'approccio « *one in, one out* », volto a garantire che gli oneri amministrativi introdotti di recente siano compensati alleggerendo le persone e le imprese di oneri equivalenti a livello dell'UE, nello stesso settore.

La Commissione indica, inoltre, che a partire dal 2021 è operativa la piattaforma « *Fit-for-Future* », composta da un gruppo di esperti ad alto livello, che aiuterà la Commissione europea a individuare il potenziale in termini di semplificazione e riduzione degli oneri. La Commissione si impegna, inoltre, a rendere le consultazioni più efficaci e più accessibili per agevolare la partecipazione dei portatori di interessi e intende intensificare gli sforzi per migliorare l'effettiva applicazione, attuazione ed esecuzione del diritto dell'UE, collaborando con gli Stati membri per garantire la rapida e corretta attuazione delle norme dell'UE, nuove e attuali, ed allo stesso tempo impegnandosi a far rispettare il diritto dell'UE attraverso procedure di infrazione ove necessario.

Ricorda che in materia di trasparenza e democrazia, la Commissione europea intende presentare un pacchetto di proposte concernente:

la revisione dello statuto e del finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee (la Commissione dovrebbe presentare una proposta il 3° trimestre 2021);

la maggiore trasparenza nel settore della pubblicità politica a pagamento (la Commissione dovrebbe presentare la proposta nel 3° trimestre 2021);

la revisione della direttiva del Consiglio relativa alle modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo per i cittadini del-

l'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini (la Commissione dovrebbe presentare la proposta nel 4° trimestre 2021);

la revisione della direttiva del Consiglio che stabilisce le modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali per i cittadini dell'Unione che risiedono in uno Stato membro di cui non hanno la cittadinanza (la Commissione dovrebbe presentare la proposta nel 4° trimestre 2021);

l'Iniziativa contro l'abuso del contenzioso nei confronti di giornalisti e difensori dei diritti (la Commissione dovrebbe presentare una proposta nel 4° trimestre 2021).

Passando a illustrare il contenuto della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021, ricorda, in via preliminare, che la sua presentazione da parte del Governo è disciplinata dall'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il quale prevede, entro il 31 dicembre di ogni anno, la presentazione di una relazione che indichi gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riferimento agli sviluppi del processo di integrazione europea.

La relazione programmatica per il 2021 è stata trasmessa al Parlamento il 24 giugno 2021, con un ritardo quindi di quasi sei mesi rispetto al termine di presentazione previsto dal citato comma 1 dell'articolo 13. Nella premessa del documento, si segnala che gli impegni sono stati « aggiornati alla luce degli indirizzi politici espressi dalla nuova compagine governativa, anche attraverso l'istituzione di nuove strutture e la ridefinizione delle competenze di quelle esistenti ».

La Relazione programmatica è articolata in quattro parti.

La prima parte riguarda lo sviluppo del processo di integrazione europea e le questioni istituzionali e le politiche macroeconomiche.

La seconda parte è dedicata alle priorità italiane nel quadro delle politiche strategiche, quali: la sostenibilità ambientale e la crescita economica; l'innovazione e la digitalizzazione; la coesione sociale con riferimento alle politiche attive del lavoro e alle politiche educative per la transizione, nonché alla promozione dei valori comuni europei.

La terza parte illustra gli orientamenti del Governo in materia di politica estera e di sicurezza comune, politica di allargamento, vicinato e di collaborazione con Paesi terzi. La quarta parte è dedicata al ruolo di coordinamento delle politiche europee.

A differenza delle precedenti relazioni, il contenuto delle varie parti è strutturato in schede, che descrivono gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi riconducibili ai vari interventi. Si prevede che l'ISTAT fornisca, ove possibile, i quadri statistici di settore (in materia di Green Deal, crescita economica, innovazione e digitalizzazione, politiche attive del lavoro e migrazione).

Per quanto riguarda, in particolare, le materie che investono direttamente le competenze della I Commissione, segnala, nell'ambito della prima parte, la scheda 1.1.5, « *Better regulation* », in cui il Governo indica che darà maggiore impulso all'azione di coordinamento e monitoraggio per migliorare la qualità della regolamentazione e contribuire a rendere le norme più semplici, efficaci e orientate all'innovazione, in particolare con lo sviluppo di strumenti di analisi e verifica dell'impatto della regolamentazione, nonché delle consultazioni con le parti interessate per evitare che il possibile eccesso di regolamentazione e di oneri burocratici possano tradursi in sede di recepimento nazionale in un appesantimento delle procedure amministrative a carico di cittadini, imprese e amministrazioni e, conseguentemente, ad un indebolimento della competitività del Paese.

Segnala, quindi, nell'ambito della seconda parte, la scheda 2.2.3 – « Sviluppo di Infrastrutture digitali e *Cloud*, sicure e all'avanguardia » – laddove il Governo ritiene che lo sviluppo delle infrastrutture digitali sia parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico, al fine di consentire l'erogazione di servizi

pubblici a cittadini e imprese, nonché di altri servizi essenziali per il Paese.

Al riguardo il Governo afferma di essere attivo nel sostegno alla transizione verso un modello *cloud first* per la pubblica amministrazione. Il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2020 – 2022 include il modello nei suoi princìpi guida, mirando all'incremento del livello di adozione del programma di abilitazione al *cloud* e l'ampliamento dell'offerta del Catalogo dei servizi *cloud*. Il Progetto Infrastrutture intende supportare ed accelerare la transizione ad un paradigma *cloud first* ed efficientare, da un punto di vista operativo ed energetico, i *data centers* italiani, contribuendo così allo sviluppo delle infrastrutture digitali del Paese al fine di realizzare:

un'infrastruttura di eccellenza e al servizio dell'innovazione, tramite investimenti per lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni e per ospitare i servizi più strategici della PA Centrale;

il cosiddetto *Cloud First*, attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi *cloud* per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese e il *Cloud Enablement Program*, programma di transizione al *cloud* per favorire l'aggregazione e la migrazione delle PA verso soluzioni *cloud* e fornire alle stesse PA procedure, metodologie e strumenti di supporto utili a implementare il percorso di transizione.

Evidenzia inoltre, nella scheda 2.2.4 – « Diffusione e penetrazione dei servizi e piattaforme digitali » – il tema della diffusione e dell'accesso digitale ai servizi della PA, che risulta particolarmente approfondito nella Relazione programmatica del Governo, nella quale sono indicate le seguenti azioni prioritarie per il 2021:

attuazione di investimenti per il miglioramento della qualità dei servizi, attraverso la diffusione dei modelli standard e l'utilizzo delle Linee Guida per il design dei servizi e per razionalizzare il numero di piattaforme in uso dalle amministrazioni;

promozione della cultura dell'accessibilità e dell'efficienza attraverso l'indicazione alle PA di procedure, metodologie e strumenti di supporto atte a implementare al meglio servizi pienamente accessibili;

diffusione capillare della Piattaforma dei pagamenti pagoPA e implementazione dell'App IO;

diffusione delle piattaforme SPID (Sistema pubblico d'identità digitale), CIE (Carta d'identità elettronica), ANPR (Anagrafe nazionale della popolazione residente) per semplificare e migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa tramite l'offerta di servizi digitali ai cittadini, nonché l'interoperabilità delle piattaforme in uso dalle amministrazioni;

realizzazione della Piattaforma Notifiche Digitali, quale strumento semplice, efficiente e sicuro per la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della PA.

Assume altresì rilievo la scheda 2.2.5 – « Diffusione dell'identità digitale » – laddove la diffusione di SPID e delle piattaforme abilitanti (come l'app IO) viene ritenuta essenziale per efficientare i processi della PA, riducendo i tempi e i costi a carico del cittadino per la fruizione dei servizi, rafforzando la sicurezza informatica e semplificando la gestione complessiva dei servizi erogati.

In tale ambito, il Governo dichiara di aver preso parte alle consultazioni aperte dalla Commissione europea circa la revisione del Regolamento eIDAS, nella quale è contenuta esplicita menzione dell'introduzione del sistema europeo di identificazione elettronica. Secondo la Relazione esso è inoltre da tempo coinvolto nelle consultazioni europee in materia e SPID costituirebbe una *good practice* a livello europeo, anche in virtù degli oltre 13 milioni di identità digitali erogate al novembre 2020.

Ricorda che lo SPID è stato notificato alla Commissione europea come schema di

identificazione ai sensi del Regolamento eIDAS e pubblicato come tale nella *Gazzetta Ufficiale* Europea a ottobre 2018. Da ottobre 2019 tutti i Paesi membri dell'UE sono tenuti ad accettare le identità italiane.

Ulteriori iniziative sono previste dal Piano Triennale per la PA 2020 – 2022 e finalizzate all'incremento dell'adozione e dell'utilizzo dell'identità digitale (SPID e CIE) da parte delle pubbliche amministrazioni, in linea con le iniziative della Strategia Italia 2025.

Ricorda – quale elemento aggiuntivo rispetto ai contenuti dei documenti in esame – che la digitalizzazione della pubblica amministrazione costituisce inoltre il primo asse della componente 1 compresa nella Missione 1 « Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo » del PNRR e rappresenta, al contempo, uno dei temi trasversali del Piano.

Per la digitalizzazione della PA si prevedono sette interventi e tre riforme recanti risorse pari complessivamente a 6,146 miliardi di euro.

Tra gli obiettivi degli investimenti rientrano diversi aspetti correlati ai documenti in esame tra cui gli investimenti per garantire che i sistemi, le serie di dati e le applicazioni della pubblica amministrazione siano ospitati in centri dati affidabili, con elevati standard di qualità per la sicurezza, le prestazioni, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica secondo il princìpio del *Cloud First*, che la migrazione dei dati sia consentita nell'ambito di un'infrastruttura *cloud* sicura e sia promossa la creazione ed il rafforzamento delle infrastrutture legate alla protezione cibernetica del Paese a partire dalla attuazione della disciplina prevista dal Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

Gli investimenti del PNRR sono altresì finalizzati allo sviluppo dell'offerta di servizi digitali delle PA in favore di cittadini, residenti e imprese, in linea con gli obiettivi del « *Digital Compass* » dell'Europa, secondo cui entro nel 2030 i principali servizi pubblici saranno disponibili *online*.

L'intervento previsto comporta il rafforzamento di servizi già esistenti quali identità digitale (SPID e CIE), firma elettronica, strumenti di pagamento digitale per pubblico e privato (PagoPA), piattaforma App IO.

Segnala, quindi, la scheda 2.2.18 – « Misure per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell'Unione » – laddove il Governo afferma che garantirà l'assidua partecipazione ai lavori in sede europea, rappresentando le istanze nazionali in un'ottica di costante dialogo tra la dimensione europea e nazionale della sicurezza cibernetica. La partecipazione a questi processi sarà integrata anche attraverso il raccordo e lo scambio informativo, in sede bilaterale, con altri Stati membri.

In merito si fa presente che l'adozione della nuova direttiva NIS 2 dovrebbe garantire un livello di sicurezza cibernetica comune più elevato, grazie all'armonizzazione delle norme applicabili ai diversi operatori nei diversi Stati membri e al rafforzamento dei livelli standard di sicurezza rispetto a quelli previsti dalla disciplina vigente. In tal senso, l'Italia mira a trarre beneficio dall'incremento della resilienza cibernetica delle infrastrutture nazionali ed europee, conformemente all'obiettivo perseguito con le più recenti riforme legislative a livello nazionale. Nel complesso, l'emanazione di questa nuova direttiva dovrebbe contribuire ad ammodernare la disciplina in materia di sicurezza cibernetica, adeguandola alle sfide derivanti dalla costante evoluzione tecnologica.

In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale dell'UE, il Governo afferma che sarà impegnato nel 2021 sui seguenti fronti prioritari:

negoziato sulla legge europea sui dati (*Data Governance act*);

negoziato sulla legge europea sui servizi digitali (*Digital services act*);

negoziato sul *Digital Market Act*, sviluppi della strategia europea sull'intelligenza artificiale e della strategia europea dei dati;

evoluzione delle politiche europee in materia di 5G e *cybersecurity*.

Assume poi rilievo la scheda 2.4 – « Coesione sociale. Promozione dei valori comuni europei » – laddove si affronta il tema della migrazione.

In tale contesto segnala che, nell'ambito della scheda 2.4.1 –« Raggiungimento di un compromesso equilibrato nel nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo » – il Governo ribadisce l'obiettivo del raggiungimento di un compromesso equilibrato che valorizzi il princìpio di solidarietà, nell'ambito delle proposte normative conseguenti al nuovo Patto europeo su migrazione ed asilo, sottolineando la necessità di puntare a prevedere il maggiore spazio possibile a meccanismi di redistribuzione obbligatoria dei migranti dai Paesi di primo ingresso, come l'Italia, verso gli altri Stati membri. In quest'ottica, risulta altresì prioritario lavorare per far riconoscere la specificità delle frontiere marittime e la conseguente necessità di meccanismi *ad hoc* di redistribuzione dei migranti sbarcati, in particolare a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare (SAR). Specifica attenzione viene infine riservata ad evitare la previsione di procedure di frontiera che pongano in capo agli Stati di primo ingresso ulteriori oneri rispetto a quelli già sostenuti.

La Relazione sottolinea, tra l'altro, che lo squilibrio nelle proposte della Commissione europea, in termini di oneri in capo agli Stati membri di primo ingresso e di « flessibilità » dei meccanismi di solidarietà, rischierebbe di vanificare gli effetti della riforma con conseguenze negative sia in termini di gestione dei flussi migratori da parte dei Paesi di primo ingresso, che di possibili rischi di movimenti secondari verso i Paesi geograficamente meno esposti.

Il Governo precisa che l'Italia si opporrà alla previsione di procedure alle frontiere che dovessero vincolare e restringere eccessivamente le modalità operative di gestione dei flussi migratori, in particolare via mare, soprattutto se tali procedure non venissero accompagnate da solidi meccanismi di redistribuzione obbligatoria dei migranti. La Relazione annuncia che quest'azione verrà svolta sia ad un livello strategico, nel quadro del complessivo negoziato politico, sia sul piano più puntuale delle singole norme che prevedono specifici oneri procedurali e tempi stringenti in capo agli Stati di primo ingresso. In ogni caso il Governo sottolinea che un risultato importante, raggiunto grazie alla pressione dell'Italia, è stato comunque il riconoscimento, nel nuovo Patto europeo, del princìpio della specificità delle frontiere marittime, princìpio al quale il Governo intende, sul piano dell'azione negoziale, dare un contenuto sostanziale più concreto.

Nell'ambito di tale settore politico, parte della relazione è particolarmente dedicata ai profili di cooperazione con i Paesi terzi interessati ai flussi migratori (di origine e transito) e più in generale alla cosiddetta dimensione esterna della politica di migrazione, nell'ambito della scheda 2.4.2.

In particolare, il Governo dichiara in merito il proprio impegno a sostenere l'esigenza di un'azione strutturata da parte dell'Unione europea nei confronti dei principali Paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori che utilizzi tutte le leve a disposizione per ottenere la collaborazione sulla prevenzione delle partenze e sui rimpatri, ritenuta la precondizione per il successo di qualsiasi riforma degli strumenti di gestione della migrazione all'interno dell'Unione europea.

Nello specifico, la relazione indica l'impegno del Governo al rafforzamento del dialogo dell'Unione europea con i Paesi terzi, per conseguire una più efficace cooperazione in materia migratoria, attraverso *partnership* strutturate centrate sul tema, con particolare riguardo alla cooperazione in materia di riammissioni e contrasto allo sfruttamento dell'immigrazione irregolare, facendo leva, con un approccio incentivante, sull'insieme delle politiche UE nei confronti dei Paesi terzi, ad esempio nel settore del commercio, agricolo, dell'educazione, della mobilità. In particolare, nei rapporti euro-africani, il Governo intende dare priorità alla salvaguardia della vita umana e alla protezione di rifugiati e migranti vulnerabili (donne e minori), anche nell'ambito dei Processi euro-africani di dialogo migratorio e secondo i princìpi del Piano d'azione de La Valletta. La relazione annuncia infine la promozione dell'intensificazione del dialogo politico, delle operazioni di pace e sicurezza, del dialogo economico (anche con riferimento all'impatto del CO-

VID-19) e di uno sviluppo socio – economico sostenibile, equo e inclusivo.

Assume quindi rilievo la scheda 2.4.3 – « Sviluppo delle strategie nel settore della sicurezza e rafforzamento dell'area di libera circolazione » – laddove si afferma che L'Italia confermerà il proprio sostegno al programma di iniziative già condivise a livello di Unione europea nel settore della sicurezza e s'impegnerà per favorire un ritorno al normale funzionamento della libera circolazione nell'Area Schengen ed il conseguente superamento delle misure prese da diversi Stati membri in connessione con l'allerta sicurezza e con il diffondersi dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19. L'azione italiana s'inserirà nel quadro delle iniziative connesse alla strategia europea sulla sicurezza adottata il 24 luglio 2020, con particolare attenzione al rafforzamento degli strumenti per la lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata transnazionale.

L'Italia attende, quindi, con interesse la Comunicazione della Commissione su un'agenda dell'Unione europea per contrastare la criminalità organizzata (2021-2025), prevista per il 2021, e seguirà con attenzione gli sviluppi dell'Agenda dell'Unione europea per la lotta al terrorismo, adottata nel dicembre 2020.

Nel medesimo ambito, verrà sostenuta la strategia delineata nelle più specifiche comunicazioni, già adottate dalla Commissione europea sempre il 24 luglio 2020, dedicate alla lotta agli abusi sessuali sui minori, al contrasto al traffico di armi da fuoco ed al piano europeo sulla droga.

In questo quadro generale di rafforzamento dell'azione dell'Unione europea, l'Italia considera favorevolmente l'iniziativa lanciata dalla Presidenza tedesca per la realizzazione di un partenariato tra le polizie europee, volta a sviluppare una maggiore integrazione tra gli Stati membri nel settore della sicurezza. Nell'ambito di questo processo evolutivo parteciperà attivamente ai negoziati sulle iniziative legislative per il rafforzamento del ruolo di Europol, in materia di intelligenza artificiale, nei rapporti con le imprese e per la migliore gestione delle informazioni acquisite dai Paesi terzi, in conformità con le raccomandazioni relative già adottate dal Consiglio in materia.

Per quanto riguarda il contrasto del terrorismo, l'Italia sosterrà l'esigenza di sviluppare una strategia europea articolata, che sappia affrontare a tutti i livelli la minaccia, da quella investigativa, a quella preventiva fino ad arrivare al contrasto delle cause economico-sociali della radicalizzazione. In quest'ambito, il Governo confermerà il proprio supporto alle misure finalizzate a migliorare un rapido ed efficace scambio di informazioni tra le competenti Autorità e ad una maggiore interoperabilità delle banche dati europee di settore. L'Italia è, infatti, particolarmente impegnata nell'attuazione del processo di interoperabilità dei sistemi informatici, a partire dai nuovi sistemi EES (cosiddetto sistema *entry/exit*) ed ETIAS (sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi). In questo campo sosterrà tutti i correttivi e gli allineamenti legislativi dell'Unione europea che si renderanno necessari per la realizzazione del sistema di interoperabilità e la messa in comune delle banche dati.

Ulteriore priorità italiana sarà il contrasto all'utilizzo per fini criminali delle reti digitali. In questa prospettiva, il Governo sarà impegnato per l'adozione della proposta di regolamento dell'Unione europea per la prevenzione della diffusione di contenuti terroristici *online*, considerato che attraverso il *web* avviene spesso la conversione, a volte improvvisa, di soggetti apparentemente privi di connotazioni integraliste e, in molti casi, il rapido passaggio dalla conversione alla radicalizzazione.

In quest'ottica, l'Italia sosterrà l'importanza di un negoziato sul regolamento rapido, ma anche l'esigenza di mantenere alta la « qualità » del risultato finale in termini di capacità di prevenzione e contrasto della diffusione di contenuti terroristici *online*.

Parallelamente, l'Italia continuerà a supportare le iniziative dell'Unione europea per monitorare e contrastare il fenomeno dei *foreign fighters*, che, una volta rientrati in Europa, possono costituire una minaccia molto grave per la sicurezza.

L'Italia richiamerà l'attenzione sarà anche quello dei rischi per la sicurezza connessi a possibili azioni violente da parte di soggetti attratti dalla radicalizzazione religiosa che, in questa fase di emergenza sanitaria, potrebbero avere avuto maggiore difficoltà a raggiungere le zone di conflitto.

Proseguirà, altresì, l'azione di stimolo all'Unione europea per lo sviluppo di concrete strategie di contrasto ai trafficanti di esseri umani. In quest'ottica, l'Italia chiederà una maggiore proiezione esterna dell'azione dell'Unione europea, per favorire il lancio di partenariati con i Paesi terzi, in particolare del Nord Africa, con l'obiettivo di rafforzare la loro capacità di prevenzione delle partenze di immigrati illegali e di smantellare i *network* criminali, presenti sui loro territori, dediti al traffico di migranti.

Segnala, quindi, la scheda 2.4.9, « Riduzione delle disparità esistenti tra uomini e donne e lotta alla violenza maschile sulle donne », laddove si afferma che la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne costituisce una priorità politica del Governo anche per il 2021, in coerenza con gli obblighi assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione di Istanbul e con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025. A tale riguardo la Relazione programmatica del Governo indica per il 2021 le seguenti azioni prioritarie:

predisposizione e lancio del nuovo Piano Strategico Nazionale per il contrasto alla violenza maschile contro le donne 2021-2023, in accordo con le regioni, con le associazioni femminili e le parti sociali nel rispetto degli obblighi assunti dal paese con la ratifica della Convenzione di Istanbul;

attivazione di un sistema di monitoraggio degli interventi realizzati dalle regioni con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

attuazione di un Progetto specificamente dedicato all'*empowerment* economico delle donne vittime di violenza, anche in sinergia con le opportunità offerte nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza.

Tali azioni si inquadrano nell'ambito della più ampia opera del Governo di promozione delle politiche di parità e pari opportunità, che proseguirà nel 2021 anche mediante l'attuazione di progetti europei dedicati e sulla base delle risultanze del lavoro svolto dalla *Task Force* « Donne per un nuovo Rinascimento ». Nell'ambito della riduzione delle disparità esistenti tra uomini e donne nei vari settori della vita sociale ed economica, il Governo intende procedere attraverso le seguenti azioni:

introduzione di un sistema di certificazione sulla parità di genere nelle organizzazioni produttive;

promozione dei percorsi di studio nelle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e digitali da parte delle bambine e delle ragazze;

potenziamento del *mainstreaming* di genere e del bilancio di genere mediante l'attivazione di un sistema di valutazione dell'impatto di genere delle politiche;

potenziamento delle misure per l'imprenditoria femminile per promuovere la nascita e il rafforzamento delle imprese a conduzione e prevalente presenza femminile, in particolare le micro e PMI;

predisposizione e lancio del Piano Nazionale per la parità di genere 2021-2023;

iniziative di sensibilizzazione sul divario di genere e in particolare sul divario pensionistico.

Si riserva quindi di formulare una proposta di parere, che sarà trasmessa ai componenti della Commissione nella giornata odierna.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani, nel corso della quale si procederà alla votazione della proposta di parere che sarà formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 13.40.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 5 ottobre 2021.

DL 117/2021: Disposizioni urgenti concernenti modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021.
Emendamenti C. 3269 Governo.

Il Comitato si è riunito dalle 13.40 alle 13.45.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Nicola Molteni.

La seduta comincia alle 13.45.

Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi.
Testo unificato C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 settembre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la Commissione prosegua oggi l'esame, in sede referente, del testo unificato delle le proposte di legge C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri, recanti disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi, adottato quale testo base.

Avverte che sono stati presentati 76 emendamenti *(vedi allegato 4)* al predetto testo unificato: chiede quindi alla relatrice come intenda procedere nell'esame delle proposte emendative.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, ringrazia i gruppi per il contributo offerto con le proposte emendative presentate e rileva come l'ulteriore organizzazione dei lavori potrà essere definita in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero.
C. 1295 Lollobrigida, C. 1830 Galantino, C. 1869 Belotti e C. 2695 Pagani.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2695).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 settembre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Avverte che alle proposte di legge C. 1295 Lollobrigida, C 1830 Galantino e C. 1869 Belotti, recanti « Disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero » già all'esame della Commissione, è stata abbinata, in quanto vertente sulla medesima materia, la proposta di legge C. 2695 Pagani, recante « Disposizioni in materia di servizi di sicurezza privata e di impiego delle guardie giurate fuori del territorio nazionale ».

Ricorda che nella seduta del 22 settembre scorso l'esame delle proposte di legge è stato rinviato per consentire un confronto tra i gruppi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. – Interviene

il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 13.50.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante Modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78.
Atto n. 301.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Ricorda che nella precedente seduta di esame la relatrice, Bordonali, ha illustrato il contenuto del provvedimento e che il gruppo Fratelli d'Italia ha avanzato la richiesta di ascoltare in audizione informale il Capo di Gabinetto del Ministro dell'interno, nonché le associazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale civile dell'amministrazione dell'interno, nonché della pubblica sicurezza.

Occorre pertanto valutare se procedere a tale ciclo di audizioni, che potrebbero aver luogo entro la prossima settimana, considerato che il termine per l'espressione del parere scade il 7 ottobre prossimo.

Riguardo alla richiesta di audire il Capo di Gabinetto del Ministro dell'interno, rileva come la posizione del Governo sullo schema di decreto possa essere più propriamente acquisita dal rappresentante del Governo che partecipa ai lavori della Commissione sul provvedimento.

In tale contesto invita il rappresentante del Governo a dichiarare la disponibilità dell'esecutivo ad attendere l'espressione del parere parlamentare anche oltre il predetto termine del 7 ottobre, al fine di consentire alla Commissione di svolgere un compiuto esame del provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno Ivan SCALFAROTTO manifesta la disponibilità dell'Esecutivo ad attendere l'espressione del parere parlamentare anche oltre il termine del 7 ottobre, purché vi sia l'impegno a concludere l'*iter* di esame entro la prossima settimana.

Emanuele PRISCO (FDI) segnala l'esigenza di ascoltare, nell'ambito del ciclo di audizioni che si svolgerà sul provvedimento, anche le associazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale del dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rilevato che non vi è alcun ostacolo ad accogliere la richiesta testé formulata dal deputato Prisco, salvo verificare la disponibilità dei soggetti che si propone di audire, facendo presente che il ciclo di audizioni si svolgerà e si concluderà nei primi giorni della prossima settimana, al fine di consentire quindi il prosieguo dell'esame e l'espressione del prescritto parere al Governo entro la medesima settimana.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 5 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.05.

ALLEGATO 1

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La I Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati);

osservato come la Nota segnali che gli andamenti macroeconomici tendenziali evidenziano un aumento del PIL per l'anno in corso, che sale al 6,0 per cento, con significativo incremento rispetto alla stima del 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile;

rilevato, inoltre, come il nuovo quadro macroeconomico tendenziale preveda un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024;

considerato che la Nota fa presente che l'economia italiana è stata l'unica tra quelle europee a mostrare una marginale ripresa già nel primo trimestre dell'anno e ha segnato un'espansione superiore alla media europea anche nel trimestre successivo, riducendo in tal modo il divario generato dalla contrazione più ampia della media registratasi lo scorso anno;

preso atto che finora l'industria italiana sembra essere riuscita a fronteggiare le difficoltà di reperimento di *input* intermedi, che stanno generando forti pressioni sui sistemi industriali di altri *partner* europei, sottolineando come a luglio l'indice di produzione industriale italiano abbia superato di 1,5 punti percentuali i livelli pre-crisi (febbraio 2020), laddove la media europea si è attestata appena 0,2 punti al di sopra di tale soglia;

evidenziato come la Nota faccia notare che il rimbalzo del PIL previsto per quest'anno risulta trainato dalla domanda interna al netto delle scorte, grazie al recupero dei consumi finali delle famiglie e all'espansione degli investimenti, segnalando altresì che diversi indicatori confermano la ripresa del comparto turistico, nel terzo trimestre;

considerato che la Nota rileva come, nei primi sette mesi dell'anno, le statistiche in valore del commercio dei beni indichino un incremento di circa il 23 per cento per le esportazioni e del 24 per cento per le importazioni – in entrambi i casi più sostenuto verso i mercati europei – indicando un avanzo commerciale del Paese pari a circa 37,5 miliardi, tra i più alti in Europa dopo Germania e Paesi Bassi;

richiamato che la Nota segnala un andamento dei prezzi al consumo che, dopo una marcata accelerazione nella seconda metà dell'anno in corso, tendono gradualmente a decelerare nel biennio successivo per poi riprendere lievemente slancio nell'anno finale della previsione, quando si ipotizza che il consolidarsi della crescita economica possa dare una moderata spinta a salari e prezzi;

segnalato come la Nota preveda un tasso di disoccupazione pari al 9,6 per cento per l'anno in corso, al 9,1 per cento per il 2022, all'8,4 per cento per il 2023 e al 7,7 per cento per il 2024, nonché un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 9,4 per cento per l'anno in corso, al 5,6 per cento per il 2022, al 3,9 per cento per il 2023 ed al 3,3 per cento per il 2024;

rilevato come, riguardo al valore dell'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono

escluse dal computo le misure *una tantum* e le variazioni imputabili alla congiuntura economica), il nuovo quadro programmatico preveda un valore pari al 7,6 per cento per l'anno in corso, al 5,5 per cento per il 2022, al 4,5 per cento per il 2023 e al 3,9 per cento per il 2024;

osservato che la Nota – analogamente a quanto già previsto nel Documento di economia e finanza 2021 – contempla anche alcuni scenari nei quali la dinamica del PIL sarebbe meno positiva – con conseguente rideterminazione del quadro tendenziale rispetto a quello che invece è assunto a base del quadro programmatico suddetto – ad esempio rappresentando l'ipotesi che i vaccini abbiano un'efficacia limitata sulle varianti del COVID-19;

preso atto che, in via generale, la Nota rileva come la politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019, facendo presente come si possa prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti e che il raggiungimento di tali obiettivi permetterà il passaggio ad una politica di bilancio volta a ridurre il *deficit* strutturale;

segnalato come, secondo la Nota, il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consenta sia il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale – come quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e agli incentivi concernenti l'efficientamento energetico degli edifici e gli investimenti innovativi – sia la realizzazione di interventi quali la riforma degli ammortizzatori sociali, un primo stadio della riforma fiscale e la definizione a regime dell'assegno unico universale per i figli;

sottolineato, con riferimento ai profili di competenza specifici della I Commissione, come nella Nota, al paragrafo IV.2, il Governo ribadisca che la riforma della pubblica amministrazione e l'agenda delle semplificazioni costituiscono elementi chiave per superare i principali « colli di bottiglia » dell'economia italiana e stimolare la crescita di lungo periodo, attraverso un significativo pacchetto di riforme strutturali, in linea con quanto evidenziato nei precedenti documenti di bilancio e nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché in armonia con le più recenti raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea;

preso atto che la Nota ricorda che, nel mese di agosto, in seguito all'approvazione del PNRR da parte del Consiglio, l'Italia ha ricevuto il pagamento dell'anticipo di sovvenzioni e prestiti del RRF (pari a complessivi 24,8 miliardi), rilevando come nel Consiglio dei ministri del 23 settembre 2021 sia stato presentato il primo Rapporto di monitoraggio avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una *milestone* o un *target* (M&T) da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima *tranche* di finanziamenti (sovvenzioni e prestiti);

rilevato come la Nota ricordi inoltre che il PNRR individua due riforme orizzontali, articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026 – la riforma della pubblica amministrazione e la riforma del sistema giudiziario – a cui si aggiungono le riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali, che includono la legge delega sulla corruzione e la riduzione dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione, oltre alla legge sulla concorrenza, al federalismo fiscale e alla riduzione del *tax gap*;

apprezzato in particolare come la Nota segnali che la riforma della pubblica amministrazione – volta in primo luogo alla digitalizzazione del settore pubblico, alla semplificazione amministrativa e alla valorizzazione della capacità amministrativa e assunzionale – costituisca uno degli assi centrali della Missione 1 del PNRR;

osservato a tale riguardo come i primi passi per l'attuazione della riforma generale della pubblica amministrazione siano stati compiuti tra il primo ed il secondo

semestre del 2021, come previsto nel cronoprogramma del PNRR, attraverso l'approvazione del decreto-legge sulla *governance* del PNRR e sulle semplificazioni (n. 77 del 2021), del decreto-legge su reclutamento e capacità amministrativa (n. 80 del 2021), nonché del decreto-legge in materia di infrastrutture digitali e cybersicurezza (n. 82 del 2021);

ricordato, infine, che la Nota indica, tra i collegati alla decisione di bilancio, tra gli altri, i seguenti provvedimenti (già previsti nella NADEF 2020):

disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione;

revisione del testo unico dell'ordinamento degli enti locali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

per quel che concerne l'indicazione dei provvedimenti collegati contenuta nella Nota, valuti il Governo l'opportunità di chiarire alcuni elementi di criticità, in primo luogo in quanto l'elevato numero dei collegati (21) non appare chiaramente connesso con le misure legislative previste dal PNRR (che coprono solo 11 provvedimenti collegati), nonché in quanto, in relazione a queste ultime, vengono indicati provvedimenti collegati connessi a scadenze non immediate (marzo 2023: per quanto riguarda il provvedimento in materia di anziani non autosufficienti), mentre non ne compaiono altri rispetto ai quali le scadenze temporali sarebbero più ravvicinate (dicembre 2021, in materia di riforma della disciplina sull'insolvenza; giugno 2022, in materia di riforma dei contratti pubblici e di riforma del pubblico impiego).

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

PROPOSTA DI RELAZIONE FORMULATA DAL RELATORE

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminato il disegno di legge C. 3208, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021;

rilevato come il disegno di legge in esame consti di 13 articoli, che recano disposizioni di delega riguardanti il recepimento di 9 direttive europee inserite nell'allegato A, prevedendo princìpi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 3 direttive, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale a 12 regolamenti europei;

rilevato che l'articolo 1 reca la delega legislativa al Governo per l'adozione dei decreti legislativi di attuazione degli atti normativi dell'Unione europea indicati nell'articolato del provvedimento in esame, nonché per l'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A, che richiedono l'introduzione di normative organiche e complesse;

osservato, in proposito, che, quanto agli ambiti materiali attinenti ai profili di competenza della I Commissione, riguardo al contenuto del già richiamato Allegato A, assume rilievo la direttiva (UE) 2019/2177 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2019 – che reca anzitutto norme volte a rafforzare la trasparenza dei mercati finanziari, incrementando la qualità dei dati delle negoziazioni, del trattamento e della fornitura degli stessi, in particolare a livello transfrontaliero – nella parte in cui, all'articolo 3, introduce norme volte a favorire lo scambio di informazioni tra l'ABE (Autorità Bancaria Europea), le Autorità nazionali, gli Stati membri e la Commissione in merito ai rischi di riciclaggio e del finanziamento del terrorismo,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE

ALLEGATO 3

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminata, per gli aspetti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2020 (Doc. LXXXVII, n. 4);

ricordato come la Relazione venga presentata dal Governo alle Camere ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge n. 234 del 2012, ai sensi del quale essa è trasmessa alle Camere, entro il 28 febbraio di ogni anno, « al fine di fornire al Parlamento tutti gli elementi conoscitivi necessari per valutare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea » nell'anno precedente;

preso atto che la Relazione è stata predisposta dal Governo e poi trasmessa al Parlamento il 24 giugno 2021, registrandosi dunque un ritardo di quasi quattro mesi rispetto al termine di presentazione previsto dal citato comma 2 dell'articolo 13;

ricordato, in proposito, che l'esigenza di assicurare che le relazioni consuntive annuali siano presentate entro il termine fissato dalla legge è stata rappresentata negli anni negli atti di indirizzo approvati dall'Assemblea in esito all'esame dei documenti (si vedano, tra le altre, la risoluzione 6-0024, approvata il 31 luglio 2013, la risoluzione 6-00151, approvata il 2 luglio 2015, e da ultimo la risoluzione 6-00172 approvata il 31 marzo 2021);

rilevato come il rispetto di tale tempistica, oltre a rendere più efficace la valutazione dell'azione svolta dal Governo a livello europeo nell'anno di riferimento, sia strumentale ad una corretta articolazione temporale delle due fasi, quella programmatica, che infatti alla Camera si svolge congiuntamente con l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea, e quella dell'attuazione degli orientamenti nel quadro delle procedure definite dalla legge n. 234 del 2012;

rilevato, in particolare, quanto agli ambiti di competenza della I Commissione, come la Relazione, nell'ambito del capitolo 1 della parte seconda, affronti il tema delle politiche sulla migrazione;

segnalato, al riguardo, come la Relazione riferisca circa l'impegno del Governo in sede di Consiglio al fine di non considerare gli arrivi dei migranti illegali e richiedenti asilo quale tema di esclusiva competenza degli Stati membri di frontiera esterna;

rilevato, in tale contesto, come il Governo ricordi di aver sollecitato la Commissione europea a presentare iniziative normative volte a tradurre in concreto i princìpi di responsabilità e solidarietà previsti dal Trattato, e in particolare a superare il princìpio dello Stato di primo approdo, sottolineando la proposta della Commissione europea di prevedere uno specifico meccanismo di solidarietà per i casi di arrivi di migranti a seguito di operazioni di ricerca e soccorso in mare;

preso atto che il Governo, nella Relazione, sottolinea il fatto che la Commissione europea, pur avendo recepito alcune sollecitazioni espresse da parte dell'Italia (specificità delle frontiere marittime, ampliamento del concetto di familiare nell'ambito dei parametri per assegnare la competenza della gestione di una domanda di asilo ad uno Stato membro), abbia presentato proposte normative maggiormente attente alla posizione di quegli Stati membri contrari a meccanismi obbligatori di redi-

stribuzione dei migranti e favorevoli invece, a procedure alle frontiere esterne onerose per i Paesi di primo ingresso;

evidenziato come la Relazione riferisca che su queste basi il Governo, sin dalle prime fasi negoziali, ha quindi ribadito l'esigenza di riequilibrare le proposte della Commissione, poiché imperniate su procedure dettagliate e vincolanti per quanto riguarda la responsabilità degli Stati di primo ingresso (procedure alle frontiere) e meccanismi di redistribuzione dei migranti, di fatto, volontari e, quindi, incerti e non prevedibili;

osservato come la Relazione riporti in tale contesto le varie sedi di scambio e collaborazione, sia a livello tecnico sia a livello politico, con gli altri Stati del Mediterraneo, che avrebbe consentito, in particolare, il rafforzamento della posizione italiana relativa alla cosiddetta logica di pacchetto, in forza della quale si esclude la possibilità di progressi negoziali significativi, in assenza di un approccio che affronti in parallelo tutti gli elementi chiave delle proposte normative;

preso inoltre atto che la Relazione ricorda gli sforzi compiuti relativi alla dimensione esterna della politica di migrazione dell'UE;

segnalata a tale ultimo riguardo l'opportunità di sostenere le proposte della Commissione europea, frutto anche delle iniziative politiche poste in essere in questo campo dal Governo italiano, volte a contrastare il traffico di esseri umani non solo dentro ma anche al di fuori dei confini della UE, predisponendo risorse finanziarie adeguate a tale fine, rafforzando le *partnership* e gli accordi di cooperazione con i Paesi terzi coinvolti dai flussi migratori verso l'Unione, nonché adottando misure restrittive contro quei Paesi che invece incoraggiano tali fenomeni di traffico di migranti;

segnalato come, nell'ambito del capitolo 2 della parte seconda, la Relazione ricorda – tra gli obiettivi che la Commissione europea si è data negli ultimi anni per il completamento del mercato unico – l'adozione di standard comuni per la *cybersecurity*;

evidenziato come, in tale prospettiva, il Governo affermi di aver collaborato alle attività promosse dall'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza-ENISA, contribuendo, da un lato, alla definizione degli obiettivi strategici e, dall'altro, all'elaborazione dei primi schemi di certificazione (il sistema europeo di certificazione di prodotti TIC – Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni – basati sullo standard ISO/IEC 15408, cosiddetto *Common Criteria*; il sistema di certificazione sui servizi *cloud* sicuri);

segnalato con favore come, nell'ambito del capitolo 12 della Parte seconda, in materia di affari sociali, nell'ambito scheda 12.4, sulla promozione delle politiche per le pari opportunità e per l'emancipazione delle donne, la Relazione affermi che nel corso del 2020, anche in esito al lancio da parte della Commissione Europea della Strategia sulla parità di genere 2020-2025, l'Italia ha ulteriormente potenziato l'azione di promozione delle politiche per la parità di genere;

rilevato come la Relazione sottolinei il particolare rilievo che tale tema ha assunto nel quadro della pandemia da Covid-19, la quale ha inciso in modo particolarmente negativo sulla componente femminile della società ed ha acuito le diseguaglianze preesistenti, ricordando che, al riguardo, si è avviato un rapporto con la CE per l'eguaglianza di genere con un incontro sulla nuova Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 e che, in pieno *lockdown*, è stata istituita una *Task Force*, denominata « Donne per un nuovo Rinascimento », con l'obiettivo di elaborare idee e proposte per una ripartenza del Paese a partire dalle donne;

segnalato come nell'ambito della scheda 12.5, relativa alle politiche di integrazione dei migranti, la Relazione da conto del fatto che il Governo ha proseguito nel 2020 l'impegno a favore dell'integrazione socio-lavorativa, di breve e di lungo periodo, dei cittadini migranti, con partico-

lare attenzione alle fasce vulnerabili (minori stranieri non accompagnati e titolari di protezione);

osservato come, nell'ambito del capitolo 16, in tema di Giustizia e affari interni, la Relazione riferisca in merito a una serie di negoziati in sede di Consiglio concernenti dossier legislativi connessi alla sicurezza interna, ricordando, in particolare, le proposte sulla interoperabilità delle banche dati di settore al livello europeo, sulla prevenzione della diffusione dei contenuti terroristici *online*;

segnalato come la Relazione ricordi che l'Italia, in linea con la propria posizione favorevole ad un rafforzamento della sicurezza interna nell'Unione europea, ha sostenuto l'impostazione della nuova strategia sulla sicurezza adottata dalla Commissione il 24 luglio 2020, nonché le ulteriori specifiche comunicazioni, presentate nella stessa data, dedicate alla lotta agli abusi sessuali sui minori, al contrasto al traffico di armi da fuoco ed al piano europeo sulla droga;

rilevato, peraltro, come, sulla medesima linea, il Governo abbia sostenuto il forte sforzo della Presidenza tedesca per l'approvazione di un testo di Conclusioni del Consiglio dedicato alla realizzazione del « Partenariato » sulla sicurezza, attraverso un rafforzamento del ruolo di Europol e delle altre agenzie di settore, la ricerca e l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'incremento della cooperazione di polizia per lo scambio delle informazioni e le attività operative congiunte;

osservato come la Relazione, in tale contesto, citi le iniziative della Commissione europea circa il rafforzamento del mandato di Europol (i cui negoziati sono stati avviati nel 2021) e il futuro Codice per la cooperazione di polizia;

richiamato inoltre come la Relazione segnali come l'Italia abbia continuato a valorizzare la propria posizione favorevole a mantenere alta l'attenzione sul contrasto alla criminalità organizzata, tema la cui priorità non risulta sempre percepita a livello di Unione europea;

osservato come, nel capitolo 17, in materia di riforma delle pubbliche amministrazioni, nell'ambito della scheda 17.1, la Relazione segnali che il Governo ha proseguito l'azione di sostegno alle iniziative volte alla riduzione degli oneri amministrativi e la semplificazione della regolamentazione;

preso atto che, nell'ambito della scheda 17.2, sullo sviluppo della strategia digitale del settore pubblico, si afferma che, sul tema della trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, il Governo ha adottato una serie di misure riguardanti i processi interni, mirando ad una maggiore efficienza dei servizi pubblici offerti, al fine di garantirne maggiore efficacia e più alta qualità, e ricordando al riguardo come il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 abbia lo scopo di guidare la pubblica amministrazione centrale e locale in un percorso organico di trasformazione digitale;

rilevato come la Relazione segnali che il Governo si è altresì impegnato nell'armonizzazione delle discipline settoriali interne con quelle europee, in un'ottica di promozione del processo di digitalizzazione dei servizi, anche attraverso l'approvazione del decreto-legge n. 76 del 2020, provvedendo a semplificare la procedura per il rilascio della firma elettronica avanzata, nonché le procedure di identificazione della clientela per l'accesso ai servizi bancari, nel rispetto delle disposizioni e degli standard di sicurezza imposti dal diritto europeo;

segnalato come la Relazione ritenga che gli obiettivi per l'efficientamento della pubblica amministrazione e una trasformazione digitale allineata con i princìpi generali rimangono immutati e coerenti con le linee guida strategiche del Piano Triennale e della Strategia Italia 2025;

rilevato come la Relazione si soffermi sullo Sviluppo di specifiche aree progettuali quali CIE (Carta d'identità elettronica), PagoPA, SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente), ricor-

dando come l'evolversi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 abbia accelerato tendenze in atto relative alla trasformazione digitale del settore pubblico e l'utilizzo da parte di cittadini ed imprese di infrastrutture, piattaforme e servizi digitali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 4

Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi. Testo unificato C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri.

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 1.

Al comma 1, sopprimere le parole: , intesa come attività concorrente alla formazione delle decisioni pubbliche,.

1.1. Raciti.

ART. 2.

Al comma 1, lettera b), *sopprimere le parole da:* i soggetti che rappresentano *fino a:* nonché *e, dopo le parole:* i soggetti che svolgono *inserire le seguenti:* , in proprio, sulla base di un titolo idoneo, o.

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 4, lettera a), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , nonché il titolo sulla base del quale si svolge l'attività.

2.3. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Al comma 1, lettera b), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ai fini della presente legge, non sono considerati « rappresentanti di interessi » coloro che abbiano la legale rappresentanza dei portatori di interessi, come definiti dalla lettera *c),* o che siano legati a questi da un rapporto di lavoro subordinato o che svolgano per questi funzioni di direzione;

2.6. Biancofiore.

Al comma 1, lettera d), *sostituire le parole da:* i presidenti, gli assessori e i consiglieri regionali, *fino a:* compresa la Banca d'Italia *con le seguenti*: gli organi di vertice degli enti pubblici statali.

Conseguentemente, all'articolo 8, comma 2, sopprimere le parole: le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nonché le autorità indipendenti, limitatamente all'attività di regolazione.

2.5. Fregolent, Marco Di Maio.

Al comma 1, lettera d), *sostituire le parole:* i presidenti e i consiglieri delle province *con le seguenti:* i presidenti delle province.

2.1. Fornaro.

Al comma 1, lettera d), *sostituire le parole:* con popolazione pari o superiore a 300.000 abitanti *ovunque ricorrono, con le seguenti:* capoluogo di regione.

2.2. Elisa Tripodi.

Al comma 1, lettera d), *sopprimere le parole:* ai fini della presente legge, sono equiparati ai decisori pubblici, anche i componenti degli uffici di diretta collaborazione degli organi di cui al precedente periodo.

2.4. Fregolent, Marco Di Maio.

ART. 3.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

3.10. Prisco, Montaruli, Mollicone.

Al comma 1, dopo la lettera c), *inserire la seguente:*

c-bis) ai rappresentanti delle confessioni religiose riconosciute.

3.11. Prisco, Montaruli, Mollicone.

Al comma 2, sostituire le parole: alle attività svolte da esponenti di organizzazioni sindacali e imprenditoriali nell'ambito dei processi decisionali connessi alla contrattazione *con le seguenti:* alle attività svolte dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale e dalle loro articolazioni territoriali e settoriali.

*** 3.2.** Lupi.

*** 3.4.** Calabria, Milanato.

*** 3.8.** Fregolent, Marco Di Maio.

*** 3.13.** Bordonali, Iezzi, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

Al comma 2, sostituire le parole: nell'ambito dei processi decisionali connessi alla contrattazione *con le seguenti:* comparativamente più rappresentative a livello nazionale e dalle loro articolazioni territoriali e settoriali.

3.5. Calabria, Milanato.

Al comma 2, sostituire le parole: nell'ambito dei processi decisionali connessi alla contrattazione *con le seguenti:* comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

*** 3.1.** Gebhard, Plangger, Schullian, Emanuela Rossini.

*** 3.3.** Calabria, Milanato.

*** 3.6.** Raciti, Mauri.

*** 3.7.** Marco Di Maio.

*** 3.9.** D'Ettore, Berardini.

*** 3.12.** Prisco, Montaruli, Mollicone.

*** 3.14.** Iezzi, Bordonali, Di Muro, Fogliani, Invernizzi, Ravetto, Stefani, Tonelli, Ziello.

ART. 4.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: l'Autorità garante della concorrenza e del mercato *con le seguenti:* il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Conseguentemente, sostituire le parole: l'Autorità garante della concorrenza e del mercato *ovunque ricorrano nel testo, con le seguenti:* il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

4.29. Mollicone, Prisco, Montaruli.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: l'Autorità garante della concorrenza e del mercato *con le seguenti:* la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Conseguentemente, sostituire le parole: l'Autorità garante della concorrenza e del mercato *ovunque ricorrano nel testo, con le seguenti:* la Presidenza del Consiglio dei ministri.

4.28. Fregolent, Marco Di Maio.

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: Il Registro è tenuto in forma digitale *inserire le seguenti:* e *opendata*.

4.8. Elisa Tripodi.

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole da: previa registrazione *fino alla fine del periodo, con le seguenti:* tramite lo SPID, la CIE e altre forme già in uso presso la pubblica amministrazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali.

4.18. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: oppure consultare la parte del Registro ad accesso pubblico tramite SPID, CIE ed altre forme di accesso, già in uso presso la pubblica amministrazione.

4.9. Elisa Tripodi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Il Registro pubblico per la trasparenza dell'attività di relazione per la rappresentanza d'interessi sostituisce ogni altro registro per l'iscrizione di rappresentanti di interessi già istituito alla data di entrata in vigore della presente legge.

4.10. Elisa Tripodi.

Al comma 4, alinea, sostituire le parole: periodicamente e tempestivamente *con la seguente:* mensilmente.

4.5. Elisa Tripodi.

Al comma 4, sostituire la lettera b) *con la seguente:*

b) i dati identificativi dei soggetti titolari degli interessi particolari per conto dei quali il soggetto iscritto al Registro svolge l'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di tali interessi.

Conseguentemente:

sostituire la lettera c) *con la seguente:*

c) le risorse umane ed economiche effettivamente impiegate dal rappresentante di interessi per lo svolgimento delle attività, esclusi gli eventuali onorari professionali corrisposti da portatori di interessi ai rappresentanti di interessi;

all'articolo 9, al comma 3, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

c) le risorse umane ed economiche effettivamente impiegate per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera *a)*, esclusi gli eventuali onorari professionali corrisposti da portatori di interessi ai rappresentanti di interessi.

4.25. Fregolent, Marco Di Maio.

Al comma 5, lettera b), *sopprimere le parole:* e per i tre anni successivi.

4.1. Fornaro.

Al comma 5, lettera b), *sostituire le parole:* e per i tre anni successivi *con le seguenti:* e per un anno dalla sua cessazione.

4.22. Fregolent, Marco Di Maio.

Al comma 5, lettera b), *sostituire le parole:* i tre anni successivi *con le seguenti:* un anno successivo.

4.2. Fornaro.

Al comma 5, lettera b), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* se svolgono incarichi di governo nazionale o regionale, e per la sola durata del loro mandato in tutti gli altri casi.

4.11. Ceccanti, Raciti, Fiano, Ciampi, Mauri.

Al comma 5, alle lettere c) *e* d), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e per i tre anni successivi.

4.6. Elisa Tripodi.

Al comma 5, dopo la lettera e) *aggiungere la seguente:*

e-bis) i titolari di incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, durante l'incarico e per i tre anni successivi.

4.15. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Al comma 5, dopo la lettera f) *inserire le seguenti:*

f-bis) coloro che hanno in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;

f-ter) coloro che risultano avere precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313.

4.21. Corneli.

Al comma 5, sostituire la lettera f) *con la seguente:*

f) coloro che hanno riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione per reati contro la pubblica amministrazione, il patrimonio, la personalità dello Stato e l'amministrazione della giustizia.

4.30. Prisco, Montaruli, Mollicone.

Al comma 5, sopprimere la lettera g).

*** 4.3.** Fornaro.

*** 4.19.** Raciti.

*** 4.23.** Fregolent, Marco Di Maio.

Al comma 5, lettera g), *sostituire le parole:* , durante l'incarico e per i tre anni successivi *con le seguenti:* per la durata del loro incarico.

4.12. Ceccanti, Raciti, Fiano, Ciampi, Mauri.

Al comma 5, sopprimere la lettera i).

4.24. Fregolent, Marco Di Maio.

Al comma 5, lettera i), *dopo le parole:* coloro che *inserire le seguenti:* esercitino o.

Conseguentemente, alla medesima lettera, sostituire le parole: abbiano svolto *con le seguenti:* svolgano o comunque abbiano svolto nei tre anni precedenti *e sopprimere la parola:* regolate,.

4.14. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Al comma 5, lettera i), *sopprimere le parole da:* o enti di diritto privato *fino alla fine della lettera.*

4.4. Fornaro.

Al comma 5, dopo la lettera i), *aggiungere la seguente:*

i-bis) coloro che non abbiano seguito un corso di formazione e qualificazione professionale per svolgere l'attività di lobbista, di durata non inferiore a un anno, tenuto da università con attestato, riconosciuto dallo Stato, qualificante finale ed esame abilitante l'attività.

4.20. Corneli.

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: di cui all'articolo 7 *aggiungere le seguenti:* , secondo le modalità stabilite da un regolamento dell'Autorità medesima da adottare, sentito il Garante della protezione per i dati personali,.

4.16. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: presente legge *aggiungere le seguenti:* per sottoporlo a procedura di consultazione pubblica.

Conseguentemente, al secondo periodo, dopo le parole: funzionamento del Registro *aggiungere le seguenti:* ad esito della procedura di consultazione pubblica.

4.26. Fregolent, Marco Di Maio.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-*bis*. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, il Comitato di sorveglianza di cui all'articolo 7, entro tre mesi dalla sua istituzione, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro

dello sviluppo economico, sentiti gli altri decisori pubblici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *d)*, e le associazioni sindacali e imprenditoriali maggiormente rappresentative, adotta linee guida recanti modalità semplificate per l'adempimento da parte delle associazioni imprenditoriali e sindacali delle disposizioni di cui agli articoli 4, 5 e 9, in considerazione della loro particolare articolazione organizzativa. Nelle more dell'adozione delle linee guida, le disposizioni della presente legge non trovano applicazione nei confronti delle predette associazioni.

*** 4.13.** Calabria, Milanato.

*** 4.17.** Ceccanti, Ciampi, Mauri.

*** 4.27.** Fregolent, Marco Di Maio.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-*bis*. Il registro è pubblicato e reso consultabile anche nei siti *internet* istituzionali dei soggetti pubblici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *d)*, all'interno della sezione di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4.7. Elisa Tripodi.

ART. 5.

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: entro venti giorni dall'inserimento da parte del rappresentante di interessi di cui al primo periodo.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-*bis*. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato comunica ai decisori pubblici l'inserimento da parte dei rappresentanti di interessi, ai sensi del comma 1, primo periodo, delle informazioni sugli incontri che li riguardano entro i cinque giorni successivi all'inserimento medesimo. Entro il termine di cui al comma 1, secondo periodo, i decisori pubblici hanno diritto di presentare al Comitato di sorveglianza di cui all'articolo 7 un'istanza di opposizione all'inserimento nella parte del Registro aperta alla pubblica consultazione delle informazioni che ritengano integralmente o parzialmente non veritiere. Il Comitato di sorveglianza decide entro cinque giorni dalla presentazione dell'istanza. Nelle more della decisione del Comitato l'inserimento delle informazioni nella parte del Registro aperta alla pubblica consultazione rimane sospesa.

1-*ter*. Successivamente all'inserimento delle informazioni nella parte del Registro aperta alla pubblica consultazione, i decisori pubblici possono presentare istanza di rimozione delle informazioni che li riguardino perché integralmente o parzialmente non veritiere. Sull'istanza il Comitato di sorveglianza di cui all'articolo 7 decide entro dieci giorni.

5.2. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: aggiorna quotidianamente l'elenco degli incontri svolti nel giorno precedente *con le seguenti:* aggiorna con cadenza settimanale l'elenco degli incontri svolti nella settimana precedente.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Per ciascun incontro, il rappresentante di interessi fornisce altresì la documentazione contenente proposte, ricerche e analisi eventualmente trasmessa in occasione dell'incontro o successivamente ad esso, che è pubblicata entro quarantacinque giorni dalla data dell'incontro.

5.4. Fregolent, Marco Di Maio.

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: aggiorna quotidianamente l'elenco degli incontri svolti nel giorno precedente *con le seguenti*: aggiorna settimanalmente l'elenco degli incontri svolti nella settimana precedente.

*** 5.1.** Elisa Tripodi.

*** 5.3.** Raciti.

Al comma 1, terzo periodo, sostituire la parola: quotidianamente *con la seguente:* annualmente *e sopprimere le parole:* nel giorno precedente.

Conseguentemente, sopprimere il quarto periodo.

5.5. Fregolent, Marco Di Maio.

ART. 7.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 7.

(Funzioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato)

1. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato svolge funzioni di controllo assicurando la trasparenza e la partecipazione dei rappresentanti di interessi particolari ai processi decisionali pubblici e del rapporto tra i portatori di interessi, i rappresentanti di interessi e i decisori pubblici; in particolare:

a) tiene il Registro, adottando le disposizioni necessarie per il suo funzionamento e vigilando sull'esattezza e sull'aggiornamento dei dati inseriti in esso dai rappresentanti di interessi;

b) riceve le relazioni annuali dei rappresentanti di interessi, di cui all'articolo 9, comma 2, e ne cura la pubblicazione nella parte del Registro aperta alla pubblica consultazione;

c) redige una relazione annuale sull'attività dei rappresentanti di interessi e la trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri e alle Camere;

d) vigila sull'osservanza delle disposizioni della presente legge e del codice deontologico da parte dei rappresentanti di interessi e irroga le sanzioni nel rispetto del princìpio del contraddittorio.

Conseguentemente, sostituire le parole: Comitato di sorveglianza *ovunque ricorrano nel testo, con le seguenti:* Autorità garante della concorrenza e del mercato.

7.4. Fregolent, Marco Di Maio.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Il Comitato di sorveglianza è composto da:

a) il Segretario Generale della Camera dei deputati;

b) il Segretario Generale del Senato della Repubblica;

c) il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri;

d) il Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.

7.5. Fregolent, Marco Di Maio.

Al comma 2, alinea, dopo le parole: di sorveglianza *aggiungere le seguenti:* è nominato con decreto del Presidente della Repubblica ed.

Conseguentemente, al medesimo comma,

alla lettera a) *sostituire la parola:* scelto *con la seguente:* designato;

alla lettera b) *sostituire la parola:* scelto *con la seguente:* designato;

alla lettera c) *sostituire le parole:* nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del *con le seguenti:* designato dal.

7.2. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Al comma 2, dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

c-bis) un rappresentante eletto dal Parlamento in seduta comune.

7.6. Prisco, Montaruli, Mollicone.

Al comma 3, lettera d), *dopo la parola:* vigila *aggiungere le seguenti:* e raccoglie segnalazioni.

7.1. Elisa Tripodi.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-*bis*. Il Comitato di sorveglianza, con proprio regolamento, disciplina modalità e termini per garantire il diritto al contraddittorio alle parti interessate.

7.3. Raciti.

ART. 8.

Al comma 1, lettera b), *sopprimere le parole:* relativi a processi decisionali su atti normativi e regolamentari.

Conseguentemente, alla medesima lettera, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di accesso civico e obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

8.1. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

8.4. Raciti.

Al comma 1, lettera c), *dopo la parola:* contribuire *aggiungere le seguenti:*, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169,.

8.2. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Gli organi costituzionali, ciascuno nell'ambito della propria autonomia, adeguano il proprio ordinamento alle previsioni della presente legge entro dieci mesi dalla sua entrata in vigore.

8.3. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

ART. 9.

Al comma 1, sostituire le parole da: a rappresentanti del Governo *fino alla fine del comma con le seguenti:* ai decisori pubblici.

9.1. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Al comma 5, dopo le parole: ove lo ritenga necessario, *aggiungere le seguenti:* con richiesta adeguatamente motivata e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali,.

9.2. Raciti.

ART. 10.

Al comma 1, sostituire le parole: può indire una procedura di consultazione *con le seguenti:* indice una procedura di consultazione.

10.1. Fregolent, Marco Di Maio.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Contestualmente all'invio delle valutazioni e delle proposte di cui al secondo periodo i rappresentanti di interessi possono chiedere al decisore pubblico un incontro per la presentazione e argomentazione delle proprie istanze.

10.2. Biancofiore.

ART. 11.

Al comma 3, sostituire le parole: da euro 1.000 a euro 10.000 *con le seguenti:* da euro 5.000 a euro 15.000.

11.7. Corneli.

Al comma 7, premettere le seguenti parole: Salvo che il fatto costituisca reato,.

11.6. Raciti.

Sopprimere il comma 8.

11.4. Ceccanti, Raciti, Ciampi, Mauri.

Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole: da parte di *con le seguenti:* tenute da.

11.3. Elisa Tripodi.

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Comitato di sorveglianza, con proprio regolamento, disciplina modalità e termini per garantire il diritto al contraddittorio a tutte le parti interessate.

11.5. Raciti.

ART. 12.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. Secondo la disciplina e la procedura prevista, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Istituto nazionale di statistica provvede a integrare la classificazione delle attività economiche ATECO prevedendo un codice specifico per l'attività di rappresentante di interessi.

12.1. Biancofiore.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione 52

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 53

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI. Atto n. 271 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 56

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1153 che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati, e che abroga la decisione 2000/642/GAI. Atto n. 275 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 56

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali. Atto n. 285 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 56

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale. Atto n. 286 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 57

ALLEGATO (Proposta di parere del relatore) 61

SEDE REFERENTE:

Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati cosiddetti ostativi, di cui all'articolo 4-*bis* della legge sull'ordinamento penitenziario. C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi e C. 3184 Delmastro Delle Vedove *(Seguito esame e rinvio)* 57

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.-A *(Seguito esame e rinvio)* 59

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO.

La seduta comincia alle 12.20.

Sui lavori della Commissione.

Franco VAZIO, *presidente*, avverte che, poiché nelle sedute odierne non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla

Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del documento in oggetto.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che – come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – la Commissione dovrà esprimere il prescritto parere nella seduta già convocata per domani mattina.

Pierantonio ZANETTIN (FI), *relatore*, fa presente che la Commissione Giustizia è chiamata ad esaminare, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-*bis*, Annesso ed Allegati).

Ricorda a tale proposito che l'articolo 10-*bis* della legge di contabilità pubblica 31 dicembre 2009, n. 196, prevede che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza contenga: l'eventuale aggiornamento delle previsioni macro-economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per il restante periodo di riferimento; l'eventuale aggiornamento degli obiettivi programmatici individuati dal DEF, al fine di prevedere una loro diversa ripartizione tra lo Stato e le amministrazioni territoriali ovvero di recepire le indicazioni contenute nelle raccomandazioni eventualmente formulate dalla Commissione europea; le eventuali modifiche e integrazioni al DEF conseguenti alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea relative al Programma di stabilità e al Piano nazionale di riforma; l'obiettivo di saldo netto da finanziare (SNF) del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale; l'indicazione dei principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica per il triennio successivo, con una sintetica illustrazione degli effetti finanziari attesi dalla manovra stessa in termini di entrata e di spesa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmatici; l'indicazione di eventuali disegni di legge collegati.

Con riguardo al contesto generale, sottolinea che la Nota evidenzia il netto miglioramento della situazione sanitaria ed economica del Paese verificatosi negli ultimi mesi grazie alle misure preventive adottate, al grande sforzo del personale sanitario, alla consapevole disciplina dimostrata dai cittadini, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19. Con riguardo ai dati economici, secondo quanto indicato dal Governo la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso ha oltrepassato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti del prodotto. Pertanto, pur ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile. Nel riconoscere alcuni rischi legati all'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale nonché alle carenze di materiali e componenti e ai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, il Governo ritiene che l'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). A tale ultimo proposito viene segnalato che le strutture tecniche di gestione e monitoraggio del Piano sono state formalizzate e sono ora in fase di costituzione e che alcuni obiettivi di riforma e regolamentazione concordati con la Commissione Europea sono già stati conseguiti. Pertanto, alla luce del migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio dell'Unione europea, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento si è espresso con le mozioni approvate il 22 aprile scorso.

Fatte queste premesse generali, con riferimento al settore della giustizia, fa notare che il Consiglio europeo, nelle sue annuali Raccomandazioni, ha costantemente sollecitato l'Italia a « ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore », ad « aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione » (Raccomandazioni del 2017-2019) nonché ad adottare provvedimenti, nel 2020 e nel 2021, volti a « migliorare l'efficienza del sistema giudiziario » (Raccomandazioni specifiche all'Italia del 20 maggio 2020). Secondo quanto evidenziato dal Governo, nonostante i recenti miglioramenti, la giustizia continua a rappresentare un aspetto problematico per la nostra economia. Il tempo stimato necessario per risolvere i contenziosi civili e commerciali è ancora tra i più elevati dell'UE – lasciando margini di miglioramento della regolamentazione attuale – mentre la durata dei processi incide negativamente sulla percezione della qualità della giustizia.

Rammenta che la riforma del sistema giudiziario, incentrata sull'obiettivo della riduzione del tempo del giudizio, è inserita dal PNRR tra le cosiddette riforme orizzontali, o di contesto, che consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, tali da interessare, in modo trasversale, tutti i settori di intervento del Piano. Per realizzare questa finalità, il Piano prevede – oltre a riforme ordinamentali, da realizzare ricorrendo allo strumento della delega legislativa – anche il potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario, al quale sono destinati specifici investimenti.

A tale proposito ricorda che la nota di aggiornamento al DEF 2021 mette in evidenza come gli interventi di investimento e di riforma previsti dal PNRR vadano nella direzione richiesta dalla UE. Secondo quanto previsto dal Governo, tali interventi dovrebbero consentire, entro il 2026 (rispetto al 2019): l'abbattimento del 90 per cento dell'arretrato civile; la riduzione del 70 per cento dell'arretrato della giustizia amministrativa; il taglio del 40 per cento della durata dei procedimenti civili; la diminuzione del 25 per della durata dei procedimenti penali.

Ricorda che, per ridurre la durata dei giudizi, il Piano si prefigge, nell'ambito della missione n. 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura) e della missione n. 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica), i seguenti obiettivi: portare a piena attuazione l'Ufficio del processo, introdotto in via sperimentale dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 e il cui organico è stato incrementato dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (16.500 unità per la giustizia ordinaria e 326 per quella amministrativa); rafforzare la capacità amministrativa del sistema, per valorizzare le risorse umane, integrare il personale delle cancellerie, e sopperire alla carenza di professionalità tecniche, diverse da quelle di natura giuridica, essenziali per attuare e monitorare i risultati dell'innovazione organizzativa; potenziare le infrastrutture digitali con la revisione e diffusione dei sistemi telematici di gestione delle attività processuali e di trasmissione di atti e provvedimenti; garantire al sistema giustizia strutture edilizie efficienti e moderne; contrastare la recidiva dei reati potenziando gli strumenti di rieducazione e di reinserimento sociale dei detenuti.

In relazione alle riforme ordinamentali, precisa che la Nota di aggiornamento al DEF 2021 ribadisce quanto già previsto nel PNRR, prevedendo diversi filoni di intervento, non limitati agli interventi di carattere processuale ma che affrontano anche i nodi organizzativi, al fine di abbattere l'arretrato che grava sugli uffici giudiziari. Sono previsti in particolare la semplificazione del rito nel processo civile di primo grado e in appello, l'implementazione definitiva del processo civile telematico, la riduzione del contenzioso tributario e dei tempi della sua definizione e la riforma del processo penale.

Evidenzia che, nel campo della giustizia civile, il Governo ricorda il disegno di legge

delega, approvato dal Senato il 21 settembre scorso, volto a velocizzare la risposta della giustizia per quanto riguarda i giudizi ordinari e stimolare il ricorso alla ricomposizione consensuale dei conflitti, rafforzando la diffusione dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie. Secondo quanto previsto nel PNRR il Governo ne auspica l'approvazione entro il 2021, in modo da consentire che i decreti delegati possano essere approvati entro il 2022. Nel 2023 saranno adottati gli eventuali ulteriori strumenti attuativi. Segnala sinteticamente che il provvedimento, significativamente modificato nel corso dell'esame al Senato: potenzia gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (cosiddetto ADR – *Alternative Dispute Resolution*) da esperire anche con modalità telematiche, incentivando la mediazione civile e commerciale; interviene sulla disciplina dell'arbitrato prevedendo tra le altre anche l'inserimento delle norme in tema di arbitrato societario all'interno del codice di procedura civile; reca una serie di modifiche al processo civile di primo grado, al fine di migliorare l'efficienza della giustizia civile; interviene sulla disciplina del giudizio d'appello potenziando il filtro di ammissibilità e semplificando la fase istruttoria del procedimento; introduce la possibilità, per il giudice di merito, di proporre il c.d. « rinvio pregiudiziale », ossia di sottoporre direttamente alla Corte la risoluzione di una questione di mero diritto, sulla quale il giudice abbia già sollevato il contraddittorio delle parti, purché sia questione del tutto nuova, di particolare importanza, suscettibile di presentarsi in numerosi giudizi e fonte di gravi difficoltà interpretative; modifica la disciplina del processo esecutivo valorizzando le misure di coercizione indiretta di cui all'articolo 614-*bis* del codice di procedura civile (c.d. *astreintes*), e prevedendo, con riguardo alle espropriazioni immobiliari la possibilità per il debitore di vendere direttamente l'immobile pignorato, ad un prezzo non inferiore a quello base indicato nella perizia di stima; introduce misure di riordino e implementazione delle disposizioni sul processo civile telematico; interviene sulla disciplina dell'Ufficio per il processo, prevedendo tra le altre l'istituzione di strutture organizzative analoghe ad esso anche presso la Corte di Cassazione e presso la Procura generale presso la Cassazione; introduce un rito unico, applicabile a tutti i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie, prevede l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

Con riguardo alla giustizia penale, rileva che la Nota segnala l'approvazione in via definitiva da parte del Senato del disegno di legge di riforma del processo penale, nel testo già approvato dalla Camera il 3 agosto scorso. Inoltre la Nota, con riguardo all'obiettivo di fronteggiare l'aumento delle imprese in difficoltà e della necessità di fornire strumenti per prevenire e affrontare situazioni di crisi, ricorda il decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, attualmente all'esame del Senato. A tale proposito il Governo segnala che nel provvedimento sono previsti tre ordini di intervento: è rinviata al 16 maggio 2022 l'entrata in vigore del codice della crisi d'impresa, per adeguarne gli istituti alla direttiva n. 1023/2019; è introdotto l'istituto della « composizione negoziata della crisi », che rappresenta un nuovo strumento di ausilio alle imprese in difficoltà, finalizzato al loro risanamento secondo un percorso di composizione esclusivamente volontario. All'imprenditore è affiancato un esperto, terzo e indipendente e munito di specifiche competenze, al quale è affidato il compito di agevolare le trattative con i creditori, necessarie per il risanamento dell'impresa; è modificata la legge fallimentare, con l'anticipazione di alcuni strumenti di composizione negoziale già previsti dal codice della crisi (convenzione di moratoria, accordi di ristrutturazione agevolati, accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa).

Segnala infine, che la NADEF annuncia, tra i disegni di legge collegati alla decisione di bilancio, tra gli altri, un disegno di legge recante delega per la riforma giustizia tributaria.

Franco VAZIO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame e la votazione della

proposta di parere che sarà presentata dal relatore, alla seduta di domani.

La seduta termina alle 12.30.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. – Interviene, in videoconferenza, la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 12.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI.
Atto n. 271.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 settembre scorso.

Franco VAZIO, *presidente,* ricorda che la Commissione dovrà esprimere il prescritto parere entro il prossimo 8 ottobre. Ricorda altresì che la Commissione – secondo quanto deciso dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – sarà quindi chiamata a esprimere il prescritto parere nella seduta di domani.

Nessuno chiedendo di intervenire, nell'invitare il relatore a trasmettere comunque per le vie brevi ai colleghi la proposta di parere al fine di consentire loro di prenderne consapevolezza prima della seduta prevista per la votazione, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già fissata per la giornata di domani.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1153 che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati, e che abroga la decisione 2000/642/GAI.
Atto n. 275.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 settembre scorso.

Franco VAZIO, *presidente,* ricorda che la Commissione dovrà esprimere il prescritto parere entro il prossimo 8 ottobre. Ricorda altresì che la Commissione – secondo quanto deciso dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – sarà quindi chiamata a esprimere il prescritto parere nella seduta di domani.

Giulia SARTI (M5S), *relatrice*, intervenendo da remoto, fa presente che non sono pervenute osservazioni da parte dei colleghi. Preannuncia quindi la presentazione nella prossima seduta di una proposta di parere favorevole senza condizioni né osservazioni, invitando comunque i colleghi a segnalarle eventuali rilievi in tempo utile per poterli valutare.

Franco VAZIO, *presidente,* nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali.
Atto n. 285.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 settembre 2021.

Franco VAZIO, *presidente,* ricorda che la Commissione, che ha concluso il programmato ciclo di audizioni, dovrà esprimere il prescritto parere entro il prossimo 8 otto-

bre. Ricorda altresì che la Commissione – secondo quanto deciso dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – sarà quindi chiamata a esprimere il prescritto parere nella seduta di domani. Avverte, inoltre, che il collega Ferraresi ha fatto pervenire al relatore alcune osservazioni sul provvedimento in esame.

Enrico COSTA (MISTO-A+E-RI), *relatore*, fa presente che alla luce degli approfondimenti svolti e delle audizioni sta completando la predisposizione di una proposta di parere con condizioni. A suo avviso, infatti, alcuni profili dello schema di decreto legislativo in esame devono essere implementati per corrispondere pienamente al dettato della direttiva (UE) 2016/343. In particolare, richiama l'attenzione dei colleghi sui temi relativi alla presunzione d'innocenza, alle modalità di comunicazione dell'informazione giudiziaria, al diritto al silenzio e ai mezzi di ricorso. Rileva, infine, come il Governo, nel predisporre il provvedimento in esame, abbia predisposto una piattaforma completabile da parte del Parlamento. Preannuncia quindi la presentazione di una proposta di parere favorevole con condizioni sulla quale è aperto alla discussione.

Franco VAZIO, *presidente*, in ragione della delicatezza dell'argomento e della sensibilità rispetto al tema da parte dei colleghi, invita il relatore di far pervenire a tutti i commissari per le vie brevi la proposta di parere tempestivamente, al fine di poter essere esaminata prima della prossima seduta. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già fissata per la giornata di domani.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale.
Atto n. 286.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 settembre 2021.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che la Commissione, che ha concluso il programmato ciclo di audizioni, dovrà esprimere il prescritto parere entro il prossimo 8 ottobre. Ricorda altresì che la Commissione – secondo quanto deciso dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – sarà chiamata a esprimere il prescritto parere nella seduta di domani.

Vittorio FERRARESI (M5S), *relatore*, intervenendo da remoto, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e con osservazione *(vedi allegato 1)* e si dichiara disponibile a valutare eventuali osservazioni su tale proposta di parere.

Franco VAZIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già fissata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 12.40.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. – Interviene, in videoconferenza, la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 15.

Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati cosiddetti ostativi, di cui all'articolo 4-*bis* della legge sull'ordinamento penitenziario.
C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi e C. 3184 Delmastro Delle Vedove.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 agosto 2021.

Franco VAZIO, *presidente*, nel rammentare che la Commissione ha concluso il programmato ciclo di audizioni, fa presente che oggi si svolgerà la discussione generale.

Mario PERANTONI, *relatore,* intervenendo da remoto, fa presente che dalle audizioni – dalle quali la Commissione ha potuto acquisire interessanti considerazioni – è emersa chiaramente l'esigenza che il Parlamento proceda speditamente all'esame del provvedimento. A suo avvio è necessario che la Commissione concluda in tempi rapidi i propri lavori e preannuncia di voler sottoporre già la prossima settimana alla Commissione la proposta di adozione di un testo base – che verosimilmente potrebbe essere la proposta di legge Ferraresi C. 3106 – per il prosieguo dei lavori. Fa presente quindi che la prossima settimana la Commissione avrà modo di approfondire e discutere la sua proposta.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) fa presente di aver seguito con molta attenzione le audizioni che si sono da poco concluse e sottolinea come nel corso delle stesse sia emerso che la proposta di legge Ferraresi C. 3106, predisposta successivamente alla sentenza della Corte costituzionale n. 253 del 23 ottobre – 4 dicembre 2019, vada in una direzione opposta a quella indicata dalla Corte stessa. In merito ricorda in particolare l'audizione del presidente dell'Associazione nazionale magistrati. A suo avviso utilizzare quindi tale proposta di legge come testo base per il prosieguo dei lavori significherebbe non seguire le indicazioni della Corte costituzionale. Ritiene pertanto che la proposta di legge Ferraresi C. 3106 sia lo strumento più sbagliato per legiferare in ottemperanza a quanto indicato nella citata sentenza n. 253 del 2019.

Franco VAZIO, *presidente,* fa presente che la discussione sull'adozione del testo base si svolgerà la prossima settimana e ricorda che il presidente Perantoni, nella sua qualità di relatore del provvedimento, ha preannunciato, senza tuttavia formalizzarla, la sua intenzione di proporre l'adozione della proposta di legge Ferraresi C. 3106 come testo base.

Mario PERANTONI, *relatore,* sottolinea che il presidente Vazio ha interpretato correttamente il suo intervento. Precisa quindi di aver ritenuto corretto mettere la Commissione a conoscenza del proprio intendimento, fermo restando che nel corso della discussione sarà possibile valutare la proposta di legge che intende proporre come testo base.

Franco VAZIO, *presidente,* nel ritenere molto importante la trasparenza della procedura, sottolinea come, fino a quando la Commissione non adotterà il testo base, anche i presentatori delle altre proposte di legge potranno far presente il proprio intendimento. Rileva inoltre che all'esito della discussione che verrà svolta in Commissione, il percorso individuato potrà essere mantenuto o modificato.

Vittorio FERRARESI (M5S) stigmatizza come false le affermazioni della collega Bruno Bossio. Fa presente che nel corso delle audizioni infatti la maggior parte degli auditi ha ritenuto che la proposta di legge a sua firma C. 3106 fosse la più strutturata e sottolinea come durante le stesse su tale proposta di legge siano state avanzate delle critiche costruttive. A suo avviso riferire che tutti gli auditi hanno ritenuto che tale proposta di legge vada contro le indicazioni della Corte costituzionale e che abbiano ritenuto preferibile la proposta di legge Bruno Bossio C. 1951 costituisce una falsità che non può essere accettata. Ribadendo quindi che la sua proposta di legge non va contro le indizioni della Corte costituzionale e che la maggioranza degli auditi, seppure rilevando delle criticità, si sono dimostrati favorevoli alla stessa, fa presente che nel corso dell'esame sarà possibile valutare le eventuali modifiche da apportare.

Franco VAZIO, *presidente,* ritiene legittimo esprimere la propria opinione su un provvedimento. Diversamente, stigmatizzare come falso le osservazioni di un collega, va al di là della normale dialettica. Invita pertanto i colleghi a una maggiore correttezza e sottolinea come sia prematuro aprire ora una discussione su una proposta che il presidente Perantoni ha inteso solo preannunciare. Nel far presente

inoltre che la Commissione nella seduta odierna è chiamata ad esaminare anche la proposta di legge C. 3179 ed Abb.-A, il cui esame è già calendarizzato in Assemblea, sottolinea l'esigenza di lasciare a tale esame un tempo congruo.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali.
C. 3179 e abb.-A.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 agosto scorso.

Franco VAZIO, *presidente,* avverte che il provvedimento è iscritto nel calendario dell'Assemblea a partire da martedì 12 ottobre e che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato convenuto di concludere l'esame preliminare nella seduta odierna in modo da procedere nella seduta di domani mattina alla votazione di eventuali proposte emendative da presentare entro le ore 17 di oggi. Ricorda che, a seguito del rinvio del provvedimento in Assemblea deliberato il 29 luglio scorso, nella seduta del 3 agosto scorso la Commissione aveva votato di richiedere al Governo un'integrazione della relazione tecnica già trasmessa alla V Commissione, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009. Avverte che tale integrazione è stata trasmessa dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 16 settembre 2021 ed è stata inoltrata a tutti i membri della Commissione.

Ingrid BISA (LEGA), *relatrice*, fa presente che sono in corso delle interlocuzioni con i gruppi presentatori delle proposte di legge in esame al fine di addivenire alla predisposizione, auspicabilmente entro il termine indicato, di proposte emendative che tengano conto del contenuto della citata integrazione della relazione tecnica.

Franco VAZIO, *presidente*, chiede alla relatrice se intenda chiedere un rinvio del termine per la presentazione di proposte emendative, sottolineando tuttavia l'esigenza di rispettare i tempi dell'esame.

Ingrid BISA (LEGA) precisa di non aver chiesto alcun rinvio del termine per la presentazione degli emendamenti.

Franco VAZIO, *presidente,* nel ricordare che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha convenuto di fissare il termine per la presentazione di proposte emendative alle ore 17 della giornata odierna, sottolinea come, qualora non ci fossero le condizioni per conferire il mandato al relatore nella giornata di domani, sarebbe opportuno comunicarlo prontamente all'Assemblea per richiedere lo slittamento dei lavori.

Maria Carolina VARCHI (FDI) interviene al fine di contribuire alla completezza del contesto generale, nonché di corroborare le considerazioni svolte dalla relatrice, che sono condivise dal gruppo Fratelli d'Italia. Rammenta pertanto come, nel corso dell'esame in sede referente, prima del rinvio in Commissione da parte dell'Assemblea, l'esame delle proposte emendative si sia svolto speditamente grazie alle intese raggiunte fra i gruppi. Fa presente inoltre come allo stato attuale sia necessario contemperare due diverse esigenze, da un lato quella di tenere conto dei rilievi della Commissione Bilancio, procedendo a smussare i profili problematici del provvedimento che hanno impedito a tale Commissione di esprimersi in senso favorevole, e dall'altro quella di non snaturare il testo adottato dalla Commissione Giustizia, attesa la comunanza di intenti che ha consentito di deliberare il mandato alla relatrice con l'ampia condivisione dei gruppi. Chiede pertanto un breve differimento, al massimo entro le ore 18 della giornata odierna, del termine per la presentazione di proposte emendative, al fine di consentire il completamento dell'istruttoria in corso.

Franco VAZIO, *presidente,* nel dichiarare quindi concluso l'esame preliminare,

preso atto della richiesta della collega Varchi, fissa il termine per la presentazione delle proposte emendative, già previsto alle ore 17 della giornata odierna, alle ore 18 della medesima giornata. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale (Atto n. 286).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La II Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale;

considerato che:

il provvedimento reca disposizioni necessarie ad adeguare la disciplina penale italiana alle nuove disposizioni europee finalizzate a realizzare un livello minimo di armonizzazione delle norme penali previste dagli ordinamenti degli Stati membri in materia di riciclaggio, sia con riguardo alla tipizzazione delle condotte sia in relazione al trattamento sanzionatorio;

a tal fine l'articolo 1 dello schema di decreto legislativo – dando attuazione agli articoli 2, 3, 6 e 10 della direttiva (UE) 2018/1673 – apporta una serie di modifiche al codice penale;

l'articolo 2 della direttiva, al paragrafo 1 definisce « attività criminosa »: qualsiasi tipo di coinvolgimento criminale nella commissione di un qualsiasi reato punibile, conformemente al diritto nazionale, con una pena detentiva o con una misura privativa della libertà di durata massima superiore a un anno ovvero, per gli Stati membri il cui ordinamento giuridico prevede una soglia minima per i reati, di un qualsiasi reato punibile con una pena detentiva o con una misura privativa della libertà di durata minima superiore a sei mesi;

in ragione di tale definizione si è reso necessario l'ampliamento dei reati presupposto dei reati di riciclaggio (ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio), comprendendovi le contravvenzioni e, nel caso del riciclaggio, dell'autoriciclaggio e del reimpiego, anche i delitti colposi;

tale ampliamento è stato realizzato, in relazione ai delitti di riciclaggio ed autoriclaggio, prevedendo la medesima disciplina sia in caso di delitti presupposto colposi che in caso di delitti presupposto non colposi (così come già previsto per i delitti di cui agli articoli 648 e 648-*ter* del codice penale;

è stata introdotta – alla lettera *c)*, n. 1), alla lettera *d),* n. 2, alla lettera *e),* n. 1 e alla lettera *f,* n. 2 – una disciplina sanzionatoria differenziata (di minor rigore) in relazione alle singole fattispecie incriminatrici (articoli 648, 648-*bis*, 648-*ter* e 648-*ter*.l. del codice penale), per il caso in cui il reato presupposto sia una contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi;

il limite edittale massimo (arresto superiore ad un anno) indicato nello schema di decreto determinerebbe l'esclusione dal novero dei reati presupposto di almeno due contravvenzioni che appaiono molto significative con riguardo al contrasto al fenomeno del riciclaggio: la prima, che l'ordinamento punisce con l'arresto fino ad un anno, è la contravvenzione prevista dall'articolo 55, comma 4, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, per la violazione del cosiddetto divieto di *tipping off* (divieto di comunicazioni al cliente o a soggetti terzi della avvenuta segnalazione di operazioni sospette o del successivo flusso di informazioni);la seconda, introdotta dall'articolo 21 della legge 13 settembre 1982, n. 646, punisce il subappalto non autorizzato nelle opere riguardanti la pubblica

amministrazione, oltre che con la pena pecuniaria, con la reclusione da uno a cinque anni;

al fine di ampliare la rilevanza dei reati contravvenzionali considerati presupposto, appare pertanto opportuno prendere in considerazione l'ipotesi di sopprimere in tutte le citate disposizioni dello schema di decreto il riferimento alla pena superiore a un anno;

l'articolo 9 della direttiva impone agli Stati membri di assicurare l'applicazione dei provvedimenti di congelamento e confisca (conformemente alla direttiva 2014/42/UE) ai proventi derivanti dalla commissione dei reati di riciclaggio, nonché dei beni strumentali utilizzati o destinati ad essere utilizzati a tal fine;

appare opportuno, ai fini di rafforzare il contrasto al fenomeno del riciclaggio, che per le fattispecie di cui agli articoli 648, 648-*bis*, 648-*ter* e 648-*ter*.1 del codice penale sia consentita, ove non già prevista dalla disciplina vigente, la confisca per equivalente;

il considerando n. 6 della direttiva (UE) 2018/1673 fa esplicito riferimento alle valute virtuali rilevando che il loro uso presenta nuovi rischi e sfide nella prospettiva della lotta al riciclaggio e che gli Stati membri dovrebbero garantire la gestione adeguata di tali rischi;

nelle definizioni recate dall'articolo 2 della medesima direttiva per « beni » si intendono i beni di qualsiasi tipo, materiali o immateriali, mobili o immobili, tangibili o intangibili, e i documenti o gli strumenti giuridici in qualsiasi forma, compresa quella elettronica o digitale, che attestano il diritto di proprietà o altri diritti sui beni medesimi;

come rilevato dalla Direzione nazionale antimafia le caratteristiche di anonimato, non ufficialità, assenza di autorità di vigilanza delle valute virtuali – unitamente alle frequenti notizie di procedimenti giudiziari in Italia e all'estero in merito a utilizzi per scopi illeciti, tra cui il riciclaggio e perfino il finanziamento del terrorismo – hanno fatto sì che negli ultimi anni sia cresciuta l'esigenza di una loro regolamentazione a fini anti *money laundering* e di contrasto all'abusivismo finanziario;

la stessa Direzione nazionale antimafia ha rilevato come indubbiamente le criptovalute costituiscano materia nuova di « arduo inquadramento giuridico », in ragione della difficoltà di individuarne i caratteri identitari, anche alla luce di diverse pronunce giurisprudenziali che nel corso degli ultimi anni hanno tentato di fornire una qualificazione giuridica della loro natura;

appare pertanto opportuno, al fine di non lasciare alla giurisprudenza il compito definitorio in una materia così importante ed in presenza di una specifica richiesta della direttiva, introdurre nello schema in esame una precisazione di carattere normativo sulle cripto-valute, che analogamente ad altri beni possono costituire condotte di riciclaggio, garantendo in tal modo l'uniformità legislativa dell'intervento;

l'articolo 11 della direttiva (UE) 2018/1673 prevede che gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché le persone, le unità o i servizi incaricati delle indagini o dell'azione penale per i reati di riciclaggio – di cui all'articolo 3, paragrafi 1 e 5, e all'articolo 4 della medesima direttiva – dispongano di strumenti di indagine efficaci, quali quelli utilizzati nella lotta contro la criminalità organizzata o altre forme gravi di criminalità;

appare pertanto opportuno adeguare le norme nazionali, affinché anche nelle indagini e nell'azione penale in materia di riciclaggio si possa fare ricorso agli strumenti previsti per i gravi reati di criminalità organizzata, quali le disposizioni in materia di intercettazioni, di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 266 nonché ai commi 1 e 2 dell'articolo 267 del codice di procedura penale, e le operazioni sotto copertura, di cui alla legge 16 marzo 2006, n. 146;

il riciclaggio, consentendo di reimpiegare o di occultare i proventi delle attività illecite, rappresenta un importante

reato « spia » dell'infiltrazione delle mafie nell'economia legale;

non in tutte le circostanze per il reato di riciclaggio il nostro ordinamento prevede l'aggravante stabilita dall'articolo 416-*bis*.1 del codice penale per i reati connessi ad attività mafiose, con la conseguenza che sfuggono al circuito antimafia altre condotte di riciclaggio quali quelle legate ai proventi da traffico di stupefacenti o di migranti;

come rilevato dalla Direzione nazionale antimafia, ai fini del contrasto alla criminalità mafiosa, occorre rafforzare il controllo dei flussi finanziari e potenziare i canali di condivisione delle informazioni e delle conoscenze delle strutture deputate alla lotta alla mafia;

a tal fine appare pertanto opportuno intervenire sul comma 3-*bis* dell'articolo 51 del codice di procedura penale, integrando l'elenco dei reati presupposto che hanno ad oggetto proventi della criminalità organizzata con le fattispecie di riciclaggio e autoriciclaggio, al fine di prevedere che in tali procedimenti le funzioni di pubblico ministero siano attribuite all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 1, comma 1, lettera *c)* numero 1), lettera *d)* numero 2), lettera *e)* numero 1) e lettera *f)* numero 2) sia soppressa la parola « superiore »;

2) per le fattispecie di cui agli articoli 648, 648-*bis* 648-*ter*, 648-*ter*.1 del codice penale sia prevista, ove non già disposto, la confisca per equivalente;

3) siano estesi anche alle indagini e all'azione penale in materia di riciclaggio il ricorso agli strumenti previsti per i gravi reati di criminalità organizzata, quali le disposizioni in materia di intercettazioni, di cui al comma 2-*bis* dell'articolo 266 nonché ai commi 1 e 2 dell'articolo 267 del codice di procedura penale, nonché le operazioni sotto copertura, di cui alla legge 16 marzo 2006, n. 146 come previsto dall'articolo 11 della direttiva;

4) sia modificato il comma 3-*bis* dell'articolo 51 del codice di procedura penale, integrando l'elenco dei reati presupposto che hanno ad oggetto proventi della criminalità organizzata con le fattispecie di riciclaggio e autoriciclaggio, al fine di prevedere che in tali procedimenti le funzioni di pubblico ministero siano attribuite all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente;

5) sia introdotta l'aggravante di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera *a)*, della direttiva in riferimento al reato commesso nell'ambito di una organizzazione criminale ai sensi della decisione quadro 2008/841/GAI.

e con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di introdurre una normativa che possa adeguare gli strumenti di controllo e di repressione dei reati in riferimento alle cripto-valute, che analogamente ad altri beni possono costituire condotte di riciclaggio, garantendo in tal modo l'uniformità legislativa dell'intervento.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06579 Delrio: Sull'arresto in Nigeria di Nnamdi Kanu, leader del popolo indigeno del Biafra 64

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 73

5-05606 Siragusa: Sull'impiego del voto elettronico nelle elezioni per il rinnovo dei Comites . 65

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 75

5-06734 Delmastro Delle Vedove: Sulla politica estera dell'Italia nella regione dell'Indo-Pacifico 65

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 77

5-06247 Quartapelle Procopio: Sulle circostanze della morte del connazionale Luca Ventre in Uruguay 66

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 79

5-06679 Quartapelle Procopio: Sull'uso di bambini soldato da parte del Fronte di Liberazione del popolo del Tigray (TPLF) 66

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 80

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 66

ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione) 82

ERRATA CORRIGE 71

INTERROGAZIONI

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI. – Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 14.05.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che, in attesa che la collega Quartapelle Procopio possa raggiungere la sede della Commissione, si procederà dapprima alla trattazione delle interrogazioni presentate dai colleghi già presenti in seduta.

La Commissione acconsente.

5-06579 Delrio: Sull'arresto in Nigeria di Nnamdi Kanu, leader del popolo indigeno del Biafra.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Graziano DELRIO (PD), intervenendo da remoto, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo, che dimostra di seguire con attenzione la vicenda di Nnamdi Kanu. In merito alla vicenda, evidenzia che l'arresto del leader nigeriano del movi-

mento di opposizione è avvenuto in un Paese terzo e con procedure discutibili e che i suoi legami con i gruppi armati non sono affatto dimostrati, essendo le sue azioni ispirate ad un principio di resistenza non violenta. Ribadendo l'auspicio che Kanu sia sottoposto ad un processo equo, evidenzia che il buon esito della sua vicenda processuale è essenziale per garantire stabilità e pace nella regione.

5-05606 Siragusa: Sull'impiego del voto elettronico nelle elezioni per il rinnovo dei Comites.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Elisa SIRAGUSA (MISTO), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, sebbene la sperimentazione in atto resti priva di effetti giuridici. Rileva con soddisfazione che si sta avviando la sperimentazione del voto elettronico – peraltro già previsto dal decreto-legge n. 67 del 2012, convertito dalla legge n. 118 del 2012 –, con l'auspicio che esso possa essere presto esteso a tutti i cittadini italiani residenti all'estero, dato che l'attuale modalità di voto, basata sull'invio dei plichi, non assicura i necessari requisiti di segretezza e anonimato. Esprimendo perplessità circa la scelta che tale modalità di voto digitale sia riservata solo agli elettori iscritti per il tramite del portale *Fast it* – con ciò escludendo chi abbia fatto richiesta di iscrizione con altro mezzo, anche per il tramite della posta elettronica – auspica che la sperimentazione consenta di arrivare con maggiore preparazione ad un uso generalizzato del voto elettronico in occasione della prossima scadenza elettorale.

5-06734 Delmastro Delle Vedove: Sulla politica estera dell'Italia nella regione dell'Indo-Pacifico.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), replicando, si dichiara moderatamente soddisfatto della risposta del Governo, soprattutto alla luce delle posizioni politiche di partenza del Sottosegretario Di Stefano.

Esprime apprezzamento per la conferma sul carattere imprescindibile adesso attribuito dall'Esecutivo alle relazioni transatlantiche e stigmatizza, al contempo, l'assenza di un esplicito riferimento alla minaccia rappresentata dalla Cina, che negli ultimi mesi ha intensificato le mire egemoniche nella regione, come evidenzia la grave recente iniziativa ostile nei confronti di Taiwan. Stando anche alle dichiarazioni aggressive della *leadership* cinese sullo status di Taiwan, paventa il rischio che nel quadrante asiatico spirino venti di guerra contro i quali è essenziale impegnarsi con determinazione.

Osserva che l'alleanza AUKUS tra Stati Uniti, Regno Unito ed Australia ha, di fatto, recato un danno economico alla sola Francia, privata delle commesse militari concordate con il Governo di Canberra: ciò nonostante, Macron, agendo in una logica sovranista, ha preteso la solidarietà e l'appoggio dell'intera Unione europea a difesa dei propri interessi, mettendo a rischio la solidità dell'asse europeo con gli Stati Uniti, essenziale per fronteggiare la sfida cinese, e costringendo Paesi come l'Italia ad uno sforzo per ricucire i rapporti con Washington. A suo avviso, si tratta di un errore da non ripetere, dal momento che ogni Stato membro dovrebbe agire come tale e non invocare l'intervento europeo solo quando il proprio interesse nazionale è minacciato. In generale, l'area indopacifica è di valore cruciale, dato il ruolo muscolare della Cina, per cui è essenziale gestire tale scenario non come singolo Stato membro e neanche come Unione europea ma come Occidente unito. Ribadendo la soddisfazione per il segnale di maturazione politica mostrato dal Sottosegretario Di Stefano, auspica che l'obiettivo di consolidare i rapporti transatlantici – da sempre prioritario per Fratelli d'Italia – venga condiviso e sostenuto da tutte le forze politiche.

5-06247 Quartapelle Procopio: Sulle circostanze della morte del connazionale Luca Ventre in Uruguay.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, utile anche a rendere disponibili al pubblico le informazioni su un caso di gravità inaudita. Auspica che l'Esecutivo dia seguito alle interlocuzioni avviate con le autorità uruguayane per perseguire il responsabile del crimine ed assicurarlo alla giustizia. In via più generale, sottolinea che le circostanze tragiche delle morte del nostro connazionale evidenziano l'opportunità di una accurata verifica delle condizioni di sicurezza nelle sedi diplomatiche, problematica già affrontata dal Parlamento. Al riguardo, ribadisce la piena disponibilità del Parlamento a sostenere eventuali iniziative del Governo finalizzate a rafforzare le strutture adibite alla sicurezza delle Ambasciate e a scongiurare in ogni modo il verificarsi di episodi analoghi a quello in oggetto.

5-06679 Quartapelle Procopio: Sull'uso di bambini soldato da parte del Fronte di Liberazione del popolo del Tigray (TPLF).

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, pur rilevando l'opportunità di ottenere risposte anche sui fatti denunciati dal *New York Times*. Ribadendo l'esigenza che le violazioni dei diritti umani in un conflitto siano sempre denunciate, indipendentemente dalla parte che le perpetra, esprime apprezzamento per l'impegno dell'Esecutivo italiano contro la piaga del coinvolgimento dei minori negli scontri armati, confermando il pieno supporto del Parlamento per ogni azione volta a denunciare tali episodi e mantenere alta l'attenzione su questa problematica.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI, indi del presidente Piero FASSINO. – Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 15.05.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, ricorda che il provvedimento è stato inserito all'ordine del giorno di domani dell'Assemblea e che il parere deve pertanto essere espresso auspicabilmente entro la seduta odierna.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, ricorda che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) costituisce lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del Documento di economia e finanza (DEF), in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico.

Segnala che il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Eu-

ropea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

La NADEF, inoltre, aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2022-2024 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile (DEF 2021).

Rileva che il testo è suddiviso in due sezioni, relative al quadro macroeconomico e ai dati di finanza pubblica.

Con riferimento allo scenario macroeconomico internazionale, la Nota evidenzia come la ripresa economica mondiale si sia rafforzata a partire dalla primavera del 2021, grazie alla rimozione delle restrizioni sociali, resa possibile dal progredire delle campagne vaccinali contro il COVID-19, soprattutto nei Paesi avanzati, e alla forte crescita del commercio mondiale.

Nel complesso, il rafforzamento della domanda globale ha sostenuto l'aumento degli scambi commerciali internazionali nella prima metà dell'anno (2,4 per cento in media nei primi due trimestri), sebbene abbia determinato, al contempo, pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime (come petrolio e metalli) e dei prodotti intermedi, a causa delle strozzature dal lato dell'offerta, dovute alla crisi sanitaria, che ha provocato tensioni sulle catene internazionali di approvvigionamento. La produzione sta infatti risentendo in maniera crescente della difficoltà di reperimento di materiali e di forza lavoro qualificata.

Sottolinea che tali rialzi hanno indotto una accelerazione del tasso di crescita dei prezzi a livello mondiale, portando l'inflazione al consumo dei Paesi dell'area dell'OCSE al 4,2 per cento su base annua, sospinta soprattutto dai prezzi energetici.

Nel complesso, le prospettive per la ripresa economica globale risultano comunque solide, sebbene l'andamento dell'epidemia e delle campagne vaccinali continuino a condizionare fortemente la dinamica delle attività produttive nelle diverse aree del mondo.

In particolare, osserva che le proiezioni sull'andamento del commercio internazionale si presentano molto più favorevoli di quanto prefigurato nel DEF, soprattutto per l'anno in corso e per il 2022 (+1,9 punti percentuali in ciascun anno). Anche per i successivi due anni, l'andamento del commercio mondiale risulta più favorevole rispetto a quanto prospettato in primavera.

Il prezzo del petrolio si attesta invece su un livello più elevato di quanto prospettato in primavera, soprattutto nel triennio 2022-2024.

Con riferimento specifico all'Area dell'Euro, sottolinea che la Nota pone in evidenza come l'economia dell'area abbia ripreso a crescere nel secondo trimestre dell'anno in corso, registrando un robusto rimbalzo (2,2 per cento su base trimestrale), dopo i precedenti trimestri di flessione. Secondo quanto riportato nella Nota, il PIL reale dell'area avrebbe raggiunto un livello di soli 2,5 punti percentuali inferiore a quello del 4° trimestre del 2019, un divario che, secondo le più recenti stime della Banca centrale europea e della Commissione UE, sarebbe destinato ad annullarsi nell'ultimo trimestre dell'anno in corso, grazie soprattutto al contributo della domanda interna.

Rileva che nel primo semestre del 2021 l'economia italiana è stata interessata da una ripresa economica superiore a quanto prospettato nel DEF. Il primo trimestre ha registrato una lieve ripresa del PIL (0,2 per cento) nonostante le restrizioni ancora elevate. Il secondo trimestre ha visto una marcata accelerazione del PIL (2,7 per cento), 3,8 punti al di sotto dei livelli precrisi, grazie agli effetti della campagna vaccinale e al venir meno delle misure di restrizione.

Precisa che la crescita è stata sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, negative nel secondo trimestre. La domanda estera netta, dopo l'apporto negativo del primo trimestre, ha contribuito positivamente alla crescita del PIL nel secondo trimestre. La Nota sottolinea che l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 37,5 miliardi (in aumento di quasi 14 miliardi registrati nello stesso periodo del 2019), rimanendo tra i più alti in Europa dopo Germania e Paesi Bassi.

Osserva che l'andamento degli investimenti è risultato positivo in entrambi i primi due trimestri dell'anno. Dal lato dell'offerta, la Nota sottolinea che le misure di distanziamento sociale e di restrizione all'attività hanno continuato a determinare andamenti settoriali differenziati: il manifatturiero ha mostrato, soprattutto in apertura d'anno, un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni. Tuttavia, a partire dal mese di aprile, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha osservato una ripresa considerevole, recuperando però solo parzialmente il terreno perso durante il 2020.

Evidenzia che il 2021 è contrassegnato da una ripresa dell'inflazione, meno accentuata che in altre economie avanzate (l'inflazione nell'area euro ha raggiunto il 3,0 per cento in agosto), ma pur sempre significativa. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi otto mesi di quest'anno è aumentato mediamente dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici.

Sottolinea che la NADEF delinea complessivamente uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico: le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, infatti, pur riconoscendo alcuni rischi collegati all'evoluzione della pandemia da COVID-19 e della domanda mondiale e ai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, prendono atto del miglioramento dei principali indicatori di crescita e indebitamento rispetto alle stime contenute nel DEF e definiscono il perimetro di finanza pubblica all'interno del quale si iscriveranno le misure della prossima legge di bilancio.

Osserva che il livello di PIL più elevato (atteso a un +6 per cento per l'anno in corso) e il minor indebitamento netto (previsto al 9,4 per cento del PIL) consentono una flessione del rapporto tra debito pubblico e prodotto (dal 155,6 per cento nel 2020 al 153,5 per cento nel 2021), che invece era stimato in aumento nel DEF di aprile.

Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2022 la NADEF fissa un obiettivo di deficit pari al 5,6 per cento del PIL, che si confronta con un saldo tendenziale pari al 4,4 per cento.

Rileva che l'andamento dell'indebitamento netto programmatico è superiore a quello del quadro tendenziale per oltre un punto percentuale di PIL anche nel 2023 e 2024, sebbene la NADEF delinei una progressiva e significativa riduzione dell'indebitamento netto, che scenderà al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Anche per effetto dello stimolo di bilancio, la crescita del PIL programmatico è prevista pari al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024. La discesa del rapporto debito/PIL proseguirà per raggiungere il 146,1 per cento nel 2024.

Sottolinea che, alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio dell'Unione Europea, appare pienamente condivisibile l'orientamento del Governo volto a confermare l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF.

Ipotizzando che prosegua la progressiva riduzione alle restrizioni delle attività economiche e sociali legate al COVID-19, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Una condizione che, in base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata a ridurre il disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,3 per cento) entro il 2030.

Evidenzia che l'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sostenuta, oltre che dallo stimolo di bilancio, anche da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e, in particolare, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione ine-

dita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale.

Precisa che la completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che è forse il più complesso ed articolato della storia recente.

Rileva che gli incrementi del PIL che stiamo registrando riflettono già alcuni incentivi finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno).

Grazie anche al recupero di competitività testimoniato dall'espansione del *surplus* commerciale del Paese, la nuova previsione tendenziale indica tassi di crescita del PIL reale pari al 4,2 per cento nel 2022, 2,6 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Queste proiezioni, che sono state validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, porterebbero il PIL al disopra del *trend* pre-crisi nel 2024; dal 2025, anche grazie ai due anni rimanenti del PNRR, vi sarà una concreta opportunità di accrescere il prodotto, l'occupazione e il benessere dei cittadini italiani in misura ben superiore a quanto si sarebbe potuto immaginare prima della crisi.

Osserva che la revisione al rialzo della previsione di crescita reale, segnatamente per il 2021, e di incremento del deflatore del PIL ci consegna anche livelli di PIL nominale assai più elevati. L'incremento del PIL nominale previsto per quest'anno è ora del 7,6 per cento, in aumento dal 5,6 per cento del DEF. A sua volta, la maggiore crescita nominale comporta un significativo abbassamento delle previsioni di indebitamento netto (deficit) delle Amministrazioni pubbliche.

Sottolinea che la strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati avanzi primari. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

Evidenzia che, in coerenza con questo approccio, la manovra della legge di bilancio 2022-2024 punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024.

Rileva, inoltre, che la manovra di finanza pubblica per il prossimo triennio continuerà ad assicurare il supporto al settore privato fintanto che sarà necessario a ottenere il consolidamento della ripresa economica, con l'obiettivo non soltanto di colmare il divario con il periodo pre-pandemia, ma di recuperare anche la crescita perduta sin da allora.

Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento e anche i deficit previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF.

Osserva che la discesa del rapporto debito/PIL sarà più graduale in confronto allo scenario tendenziale, ma significativa, giacché si passerà dal 153,5 per cento previsto per quest'anno al 146,1 per cento nel 2024.

Venendo alle linee di riforma evidenziate nel documento, sottolinea che la NADEF individua – accanto alle cosiddette riforme orizzontali del PNRR (rappresentate dalla riforma della PA e dalla riforma del sistema giudiziario) – due riforme abilitanti, interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali, che includono la legge delega sulla corruzione e la riduzione dei tempi di pagamento della PA, oltre alla legge sulla concorrenza, al federalismo fiscale e alla riduzione del *tax gap*.

Rileva che il Governo evidenzia nella Nota come la riforma della PA costituisca condizione necessaria per il successo delle misure contenute nel PNRR: in particolare, le misure volte in primo luogo alla digitalizzazione del settore pubblico, alla semplificazione amministrativa e alla valorizzazione della capacità amministrativa e as-

sunzionale costituiscono uno degli assi centrali della PNRR.

Al contempo, con le misure di semplificazione previste nell'ambito delle riforme abilitanti il Governo ha inteso eliminare le barriere autorizzatorie e procedurali che abitualmente frenano l'attuazione dei progetti, mettendo a rischio la realizzabilità delle opere. A tal fine sono state introdotte diverse disposizioni finalizzate ad accelerare e snellire le procedure e, allo stesso tempo a rafforzare la capacità amministrativa della PA, con l'obiettivo di favorire la transizione energetica e digitale.

Precisa che il percorso delineato prevede che, in continuità con gli interventi adottati in passato, la riforma renda più efficace ed efficiente l'azione amministrativa al fine di favorire un miglioramento dei servizi offerti e un incremento della produttività dell'intera struttura economica del Paese di cui la PA è un fattore determinante.

Evidenzia che, come delineato nel PNRR, la riforma modificherà la struttura delle amministrazioni pubbliche attraverso innovazioni e miglioramenti delle norme che regolano il reclutamento del personale, accompagnati da importanti investimenti sul capitale umano e sulla digitalizzazione. Tali interventi avverranno in un contesto di semplificazione normativa che mira a rimuovere i vincoli burocratici e a rendere più rapide le procedure, in particolar modo quelle collegate all'attuazione del PNRR.

Alla luce di queste considerazioni, presenta una proposta di parere favorevole sulla Nota di aggiornamento in titolo, di cui dà lettura e che dichiara di avere già portato informalmente a conoscenza dei Gruppi.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, a nome di tutta la Commissione, coglie l'occasione della presenza in seduta della collega Di Stasio per esprimerle solidarietà in quanto vittima di un vile atto di aggressione negli ultimi giorni di campagna elettorale.

La Commissione si associa.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO, associandosi alle espressioni di solidarietà nei riguardi dell'onorevole Di Stasio, manifesta consenso per la proposta di parere testé formulata dalla relatrice.

Evidenzia, altresì, che l'azione della Farnesina, nel complesso quadro economico-finanziario caratterizzato dal semestre europeo, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalle misure per rafforzare i saldi di finanza pubblica, è mirata a rendere strutturali gli interventi introdotti nella fase emergenziale per promuovere il *Made in Italy* e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, che hanno consentito di fare crescere le esportazioni a livelli superiori al periodo prepandemico. In primo luogo, a suo avviso, occorre dunque rendere permanente l'operatività del Fondo « Simest » di cui alla legge n. 394 del 1981, che nell'ultimo anno e mezzo ha erogato circa 5,4 miliardi di euro alle aziende esportatrici e consentito lo svolgimento di attività fieristiche nonostante le restrizioni imposte dalla pandemia. A tal fine, sono in corso interlocuzioni con il Ministero dell'Economia e delle finanze e con Cassa depositi e prestiti per stabilire la dotazione finanziaria del citato Fondo, che dovrebbe aggirarsi intorno ai due miliardi di euro annui: peraltro, sottolinea la necessità di rimodularlo eliminando la possibilità di finanziare le attività di patrimonializzazione delle imprese e garantendo una quota di finanziamenti a fondo perduto ridotta al 20 per cento. Un simile, regolare stanziamento consentirebbe di rendere strutturale lo strumento della finanza agevolata per l'*export* e di permettere ad una platea sempre più ampia di imprese di accedervi in maniera sistematica.

Evidenzia, altresì, che la Farnesina intende proseguire l'azione di sostegno alle esportazioni attraverso gli strumenti del Patto per l'*Export*, che continuerà a sostenere la competitività delle nostre aziende, in particolare piccole e medie imprese, sui mercati internazionali favorendone i processi di transizione verso la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale. Al riguardo, ricorda che nei primi sette mesi del 2021 le esportazioni sono cresciute del 22,8 per cento, sfiorando i 300 miliardi di

euro. Una cifra *record*, superiore non solo ai 244 miliardi dei primi sette mesi del 2020, ma anche ai 286 miliardi registrati nello stesso periodo del 2019. Segnala che si tratta di una *performance* superiore a quella dei nostri più diretti *competitor*, tenuto conto che l'*export* della Germania è cresciuto del 16,3 per cento, quello della Francia del 16,9 per cento e quello della Spagna del 21,6 per cento.

Laura BOLDRINI (PD), ringraziando la relatrice per l'esaustiva illustrazione ed il Governo per le puntuali precisazioni, esprime apprezzamento per la scelta di inserire un esplicito riferimento alla necessità di invertire i processi di delocalizzazione, che tanti danni causano al sistema produttivo e ai livelli occupazionali del nostro Paese e sui cui sarebbe opportuno approvare una nuova legislazione condivisa. Propone, inoltre, di integrare la proposta di parere ribadendo l'impegno dell'Italia alla sospensione dei brevetti sui vaccini, già contenuto in due risoluzioni approvate dal Parlamento: a suo avviso, infatti, la pandemia potrà dirsi definitivamente superata solo garantendo adeguati tassi di vaccinazione a tutta la popolazione mondiale, mentre ora solo il 4 per cento degli africani ha ricevuto una dose di vaccino. Nello stesso contesto, suggerisce di inserire un passaggio sulla necessità di finanziare adeguatamente lo strumento COVAX, iniziativa dell'Organizzazione mondiale della sanità per garantire a tutti i Paesi un accesso ai vaccini equo e a prezzi contenuti.

Alberto RIBOLLA (LEGA), associandosi ai ringraziamenti alla relatrice e al Governo ed esprimendo apprezzamento per l'incremento del PIL, superiore alle più rosee previsioni, evidenzia gli ottimi risultati sul piano delle esportazioni, che ha avuto modo di verificare personalmente nel corso di missioni all'estero da lui effettuate nell'ambito del Consiglio d'Europa. Ribadendo il pieno sostegno della Lega per le misure relative all'internazionalizzazione delle imprese e alla promozione del *Made in Italy*, nonché per le azioni che agevolano i processi di *reshoring*, già evidenziati dalla collega Boldrini, preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo alla proposta di parere.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, accoglie le proposte avanzate dalla collega Boldrini.

Pino CABRAS (MISTO-L'A.C'È), preannunciando il voto contrario della propria componente del Gruppo Misto, sottolinea l'assenza di una seria autocritica rispetto alle scelte di politica economica adottate dal Governo durante la pandemia, a partire dalle chiusure delle attività commerciali, a suo avviso eccessive e troppo prolungate. Rileva, altresì, l'assenza di un nesso causale tra il completamento della campagna vaccinale e la ripresa economica: al riguardo, segnala che alcuni Paesi – segnatamente l'India – hanno eliminato le restrizioni legate alla pandemia pur in presenza di una quota di vaccinati molto bassa (nel caso indiano pari al 16 per cento). Sottolineando che il vaccino costituisce solo uno strumento di una più ampia e necessaria strategia di rinascita economica, esprime riserve sulla efficacia del PNRR, la cui attuazione è affidata ad una gestione tecnocratica priva dei necessari strumenti di controllo democratico. Da ultimo, esprime apprezzamento per il dato relativo all'*export*, unico elemento che induce ad un certo ottimismo sulle opportunità di ripresa economica del nostro Paese.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole, formulata dalla relatrice *(vedi allegato 6)*.

La seduta termina alle 15.25.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 661 del 22 settembre 2021:

a pagina 124, quarta riga, le parole: « formula una proposta di parere favore-

vole con condizioni, di cui dà lettura *(vedi allegato 1)* » sono sostituite dalle seguenti: « si riserva di presentare una proposta di parere, anche alla luce del dibattito odierno ».

a pagina 133, prima colonna, trentunesima riga, e a pagina 140, seconda colonna, diciottesima riga, dopo la parola « Macedonia » aggiungere le seguenti: « del Nord ».

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-06579 Delrio: Sull'arresto in Nigeria di Nnamdi Kanu, leader del popolo indigeno del Biafra.

TESTO DELLA RISPOSTA

Nnamdi Kanu ha fondato nel 2012 l'*Independent Indigenous People of Biafra* (IPOB), organizzazione che si prefigge di ridare vita al movimento secessionista del Biafra dopo il tentativo di indipendenza e la guerra civile dal 1967 al 1970.

La regione della Nigeria spesso identificata dai media internazionali come Biafra, nel Sud-Est del Paese, è costituita dai cinque Stati federali di Enugu, Anambra, Imo, Abia e Ibonyi, caratterizzati da una forte densità di popolazione e dalla prevalenza dell'etnia cristiana Igbo (17 per cento della popolazione nazionale circa). Si tratta della zona dove nel 1967 un gruppo di alti ufficiali di etnia Igbo e Ibibio proclamarono l'indipendenza del Biafra. Le popolazioni della regione, che contiene oltre il 90 per cento delle riserve e della produzione di idrocarburi della Nigeria, si opposero al progetto secessionista assieme al resto del Paese, contribuendo alla sconfitta dei secessionisti in una guerra durata 30 mesi e che si stima abbia causato oltre un milione di morti.

Alla capitolazione dei secessionisti nel 1970 seguì un processo di riconciliazione nazionale riconosciuto internazionalmente come un successo, reintegrando nel giro di pochi anni combattenti e sostenitori del progetto secessionista nella vita nazionale della Federazione nigeriana.

Dal 2020 la propaganda di Kanu ha assunto toni aspri, con l'invito ad una rivolta armata e la fondazione di una milizia para-militare chiamata *Eastern Security Network* (ESN), anche come conseguenza della dura repressione delle manifestazioni in occasione del giorno del ricordo del Biafra in cui sono morte 60 persone per mano delle forze di sicurezza nigeriane. L'ESN avrebbe un numero ridotto di militanti armati e un limitato sostegno popolare, in un momento in cui esponenti dell'etnia Igbo aspirano a conquistare la Presidenza della Nigeria nel 2023 in base alla regola non scritta che prevede la rotazione tra candidati musulmani e cristiani.

L'arresto e il rimpatrio immediato in Nigeria di Nnamdi Kanu, in circostanze ancora non chiarite e denunciate come illegali dai suoi avvocati, ha portato ad una diminuzione degli attacchi, quasi del tutto cessati dopo il picco in primavera. L'ESN probabilmente preferisce evitare che le proprie azioni possano ripercuotersi sull'incolumità fisica del leader. Nnamdi Kanu è infatti detenuto ad Abuja in attesa di processo. Continua invece il « *sit-at-home order* », una protesta che vede la chiusura degli esercizi commerciali. L'IPOB proclama questa serrata un giorno a settimana per tenere sotto pressione Governo federale e governi locali. Le ultime informazioni indicano tuttavia una progressiva minore partecipazione degli esercenti in diverse città del Sud-Est, senza che questo abbia provocato significative reazioni da parte dell'ESN.

L'udienza di Nnamdi Kanu, precedentemente prevista il 21 settembre, è stata aggiornata al 21 ottobre.

L'Italia e l'Unione europea seguono il caso dell'arresto di Nnamdi Kanu con attenzione. Il tema è oggetto delle riunioni dei Capi Missione dell'Unione europea ad Abuja. Medesima attenzione viene dedicata alla situazione degli Igbo, in particolare per quanto riguarda il quadro di sicurezza della regione in cui vivono e la tutela della popolazione civile, monitorata dal gruppo di lavoro competente del Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles, denominato COAFR.

Attivo è anche il dialogo tra la nostra Ambasciata e quella britannica ad Abuja,

tenuto conto della doppia cittadinanza inglese e nigeriana di Nnamdi Kanu. Nonostante le Autorità della Nigeria affermino la natura interna della questione proprio alla luce della cittadinanza nigeriana dell'imputato, l'Ambasciata del Regno Unito ad Abuja ha pubblicamente dato disponibilità a fornire assistenza consolare al proprio cittadino.

In conclusione, l'Italia, in coordinamento con i partner dell'Unione europea, intende continuare a seguire l'evolversi della situazione giudiziaria di Nnamdi Kanu, non dimenticando che il legame di cittadinanza con il Regno Unito attribuisce anzitutto a quel Paese la titolarità di iniziative a sua tutela. Vogliamo inoltre mantenere elevata l'attenzione sulla situazione della popolazione Igbo, favorendo azioni volte a mettere fine alle violenze tra le diverse comunità in Nigeria.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05606 Siragusa: Sull'impiego del voto elettronico nelle elezioni per il rinnovo dei Comites.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riguardo al primo punto sollevato, confermo che la Farnesina prevede di effettuare una sperimentazione del voto elettronico per le elezioni dei Comitati per gli Italiani all'estero, che avranno luogo il prossimo 3 dicembre 2021.

La base normativa, come ricorda l'interrogante, è la Legge di bilancio 2021, che ha autorizzato per l'anno in corso la spesa di 9 milioni di euro, oltre che per lo svolgimento delle elezioni in parola, anche per « introdurre in via sperimentale modalità di espressione del voto in via digitale ».

Per dare attuazione a tale norma, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha avviato un intenso lavoro preparatorio, con l'obiettivo di definire le modalità di svolgimento e le specifiche tecniche della sperimentazione, in stretto contatto con la Commissione interministeriale sul voto elettronico. Ricordo che i lavori di quest'ultima si sono conclusi con la redazione di Linee guida per il voto elettronico, adottate con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'innovazione il 9 luglio 2021, che confermano l'impostazione data alla sperimentazione dal MAECI.

La sperimentazione delineata dal MAECI per le elezioni dei Comites coinvolgerà alcune sedi « pilota », individuate sulla base di criteri che possano garantire una adesione tale da rendere il test significativo. Si tratta in particolare dei Comitati di Berlino, Houston, Johannesburg, Londra, L'Aja, Marsiglia, Monaco di Baviera, San Paolo e Tel Aviv.

Gli elettori potranno partecipare alla sperimentazione su base volontaria, richiedendo di iscriversi nelle liste elettorali del loro consolato di riferimento tramite il portale dei servizi consolari « Fast It ». È inoltre previsto che l'elettore si autentichi tramite SPID di secondo livello su un portale dedicato (disponibile in *internet* e accessibile da dispositivi elettronici personali) e sia ammesso al voto previa verifica, con modalità automatizzate, del godimento del diritto di elettorato attivo. Oltre che l'espressione del voto, anche la fase di scrutinio intende rispettare tutte le garanzie di segretezza e anonimato. Informazioni sulle modalità di partecipazione sono reperibili sui siti *web* delle ambasciate e dei consolati coinvolti.

La sperimentazione del voto elettronico avverrà parallelamente alle tradizionali operazioni elettorali con espressione di voto per corrispondenza e non sarà produttiva di effetti giuridici. Ciò a titolo prudenziale e in un'ottica di « gradualità e progressività » – conformemente alle raccomandazioni del Consiglio d'Europa in argomento – al fine di evitare il rischio di una ripetizione delle elezioni nelle sedi pilota ove si riscontrassero anomalie o si verificassero malfunzionamenti tali da compromettere l'attendibilità dell'esito elettorale, proprio alla luce delle « sfide tecniche e giuridiche » connesse alla modalità di espressione del voto digitale. Non esiste ad oggi infatti una tecnologia in grado di garantire una totale sicurezza del voto elettronico, sia in termini applicativi che infrastrutturali, come emerso ad esito dei lavori della Commissione interministeriale. La sperimentazione consentirà dunque di chiarire alcuni importanti aspetti sulla futura percorribilità del voto elettronico, in particolare a tutela dei principi costituzionali di personalità, eguaglianza, libertà e segretezza del voto.

Con riguardo al secondo punto sollevato, la recentissima normativa introdotta con il decreto-legge n. 77 del 2021, convertito con legge del 29 luglio 2021 n. 108, dispone misure per la raccolta di firme

digitali tramite strumentazione elettronica solo per i *referendum* e per le leggi di iniziativa popolare. La raccolta telematica delle firme per la presentazione delle liste elettorali per le elezioni dei Comites, oltre a non avere una base giuridica, non è stata prevista dalla sperimentazione. La complessità dello sviluppo di una piattaforma per il voto elettronico non consente di ipotizzare la sperimentazione anche di tale diverso e separato adempimento connesso alle prossime elezioni dei Comites, stante per di più la ristrettezza dei tempi a disposizione e la limitatezza delle risorse stanziate.

Ricordo invece che, anche rispondendo a sollecitazioni in tal senso di questa Commissione, il decreto-legge n. 117 del 2021 attualmente in corso di conversione in Parlamento ha previsto, all'articolo 5, specifiche misure per semplificare le operazioni di raccolta delle sottoscrizioni per la presentazione delle liste dei candidati alle prossime elezioni Comites, anche alla luce del perdurante contesto pandemico. In particolare, è stato ridotto del 50 per cento il numero minimo di firme dei sottoscrittori richieste per la presentazione di una lista ed è venuto meno l'obbligo di autenticazione delle stesse da parte dell'ufficio consolare. Tali misure, limitate alle prossime elezioni, riguardano 107 Comites già esistenti e 13 di nuova istituzione, per un totale complessivo di 4.728.620 elettori.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-06734 Delmastro Delle Vedove: Sulla politica estera dell'Italia nella regione dell'Indo-Pacifico.

TESTO DELLA RISPOSTA

La conclusione del cosiddetto patto AUKUS va inquadrata in considerazioni strategiche molto ampie, da esaminare con equilibrio e senza semplificazioni drastiche o, ancor peggio, reazioni emotive. Le nostre valutazioni devono essere imperniate intorno a Unione europea e NATO e alla loro condivisione di valori e visioni convergenti circa le sfide globali alle quali siamo chiamati a rispondere, anche nell'Indopacifico.

La NATO resta una Alleanza difensiva regionale, centrata sull'area euro-atlantica. Essa è tuttavia investita da sfide che presentano sempre di più un carattere globale e l'Indopacifico è certamente tra le aree del mondo maggiormente interessate da una evoluzione strategica da monitorare.

In modo analogo, anche l'Unione europea dedica crescente attenzione alle evoluzioni nel quadrante dell'Asia-Pacifico. Poche settimane fa, il 16 settembre, è stata presentata la nuova Strategia UE per la cooperazione nell'Indopacifico. Una serie di direttrici politiche riguardanti i filoni principali dell'azione europea che comprendono iniziative in ambito di sicurezza e difesa. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo delle capacità dei partner nella regione, incrementando la presenza dell'Unione a sostegno della sicurezza marittima e promuovendo il rispetto della libertà di navigazione e sorvolo, anche nel Mar Cinese Meridionale, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare.

L'annuncio del patto AUKUS deve portarci a guardare al rafforzamento delle capacità militari europee in modo non alternativo bensì complementare rispetto all'appartenenza atlantica. La Dichiarazione congiunta Biden-Macron del 22 settembre e la prevista visita a Parigi del Presidente americano rappresentano un segnale incoraggiante circa il riconoscimento statunitense dell'importanza di una Difesa europea più forte e più capace, che contribuisca alla sicurezza transatlantica e globale in complementarità con la NATO. Come dichiarato dal Ministro Di Maio proprio a riguardo dei segnali distensivi giunti dopo la telefonata tra i due Presidenti di Stati Uniti e Francia, le tensioni non fanno bene alla nostra Alleanza e bisogna fare attenzione a non trasformare noi stessi nei principali nemici.

Le relazioni transatlantiche restano imprescindibili e proprio per questo è importante evitare passi indietro. Non si tratta di un gioco a somma zero. Al contrario, un maggiore impegno nella difesa europea è essenziale per il salto di qualità che la NATO è chiamata a compiere a seguito delle recenti decisioni del Vertice di Bruxelles. Come il Segretario Generale Stoltenberg ricorda sempre, dopo la Brexit l'80 per cento delle spese di difesa della NATO proviene da alleati che non sono Paesi membri UE. Non possiamo inoltre dimenticare che la protezione del vantaggio tecnologico e il rafforzamento della collaborazione scientifica e tecnologica tra Alleati, in modo coordinato e sinergico con l'Unione europea, sono specifiche aree di interesse per l'Alleanza atlantica.

In linea con il nostro interesse nazionale, il Governo sosterrà quindi gli sforzi volti a dotare l'Unione di un'autonoma capacità di agire e di gestire crisi a livello globale. Il potenziamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune dovrà consentire all'Unione di essere riconosciuta quale partner affidabile in ambito di sicurezza e difesa.

Nuovo Concetto Strategico della NATO e Strategic Compass europeo, entrambi in corso di elaborazione, devono essere sfrut-

tati al meglio anche alla luce delle valutazioni sul patto AUKUS. Lavorare in sinergia e trasparenza con i principali alleati transatlantici e i partner europei ci permetterà di costruire una architettura di difesa più efficace, sinergica e adatta a raccogliere le crescenti sfide di un ambiente di sicurezza sempre più complesso.

Sotto il profilo della tutela dell'industria nazionale, a livello europeo ricordo che l'azione di sostegno della Farnesina e della nostra Rappresentanza a Bruxelles ha consentito finora l'aggiudicazione da parte dell'Italia del 20 per cento dei fondi messi a disposizione dai programmi europei di difesa, tra i quali si è recentemente inserito il Fondo Europeo per la Difesa, finanziato con 7,9 miliardi fino al 2027. Un risultato che ci rende il secondo Paese nell'Unione europea per numero e valore di progetti.

La nostra attenzione all'Indopacifico non può limitarsi agli aspetti securitari. Abbiamo per questo accentuato la nostra azione nei confronti degli organismi regionali maggiormente rappresentativi. È nato così il rapporto di partenariato strategico con l'ASEAN e con la *Indian Ocean Rim Association*, senza dimenticare il ruolo di partner detenuto dall'Italia nei confronti del *Pacific Islands Forum*. Nell'ambito del medesimo sforzo, alla luce della recrudescenza della pandemia nel Sud Est Asiatico, ricadono le recenti donazioni nel quadro della *COVAX Facility* a Vietnam e Indonesia di oltre 3 milioni di dosi, così come il contributo di 2 milioni e mezzo di euro all'*ASEAN Covid Response Fund*.

Anche a seguito del patto AUKUS, l'impegno nell'Indopacifico si fonda dunque sulla convinzione circa la necessità di essere presenti in quell'area, come anche riconosciuto dalla Strategia, europea varata a settembre. Per scongiurare un disimpegno europeo, ritenuto lesivo dei nostri interessi anche nella riunione informale dei Ministri degli Affari esteri UE tenutasi a margine dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 settembre, intendiamo contribuire alla Strategia europea sul piano bilaterale e insieme all'Unione lungo le linee sopra tratteggiate.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06247 Quartapelle Procopio: Sulle circostanze della morte del connazionale Luca Ventre in Uruguay.

TESTO DELLA RISPOSTA

Intorno alle ore 7 del mattino del primo gennaio 2021 Luca Ventre, residente in Uruguay, si è introdotto nel complesso dell'Ambasciata d'Italia a Montevideo.

Il connazionale è stato fermato dalla guardia privata in servizio presso la Sede, che ha chiesto a voce l'intervento dell'agente della Polizia uruguaiana, incaricato di vigilare sulla sicurezza dell'Ambasciata. Il diritto internazionale prevede infatti l'obbligo, a carico del Paese ospitante, di proteggere i locali della Sede da ogni intrusione.

L'agente sopraggiunto sul posto ha bloccato il Signor Ventre immobilizzandolo in attesa dell'arrivo di una pattuglia della Polizia, che nel frattempo era stata chiamata. La stessa Polizia uruguaiana ha portato il Signor Ventre in ospedale.

Secondo quanto riferito dagli agenti di Polizia e confermato dalla guardia privata, al momento di essere portato fuori dal perimetro dell'Ambasciata il connazionale era ancora vivo.

Le indagini della Polizia uruguaiana sono tuttora in corso. Un fascicolo è stato aperto anche dalla Procura della Repubblica di Roma. Dopo un'iniziale disponibilità da parte dell'Autorità giudiziaria nei confronti dei colleghi italiani, la collaborazione da parte degli inquirenti locali ha subito una battuta d'arresto.

Proprio per questo il 25 maggio il Ministro Di Maio ha indirizzato una lettera al Ministro degli Esteri di Montevideo, chiedendo una maggiore collaborazione tra inquirenti uruguaiani e italiani e indagini più approfondite. Nella sua risposta del 2 giugno, il Ministro degli Esteri uruguaiano ha assicurato piena cooperazione in ambito giudiziario, nel rispetto dell'indipendenza della magistratura.

Una richiesta di massima collaborazione da parte dell'Autorità giudiziaria è stata reiterata dal Ministro Di Maio all'omologo uruguaiano il 10 giugno, in risposta a una lettera di felicitazioni in occasione della Festa della Repubblica.

Una perizia disposta dalla Procura di Roma ha individuato quale causa principale del decesso il soffocamento, causato dalla stretta del poliziotto uruguaiano sul Signor Ventre all'interno del *compound* e ha allo stesso tempo confermato che la morte di Luca Ventre è avvenuta in ospedale. La Procura di Roma ha quindi iscritto l'agente di polizia nel registro degli indagati per il reato di omicidio preterintenzionale.

Il 14 giugno, inoltre, la Ministra della giustizia Cartabia ha firmato una richiesta di procedimento penale, rimuovendo così l'ostacolo all'esercizio della giurisdizione italiana.

Mentre le indagini proseguono, la Farnesina e l'Ambasciata d'Italia a Montevideo continuano a seguire la vicenda con la massima attenzione, mantenendo costanti contatti con le Autorità uruguaiane.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-06679 Quartapelle Procopio: Sull'uso di bambini soldato da parte del Fronte di Liberazione del popolo del Tigray (TPLF).

TESTO DELLA RISPOSTA

Nel solco del tradizionale impegno italiano in Etiopia e nell'intera regione del Corno d'Africa, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale continua a seguire la crisi in Tigray con estrema preoccupazione, specialmente con riferimento alla drammatica situazione umanitaria e alle gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. L'estensione degli scontri alle regioni etiopi di Amhara e Afar, che ha comportato il progressivo deterioramento dello scenario securitario e umanitario nelle ultime settimane, desta nuova apprensione.

In linea con i partner internazionali, primi fra tutti l'Unione Europea e gli Stati Uniti, le nostre priorità nella regione restano: la completa cessazione delle ostilità; il ritiro delle truppe eritree dal Tigray; il pieno, sicuro e incondizionato accesso umanitario nella regione; indagini imparziali e indipendenti sugli abusi e sulle violazioni dei diritti umani; il pieno rispetto del diritto internazionale umanitario; l'avvio di un dialogo politico rappresentativo e inclusivo in Etiopia.

Abbiamo espresso queste aspettative alle autorità etiopi in più occasioni. Ricordo, ad esempio, l'incontro del 14 giugno scorso tra il Ministro Di Maio e il Ministro della Giustizia etiope Gedion, in missione in Italia su specifico incarico del Primo Ministro Abiy.

Abbiamo inoltre intensificato il coordinamento con i nostri partner internazionali in ambito Unione Europea e Nazioni Unite e in seno al Gruppo di Contatto sull'Etiopia a guida statunitense, volto ad incrementare le pressioni diplomatiche sulle autorità etiopi e sulle altre parti in causa, al fine di porre fine alla spirale di violenza nel Paese e, più in generale, di favorire la stabilizzazione della regione del Corno d'Africa.

Ci preoccupano le gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario commesse in Tigray e diffusamente segnalate dalle Agenzie ONU, ivi incluse le notizie riportate da alcuni media internazionali circa il presunto reclutamento di bambini soldato da parte del Fronte di liberazione del popolo del Tigray (TPLF). Quest'ultimo ha respinto le accuse formulate in tal senso anche dal Governo di Addis Abeba.

I crescenti ostacoli all'accesso alla regione del Tigray rendono difficile appurare ufficialmente lo stato effettivo di tale pratica. Guardiamo con favore all'indagine congiunta della Commissione Etiope per i Diritti Umani e dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani, avviata nel mese di maggio e i cui risultati saranno resi noti il prossimo primo novembre, così come alla recente missione di inchiesta sul Tigray della Commissione Africana sui Diritti dell'Uomo e dei Popoli, che opera nel contesto dell'Unione Africana.

Abbiamo ribadito il nostro fermo appello al rispetto dei diritti umani anche nel quadro del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite. Nel corso della 46ª sessione svoltasi dal 22 febbraio al 24 marzo 2021 abbiamo focalizzato l'attenzione sul Tigray, mediante un intervento pronunciato dalla Slovenia a nome di 26 Paesi dell'Unione europea (tutti eccetto l'Ungheria) sulle situazioni più gravi dei diritti umani e l'adesione alla dichiarazione congiunta sul Tigray promossa dalla Germania. Durante la 47ª sessione dello stesso Consiglio Diritti Umani, dal 21 giugno al 13 luglio, l'Italia ha promosso, insieme agli altri Paesi dell'Unione europea, una risoluzione di con-

danna delle gravi violazioni e abusi dei diritti umani e delle violazioni del diritto internazionale umanitario in Tigray.

In essa si dà mandato all'Alta Commissaria ONU per i diritti umani Bachelet di fornire consulenza e assistenza tecnica per rafforzare le capacità della Commissione Etiope per i Diritti Umani e il sistema di giustizia penale, chiedendole di tenere aggiornato il Consiglio sugli sviluppi nella regione e sui progressi delle indagini congiunte. Da ultimo, nel quadro della 48ª sessione sempre del Consiglio Diritti Umani, svoltasi tra il 13 settembre e l'8 ottobre, l'Italia è intervenuta a titolo nazionale – oltre che mediante l'intervento pronunciato dall'Unione europea a nome dei 27 Stati Membri – al Dialogo Interattivo con l'Alta Commissaria Bachelet sulla situazione dei diritti umani in Tigray, per ribadire l'appello a un cessate il fuoco immediato, al ritiro delle forze straniere dall'Etiopia e al rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. Abbiamo, inoltre, aderito alla dichiarazione congiunta sul Tigray promossa dagli Stati Uniti.

ALLEGATO 6

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminata per le parti di competenza la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati);

richiamato che:

lo scenario macroeconomico internazionale evidenzia un rafforzamento della ripresa economica mondiale a partire dalla primavera del 2021 grazie alla crescita della domanda globale favorita dal progredire delle campagne vaccinali contro il COVID-19 e dalla rimozione delle restrizioni sociali, soprattutto nei Paesi avanzati;

tuttavia, nel perdurare delle limitazioni sanitarie dal lato dell'offerta, la crescita del commercio mondiale ha comportato un innalzamento del tasso di inflazione dei Paesi dell'area dell'OCSE al 4,2 per cento su base annua, indotto dal forte rialzo sui prezzi delle materie prime – *in primis* petrolio e metalli – e dell'energia, con conseguenti immediate tensioni sulle catene internazionali di approvvigionamento;

ciò nonostante, le proiezioni sull'andamento del commercio internazionale si presentano molto più favorevoli di quanto prefigurato nel DEF, soprattutto per l'anno in corso e per il 2022 (+1,9 punti percentuali in ciascun anno);

nel contesto dell'area Euro, contrassegnato da forte ripresa – oltre che agli effetti della campagna vaccinale, grazie a favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, al ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e in particolare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale – nel primo semestre del 2021 l'economia italiana è stata interessata da una ripresa economica superiore a quanto prospettato nel DEF (+2,7 per cento del Pil), cui ha contributo una domanda estera netta: l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 37,5 miliardi (in aumento di quasi 14 miliardi registrati nello stesso periodo del 2019), rimanendo tra i più alti in Europa dopo Germania e Paesi Bassi;

il commercio verso i Paesi partner ha recuperato la contrazione del 2020 portandosi ai livelli pre-pandemia;

certamente permangono differenze tra i vari settori in ragione delle misure di distanziamento sociale: in espansione il settore manifatturiero, meno dinamico quello dei servizi. In Europa i Paesi a più alta vocazione turistica, come l'Italia, hanno in ogni caso beneficiato in misura maggiore della rinnovata domanda estera di servizi;

la Nota delinea uno scenario positivo anche per quanto concerne la riduzione del deficit e del debito pubblico italiani: il livello di PIL più elevato (atteso a un +6 per cento per l'anno in corso) e il minor indebitamento netto (previsto al 9,4 per cento del PIL) consentono una flessione del rapporto tra debito pubblico e prodotto (dal 155,6 per cento nel 2020 al 153,5 per cento nel 2021), che invece era stimato in aumento nel DEF di aprile. La previsione di discesa del rapporto debito/PIL si estende al 2024 (146,1 per cento);

nel 2020 il rapporto debito pubblico/PIL è aumentato in tutti i Paesi dell'area euro: ben 14 Paesi hanno oltrepassato la soglia del 60 per cento stabilito dal Trattato di Maastricht: oltre all'Italia il paramento di riferimento per la riduzione del debito

non è stato rispettato da Belgio, Grecia, Croazia, Cipro, Ungheria, Austria, Portogallo e Slovenia;

in questo contesto, il Governo preannuncia che la politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019, prevedibilmente fino al 2024, scadenza a partire dalla quale la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata a ridurre il disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,3 per cento) entro il 2030;

in tale prospettiva è da sostenere, altresì, il percorso di inversione dei processi di delocalizzazione del sistema produttivo e attrarre investimenti diretti esteri rafforzando gli strumenti di promozione integrata del *Made in Italy* e dell'internazionalizzazione delle imprese, a partire dal potenziamento del c.d. Patto per l'*export*, sottoscritto nel giugno del 2020, anche attraverso la previsione di incentivi a sostegno della transizione verde,

tutto ciò premesso,

la scarsità di materie prime, le carenze di manodopera globale dovute ai contagi, le strozzature nelle catene globali del valore, l'andamento differenziato delle campagne vaccinali nelle diverse aree del mondo comportano rischi per lo scenario globale. Particolarmente critica è la situazione dei Paesi emergenti e in via di sviluppo più esposti, a causa di campagne vaccinali insufficienti, a una lunga durata della pandemia e allo sviluppo di varianti più aggressive. Per questo appare particolarmente necessario l'appoggio italiano alla sospensione dei brevetti e per un maggior finanziamento dello strumento COVAX;

in questo contesto la cooperazione multilaterale assume un ruolo fondamentale per ridurre le differenze tra i Paesi e rafforzare la prospettiva economica globale;

appare, quindi, da sostenere l'azione del Fondo Monetario Internazionale, dell'Organizzazione mondiale del commercio, della Banca Mondiale e dell'Organizzazione mondiale della sanità, che hanno previsto 50 miliardi di dollari di impegno in termini di vaccinazioni e rimozione di ostacoli alla loro diffusione;

in generale, è essenziale che l'Italia prosegua con crescente determinazione nel mantenimento del contributo all'aiuto pubblico allo sviluppo, nell'impegno a conseguire gli obiettivi assunti in sede internazionale con la sottoscrizione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 84

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 84

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Roger DE MENECH. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roger DE MENECH, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roger DE MENECH, *presidente*, avverte che la Commissione dovrà rendere il parere alla Commissione Bilancio entro la seduta di domani, 6 ottobre, convocata per le ore 9.30, essendo il provvedimento inserito nel calendario dell'Assemblea per le ore 16 della medesima giornata.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), *relatore*, rileva che la Nota di aggiornamento (NADEF) 2021 provvede ad aggiornare il quadro programmatico di finanza pubblica, per il periodo 2022-2024, rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso mese di aprile (DEF 2021). Essa, inoltre, reca anche i principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica per il triennio 2022-2024 e illustra, in maniera sintetica, gli effetti finanziari attesi dalla manovra stessa, in termini sia di entrata che di spesa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmatici, esponendo una prima informazione in ordine ai contenuti e alla composizione della manovra che verrà poi operata con la legge di bilancio per il 2022.

Riferisce, poi, che alla Nota di aggiornamento sono allegati: la nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente; il rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali; il rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva; infine, la relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva.

Infine, ricorda che, da un punto di vista procedurale, la Nota di aggiornamento è oggetto di approvazione da parte delle Assemblee di Camera e Senato con apposite risoluzioni, dopo l'esame da parte delle Commissioni Bilancio, con il parere di tutte le altre Commissioni permanenti.

Ciò premesso in via generale, segnala che la NADEF 2021 evidenzia come il perdurare della pandemia da Covid-19 abbia reso necessaria l'adozione di ulteriori misure dirette al sostegno degli operatori economici, dei lavoratori, nonché volte a migliorare la capacità di risposta all'emergenza del sistema sanitario e di protezione civile. In particolare, per quanto riguarda il comparto della Difesa, tra gli ulteriori interventi varati rientrano le risorse previste per il rafforzamento delle Forze armate e delle Forze di polizia impegnate nelle attività di contrasto all'emergenza epidemiologica e nell'operazione « Strade Sicure » (circa 0,4 miliardi nel periodo 2021-2024).

Osserva, quindi, che il documento di quest'anno prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. La Nota, infatti, sottolinea come la crescita del PIL reale, nel primo semestre del 2021, abbia oltrepassato le previsioni dello scorso mese di aprile e come gli indicatori più aggiornati facciano ritenere che nel terzo trimestre del 2021 possa registrarsi un ulteriore balzo in avanti. Pertanto, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6,0 per cento dal 4,5 per cento ipotizzato nel DEF 2021. La Nota aggiunge, tuttavia, che le prospettive di un ulteriore recupero del PIL nei prossimi trimestri rimangono condizionate dall'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, nonché dalla carenza di materiali e componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, fattori che impattano sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolarne i piani di produzione.

La NADEF 2021 evidenzia poi una concreta possibilità di recuperare gradualmente i normali livelli di apertura nelle attività sociali, culturali e sportive, che contribuirà a raggiungere il livello di PIL trimestrale pre-crisi entro la metà del prossimo anno, mentre la fase di vera e propria espansione economica si registrerà successivamente. Le nuove previsioni, infatti, indicano tassi di crescita del PIL reale pari al 4,2 per cento nel 2022, al 2,6 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024, portando il PIL al disopra del *trend* pre-crisi già nel 2024. Il più alto livello di PIL e il minore deficit si rifletteranno sul rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo che, dal 155,6 per cento del 2020, scenderà al 153,5 per cento, anziché aumentare come previsto nel DEF 2021.

Sottolinea, quindi, che la politica di bilancio delineata dalla NADEF 2021 ha una connotazione espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019, condizione che, in base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere sarà soddisfatta a partire dal 2024, per poi essere maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito pubblico/PIL al livello pre-crisi (134,3 per cento) entro il 2030. La manovra varata dalla legge di bilancio 2022-2024 punterà, dunque, a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto, scendendo dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Di conseguenza, rispetto al DEF 2021, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento e anche i deficit previsti per i due anni successivi risultano inferiori a quelli ipotizzati nel DEF 2021.

Lo scenario di crescita delineato dalla NADEF 2021 è ulteriormente rafforzato dalle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia ha presentato lo scorso mese di aprile alla Commissione Europea, con l'intento di intervenire sui danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale.

Al riguardo, ricorda che, data la rilevanza delle riforme presentate con il PNRR, il Governo ha scelto di avvalersi della pos-

sibilità di inglobarvi il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e, pertanto, il PNR non è stato presentato separatamente, ma sostituito da una trattazione riguardante le riforme all'interno del PNRR.

Gli elementi di maggiore interesse per la Commissione Difesa sono contenuti nell'allegato I, che riporta le relazioni dei diversi Ministeri sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali. In particolare, la relazione del Ministero della difesa, nel fornire notizie di dettaglio in merito ai principali programmi di investimento in essere, riporta che lo stato di avanzamento degli stessi risulta in linea con la programmazione. Nel complesso, gli stanziamenti pluriennali per la Difesa assommano a 22 mila e 927 milioni di euro, pari al 3,9 per cento del totale degli stanziamenti, di cui poco più di 4 mila milioni stanziati nel triennio 2021-2023 e 18 mila 873 milioni a decorrere dal 2024, quasi tutti a valere sul programma 6 « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari » della missione n. 5 « Difesa e sicurezza del territorio ».

In particolare, gli stanziamenti presenti sul Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese (art. 1, comma 95, della legge di bilancio 2019) sono stati impiegati per l'ammodernamento dei sistemi di raccolta e gestione dei dati meteorologici e dei radar in uso alla Difesa, per il finanziamento di programmi dell'EDA (*European Defence Agency*) a elevato contenuto tecnologico connessi alle esigenze della Difesa e della sicurezza nazionale, per la bonifica dei poligoni di tiro e risanamento dei sedimi e mezzi della Difesa, per il finanziamento di programmi a elevato contenuto tecnologico connessi alle esigenze della Difesa e della sicurezza nazionale (l'Elicottero Medio, lo sviluppo del sistema di difesa aerea a corto-medio raggio CAMM-ER, i siluri pesanti, i cacciamine di nuova generazione, l'Elicottero SAR/SMI/antincendio dell'Aeronautica militare, lo sviluppo di una versione multiruolo avanzato (MA) del nuovo *Light Utility Helicopter* LUH), nonché per altri programmi ad elevato contenuto tecnologico finalizzati alla digitalizzazione dell'Amministrazione della Difesa e per il finanziamento degli interventi e delle dotazioni strumentali in materia di difesa cibernetica.

Con le risorse del Fondo istituito dall'art. 1, comma 14, della legge di bilancio per il 2020 sono stati invece finanziati i programmi ad elevato contenuto tecnologico connessi alle esigenze della Difesa e della sicurezza nazionale, anche realizzati nel contesto della partecipazione alla NATO, all'Unione europea o all'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione in materia di Armamenti (OCCAR) relativi alla nuova unità logistica LSS (*Logistic Support Ship*), all'elicottero multiruolo *Light Utility Helicopter* (LUH), al veicolo tattico medio multiruolo VTMM (Veicolo Tattico Medio Multiruolo) e al nuovo sistema di difesa aerea corto-medio raggio denominato *New Generation Identification Friend or Foe* (NGIFF).

Altri finanziamenti pluriennali sono stati previsti dall'art. 41, comma 4, del decreto-legge n. 50 del 2017 per l'acquisto e manutenzione dei mezzi per le operazioni di soccorso alla popolazione civile, la manutenzione degli elicotteri delle Forze armate impiegati nella campagna antincendio boschiva, l'acquisto di mezzi *dual role* dell'Esercito italiano, da destinare alle unità del Genio impiegati in interventi di supporto alla Protezione Civile in caso di pubbliche calamità.

Sempre per quanto riguarda le leggi pluriennali di spesa attive sui capitoli del Ministero della Difesa, segnala le disposizioni della legge di bilancio per il 2018 (art. 1, comma 1072, della legge n. 205 del 2017) finalizzate ad interventi di bonifica dei poligoni a mare della Difesa, all'approvvigionamento di sistemi di mitigazioni delle pressioni e degli impatti delle attività addestrative sui poligoni, all'ammodernamento della mobilità terrestre del comparto Operazioni Speciali della difesa, all'acquisizione del supporto logistico integrato della Flotta P-180, all'acquisizione dell'elicottero multiruolo per la Difesa, di capacità di autoprotezione per i velivoli della Difesa e al reintegro e ammodernamento di velivoli UAV.

Infine, per quanto riguarda, le fonti di finanziamento attive sul bilancio del Ministero dello sviluppo economico, ricorda che nel programma n. 5 della missione n. 11 « Competitività e sviluppo delle imprese », sono finanziati gli interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (legge n. 808 del 1985) relativi a programmi di ricerca e sviluppo ad alta tecnologia nel settore duale, civile e militare, quali il « SICOTE » (Sistema di controllo del territorio) e lo sviluppo delle dotazioni funzionali alle funzioni di ricerca e salvataggio in contesti ostili (Combat/SAR).

Conclude riservandosi di presentare una proposta di parere sul documento in esame, anche alla luce del dibattito che si svolgerà su questo.

Il sottosegretario Stefania PUCCIARELLI ringrazia il relatore per il lavoro puntuale e esaustivo.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) si riserva di intervenire nella successiva seduta.

Roger DE MENECH, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani mattina.

La seduta termina alle 14.10.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 117/2021: Disposizioni urgenti concernenti modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021. C. 3269 Governo (Parere all'Assemblea) *(Parere su emendamenti)*. 88

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) *(Esame e rinvio)* 89

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* 102

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. – Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 117/2021: Disposizioni urgenti concernenti modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021.

C. 3269 Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in oggetto.

Teresa MANZO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione bilancio ha già esaminato il provvedimento in titolo nella seduta dello scorso 22 settembre, deliberando in tale sede un parere favorevole all'indirizzo della I Commissione.

In proposito, poiché la Commissione di merito ne ha successivamente concluso l'esame senza apportare alcuna modificazione, segnala che sul testo ora all'esame dell'Assemblea rimane fermo il parere favorevole a suo tempo espresso. Tanto premesso, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. In merito alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea segnala l'emendamento Montaruli 1.1, il quale prevede che, in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali nell'anno 2021, sia assicurata la fruibilità dei seggi elettorali da parte dei cittadini soggetti a qualsiasi tipologia di disabilità, garantendo altresì la piena accessibilità dei seggi medesimi alla

comunità sorda e alle loro famiglie, introducendo anche forme di video-interpretariato, senza tuttavia quantificare gli oneri che ne derivano né recare la relativa copertura finanziaria.

Segnala, poi, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con quanto evidenziato dalla relatrice, esprimendo parere contrario sull'emendamento Montaruli 1.1, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

Teresa MANZO (M5S), *relatrice*, propone quindi di esprimere parere contrario sull'emendamento 1.1, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.
C. 3278 Governo.
(Parere alle Commissioni VIII e IX).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, fa presente che il disegno di legge reca la conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (decreto « infrastrutture e trasporti ») e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

Con riferimento all'articolo 1, recante modifiche al Codice della strada, in merito ai profili di quantificazione, con riferimento alla riserva di posti destinati alla sosta di determinati veicoli [lettera *a)*] e alla realizzazione di spazi per la sosta di conducenti in possesso del cosiddetto « permesso rosa » [lettera *g)*], non ha osservazioni da formulare, atteso che, come ricordato dalla relazione tecnica, trattasi di una mera facoltà in capo ai comuni, che potranno eventualmente provvedervi nell'ambito dei rispettivi equilibri di bilancio. Per quanto attiene alla previsione di sanzioni pecuniarie, rileva che le stesse o sono innovative rispetto all'apparato sanzionatorio previgente o comportano un incremento di quelle già previste. In proposito, non ha osservazioni da formulare atteso che le eventuali maggiori entrate non sono comunque ascritte dal prospetto riepilogativo a miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Per quanto concerne l'articolo 1, comma 2, recante Fondo per la realizzazione di spazi adibiti alla sosta, in merito ai profili di quantificazione, rileva che la norma interviene sui contributi, di cui al comma 819 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2021, da erogare – nei limiti delle risorse disponibili per ciascuno degli anni 2021 e 2022 – in favore dei comuni che istituiscono spazi di sosta gratuita per determinate categorie di persone a mobilità ridotta. In particolare, la norma in esame proroga da giugno a ottobre 2021 il termine per l'adozione delle ordinanze comunali e amplia le categorie di persone per la cui sosta gratuita i comuni possono accedere ai contributi statali. Ciò posto, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto che: la disposizione mantiene fermo il limite di spesa complessivo già fissato dalla disposizione novellata; i contributi statali sono comprimibili entro detto limite di spesa in quanto i comuni richiedenti non vantano un diritto di credito automatico verso il Ministero per effetto delle ordinanze di

sosta gratuita, ove assunte; la proroga del termine di ammissibilità delle ordinanze e l'ampliamento delle categorie di persone interessate non incidono, pertanto, sull'onere complessivo che rimane limitato dalla norma novellata, potendo al più incidere sulla ripartizione delle risorse fra gli enti locali richiedenti; i comuni, infine, nell'individuare le soste gratuite (per le quali è riscontrabile un minor gettito extratributario) rimangono assoggettati agli ordinari vincoli di finanza pubblica, cui la norma in esame non deroga; il meccanismo incentivante di cui trattasi, infatti, non comporta per i comuni alcun obbligo di provvedere bensì una mera facoltà, esercitabile al sussistere delle pertinenti disponibilità di bilancio.

In merito all'articolo 1, commi 3 e 4, recante autorizzazione alla circolazione di prova, in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare attesa la natura ordinamentale delle disposizioni in esame.

Con riferimento all'articolo 1, comma 6, recante norme in materia di accertamenti relative alla revisione dei veicoli, in merito ai profili di quantificazione, rileva che l'onere recato dalle novelle in esame – pari a 200.000 euro al fine di consentire l'avvio delle attività delle commissioni esaminatrici – risulta coerente con i dati e gli elementi forniti dalla relazione tecnica. Ciò anche in considerazione del fatto che lo svolgimento nel 2021 delle prove, che interessano secondo i dati riportati dalla relazione tecnica 1.800 candidati, dovrebbe prevedere un gettito, derivante dal pagamento dei diritti, di circa 223.000 (1.800 partecipanti per 123,95 euro di diritti *pro capite*). Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, nel presupposto – sul quale appare utile una conferma – che sia assicurato anche l'allineamento temporale tra l'acquisizione delle predette risorse e le spese da effettuare. La relazione tecnica fornisce, inoltre, ulteriori dati a sostegno della possibilità, per gli anni successivi al 2021, di coprire i costi delle commissioni esaminatrici con le tariffe poste a carico dei richiedenti. In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che l'articolo 1, comma 6, capoverso, comma 4-*undecies*, provvede agli oneri, pari a 200.000 euro per l'anno 2021, derivanti dall'avvio dell'attività delle commissioni esaminatrici per l'esame di abilitazione degli ispettori che svolgono gli accertamenti periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativo al bilancio 2021-2023. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, posto che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche alla luce dell'utilizzo del medesimo accantonamento disposto dagli articoli 5, commi 3, 5 e 9, e 16, comma 2, lettera *a)*, del provvedimento in oggetto.

In merito all'articolo 2, commi 1 e 2, recante disposizioni in materia di infrastrutture autostradali, in merito ai profili di quantificazione, con riferimento alla proroga di cui al comma 1, atteso che la stessa è legata al termine per l'adeguamento delle tariffe autostradali relative all'anno 2020 e all'anno 2021, fa presente che andrebbe chiarito se dall'eventuale ulteriore differimento del termine per l'adeguamento di dette tariffe possa derivare una diminuzione di entrate, rispetto alle previsioni, per i soggetti concessionari appartenenti al perimetro della pubblica amministrazione. In relazione al comma 2, che proroga le concessioni relative ai servizi di distribuzione di carbolubrificanti e ai servizi di ristoro sulla rete autostradale, ritiene opportuno acquisire la valutazione del Governo circa la compatibilità con la disciplina europea sui contratti pubblici, al fine di escludere eventuali procedure di infrazione.

Per quanto concerne l'articolo 3, commi da 1 a 4, recante Piano nazionale di implementazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare alla luce dei dati riportati dalla relazione tecnica in merito alla quantificazione degli oneri. In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 4 dell'articolo 3 provvede agli oneri derivanti dall'istituzione del Fondo per finanziare i costi di implementazione

del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario *European Rail Traffic Management System* (ERTMS), nei limiti di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026, mediante l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 86, della legge n. 266 del 2005, destinate, a titolo di contributi in conto impianti, al gestore dell'infrastruttura ferroviaria, per la realizzazione degli investimenti relativi alla rete tradizionale (capitolo 7122 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze). Tutto ciò premesso, ritiene necessario che il Governo assicuri la sussistenza delle occorrenti risorse finanziarie disponibili e che l'utilizzo delle stesse non sia comunque suscettibile di compromettere la realizzazione di programmi di spesa già avviati dalle amministrazioni interessate.

Con riferimento all'articolo 3, comma 5, recante Fondo per la formazione di personale impiegato in attività della circolazione ferroviaria, in merito ai profili di quantificazione, alla luce dei chiarimenti contenuti nella relazione tecnica, non ha osservazioni da formulare, essendo l'onere limitato allo stanziamento previsto. In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 5 dell'articolo 3 provvede agli oneri, pari a 2 milioni di euro per il 2021, relativi alla proroga per l'anno 2021 del termine di operatività del fondo istituito dall'articolo 47, comma 11-*quinquies*, del decreto-legge n. 50 del 2017 e destinato alla formazione del personale impiegato in attività relative alla circolazione ferroviaria, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12, comma 18, del decreto-legge n. 109 del 2018 (capitolo 1267 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili). In proposito, segnala che il citato comma 18 ha autorizzato, tra l'altro, una spesa pari a 14,1 milioni di euro per l'anno 2019 e a 22,3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 per l'istituzione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) e che tali somme sono confluite sul capitolo 1227 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. La relazione tecnica relativa al provvedimento in esame sottolinea che la riduzione di 2 milioni di euro per l'anno 2021 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12, comma 18, del decreto-legge n. 109 del 2018 non pregiudica le attività dell'Agenzia, poiché al momento non sono state ancora effettuate le assunzioni autorizzate e finanziate dal citato articolo 12, con conseguente risparmio delle spese di funzionamento previste. Al riguardo, non ha pertanto osservazioni da formulare.

In merito all'articolo 3, commi da 6 a 8, in materia di Servizio di trasporto ferroviario Tirano (Italia)-Campocologno (Svizzera), in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare relativamente alla proroga dell'autorizzazione alla circolazione ferroviaria, tenuto conto che le disposizioni in esame hanno l'effetto di autorizzare tale esercizio con norma primaria anziché con atto amministrativo, e alla luce di quanto chiarito dalla relazione tecnica, secondo cui per l'esercizio del servizio non è prevista alcuna corresponsione di corrispettivi o sovvenzioni. Per quanto riguarda, invece, i potenziali oneri a carico del Comune di Tirano, rileva che la relazione tecnica, da un lato, ne afferma la natura eventuale, dall'altro afferma che « negli anni scorsi, sono stati sostenuti dal medesimo comune di Tirano con risorse a valere sul proprio bilancio ed ammontano mediamente a circa 25 mila euro annui ». Da quest'ultima affermazione sembra quindi emergere il carattere costante di tali oneri, apparentemente in contrasto con l'asserita natura eventuale degli stessi. L'ipotesi di neutralità finanziaria potrebbe tuttavia risultare confermata qualora le spese relative alla sicurezza stradale, già sostenute negli anni passati, risultino tali da indurre a ritenere che la proroga dell'autorizzazione della ferrovia Tirano-Campolongo effettivamente non comporti nuovi o maggiori oneri rispetto a quanto già previsto dalla legislazione previgente: in merito a tale questione ritiene che andrebbero dunque acquisiti ulteriori elementi volti a corroborare l'assunzione di

invarianza finanziaria riferita alla norma in esame.

Con riferimento all'articolo 3, comma 9, recante misure in materia di trasporto pubblico locale, in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare atteso che la disposizione si limita a prevedere un'ulteriore finalità di utilizzo nell'ambito di risorse già stanziate a legislazione vigente e configurate come limite di spesa.

Per quanto concerne l'articolo 4, comma 2, recante disposizioni sull'Autorità di sistema portuale, in merito ai profili di quantificazione, rileva che le disposizioni in esame ampliano le competenze dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna e dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale. Rammenta che dette autorità (ASP) sono incluse nel perimetro delle amministrazioni pubbliche ai fini del conto economico consolidato e, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 84 del 1994, si finanziano mediante canoni concessori, eventuali proventi, gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate, contributi da enti pubblici, entrate diverse e diritti di porto. Sottolinea che dalla predetta ricostruzione emerge che, in via generale, l'inserimento di nuovi porti nelle ASP o il loro trasferimento è stato considerato finanziariamente neutrale; tuttavia, nel caso in esame, tenuto conto che la relazione tecnica si limita ad affermare il carattere ordinamentale e neutrale della norma, sarebbe utile, a suo avviso, acquisire dal Governo ulteriori elementi al fine di poter confermare che, anche nel caso in esame, l'inserimento di nuovi porti nelle due ASP interessate non comporti nuovi o maggiori oneri per gli enti che vedono ampliate l'ambito di riferimento delle proprie competenze.

In merito all'articolo 4, comma 3, recante disposizioni sull'Autorità di Sistema portuale dello Stretto, in merito ai profili di quantificazione, rileva quanto segue: gli oneri annui sono configurati come limiti di spesa; la relazione tecnica fornisce indicazioni circa le spese attese per l'attuazione delle misure progettate e, comunque, le relative attività, non afferendo a diritti di prestazione, risultano, in linea di principio, comprimibili nel quadro delle risorse disponibili. Sotto questo profilo non ha dunque osservazioni da formulare. Ciò premesso, ritiene utile acquisire conferma circa la tempistica della realizzazione delle suddette opere, che il prospetto riepilogativo classifica di natura capitale, coerentemente con le finalità indicate dalla norma. Infatti, il predetto prospetto sviluppa gli oneri in maniera identica nei tre esercizi 2021, 2022 e 2023 per tutti e tre i saldi di finanza pubblica: ciò farebbe infatti supporre che i lavori previsti siano completati nel medesimo arco temporale, mentre abitualmente la spesa per interventi infrastrutturali è caratterizzata da sfasamenti temporali tra lo stanziamento e l'erogazione per cassa delle risorse. Per quanto riguarda le risorse poste a copertura, rinvia alla parte seguente, relativa ai profili di copertura finanziaria.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 3 dell'articolo 4 provvede agli oneri derivanti dal contributo erogato all'Autorità di Sistema portuale dello Stretto per la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari ad aumentare la capacità di accosto per le unità adibite al traghettamento nello Stretto di Messina, nonché i servizi ai pendolari, pari a 2 milioni di euro per il 2021, a 30 milioni di euro per il 2022 e a 5 milioni di euro per il 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte capitale di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. In merito a tale modalità di copertura, rammenta che l'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge n. 196 del 2009, prevede che, con legge di bilancio, le somme corrispondenti all'ammontare dei residui passivi perenti eliminati, all'esito del riaccertamento annuale della sussistenza delle partite debitorie iscritte nel conto del patrimonio dello Stato, possano essere reiscritte, in tutto o in parte, in bilancio su base pluriennale su apposti fondi da istituire con la medesima legge negli stati di previsione delle amministrazioni interessate. Segnala che, per quanto

riguarda il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, le risorse finanziarie di parte capitale rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti sono state iscritte nel capitolo 7191 dello stato di previsione del medesimo Ministero che, come si evince dalla legge di assestamento per l'anno 2021, reca uno stanziamento, in termini di competenza, pari a euro 85.546.605 per il 2021, a euro 107.678.419 per il 2022 e a euro 48.182.914 per il 2023. Ciò posto, ritiene necessario che il Governo assicuri che il Fondo in esame rechi le occorrenti risorse finanziarie disponibili e che l'utilizzo delle stesse non comprometta la realizzazione di programmi di spesa già avviati dall'amministrazione interessata.

Per quanto concerne l'articolo 4, comma 4, recante disposizioni sul Fondo per la compensazione dei danni subiti dal settore del trasporto marittimo, in merito ai profili di quantificazione, rileva che le disposizioni in esame ampliano parzialmente la platea delle imprese armatoriali che possono richiedere una compensazione per la riduzione dei ricavi tariffari sopportati a causa delle misure restrittive dovute alla pandemia da Covid-19, di cui all'articolo 89 del decreto-legge n. 104 del 2021, a valere sulle risorse dell'apposito Fondo (50 milioni di euro nel 2020 e 20 milioni nel 2021). Segnala che la relazione tecnica sostiene che l'allargamento della platea avrà per effetto una riduzione dei ristori *pro capite*, la cui percentuale sulla perdita di fatturato scenderà dal 17 al 15 per cento. Sulla base di questo presupposto, non ha osservazioni da formulare tenuto conto che la misura opera nel quadro di un limite di spesa e la norma prevede un meccanismo attuativo idoneo a garantirne l'osservanza in fase applicativa.

Con riferimento all'articolo 4, comma 5, recante Disposizioni in materia di lavoro portuale e di trasporti marittimi, in merito ai profili di quantificazione, con riferimento alla facoltà di ridurre i canoni da parte delle Autorità di sistema portuale e dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, anche per il 2021, di cui alla lettera *a)*, rileva che la stessa è subordinata alle disponibilità di bilancio. Secondo l'interpretazione che emerge anche dalla relazione tecnica, a suo avviso, appare esclusa, con riferimento alla predetta estensione temporale, la possibilità di utilizzare gli eventuali avanzi di amministrazione (ammessa invece per il 2020). Sulla base di tale presupposto non ha quindi osservazioni da formulare. Con riferimento alle lettere *b)* e *c)*, che specificano la tipologia di introiti da prendere in considerazione ai fini della determinazione dei contributi in favore delle Autorità in conseguenza dei mancati introiti inerenti i diritti portuali, prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica relativamente all'esclusione di tali introiti dall'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato e non ha osservazioni da formulare tenuto conto che le misura, anche dopo le modifiche in esame, continuano ad operare nel quadro di un limite di spesa.

Per quanto riguarda la lettera *d)*, relativa al Fondo di cui all'articolo 199, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinato a finanziare il riconoscimento dei benefici concessi dalle Autorità di sistema portuale o dall'Autorità portuale di Gioia Tauro, evidenzia che le modifiche si limitano a prevedere che le eventuali risorse residue possano essere utilizzate, nell'anno 2021, per una finalità diversa, ferme restando le risorse già stanziate; la relazione tecnica chiarisce in proposito che le risorse sono già scontate sui saldi di finanza pubblica anche per l'anno 2021. Sulla base di tale presupposto, non ha quindi osservazioni da formulare.

In merito all'articolo 4, comma 6, recante proroga della scadenza delle certificazioni e dei collaudi dei motopescherecci, in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare attesa la natura ordinamentale della proroga in esame, che prolunga l'efficacia di una disposizione cui non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica.

Con riferimento all'articolo 5, commi da 1 a 3, recante istituzione del Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI), in merito ai profili di quantificazione, per quanto riguarda gli oneri correlati all'attività di consulenti ed esperti presso il CISMI non

ha osservazioni da formulare. Per quanto riguarda gli oneri riferiti al personale assegnato al medesimo Centro in posizione di fuori ruolo, prende atto dei dati e degli elementi di quantificazione forniti dalla relazione tecnica circa i quali andrebbero tuttavia acquisiti chiarimenti: la norma, infatti, prevede che il personale in posizione di fuori ruolo mantenga il trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza e che questo sia posto a carico del Ministero delle infrastrutture; ciò posto, a suo avviso non appaiono evidenti le ragioni per le quali la relazione tecnica computa l'intero onere retributivo già corrisposto a legislazione previgente anziché le sole, eventuali, componenti aggiuntive che potrebbero derivare dall'applicazione della norma in esame. Rispetto a tale impostazione, a suo avviso, andrebbero quindi forniti chiarimenti. Con riferimento alle spese di funzionamento, che la relazione tecnica imputa, tra l'altro, a spese di cancelleria, missioni e trasferte, ritiene che andrebbero forniti i dati sottostanti la relativa stima che viene determinata, a regime, in euro 105.880 annui. Ai sensi di quanto previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica ritiene che andrebbero altresì acquisti ulteriori dati ed elementi valutazione volti a verificare la previsione di neutralità finanziaria recata dal comma 2 in merito alla possibilità da parte del CISMI di stipulare convenzioni con enti e istituti di ricerca specializzati. Con riguardo, infine, alle risorse a legislazione vigente utilizzate per provvedere agli oneri derivanti dal comma 4, ritiene che ne andrebbe confermata l'effettiva disponibilità al netto di quelle destinate a far fronte ad interventi già programmati e ad impegni già assunti.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 3 dell'articolo 5 provvede agli oneri, pari a euro 741.985 per l'anno 2021 e ad euro 2.225.954 a decorrere dall'anno 2022, derivanti dall'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili della struttura di missione denominata Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI), mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativo al bilancio 2021-2023. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, posto che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche tenuto conto delle ulteriori riduzioni derivanti dagli articoli 1, comma 6, 5, commi 5 e 9, e 16, comma 2, lettera *a)*, del provvedimento in oggetto.

Per quanto riguarda l'articolo 5, commi 4 e 5, recante disposizioni sul Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare osservazioni in merito al comma 4, lettera *a)*, che integra la composizione del Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici con un dirigente generale del Ministero della difesa, alla luce dei dati e degli elementi di valutazione forniti dalla relazione tecnica. Con riguardo alla determinazione degli oneri a regime, pari a 35.000 euro annui per ciascun anno del periodo dal 2022 al 2026, evidenzia che questa risulta coerente con quanto riportato dalla relazione tecnica relativa al decreto-legge n. 77 del 2021 che disciplina la costituzione e la composizione del suddetto Comitato. Con riferimento agli oneri relativi al 2021, che la norma pone a valere delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica ovvero che a quanto dovuto a titolo d'indennità al nuovo componente del suddetto Comitato per 4 mesi dell'anno in corso, a partire dal 1° settembre 2021 (circa 12.000 euro) si provvederà a valere su quota parte delle risorse risparmiate (circa 160.000 euro) derivanti dalla ritardata entrata in operatività del medesimo Comitato (a partire dal 1° settembre 2021 anziché dal 1° luglio 2021 come originariamente stimato dalla relazione tecnica relativa al decreto-legge n. 77 del 2021). Peraltro, considerato che l'articolo 45 del decreto-legge n. 77 del 2021 istituisce, per lo svolgimento dell'attività istruttoria del Comitato speciale, un'apposita struttura di supporto, ritiene che andrebbe acquista una valutazione del Go-

verno volta ad escludere che la disposta integrazione della composizione del Comitato possa determinare anche la necessità di un eventuale ulteriore potenziamento della relativa struttura di supporto. Con riguardo al comma 4, lettera *b)*, che riconosce agli esperti chiamati a partecipare ai lavori del Comitato speciale il rimborso delle spese nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e di quanto previsto per i componenti e gli esperti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, non ha osservazioni da formulare considerate le ipotesi di stima di tale onere (quantificato in euro 18.000 annui per il periodo 2022-2026 e in 6 mila euro nel 2021 per 4 mesi) fornite dalla relazione tecnica.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 5 dell'articolo 5 provvede agli oneri, pari a 35.000 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026, derivanti dall'inserimento di un ulteriore componente all'interno del Comitato speciale istituito in seno al Consiglio superiore dei lavori pubblici, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativo al bilancio 2021-2023. Al riguardo, da un punto di vista sostanziale, non ha osservazioni da formulare, posto che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche alla luce dell'utilizzo del medesimo accantonamento disposto dagli articoli 1, comma 6, 5, commi 3 e 9, e 16, comma 2, lettera *a)*, del provvedimento in oggetto. Da un punto di vista formale, invece, ritiene necessario introdurre un'apposita disposizione volta ad autorizzare il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 5, commi da 6 a 9, che reca disposizioni in materia di Commissione nazionale per il dibattito pubblico, non formula osservazioni in merito ai commi 6 e 7 in quanto gli oneri recati dalle relative disposizioni appaiono verificabili alla luce dei dati e degli elementi riportati dalla relazione tecnica.

Con riguardo agli oneri recati dal comma 8, lettere *a)* e *b)*, relativi all'incremento dei fondi per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato relativi al personale dirigenziale di livello generale – euro 203.578.47 per il 2021 ed euro 610.735,40 a decorrere dal 2022 – e di livello non generale – euro 843.366,54 per il 2021 ed euro 2.530.099,62 a decorrere dal 2022 – del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, evidenzia che i dati e gli elementi forniti dalla relazione tecnica consentono la verifica delle relative quantificazioni con esclusivo riguardo alle componenti dell'onere riferite alla retribuzione di posizione. Rileva, pertanto, l'opportunità di acquisire ulteriori elementi al fine di consentire un'esaustiva verifica dei profili di quantificazione riferiti agli oneri sopra indicati.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 9 dell'articolo 5 provvede agli oneri, pari a euro 5.497.859 per l'anno 2021 e ad euro 16.475.576 a decorrere dall'anno 2022, concernenti la Commissione nazionale per il dibattito pubblico e il personale in servizio presso Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili diverso da quello appartenente al ruolo dirigenziale, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativo al bilancio 2021-2023. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, posto che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche alla luce dell'utilizzo del medesimo accantonamento disposto dagli articoli 1, comma 6, 5, commi 3 e 5, e 16, comma 2, lettera *a)*.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 5, comma 10, che reca incentivi per le funzioni tecniche svolte da dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici di contratti pubblici, rileva che la norma ha ad oggetto i regolamenti con cui le stazioni appaltanti disciplinano il cosiddetto « fondo incentivante » per gli appalti, da ripartire in favore dei dipendenti che svolgono funzioni tecniche. La relazione tecnica e la relazione illustrativa chiariscono che, a seguito del-

l'abrogazione della previgente disciplina, si era creato un « vuoto normativo » in quanto i regolamenti delle amministrazioni aggiudicatrici sono stati abrogati a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici del 2016. Evidenzia che la norma in esame, dunque, attribuisce ai « nuovi » regolamenti efficacia retroattiva in quanto gli stessi potranno applicarsi anche agli appalti avviati fra l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti (2016) e l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti. Ne consegue che le risorse del « fondo incentivante » potranno essere ripartite fra gli aventi diritto. Segnala che, sul punto, la relazione tecnica informa che i pagamenti cui la disposizione fa riferimento concernono risorse economiche accantonate e che gravano sui pertinenti piani economici delle singole opere, e pertanto è neutrale per la finanza pubblica. Alla luce di quanto affermato dalla relazione tecnica, la disposizione, a suo avviso, dunque sembrerebbe avere, per le stazioni appaltanti, il solo effetto di « sbloccare » pagamenti già dovuti e a valere su somme già stanziate: circa l'esattezza di tale interpretazione – che escluderebbe la possibilità di effettuare pagamenti ulteriori non già dovuti – ritiene che andrebbe acquisita la valutazione del Governo. Evidenzia, inoltre, che, qualora risultasse confermata la predetta interpretazione, i pagamenti « sbloccati » potrebbero essere anche risalenti ad esercizi finanziari già decorsi – potenzialmente a ritroso fino al 2016 – e potrebbero essere erogati integralmente nell'annualità di entrata in vigore dei « nuovi » regolamenti: in proposito ritiene dunque che andrebbero acquisiti dati ed elementi di valutazione circa l'eventualità che possano determinarsi effetti di cassa di ammontare apprezzabile rispetto agli andamenti di spesa già scontati ai fini dei saldi di finanza pubblica in base alla legislazione previgente.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 5, comma 11, che reca norme sul Comitato Centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, evidenzia che in base a quanto confermato dalla relazione tecnica, la norma è finalizzata a ridurre il numero dei rappresentanti delle Associazioni di categoria degli autotrasportatori e del movimento cooperativo in seno al Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori. Al riguardo, non formula osservazioni tenuto conto di quanto affermato dalla relazione tecnica circa la neutralità finanziaria e la natura ordinamentale della disposizione.

Riguardo ai profili di quantificazione dell'articolo 6, commi da 1 a 7, recante disposizioni in materia di Agenzia nazionale per sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), evidenzia che gli oneri recati dalla disposizione – 1.355.309 euro annui a decorrere dal 2022 –, derivanti dal trasferimento di 98 unità di personale – 6 dirigenti non generali e 92 unità di personale delle Aree – degli Uffici speciali trasporti a impianti fissi (USTIF) del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) all'Agenzia nazionale per sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), nonché dalla costituzione, presso la medesima Agenzia, di un ufficio e di una posizione dirigenziale generale [comma 1, lettere *e)* e *f),* e comma 5], appaiono verificabili alla luce dei dati e degli elementi riportati dalla relazione tecnica. In proposito ritiene opportuno acquisire chiarimenti in merito agli eventuali profili di onerosità relativi al trasferimento all'Agenzia del personale a tempo determinato con incarico dirigenziale in servizio preso il MIMS. Tale trasferimento viene, infatti, espressamente previsto dalla norma ma non viene valutato dalla relazione tecnica ai fini della quantificazione degli oneri di personale. In particolare, ritiene che andrebbero forniti dati ed elementi di quantificazione, riferiti tra l'altro al numero dei dirigenti a contratto del MIMS oggetto di trasferimento all'Agenzia, nonché al relativo trattamento retributivo, al fine di poter valutare la sostenibilità di siffatto trasferimento nell'ambito delle vigenti risorse di bilancio della medesima Agenzia. Evidenzia, inoltre, che alla copertura finanziaria degli oneri di personale recati dalla norma in esame, si provvede mediante una compensazione in riduzione

(comma 7) di risorse del fondo per l'attualizzazione di contributi pluriennali; tuttavia, a fronte di oneri decorrenti dal 2022, il prospetto riepilogativo fa decorrere la riduzione del suddetto fondo dal 2021. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire un chiarimento dal Governo.

Con riferimento all'attribuzione all'Agenzia delle tariffe di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 35 del 2011, previste dalla previgente disciplina per lo svolgimento da parte del MIMS delle attività ispettive e di gestione della sicurezza della rete stradale aperta al traffico, non formula osservazioni. Ciò nel presupposto – sul quale considera opportuna una conferma da parte del Governo – che le suddette attività siano state integralmente devolute dal Ministero all'Agenzia in ragione dell'assegnazione degli USTIF alla medesima Agenzia disposta dal comma 1, lettera *b)* e che, pertanto, non risultino ulteriori attività residuali in capo al Ministero tali da richiedere una loro copertura tariffaria.

In merito, infine, al riconoscimento in favore di personale appositamente abilitato dell'Agenzia della possibilità di svolgere specifiche attività di polizia stradale indicate dalla norma (comma 2), al fine di verificare la neutralità finanziaria della previsione, riferita dalla relazione tecnica, ritiene opportuno acquisire una valutazione del Governo volta ad escludere che, in forza di tale riconoscimento, possa determinarsi l'attribuzione al medesimo personale di specifici trattamenti retributivi indennitari.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 7 dell'articolo 6 provvede agli oneri derivanti dal trasferimento di personale del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nei ruoli dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) e dall'istituzione di una posizione di livello dirigenziale presso la citata Agenzia, pari a 1.355.309 euro annui a decorrere dal 2022, a valere sulle risorse disponibili nel bilancio della medesima Agenzia. Lo stesso comma 7 provvede, inoltre, alla compensazione dei relativi effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto, pari a 697.985 euro annui a decorrere dal 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008, iscritto nel capitolo 7593 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che, come si evince dalla legge di assestamento per l'anno 2021, reca uno stanziamento, in termini di cassa, pari a euro 985.166.833 per il 2022 e a euro 377.413.073 per il 2023.

In proposito, nel rammentare che, in base al decreto di ripartizione in capitoli del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023, il contributo ordinario in favore dell'ANSFISA ammonta a 31.986.476 euro annui per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, ritiene necessario che il Governo assicuri che l'utilizzo delle risorse disponibili nel bilancio dell'Agenzia per le finalità previste dalla norma in commento non sia comunque suscettibile di pregiudicare l'effettivo svolgimento delle attività ad essa attribuite a legislazione vigente.

Quanto alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ritiene necessaria una conferma da parte del Governo in merito alla effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a compensazione a valere sul Fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008.

Per quanto concerne i profili di quantificazione dell'articolo 6, commi 8 e 9, relativo alla Commissione permanente per le gallerie, non formula osservazioni per quanto attiene all'impatto sui saldi. Ritiene peraltro che andrebbe confermato che il trasferimento all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali – ente ricompreso nel perimetro della pubblica amministrazione ai fini dei conti pubblici – non comporti per la stessa Agenzia oneri or-

ganizzativi e funzionali, suscettibili di riflessi di carattere finanziario.

Relativamente ai profili di quantificazione dell'articolo 7, recante disposizioni urgenti in materia di trasporto aereo, evidenzia che la disposizione autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze a sottoscrivere l'aumento di capitale della società ITA – di cui all'articolo 79, comma 4-*bis*, del decreto-legge n. 18 del 2020 – a seguito della decisione della Commissione europea. Al riguardo, la relazione tecnica afferma che l'aumento di capitale sarà effettuato ai sensi del comma 4, ultimo periodo, del citato articolo 79, nei limiti delle risorse disponibili senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. In proposito evidenzia che il citato articolo 79 ha istituito, al comma 7, al fine del predetto aumento di capitale, un fondo con una dotazione di 3 miliardi di euro per il solo anno 2020, con importi registrati in termini di saldo netto da finanziare e fabbisogno. Ritiene pertanto che andrebbe acquisito l'avviso del Governo in merito ai possibili effetti in termini di fabbisogno per il 2021 derivanti dalla sottoscrizione del suddetto aumento di capitale nell'esercizio in corso.

Per quanto attiene alle disposizioni del comma 2, che prevedono che il programma della procedura di amministrazione straordinaria sia immediatamente adeguato – anziché che i Commissari provvedano ad adeguarlo, come nel testo previgente – alla decisione della Commissione europea e che il programma adottato dai Commissari straordinari si intenda « ad ogni effetto autorizzato », tenuto conto che la relazione tecnica non reca elementi in proposito, ritiene che andrebbe acquisita conferma che da tali procedure di adeguamento e adozione del programma non derivino effetti finanziari.

Infine, con riferimento alle modifiche all'articolo 11-*quater*, comma 9, del decreto-legge n. 73 del 2021 relativo al fondo diretto a garantire l'indennizzo dei titolari di titoli di viaggio e *voucher* emessi dall'amministrazione straordinaria, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto che il fondo opera nei limiti delle risorse stabilite.

Per quanto riguarda i profili di quantificazione dell'articolo 8, che prevede incentivi per l'acquisto di veicoli meno inquinanti e di categoria M1, M1 speciali, N1 e L, evidenzia prioritariamente che la norma interviene su una disciplina i cui effetti finanziari sono soggetti ad un limite di spesa. Segnala, comunque, che le disposizioni – ampliando l'ambito applicativo e consentendo una ricollocazione per tipologia di contributo tra le risorse disponibili nell'apposito fondo – potrebbero determinare una riduzione dei possibili risparmi di spesa: trattandosi, tuttavia, di risorse che a legislazione previgente sono già integralmente destinate a spesa, non formula osservazioni.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 9, che reca disposizioni urgenti in materia di efficientamento degli edifici adibiti a uffici giudiziari, non ha osservazioni da formulare alla luce delle considerazioni riportate nella relazione tecnica.

Riguardo ai profili di quantificazione dell'articolo 10, commi da 1 a 6, relativi alle procedure di attuazione del PNRR, ritiene che andrebbe chiarito se la possibilità, prevista dal comma 1, di attribuire le risorse del « Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU*-Italia » non solo alle amministrazioni ed organismi titolari dei progetti ma anche agli enti attuatori dei progetti medesimi comporti, nell'attuazione degli interventi, una dinamica di cassa apprezzabilmente diversa da quella già scontata nei tendenziali per le medesime finalità.

Per quanto riguarda il comma 4, che – ai fini della contabilizzazione e della rendicontazione delle spese – consente l'impiego di opzioni di costo semplificate, come individuate dalla normativa unionale sui fondi europei e disciplinate secondo la normativa di dettaglio dettata dalla Commissione europea, non formula osservazioni considerato il rilievo procedurale delle disposizioni.

Non formula altresì osservazioni sul comma 2, che individua la fonte norma-

tiva per l'assegnazione delle risorse del FSC necessarie all'attuazione degli interventi PNRR, sul comma 3, che individua la « base giuridica » di riferimento per le amministrazioni chiamate ad attuare il PNRR, sul comma 5, che si limita ad individuare le modalità procedurali con cui le amministrazioni devono dar seguito a obblighi e condizioni già previsti a legislazione vigente, né – infine – sul comma 6 che estende l'applicazione – peraltro di carattere eventuale – di una disciplina di recupero di somme dovute da parte degli enti territoriali già prevista a legislazione vigente e alla quale non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 10, comma 7, in materia di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni, osserva che la norma in esame ripristina una disposizione, alla cui introduzione (nel 2017) e alla cui successiva abrogazione (nel 2021) non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica. Considerato tuttavia che nel nuovo testo l'impiego delle modalità di identificazione digitale è esteso a nuovi strumenti e a nuove finalità, ritiene che andrebbero acquisiti elementi volti a confermare la predetta assunzione di neutralità finanziaria.

Per quanto riguarda i profili di quantificazione dell'articolo 11, relativo al rifinanziamento della componente prestiti e contributi del Fondo 394/81, prende atto che l'onere è definito in termine di limite massimo di spesa (1,2 miliardi) e che lo stesso viene posto a carico delle risorse del PNRR. In particolare, è previsto l'utilizzo del Fondo di rotazione istituito dalla legge di bilancio 2021 utilizzato a fini di anticipazione, con successivo ripiano a carico delle risorse europee destinate al PNRR.

Tanto premesso, osserva che, con specifico riferimento alla componente dell'onere in esame riferita alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato – 800 milioni di euro, con possibilità di incrementi dovuti alla prevista facoltà di trasferimento di risorse dalla sezione relativa alla componente « contributi », alla sezione relativa alla componente dei finanziamenti agevolati – ritiene che andrebbero acquisiti ulteriori elementi di valutazione circa l'impatto atteso sul saldo di indebitamento netto (deficit). In proposito, a suo avviso, potrebbero infatti ricorrere le due seguenti ipotesi: qualora la concessione dei finanziamenti agevolati previsti dalla norma fosse finanziata dalle « sovvenzioni » del PNRR, potrebbe determinarsi un effetto di miglioramento del deficit, poiché, a fronte dell'acquisizione di contributi a fondo perduto, migliorativi del saldo, dall'Unione europea, la relativa spesa, finalizzata all'erogazione di prestiti alle imprese, essendo ascrivibile alla categoria delle operazioni finanziarie, non comporterebbe alcun impatto sul saldo di indebitamento netto; viceversa, qualora si ritenga di ricorrere non alle sovvenzioni ma ai cosiddetti « prestiti additivi » europei – come sembrerebbe evincersi dalla genesi della norma, che trae origine da una decisione europea – l'impatto sul saldo di deficit sarebbe neutrale sia per quanto attiene alle risorse utilizzate – configurabili come operazioni finanziarie – sia con riferimento all'utilizzo delle stesse, tenuto conto che anche la concessione dei prestiti alle imprese è di natura finanziaria e, quindi, priva di impatto sul deficit.

In merito alla suindicata ricostruzione ritiene che andrebbero acquisiti più puntuali elementi di valutazione, chiarendo altresì gli effetti attesi in termini di fabbisogno, considerato che su tale saldo andrebbero anche registrati gli effetti positivi derivanti dalla restituzione dei finanziamenti agevolati da parte delle imprese.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 5 dell'articolo 11 provvede agli oneri derivanti dal rifinanziamento del fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato (800 milioni di euro) e di contributi a fondo perduto (400 milioni di euro) alle imprese esportatrici, pari complessivamente a 1,2 miliardi di euro per il 2021, a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU-*

Italia di cui all'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, secondo le modalità di cui ai commi da 1038 a 1050 del medesimo articolo 1.

In proposito, rammenta preliminarmente che l'articolo 1, comma 1037, della legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020) ha istituito il Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU*-Italia – iscritto nel capitolo 8003 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 32.766,6 milioni di euro per l'anno 2021, di 40.307,4 milioni per l'anno 2022 e di 44.573 milioni per l'anno 2023 in termini di saldo netto da finanziare – e ha previsto che tale Fondo costituisca un'anticipazione dello Stato rispetto ai contributi, a fondo perduto e a titolo di prestiti, provenienti dall'Unione europea relativi al Programma *Next Generation EU*.

Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo assicuri che le risorse utilizzate a copertura, almeno per la parte destinata alla concessione di contributi a fondo perduto (400 milioni di euro), che in quanto tali appaiono presentare un impatto anche in termini di indebitamento netto, siano quelle erogate dall'Unione europea a titolo di sovvenzioni e non quelle erogate a titolo di prestiti. In quest'ultimo caso, infatti, le risorse utilizzate a copertura, derivando dalla concessione di prestiti, non avrebbero alcun effetto compensativo in termini di indebitamento netto – effetto tuttavia necessario a fronte di oneri derivanti dall'erogazione di contributi a fondo perduto – né, tanto meno, tale effetto compensativo potrebbe rinvenirsi nell'utilizzo del citato Fondo di rotazione, posto che le relative risorse sono state computate, ai fini dei saldi di finanza pubblica, solo in termini di saldo netto dal finanziare, come risulta dalla relazione tecnica allegata al disegno di legge di bilancio 2021.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 12, che reca disposizioni urgenti in materia di progettazione territoriale e investimenti, non ha osservazioni da formulare, atteso che l'onere è configurato quale limite massimo di spesa – la relazione fornisce inoltre elementi ed assunzioni volti a suffragare la congruità dello stanziamento rispetto alla finalità della misura – e la relazione tecnica espressamente ribadisce, fornendo le relative argomentazioni, che le amministrazioni pubbliche chiamate a collaborare con gli enti locali per la selezione dei progetti dovranno operare senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito delle loro competenze.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che l'articolo 12, comma 1, lettera *a)*, capoverso comma 1, provvede agli oneri, pari complessivamente a 123.515.175 euro, di cui 12.351.518 euro per il 2021 e 111.163.658 euro per il 2022, derivanti dall'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze del Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale, mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 31 dicembre 2020, n. 178, iscritto nel capitolo 8000 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che, come si evince dalla legge di assestamento per l'anno 2021, reca uno stanziamento, in termini di competenza, pari a circa 10 miliardi di euro per il 2021, 11,5 miliardi di euro per il 2022 e 9 miliardi di euro per il 2023.

Al riguardo, considera necessario che il Governo assicuri che il fondo in esame rechi le occorrenti risorse disponibili e che l'utilizzo delle stesse non comprometta la realizzazione di interventi già previsti a legislazione vigente.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 13, comma 1, che reca misure in favore dei giovani imprenditori dei territori insulari del centro-nord, prende atto della quantificazione degli oneri, derivanti dall'estensione delle misure denominate « Resto al Sud » ai comuni insulari ubicati nel centro-nord, operata dalla relazione tecnica che stima effetti valutati in circa 1.400.000 euro annui dal 2022 al 2025. Atteso che l'articolo 1 del decreto-

legge n. 91 del 2017 prevede che le istanze di finanziamento possano essere richieste fino ad esaurimento delle risorse stanziate e che dalla relazione tecnica emerge che vi è ancora un ampio margine di disponibilità della dotazione, non ha osservazioni da formulare nel presupposto – sul quale considera utile una conferma – che non risulti comunque alterata la dinamica di spesa già scontata ai fini dei tendenziali.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 13, comma 2, che reca una modifica della procedura di attribuzione di contributi per gli investimenti ai comuni, non ha osservazioni da formulare nel presupposto – sul quale considera utile una conferma – che il differimento dei termini sopra descritti non incida sulla modulazione degli effetti scontati nei tendenziali di finanza pubblica con riferimento alla realizzazione degli investimenti finanziati con le somme stanziate nel 2021.

Relativamente ai profili di quantificazione dell'articolo 14, che prevede una Cabina di regia per l'edilizia scolastica, non formula osservazioni, tenuto conto che ai componenti della Cabina di regia non sono dovute retribuzioni comunque denominate e che ai suoi oneri di funzionamento si provvede, già a legislazione vigente – articolo 1, comma 61, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio per il 2020) – a valere sulle risorse disponibili senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Relativamente ai profili di quantificazione dell'articolo 15, che reca disposizioni urgenti in materia di perequazione infrastrutturale, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto che la disposizione in esame non innova in merito allo stanziamento del Fondo per la perequazione infrastrutturale già stabilito a legislazione vigente, né sul piano quantitativo né sul piano dello sviluppo cronologico. Le innovazioni apportate dalla norma operano comunque nel quadro delle risorse del Fondo, che era e resta configurato come tetto di spesa. Le norme infine introducono un onere per convenzioni limitato all'autorizzazione di spesa disposta: anche sotto questo profilo non formula osservazioni.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 1-*sexies* dell'articolo 22 della legge n. 42 del 2009, introdotto dall'articolo 15, comma 1, del provvedimento in esame, provvede agli oneri, pari a 200.000 euro per l'anno 2021, derivanti dalla facoltà attribuita al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri di stipulare un'apposita convenzione per il supporto tecnico-operativo alle attività di competenza relative alla ricognizione delle infrastrutture prevista dalla disposizione in commento, mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 (capitolo 3076 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

Al riguardo, non ha osservazioni da formulare dal punto di vista sostanziale, giacché, da un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, emerge che il citato Fondo risulta capiente, posto che esso presenta una disponibilità pari a circa 76 milioni di euro per l'anno 2021. Dal punto di vista formale considera invece necessario precisare che gli oneri oggetto di copertura sono quelli di cui al terzo periodo del comma 1-*ter* dell'articolo 21 della legge n. 42 del 2009, come sostituito dal comma 1 dell'articolo in esame.

Per quanto riguarda i profili di quantificazione dell'articolo 16, che reca disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari, non formula osservazioni circa i commi 1 e 2, in quanto il relativo onere è configurato come tetto di spesa e, in particolare, corrisponde esattamente allo stanziamento già fissato dalla norma prorogata, né circa il comma 3 in quanto, come rammenta anche la relazione tecnica, alla norma abrogata non erano stati ascritti effetti finanziari in quanto la relativa relazione tecnica individuava l'esenzione da bolli e tributi come una rinuncia a maggior gettito.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 2 dell'articolo 16 provvede agli oneri derivanti dalla proroga fino al 31 dicembre 2024 dell'incarico del Commissario straordinario previsto per la ricostruzione del ponte Morandi, pari a 375.000 euro per l'anno 2021 e a 1.500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024. In particolare, segnala che, quanto a 375.000 euro per l'anno 2021 e a 1.500.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativo al bilancio 2021-2023, e quanto a 1.500.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Per quanto riguarda la prima modalità di copertura non ha osservazioni da formulare dal punto di vista sostanziale, posto che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche alla luce dell'utilizzo del medesimo accantonamento disposto dagli articoli 1, comma 6, 5, commi 3, 5 e 9 del provvedimento in oggetto. Dal punto di vista formale, invece, ritiene necessario introdurre un'apposita disposizione volta ad autorizzare il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Per quanto concerne la seconda modalità di copertura, segnala che le risorse finanziarie di parte corrente rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge n. 196 del 2009, sono state iscritte, per quanto riguarda il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, nel capitolo 1414 dello stato di previsione del medesimo Ministero che, come si evince dalla legge di assestamento per l'anno 2021, reca uno stanziamento, in termini di competenza, pari a euro 32.370.000 per l'anno 2022.

Ciò posto, ritiene necessario che il Governo assicuri che il Fondo in esame rechi le occorrenti risorse disponibili e che l'utilizzo delle stesse non comprometta la realizzazione di programmi di spesa già avviati dall'amministrazione interessata.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.
C. 3208 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020.
Doc. LXXXVII, n. 4.
(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che il disegno di legge, corredato di relazione tecnica, reca deleghe al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea (Legge di delegazione europea 2021).

Con riferimento agli articoli 1 e 2, recanti delega al Governo per l'attuazione di direttive europee, in merito ai profili di quantificazione prende atto del carattere essenzialmente procedurale delle disposizioni, nonché di quanto indicato dalla relazione tecnica riguardo alle modalità di determinazione e copertura degli eventuali oneri derivanti dall'esercizio delle deleghe contenute nel disegno di legge in esame. Evidenzia che, con riferimento a gran parte delle deleghe conferite, la relazione tecnica rinvia alla fase dell'esercizio delle stesse la definizione dei relativi

profili finanziari. Ciò evidentemente in virtù del generale richiamo, contenuto all'articolo 1, comma 3, alle disposizioni dell'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009. Tanto premesso, considerato che il comma 3 dell'articolo 1 in esame richiama espressamente – relativamente all'ipotesi di insufficienza del fondo per il recepimento della normativa europea – soltanto la previsione di cui al secondo periodo del citato articolo 17, comma 2, che subordina l'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi della delega all'entrata in vigore dei provvedimenti che stanzino le occorrenti risorse, fa presente che andrebbe acquisita conferma che il richiamo debba intendersi all'intera disciplina, sopra richiamata, di cui al medesimo articolo 17, comma 2, riferita non solo ai profili di copertura ma anche a quelli di quantificazione degli oneri, nei casi in cui la complessità della materia trattata non consenta una valutazione di tali aspetti già al momento del conferimento della delega.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che l'articolo 1, comma 3, pone la copertura delle eventuali spese e minori entrate non contemplate da leggi vigenti e che non riguardano l'attività ordinaria delle amministrazioni statali o regionali, previste nei decreti legislativi di cui agli articoli da 2 a 13 e nell'allegato A annesso al presente provvedimento, nei soli limiti occorrenti per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'esercizio delle deleghe di cui di cui al medesimo provvedimento, a carico del Fondo per il recepimento della normativa europea (capitolo 2815 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), la cui dotazione finanziaria, nel decreto di ripartizione in capitoli del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023, ammonta a 218.473.202 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e a 220.473.202 euro per l'anno 2023. Al riguardo, segnala che il citato articolo 1, comma 3, non indica un limite massimo nell'utilizzo delle risorse del predetto Fondo, in considerazione del fatto che – come del resto evidenziato nella relazione tecnica – risulta estremamente difficile determinare, prima della stesura degli schemi di decreto legislativo di recepimento della normativa unionale, se dall'adempimento degli obblighi contenuti nei singoli atti possano derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Rappresenta tuttavia che la disposizione prevede al contempo che, qualora la dotazione del Fondo si rivelasse insufficiente, i decreti legislativi dai quali derivino nuovi o maggiori oneri saranno emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziano le occorrenti risorse finanziarie, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009. Appare opportuno, a suo avviso, acquisire dal Governo una rassicurazione circa l'effettiva capacità del Fondo per il recepimento della normativa europea di garantire l'integrale copertura dei nuovi o maggiori oneri, anche alla luce della sua riduzione recata dal successivo articolo 8, comma 3, cui si rinvia, giacché – in caso di insufficienza del citato Fondo – l'attivazione del meccanismo delineato dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, finirebbe per subordinare l'esercizio delle deleghe connesse al recepimento di obblighi comunitari al previo reperimento delle occorrenti risorse finanziarie.

Con riferimento all'articolo 3, recante principi e criteri direttivi in materia di trasformazioni, fusioni e scissioni transfrontaliere In merito ai profili di quantificazione, non formula osservazioni tenuto conto della natura prevalentemente ordinamentale delle disposizioni e del fatto che le stesse sono assistite da una specifica clausola di invarianza. Prende atto inoltre di quanto evidenziato dalla relazione tecnica riguardo alla possibilità per le amministrazioni interessate di provvedere ai compiti attribuiti con le risorse già disponibili a legislazione vigente, fermo restando che la verifica parlamentare dell'effettiva neutralità finanziaria delle norme attuative della direttiva europea sulle operazioni societarie transfrontaliere potrà

aver luogo in fase di esame degli schemi di decreti legislativi adottati nell'esercizio della delega. In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 3, comma 2, reca una clausola di invarianza finanziaria, prevedendo che dall'attuazione dell'articolo in commento – recante delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2019/2121, in materia di trasformazioni, fusioni e scissioni transfrontaliere – non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare.

In merito all'articolo 4, recante principi e criteri direttivi per il recepimento della direttiva (UE) 2019/2161 sulla protezione dei consumatori, in merito ai profili di quantificazione evidenzia preliminarmente che la norma contiene in parte previsioni di carattere ordinamentale – i criteri riportati alle lettere *a)*, *b)* ed *f)* –, mentre altre previsioni dispongono in materia sanzionatoria per cui si chiama in causa la competenza e la responsabilità dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) (i criteri indicati, in particolare, alla lettera *d)*, ma anche alle lettere *c)*, ed *e)*).

Ricorda che l'Autorità è ricompresa nel conto economico della pubblica amministrazione. La relazione tecnica afferma che allo stato non dovrebbero derivare oneri a carico del bilancio dello Stato, ma che eventuali oneri non oggi prevedibili – potenzialmente connessi all'attività di rilevazione degli illeciti da sanzionare da parte dell'AGCM – potranno essere individuati e quantificati solo in occasione della determinazione concreta delle modalità operative demandate allo schema di decreto legislativo. Tanto premesso, prende atto di quanto riferito dalla relazione tecnica, rinviando l'analisi dei profili di eventuale onerosità ai provvedimenti attuativi della delega in esame; ciò con riferimento, tra l'altro, all'ampliamento delle competenze sanzionatorie dell'AGCM.

Con riferimento all'articolo 5, recante principi e criteri direttivi in materia di mercati degli strumenti finanziari e fornitori di servizi di *crowdfunding* per le imprese, in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare tenuto conto del carattere ordinamentale delle disposizioni previste, della presenza di una clausola di neutralità finanziaria e considerando che le Autorità interessate dalla norma non rientrano nel perimetro della pubblica amministrazione ai fini dei conti europei, fermo restando che la verifica parlamentare dell'effettiva neutralità finanziaria delle norme attuative della direttiva europea in materia di mercati degli strumenti finanziari e fornitori di servizi di *crowdfunding* per le imprese potrà comunque aver luogo in sede di esame degli schemi di decreti legislativi adottati nell'esercizio della delega. In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 5, comma 2, reca una clausola di invarianza finanziaria, prevedendo che dall'attuazione dell'articolo in commento – recante delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2020/1504, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2020/1503, relativo ai fornitori di servizi di *crowdfunding* per le imprese – non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento all'articolo 6, recante delega al Governo per l'adeguamento al regolamento (UE) 2017/1939 relativo alla cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea (EPPO), in merito ai profili di quantificazione, non formula osservazioni considerata la natura ordinamentale e procedurale (come confermato anche dalla relazione tecnica) della norma, assistita da specifica clausola di

invarianza. In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 6, comma 2, reca una clausola di invarianza finanziaria, prevedendo che dall'attuazione dell'articolo in commento – recante delega al Governo per il compiuto adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1939, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea (EPPO) – non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento all'articolo 7, recante delega al Governo per l'adeguamento alle disposizioni dei regolamenti (UE) su prodotti biologici, alimenti e mangimi, salute e benessere degli animali, sanità delle piante e prodotti fitosanitari, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia che la relazione tecnica, considerata la complessità della riforma in esame, rinvia l'analisi finanziaria relativa all'adeguamento della normativa nazionale in materia di prodotti biologici, alimenti e mangimi, salute e benessere degli animali, sanità delle piante e prodotti fitosanitari all'emanazione dei relativi provvedimenti delegati. Tanto premesso, prende atto di quanto riferito dalla relazione tecnica, rinviando l'analisi dei profili di onerosità ai provvedimenti attuativi della delega in esame. Evidenzia, in proposito, che la relazione tecnica in sede di esercizio della delega dovrebbe, tra l'altro, fornire elementi di valutazione in merito ad alcuni principi e criteri direttivi suscettibili di determinare effetti finanziari, quali in particolare l'attribuzione di ulteriori funzioni autorizzazione, di vigilanza e di controllo sugli organismi e sui laboratori operanti nel settore.

In merito all'articolo 8, recante delega al Governo per l'adeguamento al regolamento (UE) 2018/1727, che istituisce l'Agenzia UE per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), in merito ai profili di quantificazione non formula osservazioni in quanto gli oneri derivanti dalla disposta autorizzazione di spesa (273.862 euro annui a decorrere dal 2021) appaiono verificabili alla luce dei dati e degli elementi riportati dalla relazione tecnica. Peraltro, la relazione tecnica riferisce che, in attuazione del regolamento (UE) 2018/1727, si prevede di attribuire al membro nazionale presso Eurojust poteri in parte nuovi e più ampi rispetto a quanto previsto dalla vigente disciplina dettata dalla legge n. 41 del 2005. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire una valutazione del Governo in merito agli eventuali profili di onerosità connessi all'esercizio di tali nuovi ed ampliati poteri che, in base a quanto evidenziato dalla relazione tecnica, concerneranno, tra l'altro, l'emissione o l'esecuzione di richieste di assistenza giudiziaria e la partecipazione a squadre investigative.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 8, comma 3, fa fronte agli oneri, pari a 273.862 euro annui a decorrere dall'anno 2021, derivanti dall'attuazione della delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2018/1727, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale Eurojust, mediante corrispondente riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea, che – come in precedenza segnalato – presenta uno stanziamento di 218.473.202 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e di 220.473.202 euro per l'anno 2023. In proposito, non ha osservazioni da formulare, attesa la congruità delle risorse del Fondo rispetto all'ammontare degli oneri oggetto di copertura.

Con riferimento all'articolo 9, recante delega al Governo per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1805, relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e confisca, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare considerato che le norme rivestono carattere eminentemente procedurale con riferimento a provvedimenti già previsti dall'ordinamento italiano e considerate le assicurazioni for-

nite dalla relazione tecnica circa l'adeguatezza delle attuali dotazioni umane, strumentale e finanziarie ai fini dell'attuazione della disciplina relativa allo svolgimento delle procedure di confisca e congelamento dei beni su richiesta di altro Stato.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 9, comma 3, reca una clausola di invarianza finanziaria, prevedendo che dall'attuazione dell'articolo in commento – recante delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1805, relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e confisca – non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento all'articolo 10, recante delega al Governo per l'adeguamento al regolamento (UE) 2019/4, relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, in merito ai profili di quantificazione prende atto che la relazione tecnica, considerata la complessità della riforma in esame, rinvia l'analisi finanziaria relativa all'adeguamento della normativa nazionale in materia di utilizzo di mangimi medicati all'emanazione dei relativi provvedimenti delegati. Tanto premesso, prende atto di quanto riferito dalla relazione tecnica, rinviando l'analisi dei profili di onerosità ai provvedimenti attuativi della delega in esame. Evidenzia, in proposito, che la relazione tecnica in sede di esercizio della delega dovrebbe, tra l'altro, fornire elementi di valutazione in merito ad alcuni principi e criteri direttivi potenzialmente in grado di determinare effetti onerosi, quali l'individuazione del Ministero della salute, delle regioni e delle province autonome quali autorità competenti a svolgere i compiti previsti dal regolamento e la ridefinizione del sistema sanzionatorio.

Con riferimento all'articolo 11, recante delega al Governo per l'adeguamento al regolamento (UE) 2019/6, relativo ai medicinali veterinari, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la relazione tecnica, considerata la complessità della riforma in esame, rinvia l'analisi finanziaria relativa all'adeguamento della normativa nazionale in materia di medicinali veterinari all'emanazione dei relativi provvedimenti delegati. Tanto premesso, prende atto di quanto riferito dalla relazione tecnica, rinviando l'analisi dei profili di onerosità ai provvedimenti attuativi della delega in esame. Ciò, in particolare, con riferimento ad alcuni principi e criteri direttivi suscettibili di determinare effetti onerosi, quali: la rimodulazione del sistema delle tariffe; l'individuazione del Ministero della salute, delle regioni e delle province autonome quali autorità competenti a svolgere i compiti previsti dal regolamento; l'adeguamento e il coordinamento dei sistemi informatici nazionali; la ridefinizione del sistema sanzionatorio.

Con riferimento all'articolo 12, recante delega al Governo per l'adeguamento al regolamento (UE) 2019/1009, relativo alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'Unione europea, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la relazione tecnica, considerata la complessità della riforma in esame, rinvia l'analisi finanziaria relativa all'adeguamento della normativa nazionale in materia di prodotti fertilizzanti all'emanazione dei relativi provvedimenti delegati. Tanto premesso, prende atto di quanto riferito dalla relazione tecnica, rinviando l'analisi dei profili di onerosità ai provvedimenti attuativi della delega in esame. Evidenzia, in proposito, che la relazione tecnica in sede di esercizio della delega dovrebbe, tra l'altro, fornire elementi di valutazione in merito ad alcuni principi e criteri direttivi potenzialmente in grado di determinare effetti onerosi, quali in particolare: l'individuazione del Ministero quale autorità nazionale competente, il potenziamento e l'adeguamento del sistema dei controlli sul settore.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 13, recante delega al Governo per l'adeguamento alla normativa europea in materia di trasporto su strada di merci

e persone, non ha osservazioni da formulare atteso che la relazione tecnica, considerata la complessità della riforma in esame, rinvia l'analisi finanziaria relativa all'adeguamento della normativa nazionale in materia di trasporto su strada di merci e persone all'emanazione dei relativi provvedimenti delegati. Tanto premesso, prende atto di quanto riferito dalla relazione tecnica, rinviando l'analisi dei profili di onerosità ai provvedimenti attuativi della delega in esame. Evidenzia, in proposito, che tra i princìpi e criteri direttivi è prevista sia la ridefinizione del sistema sanzionatorio attraverso la previsione di sanzioni efficaci e dissuasive, nonché delle modalità di contestazione delle violazioni e di notificazione delle sanzioni, sia il potenziamento della collaborazione informatica tra i soggetti istituzionali. Ritiene che le modifiche alla normativa vigente potrebbero quindi determinare effetti sul gettito da sanzioni e comportare l'adeguamento delle dotazioni informatiche in possesso delle amministrazioni interessate. Segnala peraltro che la verifica dei suddetti effetti potrà essere svolta soltanto in sede di esame della disciplina adottata nell'esercizio della delega e della relativa relazione tecnica.

Passando invece alla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020, fa presente quanto segue.

La predetta Relazione, analogamente alle precedenti, è suddivisa in cinque parti e in cinque appendici. A differenza delle precedenti relazioni l'articolazione del contenuto segue una impostazione per schede come quella della relazione programmatica per il 2021 (Doc. LXXXVI, n. 4), trasmessa alle Camere il 24 giugno 2021 già esaminata da questa Commissione. Per ciascuna scheda sono riportati, da una parte, i risultati conseguiti e, dall'altra, i nuovi obiettivi ovvero gli scostamenti rispetto agli obiettivi originari in conseguenza della ridefinizione ovvero dell'adattamento di alcune politiche determinati dalla pandemia.

La parte prima della relazione è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali che hanno segnato il 2020, quali i negoziati volti alla definizione del Quadro finanziario pluriennale (QFP), che è stato integrato dal programma *Next Generation EU* (NGEU), e le relazioni con il Regno Unito. In via generale, la pandemia ha condizionato fortemente l'agenda dell'Unione europea, con inevitabili riflessi sotto il profilo politico-istituzionale e dell'integrazione in vari ambiti. Per quanto riguarda le relazioni con il Regno Unito, nel ricordare la conclusione dei negoziati per l'accordo sulle future relazioni alla fine di dicembre 2020, la relazione indica la necessità da parte italiana di vigilare con attenzione sulla correttezza della sua applicazione. Per quanto concerne il negoziato sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE 2021-2027, che si è svolto nel 2020 in un contesto profondamente mutato dall'avvento dell'emergenza pandemica, la relazione sottolinea che l'Italia ha contribuito al raggiungimento di un accordo, in linea con gli indirizzi parlamentari espressi al riguardo. Tra i risultati conseguiti, evidenzia, in particolare, il volume delle risorse impegnate che, sebbene ridotto rispetto alle proposte iniziali della Commissione europea, non è sceso al di sotto della soglia dell'1 per cento del reddito nazionale lordo (RNL) europeo ed è compensato dalle risorse di *Next Generation EU*. Il documento sottolinea, altresì, che sono state salvaguardate le allocazioni nazionali legate alle politiche tradizionali, attraverso l'aumento della dotazione per le politiche di coesione (da 36,2 a 38 miliardi di euro) e, per quanto riguarda la politica agricola (PAC), il rafforzamento delle dotazioni per lo sviluppo rurale che compensa parzialmente i tagli ai pagamenti diretti agli agricoltori ed il persistere del processo di cosiddetta « convergenza esterna ». Con riferimento alle entrate, la relazione riporta che, nel corso del negoziato, è stata rappresentata la necessità di una revisione del modo in cui l'Unione finanzia il proprio bilancio, con l'introduzione di nuove risorse proprie e l'eliminazione dei meccanismi di sconto collegati alla c.d. correzione britannica. Tuttavia – segnala la Relazione – tale approccio non è stato seguito, anche se è stato assunto l'impegno politicamente vincolante di adot-

tare nuove risorse proprie secondo un preciso calendario. L'Accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione europea stabilisce una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie, volte, tra l'altro, a raccogliere un importo sufficiente a coprire il livello delle spese per il rimborso anticipato dei prestiti contratti a titolo di *Next Generation EU*. A questo riguardo si ricorda che, con riferimento alla riforma del bilancio dell'Unione europea, in occasione dell'esame della citata Relazione programmatica per il 2021, questa Commissione, nell'esprimere parere favorevole, ha formulato un'osservazione volta a precisare che « tale riforma debba comunque tener conto dell'esigenza di evitare che dalla stessa derivi un aumento della tassazione nazionale con conseguenti effetti distorsivi della concorrenza, soprattutto con riguardo alle famiglie e alle piccole e medie imprese ».

Per quanto riguarda le politiche macroeconomiche, la relazione segnala che sono state promosse fin dall'inizio dell'anno azioni mirate all'approfondimento e al completamento dell'Unione economica e monetaria, inclusa la creazione di una funzione di stabilizzazione macroeconomica comune, attraverso l'introduzione di una capacità fiscale per l'area dell'euro e di uno schema di assicurazione europeo contro la disoccupazione, nonché un approccio maggiormente simmetrico nell'ambito degli squilibri macroeconomici, che tenesse in considerazione non solo gli squilibri fiscali e relativi al debito, ma anche quelli esterni e relativi alla bilancia delle partite correnti, a prescindere dal segno di tali squilibri. In tale ottica, si è sostenuto il processo di riforma della *governance* economica europea nel quadro di una riflessione sull'attuale sistema di regole fiscali, continuando a sottolineare l'importanza di evitare la pro-ciclicità, l'uso di variabili difficili da misurare e supportare gli investimenti. Anche se poi la crisi pandemica ha necessariamente imposto altre priorità, essa, secondo la Relazione ha tuttavia permesso un'importante accelerazione rispetto alla creazione di strumenti di stabilizzazione macroeconomica comune.

L'Italia – continua la relazione – è stata a favore di un intervento comune europeo e del finanziamento delle misure attraverso emissioni di titoli comuni che ha portato all'istituzione di una nuova linea di credito presso il Meccanismo europeo di stabilità (il cosiddetto « Strumento di sostegno alla crisi pandemica », disponibile, per la durata della crisi, per tutti gli Stati dell'Eurozona, per finanziare i costi diretti e indiretti dell'assistenza sanitaria nazionale, di cura e prevenzione, dovuti alla crisi da COVID-19, sostenuti dal 1° febbraio 2020), nonché alla creazione dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione durante l'emergenza (SURE) e di un Fondo di Garanzia Pan-europeo presso la BEI, ma soprattutto all'approvazione di *Next Generation EU*. La sfida sarà pertanto costituita dal tentativo di rendere permanenti e strutturali le misure fino a questo momento adottate.

Infine, con riguardo all'Unione bancaria, la relazione sottolinea in particolare che, anche nel corso del 2020, non è stato possibile trovare un'intesa comune sul sistema europeo di garanzia dei depositi (EDIS), mentre si è lavorato, nell'ambito della riforma del MES, per l'introduzione anticipata a inizio 2022 del *backstop* (sostegno) comune al Fondo di risoluzione unico.

La parte seconda, che rappresenta la parte più consistente della relazione, è dedicata alle politiche orizzontali e settoriali: migrazione, mercato interno, fiscalità e unione doganale, politiche industriali e per la concorrenza, ricerca e sviluppo tecnologico, ambiente ed energia, trasporti, agricoltura e pesca, politica estera e di sicurezza, allargamento, occupazione, affari sociali, tutela della salute, istruzione, gioventù, sport, cultura, turismo, giustizia e affari interni. La maggior parte delle politiche è stata interessata dall'adozione di misure eccezionali per fronteggiare le conseguenze provocate dalla pandemia.

Per quanto riguarda la politica di coesione, di particolare interesse per la Com-

missione bilancio, la relazione sottolinea che, nel corso del 2020, sono proseguiti i lavori relativi al negoziato sul pacchetto legislativo coesione 2021-2027 (che poi è stato approvato). Si tratta dei tre fondi tradizionali (Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo di coesione (FC) e Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per i quali si è approvata una dotazione complessiva di circa 373 miliardi di euro a prezzi correnti, a cui si aggiungeranno la nuova iniziativa REACT-EU (50,6 miliardi di euro, tutti tramite *Next Generation EU*) e il nuovo Fondo per una transizione giusta (19,2 miliardi di euro).

In particolare, la relazione evidenzia che il Governo si è impegnato per salvaguardare il ruolo della politica di coesione nell'ambito del QFP e per approvare una serie di misure di flessibilità per l'impiego dei fondi, confluite nelle cosiddette « Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus » e « Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus plus », adottate per fornire liquidità immediata agli Stati membri, attingendo ai fondi non utilizzati della politica di coesione, al fine di rafforzare i sistemi sanitari nazionali, sostenere le piccole e medie imprese in difficoltà e introdurre misure a favore dell'occupazione e dell'assistenza sociale alla comunità.

Per quanto concerne l'attuazione della programmazione 2014-2020, la relazione evidenzia che tutti i 51 Programmi Operativi (PO) cofinanziati dal FESR e dal FSE hanno superato le soglie di spesa previste per evitare il disimpegno automatico a fine anno e che la spesa complessivamente certificata alla Commissione europea, comprensiva del cofinanziamento nazionale, è risultata pari a circa 21,3 miliardi di euro, con un incremento di 6,1 miliardi di euro rispetto ai 15,2 miliardi conseguiti al 31 dicembre 2019, raggiungendo il 42,1 per cento del totale delle risorse programmate (50,5 miliardi di euro).

Nella parte terza, con riferimento alle attività condotte nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune, la relazione indica che nel corso del 2020 sono stati sostenuti i più alti livelli di ambizione nelle iniziative comuni europee nell'ambito della sicurezza e della difesa, nonché in materia di *peacebuilding* e stabilizzazione, in particolare il rafforzamento delle Missioni e delle Operazioni condotte dall'UE, nonché di tutti gli strumenti volti ad incrementare l'efficacia dell'azione dell'UE.

La parte quarta illustra le iniziative di comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea condotte dal Governo nel 2020, con particolare riferimento alle iniziative per alimentare il dibattito sul futuro dell'Europa, le iniziative in occasione del settantesimo anniversario della Dichiarazione Schuman, lo sviluppo di progetti volti a promuovere una migliore conoscenza dell'UE e la comunicazione e valorizzazione dei progetti cofinanziati dall'UE. Nell'ambito del ri-orientamento delle azioni previste a causa della pandemia, nella relazione si segnala che vi è stato comunque un potenziamento del raggio di azione delle attività di comunicazione della politica di coesione.

La parte quinta si occupa delle questioni riguardanti il coordinamento nazionale delle politiche europee. In questa sezione, si dà conto dell'attività svolta dal Comitato interministeriale per gli affari dell'Unione europea (CIAE), in materia di coordinamento della posizione negoziale dell'Italia, nonché degli approfondimenti per quanto riguarda gli aiuti di Stato, le attività di prevenzione e soluzione delle procedure di infrazione che coinvolgono l'ordinamento italiano, la tutela degli interessi finanziari e la lotta contro la frode nonché la cooperazione amministrativa nell'attuazione della normativa europea in materia di mercato interno.

Completano il documento una serie di allegati, che, in conformità con la normativa di riferimento, recano: l'elenco delle riunioni del Consiglio dell'Unione europea e del Consiglio europeo tenutesi nel 2020; l'evidenziazione dei flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia con la situazione degli accrediti registrati al 31 dicembre 2020 e degli interventi, in termini di impegni e pagamenti, alla data del 31 ottobre 2020 per la programmazione 2014-2020; i provvedimenti adottati nel 2020 in attuazione delle direttive europee; una tabella

analitica che dà conto dei seguiti ai documenti finali approvati nel 2020 dalle competenti commissioni della Camera e dal Senato in esito all'esame di atti europei.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore con riferimento al disegno di legge di delegazione europea 2021.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale in videoconferenza dell'Amministratore delegato di AMCO SpA, Marina Natale, sulle tematiche relative all'operatività della Società 111

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 111

AVVERTENZA 116

ERRATA CORRIGE 116

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 ottobre 2021.

Audizione informale in videoconferenza dell'Amministratore delegato di AMCO SpA, Marina Natale, sulle tematiche relative all'operatività della Società.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.40.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 14.55.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che per la riunione odierna è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Avverte inoltre che l'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento è prevista a partire dalla seduta pomeridiana di mercoledì 6 ottobre prossimo, e che la Commissione dovrà quindi esprimersi nella seduta già prevista per la mattina di domani.

Alessandro CATTANEO (FI), *relatore*, evidenzia che la Commissione avvia oggi l'esame – ai fini del parere da rendere alla V Commissione Bilancio – della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanzia – NADEF 2021.

Sottolinea quindi l'importanza del provvedimento e la brevità del lasso di tempo a disposizione della Commissione per l'espressione del parere.

Ricorda che la NADEF anticipa i contenuti della successiva manovra di bilancio ed è suddivisa in quattro sezioni, relative al quadro complessivo e alla politica di bilancio, al quadro macroeconomico, ai dati di finanza pubblica e alle riforme e raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea.

Alla Nota di aggiornamento risultano inoltre allegati, secondo quanto prescritto dalla legge di contabilità, le relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali, il rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, il rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva e la relazione sull'economia non osservata è sull'evasione fiscale e contributiva.

Si segnala, infine, che la Nota definisce i disegni di legge collegati alla decisione di bilancio. Nella Nota di aggiornamento 2021 sono dichiarati tali 21 disegni di legge, tra i quali, per i profili di interesse della Commissione Finanze, le deleghe per la riforma fiscale, per la riforma della giustizia tributaria, per il riordino del settore dei giochi e per l'attuazione dell'autonomia differenziata.

La NADEF 2021 aggiorna quindi il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2022-2024 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza – DEF 2021.

Con riferimento al quadro tendenziale, la Nota presenta innanzitutto una revisione al rialzo delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso (la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021), in ragione di un recupero del PIL, nel primo semestre dell'anno in corso, superiore alle attese, trainato principalmente dai consumi anche grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento sociale dovute alla pandemia.

Per il triennio successivo, rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, si prevede un lieve rallentamento per il 2022 (da 4,3 a 4,2 per cento) e una sostanziale conferma delle prospettive di crescita per i due anni seguenti che, seppur meno robuste rispetto al biennio 2021-2022, registrerebbero livelli superiori alla tendenza precrisi.

Il quadro previsivo resta in ogni caso influenzato dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso che sarà fornito dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, nonché dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale.

I tassi di crescita del PIL della nuova previsione tendenziale sono pari al 4,2 per cento per il 2022, al 2,6 per cento per il 2023 e all'1,9 per cento per il 2024. Il rimbalzo del PIL nel 2021 risulta trainato principalmente dalla domanda interna al netto delle scorte, grazie al recupero dei consumi delle famiglie e all'espansione degli investimenti. Per il triennio 2022-2024, il tratto distintivo della ripresa è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR.

Quanto al deficit, che risulta essere pari al 9,4 per cento nel 2021, nel quadro tendenziale vedrebbe una riduzione al 4,4 nel 2022, al 2,4 nel 2023 e al 2,1 nel 2024.

Il saldo primario nel 2021 è stimato, nel quadro tendenziale, pari a −6 per cento nel 2021, a −1,5 per cento del PIL nel 2022, per tornare in territorio positivo nel 2023 (+0,3 per cento) e nel 2024 (+0,4 per cento).

Nel 2022-2024 le entrate tributarie e contributive crescono a un ritmo sostanzialmente coerente con la crescita del PIL nominale.

Passando al debito pubblico, la stima preliminare del Governo per il 2021 prevede un rapporto debito/PIL del 153,5 per cento. Nel triennio successivo, si stimano valori pari a 148,8 per cento nel 2022, 145,9 per cento nel 2023 e 143,3 per cento nel 2024.

Lo scenario programmatico, secondo quanto esposto nella Nota, prevede che la manovra di finanza pubblica per il 2022-2024 continuerà ad assicurare il supporto al settore privato fintanto che sarà necessario a ottenere il consolidamento della ripresa economica, con l'obiettivo non soltanto di colmare il divario con il periodo per-pandemia, ma di recuperare anche la crescita perduta sin da allora.

Gli interventi di politica fiscale che il Governo intende adottare mirano ad un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e nel successivo.

Si prevedono, tra l'altro:

la conferma degli interventi per la promozione dell'efficientamento energetico e dell'innovazione;

l'avvio della prima fase della riforma dell'IRPEF;

il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024.

Per quanto riguarda gli obiettivi di deficit si prevede una progressiva riduzione (pari al 5,6 per cento del PIL nel 2022 e quindi al 3,9 per cento nel 2023 e al 3,3 per cento nel 2024) ma più limitata rispetto a quella del quadro tendenziale. Conseguentemente l'andamento del saldo primario, per il quale si prevede un risultato pari a −6 per cento nel 2021, −2,7 per cento del PIL nel 2022, −1,2 per cento nel 2023 e −0,8 per cento nel 2024, risulta migliorare più lentamente che nel quadro tendenziale.

Analogamente, passando al debito pubblico, nel 2021, la stima preliminare del Governo per il 2021 prevede, come detto, un rapporto debito/PIL del 153,5, inferiore di 6,3 punti percentuali rispetto al rapporto del 159,8 per cento previsto nello scenario programmatico del DEF 2021. Nel triennio successivo, la combinazione di una riduzione del fabbisogno di liquidità del settore pubblico (pari a 3,7 punti percentuali di PIL nel 2022 e a 0,5 punti percentuali nel 2023) e della forte ripresa della crescita del PIL nominale (6,4 per cento nel 2022 e 4,3 per cento nel 2023), manterrà il rapporto debito/PIL su un sentiero decrescente: 149,4 per cento nel 2022, 147,6 per cento nel 2023 e 146,1 per cento nel 2024. Si tratta di una riduzione leggermente meno accentuata rispetto a quella del quadro tendenziale.

Il Governo segnala che dopo il 2024 la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,3 per cento) entro il 2030.

La pressione fiscale, a legislazione vigente, è attesa salire di un decimo di punto percentuale nel 2022 rispetto al 2021, collocandosi al 42 per cento, per ridursi poi al 41,7 per cento nel 2023 e al 41,5 per cento nel 2024. Al netto delle misure riguardanti l'erogazione del beneficio dei 100 euro, la pressione fiscale a legislazione vigente passerebbe dal 41,2 per cento del 2021 al 40,9 per cento nel 2023.

Dal lato delle entrate, il gettito tributario a legislazione vigente in rapporto al PIL è atteso scendere, passando dal 28,9 per cento del 2021 al 28,3 per cento nel 2024. Tale *trend* riflette, chiarisce il Governo, oltre alla totale disattivazione degli aumenti IVA e delle accise a partire dal 1° gennaio 2021, già considerata nei precedenti documenti di programmazione, anche le misure fiscali della legge di bilancio 2021 che comprendono, fra l'altro, la messa a regime del taglio del cuneo fiscale.

Riguardo agli aspetti di competenza della Commissione Finanze, in coerenza con quanto esposto nei precedenti documenti di finanza pubblica, ritiene opportuno segnalare che, come nella NADEF 2021, il Governo rappresenta, in linea generale, che intende moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione procedendo, nel triennio 2022-2024 anche all'alleggerimento del carico fiscale e all'avvio a regime dell'assegno unico universale per i figli.

Specifica attenzione viene dedicata nella Nota alla riforma fiscale: il Governo intende attuarne un primo stadio nel triennio 2022-2024. In relazione all'inquadramento degli interventi fiscali nel percorso di attuazione del PNRR, fa presente che gli interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale non rientrano nell'ambito operativo del Piano, ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali.

Viene infine esplicitamente affermato che il documento conclusivo approvato dalle Commissioni parlamentari a esito dell'indagine conoscitiva sull'IRPEF costituirà la

base per la predisposizione da parte del Governo del disegno di legge delega.

Sono invece incluse tra le cosiddette riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e gli interventi atti al recupero di gettito, ossia la riduzione del *tax gap* (entro il 2022).

Con riferimento al settore dell'ambiente e dell'energia, il Governo afferma che, tra le politiche invariate ricomprese nel sentiero programmatico per il triennio 2022-2024, vi è il rinnovo di svariate misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi.

In relazione all'economia circolare, il Governo preannuncia che agli investimenti previsti nel PNRR si aggiunge la nuova Strategia nazionale per l'economia circolare, in corso di elaborazione da parte del Ministero della transizione ecologica e del Ministero dello sviluppo economico con il supporto tecnico di ISPRA ed ENEA, destinata a includere misure volte ad aumentare il riciclaggio, il riutilizzo e la riparazione dei materiali, tra le quali rientrano, oltre a un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, anche incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclo e utilizzo di materie prime secondarie, nonché la revisione del sistema di tassazione ambientale sui rifiuti. Si prevede che la predetta Strategia sia adottata entro giugno 2022 dopo una consultazione pubblica.

Il Governo al riguardo rappresenta che le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi.

Con riferimento a settori rilevanti per l'economia nazionale, quali il comparto agroalimentare, osserva che questi scontano ancora le conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19. Al riguardo, per favorire un ritorno ai livelli di competitività pre-COVID, ritiene che possano essere definite misure specifiche atte ad alleggerire la pressione fiscale sul settore agroalimentare con specifico riferimento a filiere connesse al mondo del « fuoricasa », che potrebbero costituire una leva rilevante per stimolare crescita economica, occupazione e attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Per quanto concerne le entrate derivanti dall'attività di accertamento, la Nota contiene un *focus* nel quale sono illustrati le procedure adottate e i risultati ottenuti nella valutazione degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto alle corrispondenti previsioni di bilancio dell'anno in corso. Il *focus*, inoltre, illustra i criteri adottati per verificare le condizioni ed eventualmente valutare l'ammontare delle maggiori entrate da destinare al Fondo per interventi di riforma del sistema fiscale, istituito dall'articolo 1, comma 2, della legge di bilancio 2021 e che ha sostituito il previgente Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Nel *focus* vengono specificate le procedure di calcolo adottate per ottenere l'ammontare delle risorse disponibili per il nuovo Fondo.

In base al sistema di calcolo illustrato, potrebbero potenzialmente essere attribuite al nuovo Fondo risorse per 4,357 miliardi di euro. Il Governo conferma l'intenzione di ridurre la pressione fiscale utilizzando prioritariamente le risorse derivanti dal contrasto all'evasione nell'ambito della sessione di bilancio.

Il Governo rammenta come, in linea generale, l'andamento del credito al settore privato ha segnato un moderato rallentamento nel 2021, in particolare a partire dal secondo trimestre. Nonostante tale decelerazione, il livello dei prestiti resta elevato. L'attenuazione del ritmo di crescita dei prestiti bancari è ascrivibile all'espansione meno intensa di quelli alle società non finanziarie, mentre quelli concessi alle famiglie continuano a crescere.

I prestiti alle famiglie hanno ripreso slancio beneficiando tanto della ripresa delle compravendite nel mercato immobiliare quanto dell'espansione del credito al consumo. Le compravendite di abitazioni hanno segnato un incremento tendenziale del 73,4 per cento nel secondo trimestre. Una dina-

mica più contenuta ha invece caratterizzato la variazione sui dodici mesi dei prestiti alle società non finanziarie (corretti per tener conto degli effetti delle cartolarizzazioni).

Nella NADEF, il Governo evidenzia inoltre come, con riferimento all'attività di valorizzazione del patrimonio pubblico, un rilevante contributo alla ripresa economica del Paese e al rilancio degli investimenti pubblici derivi dall'implementazione della Struttura Nazionale per la progettazione di beni ed edifici pubblici, finalizzata a migliorare la qualità e garantire la realizzazione di numerosi interventi di investimento che si svilupperanno sul territorio nei prossimi anni.

Tra gli ambiti prioritari di azione della Struttura in fase di avvio vi sono gli interventi di ricostruzione per la riparazione, il ripristino o la demolizione e ricostruzione delle opere pubbliche dislocate nelle regioni interessate dagli eventi sismici del 2016, a supporto dell'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione Sisma Centro Italia 2016.

Come ricordato, la NADEF reca in allegato il Rapporto sui risultati della lotta all'evasione fiscale contributiva e la Relazione sull'economia non osservata, relativa all'anno 2020, nonché il Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali.

Il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, oltre a indicare i dati relativi al recupero delle somme evase, fornisce le stime del cosiddetto *tax gap* (la differenza tra gettito teorico e gettito effettivo) relativo alle entrate tributarie e contributive. Sono riportate, inoltre, le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione da destinare al nuovo Fondo speciale per interventi di riforma del sistema fiscale e gli indirizzi sulle strategie per il contrasto dell'evasione. I dati si basano sulla Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione contributiva, allegata alla Nota, predisposta dalla Commissione di esperti istituita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016.

Dai dati presentati emerge che nel triennio 2016-2018 – per il quale si dispone di un quadro completo delle valutazioni – si registra un *gap* complessivo in media di circa 105,9 miliardi di euro, di cui 94,3 miliardi di mancate entrate tributarie e 11,6 miliardi di mancate entrate contributive. Nel 2018, l'ammontare complessivo del *tax gap*, fiscale e contributivo, si assesta a circa 102,8 miliardi di euro, di cui 90,6 miliardi di euro di mancate entrate tributarie. Nel Rapporto si evidenzia un significativo *trend* di riduzione del *tax gap* nell'ultimo biennio 2018-2019 (i dati relativi al 2019 sono provvisori, in attesa della pubblicazione dei dati definitivi della contabilità nazionale). Nel 2019 si registra infatti una ulteriore importante riduzione, ascrivibile quasi esclusivamente al *gap* dell'IVA, che diminuisce di 5 miliardi di euro, passando da 32 miliardi di euro nel 2018 a 27 miliardi di euro nel 2019. Nel testo si indicano tra le cause del miglioramento nella *compliance* dell'IVA l'introduzione nel 2015, e la successiva estensione nel 2017, del meccanismo dello *split payment* e l'obbligo della fatturazione elettronica nel 2018 per alcune categorie di soggetti, successivamente generalizzato a tutti i contribuenti nel 2019. Per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto all'evasione, nel 2020 il risultato annuale relativo all'obiettivo di riscossione complessiva è pari a 12,7 miliardi di euro di cui 3,3 miliardi derivano dalla riscossione coattiva, 8,2 miliardi dai versamenti diretti (somme versate a seguito di atti emessi dall'Agenzia delle entrate o accordi per deflazionare il contenzioso) e 1,2 miliardi dalle iniziative relative all'attività di promozione della *compliance*.

Con particolare riferimento agli indirizzi sulle strategie per il contrasto dell'evasione il Governo indica che l'azione di contrasto sarà perseguita anche agevolando, estendendo e potenziando i pagamenti elettronici e riducendo drasticamente i costi delle transazioni *cashless*.

L'Amministrazione fiscale (come indicato anche nell'Atto d'indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2021-2023) avrà come obiettivo quello di perseguire la semplificazione de-

gli adempimenti, il miglioramento dei servizi offerti per favorire l'assolvimento degli obblighi tributari e l'emersione spontanea delle basi imponibili, nonché di contrastare l'evasione attraverso mirati interventi di controllo e accertamento *ex post* all'esito di specifiche analisi di rischio.

Quanto, infine, al Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, esso fornisce alcune indicazioni sulla riforma delle spese fiscali, che risultano, nella tabella contenuta nel Rapporto, ben 602. Il Governo ritiene che, il riordino delle spese fiscali debba essere inserito nel quadro di un più ampio e organico disegno di riforma fiscale. Si evidenzia nel Rapporto che la riforma del sistema tributario è certamente un'opportunità per rendere più efficiente la struttura del prelievo, limitandone gli effetti distorsivi sul sistema economico, facilitare il conseguimento degli obiettivi di equità verticale e orizzontale, migliorare il funzionamento del mercato del lavoro e del mercato dei capitali. La riforma è anche l'occasione per riordinare un assetto normativo che nel corso del tempo è stato oggetto di molteplici interventi di carattere parziale e incrementale.

Invita infine i colleghi a far pervenire qualsiasi contributo che ritengano opportuno ai fini della predisposizione di una proposta di parere sul presente provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per le ore 10 di domani mattina.

La seduta termina alle 15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021.
Atto n. 302

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 661 del 22 settembre 2021, a pagina 198, prima riga, la parola: « Fragomeli » è sostituita dalla seguente: « Sani ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'avvocato Luca Pancalli a presidente del Comitato italiano paralimpico (CIP). Atto n. 98 *(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 117

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 118

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di infrastrutture, trasporti e circolazione stradale. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) *(Esame e rinvio)* 122

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 125

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 14.

Richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'avvocato Luca Pancalli a presidente del Comitato italiano paralimpico (CIP).
Atto n. 98.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Valentina APREA (FI), *relatrice*, riferisce che il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha comunicato che il 9 settembre 2021 il Consiglio dei ministri ha avviato la procedura per la nomina dell'avvocato Luca Pancalli a presidente del CIP (Comitato italiano paralimpico). Si tratta, in realtà, di una conferma perché – come i colleghi sanno – l'avvocato Pancalli è già attualmente presidente del Comitato. Ricorda che l'avvocato Pancalli nel 2000 divenne Presidente della FISD (Federazione Sport Disabili), la quale, tre anni dopo, grazie anche alla sua incessante azione, divenne il Comitato Italiano Paralimpico, riconosciuto poi quale ente pubblico. Dal 2005 Pancalli è stato confermato alla Presidenza del CIP, carica che tuttora ricopre.

Ricorda brevemente che il Presidente del CIP, a norma dell'articolo 44 dello statuto dell'ente, è eletto dal Consiglio Nazionale e nominato con decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi della legge n. 14 del 1978. Ha la rappresentanza legale del CIP anche nell'ambito delle organizzazioni sportive paralimpiche internazionali. Svolge i compiti previsti dall'ordinamento sportivo paralimpico a livello nazionale ed internazionale ed esercita le funzioni previste dallo Statuto.

Per quanto riguarda la figura dell'avvocato Pancalli, riferisce che sono noti i suoi traguardi in ambito sportivo e il suo impegno professionale come dirigente spor-

tivo, iniziato fin dal 1993. Tra i riconoscimenti sportivi annovera anche 4 medaglie d'oro al valore atletico, la Stella d'Oro e il Collare d'Oro, massimo riconoscimento del CONI al merito sportivo. Non mancano, nel suo *palmares*, le onorificenze istituzionali: Ufficiale della Repubblica, 3 anni dopo Commendatore, poi Grande Ufficiale. È stato membro del Consiglio di Amministrazione del Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Torino 2006 e, dal 2005 al 2013, Segretario Generale dello *European Paralympic Committee*; quindi, nel 2005, Vicepresidente del CONI e, dal 2007 al 2008 Commissario Straordinario presso la Federcalcio.

Per ulteriori ragguagli sull'attività professionale di Pancalli, rinvia al *curriculum* allegato alla lettera con la quale il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha richiesto il parere delle Commissioni parlamentari sulla proposta di nomina.

Anticipa fin d'ora che la sua proposta è di esprimere parere favorevole.

Rosa Maria DI GIORGI (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

Alessandra CARBONARO (M5S) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Movimento 5 Stelle.

Simona VIETINA (CI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Coraggio Italia.

Vittoria CASA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 14.10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà esprimere il parere alla V Commissione nella seduta già convocata per domani alle ore 10 e che la Nota sarà discussa dall'Assemblea domani pomeriggio.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, ricorda che il documento aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2022-2024 contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile (DEF 2021). La NADEF consta di quattro capitoli, riguardanti, rispettivamente, il « Quadro complessivo e politica di bilancio », il « Quadro macroeconomico », l'« Indebitamento netto e debito pubblico » e « Le riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea ». Comprende inoltre quattro allegati: la « Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente »; il « Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali »; il « Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva »; e la « Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva ». Il primo degli allegati citati riporta, in apposite sezioni dedicate ai singoli Ministeri, i quadri contabili di ciascuna autorizzazione di spesa pluriennale, organizzati per missione e programma, indicando distintamente le autorizzazioni che rivestono carattere di contributi pluriennali: sono esposti i dati ovviamente anche per i Ministeri di riferimento di questa Commissione.

La Nota registra una significativa ripresa dell'economia italiana, superiore alle previsioni, attestata dalla crescita avutasi nei primi due trimestri, che è superiore

rispetto alla media degli altri Paesi dell'Unione europea.

Per il triennio di riferimento, la Nota prospetta uno scenario di consolidamento della crescita e una graduale riduzione di *deficit* e debito pubblico in rapporto al PIL: scenario che il Governo ritiene debba essere sorretto da misure di politica economica di carattere espansivo almeno sino al 2024, quando – secondo la stima – il PIL e l'occupazione saranno tornati ai livelli obiettivo del 2019.

Pur in presenza di talune criticità, peraltro non circoscritte all'Italia (quali l'aumento dei costi di produzione delle imprese per via della crescente carenza di materiali e di componenti, nonché della dinamica dei prezzi dell'energia), il PIL è previsto in crescita. E l'economia potrà beneficiare degli effetti del graduale ritorno alla normalità, per il venir meno delle misure emergenziali, che ha già consentito la riapertura di numerose attività, incluse quelle nei settori culturali, sportivi e sociali.

Quanto alla manovra di bilancio per il 2022-2024, essa – annuncia la Nota – conterrà misure con un impatto positivo atteso, in termini di crescita, di circa mezzo punto percentuale per il prossimo anno, rispetto al livello tendenziale (a legislazione vigente). Il PIL, nel 2022, è atteso quindi dunque pari al 4,7 per cento, mentre nel 2023 e nel 2024 si assesterà, rispettivamente, al 2,8 per cento e all'1,9 per cento.

Il tasso di disoccupazione si ridurrà gradualmente, passando dall'attuale 9,6 per cento al 9,1 per cento (nel 2022), all'8,4 per cento (nel 2023) e infine al 7,7 per cento (nel 2024).

Anche il livello di indebitamento netto è previsto in calo, passando dall'attuale 9,4 per cento al 5,6 per cento (nel 2022), al 3,9 per cento (nel 2023), sino al 3,3 per cento (nel 2024). Analogo *trend* di riduzione è previsto per il rapporto fra debito pubblico e PIL, che calerà dal 153,5 per cento attuale al 146,1 per cento nel 2024.

La crescita economica in atto è resa possibile anche grazie ai provvedimenti di finanza pubblica che Governo e Parlamento hanno adottato per contrastare la crisi indotta dalla pandemia: interventi che, solo nel 2021 – come è illustrato nel Capitolo III, sesto paragrafo – hanno determinato un incremento dell'indebitamento netto pari a 71,9 miliardi di euro.

Rispetto agli ambiti di interesse della Commissione, la Nota non contiene un'esposizione sistematico o completa: si richiamano, fra gli altri, gli interventi già disposti per il settore della scuola, dell'università e della ricerca, che ammontano complessivamente a circa 1,2 miliardi di euro nel 2021, 0,3 miliardi nel 2022, 0,2 miliardi nel 2023 e 0,1 miliardi nel 2024. In tale ambito, rilevano, in particolare, le misure per lo svolgimento in sicurezza dell'attività scolastica e per garantirne l'ordinato avvio nell'anno scolastico 2021/2022 (0,6 miliardi solo nel 2021); le misure per la promozione della ricerca e l'innovazione tecnologica (circa 0,6 miliardi quadriennio 2021-2024); le misure per il rifinanziamento del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (0,2 miliardi nel 2021); e quelle per l'edilizia scolastica (0,2 miliardi nel quadriennio).

La Nota ricorda altresì che parte delle risorse dirette a finanziare l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali (nel complesso 2,7 miliardi solo nel 2021) sono state destinate a lavoratori autonomi e professionisti del settore culturale e dello spettacolo.

A tutela del lavoro – ricorda ancora la Nota – sono state poi messe a disposizione risorse significative, fra l'altro per la corresponsione ai lavoratori di un'indennità *una tantum* riconosciuta principalmente per i lavoratori di alcuni settori, fra cui quelli dello spettacolo, dello sport e del turismo (circa 3 miliardi complessivi nel 2021).

Nel Capitolo IV, che tratta delle riforme e delle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea all'Italia, la NADEF richiama l'attenzione, oltre che sulla riforma delle lauree abilitanti, anche sulle iniziative intraprese nell'ambito dell'alta formazione.

In proposito, la Nota ricorda la disposizione introdotta con la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 536 e seguenti) che dispone un contributo sotto forma di

credito d'imposta utilizzabile dalle imprese che sostengono tramite borse di studi iniziative formative per lo sviluppo e l'acquisizione di competenze manageriali: parliamo di iniziative promosse, fra l'altro, da università pubbliche e private e da istituti di formazione avanzata.

È inoltre richiamata un'altra disposizione approvata con la legge di bilancio per il 2021: l'articolo 1, comma 521, che stanzia risorse per assicurare un adeguato sostegno finanziario alle università non statali legalmente riconosciute del Mezzogiorno e in particolare per mitigare gli effetti della crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

La Nota dà altresì conto dell'avvenuta istituzione, ai sensi dell'articolo 61 del decreto-legge n. 73 del 2021, del Fondo italiano per la scienza, che ha una dotazione di 50 milioni nel 2021 e di 150 milioni annui a decorrere dal 2022, destinati a promuovere lo sviluppo della ricerca di base. La Nota rimarca l'importanza della previsione di procedure competitive per l'assegnazione delle relative risorse, ispirate ai parametri dello *European Research Council* (ERC).

Infine, segnala che fra i disegni di legge che il Governo dichiara collegati alla decisione di bilancio sono presenti innanzitutto i disegni di legge S. 2305 (« Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti ») e S. 2318 (« Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo »): il primo – come sapete – è stato già discusso dalla Camera in prima lettura ed è ora all'esame del Senato, mentre il secondo è in corso di esame presso le Commissioni riunite 7ª e 11ª del Senato.

Tra i disegni di legge collegati, la NADEF ne cita anche uno sulla « Valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca », non ancora presentato alle Camere.

Rispetto al DEF 2021, invece, non risulta più presente, nell'elenco dei disegni di legge collegati alla manovra, quello sul riordino del settore dell'alta formazione artistica, musicale coreutica (il cosiddetto disegno di legge di riordino del sistema AFAM).

Federico MOLLICONE (FDI) evidenzia in primo luogo alcuni rischi relativi allo scenario futuro del Paese che non sono presi in considerazione nella NADEF, dove è dato rilievo, piuttosto, a quello che è solo uno slancio economico di ripresa del tutto congiunturale in quanto dovuto all'effetto di rimbalzo seguito all'immobilità imposta dalle misure di contrasto della pandemia; uno slancio non attribuibile a merito delle politiche economiche del Governo, ma del tutto fisiologico. La Nota rimarca questo slancio ma trascura ciò che dovrebbe invece preoccupare: il risveglio dell'inflazione, le reazioni delle autorità monetarie e dei mercati finanziari e il ripristino preannunciato dei vincoli del Patto di stabilità e crescita.

Rileva che la NADEF, pur facendo cenno di questi fatti, non sembra considerarli fattori capaci di modificare in misura significativa le prospettive di medio termine. Con riferimento, in particolare, al ripristino del Patto di stabilità e crescita, sospeso fino al prossimo anno solo per la crisi Covid-19, ricorda che la Commissione europea si è impegnata a presentare le sue valutazioni al riguardo entro la fine dell'anno e ha raccomandato politiche di bilancio differenziate in base all'intensità degli squilibri di finanza pubblica di ciascun Paese: nei Paesi con il debito pubblico più elevato in rapporto al Pil – come l'Italia – andrebbe perseguita una politica di bilancio prudente, concentrando le risorse sugli investimenti e frenando la spesa corrente. Dopo aver rilevato che la NADEF annuncia che il Governo prevede di abbattere gradualmente il debito della pubblica amministrazione tramite la crescita stimolata dagli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e che gli effetti delle riforme si avvertiranno solo in un tempo successivo, si domanda se il contesto internazionale accetterà di attendere questi effetti. Osserva tra l'altro che non è certo se gli investimenti del PNRR saranno effettuati nei tempi previsti. Sottolinea che i progetti non sembrano essere stati neanche avviati, come peraltro lamentato dai Commissari straordinari alle grandi opere nominati dal governo: le procedure speciali

del PNRR non sono state avviate, gli organi che dovrebbero accelerare l'approvazione dei progetti con le corsie veloci del « decreto infrastrutture » non sono stati ancora insediati, i decreti presidenziali di nomina dei Commissari non mettono a disposizione risorse e strutture tecniche per centrare quegli obiettivi straordinari.

Passando, quindi, a parlare dei disegni di legge collegati alla manovra 2022-2024, ricorda che tra questi figurano la riforma fiscale, la revisione del testo unico degli enti locali, una legge quadro per la disabilità, una legge per la montagna e la legge annuale della concorrenza. Non è previsto, invece, alcun provvedimento relativo al salario minimo. In merito poi alla riforma del catasto, assicura che il suo gruppo vigilerà attentamente affinché l'onere della riforma degli estimi non comporti un aumento delle imposte a carico dei cittadini.

Soffermandosi sulle misure annunciate per rinforzare il Sistema sanitario nazionale e per migliorare la prevenzione, osserva che difficilmente produrranno effetti positivi in assenza di un miglioramento del sistema di cura domiciliare, che è carente e il cui sviluppo avrebbe certamente aiutato nel periodo di picco pandemico. Accennando poi brevemente alle misure in materia di *superbonus* 110 per cento, sul quale il suo gruppo è sostanzialmente favorevole, rileva come tale strumento, pur avendo messo in moto un discreto indotto, abbia però provocato anche un aumento consistente di prezzo delle materie prime occorrenti per i lavori di ristrutturazione, e in particolare di quelli di coibentazione.

Sottolinea quindi il proprio disappunto per il fatto che il Governo, trascurando il lavoro svolto in VII Commissione in materia spettacolo, ha scelto di presentare al Senato, anziché alla Camera dei deputati, il disegno di legge delega in materia di spettacolo (atto S. 2318): una scelta a suo avviso dovuta al fatto che il ministro Franceschini si aspetta che al Senato sarà più facile far approvare un testo conforme alla sua volontà, forse perché l'esame avverrà sotto il controllo del Partito democratico. Ricorda come il suo gruppo ha da sempre sostenuto la necessità di un percorso di riforma del sistema del finanziamento pubblico dello spettacolo dal vivo, che abolisca il FUS e raccolga tutti i finanziamenti statali in un unico Fondo per le arti nazionali: rinvia per i dettagli alla sua proposta di legge C. 1985.

Concludendo, stigmatizza come grave e vergognoso il fatto che il Ministero, a quanto gli risulta, sta imponendo agli enti che chiedono accesso ai fondi del FUS di restituire le somme che gli stessi hanno percepito a titolo di ristori per le perdite subite dal fermo delle attività a causa della pandemia. Si tratta di una richiesta ingiustificata, posto che le finalità dei ristori e dei finanziamenti del FUS sono diverse.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, replicando al deputato Mollicone, fa presente che al Senato il disegno di legge delega sullo spettacolo (S. 2318) è assegnato alle Commissioni riunite 7ª e 11ª, i cui presidenti non appartengono al Partito democratico. Si dice certa che i senatori faranno un lavoro accurato, certamente utile per i lavoratori dello spettacolo, che i deputati potranno migliorare in seconda lettura. Quanto al lavoro svolto dalla VII Commissione in tema di spettacolo, osserva che il Governo ne ha sempre tenuto conto, recependolo in decreti d'urgenza, e in particolare nel decreto-legge « sostegni ».

Paolo LATTANZIO (PD), premesso di concordare con la deputata Carbonaro, sottolinea l'importanza del lavoro svolto in VII Commissione sui temi legati al mondo dello spettacolo. Quanto ai progetti del PNRR, evidenzia – replicando al deputato Mollicone – che alcuni di essi stanno già andando avanti e che, tuttavia, si tratta di un'azione complessa, che richiede attenzione in quanto la semplificazione delle procedure non deve comportare l'annullamento dei dovuti controlli: lo dice anche come componente della Commissione antimafia. Sul fronte delle misure in ambito sanitario, rileva come queste siano improntate a criteri di prossimità e stabiliscano in modo chiaro le differenze che devono caratterizzare il sistema quando si tratta di prevenzione e quando di emergenza. Di-

chiara quindi di apprezzare che sia stata individuata finalmente una data certa, quella del 2026, per l'aumento dei posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, nonché deciso lo stanziamento di importanti risorse per l'edilizia scolastica e per l'inclusione degli studenti con disabilità. Infine, sottolinea le misure previste per il recupero delle dimore storiche e per la valorizzazione dei beni culturali: misure che caratterizzeranno l'azione di Governo dedicate agli interventi in materia di decoro urbano, come richiesto più volte proprio dalla VII Commissione.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), richiamandosi alle osservazioni del deputato Lattanzio, invita la relatrice a farle proprie nella sua proposta di parere, con particolare riferimento all'ampliamento dei posti negli asili nido. Ritiene infatti che, pur trattandosi di competenze della XII Commissione, non è improprio inserire nel parere della VII Commissione un richiamo alle misure di sostegno in favore della fascia educativa 0-6, che è quella immediatamente precedente l'età scolare.

Alessandra CARBONARO (M5S), *relatrice*, ritiene di poter accogliere il suggerimento della deputata Di Giorgi, pur nei limiti degli aspetti legati al settore dell'istruzione.

Paolo LATTANZIO (PD) ritiene che anche il tema della disabilità non possa essere del tutto dissociato dai temi più pertinenti alle competenze della VII Commissione, soprattutto per ciò che concerne la sfera dell'educazione della fascia di età 0-6.

Valentina APREA (FI), pur condividendo le opinioni dei commissari intervenuti, ritiene che, per poter restare nell'alveo delle competenze della VII Commissione, le osservazioni dovrebbero essere limitate all'aspetto dell'inclusione della fascia 0-6 nel sistema dell'istruzione.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), alla luce dell'evoluzione del percorso culturale del Paese, ritiene si dovrebbe avviare una riflessione in vista di una possibile revisione delle competenze della VII Commissione, al fine di includervi anche le questioni attinenti alla fascia educativa 0-6, nell'ottica di un ripensamento del mondo della scuola nel suo complesso.

Vittoria CASA, *presidente*, rileva che la sede dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi è quella più indicata per discutere delle competenze delle Commissioni e delle iniziative da eventualmente intraprendere per chiederne al Presidente della Camera la revisione. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di infrastrutture, trasporti e circolazione stradale.
C. 3278 Governo.
(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Simona VIETINA (CI), *relatrice*, riferisce che la Commissione è chiamata a esprimere alle Commissioni riunite VIII e IX il parere sui profili di propria competenza del decreto-legge n. 121 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia, tra l'altro, di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale.

Il provvedimento consta di 17 articoli. Precisa, in via generale, che esso reca modifiche al codice della strada e alla legislazione in materia di sicurezza del trasporto; contiene misure relative al sistema autostradale, ferroviario e di trasporto pubblico locale e marittimo; istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili una struttura di missione denominata Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI), incaricata di garantire la realizzazione degli interventi di titolarità del Ministero finanziati con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza ovvero del Piano nazionale per gli investimenti com-

plementari; introduce una procedura speciale per l'approvazione del progetto del Parco della Giustizia di Bari; definisce procedure per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); prevede disposizioni in materia di utilizzo, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle identità digitali SPID, della carta di identità elettronica (CIE) e della carta nazionale dei servizi (CNS) per l'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete; interviene in materia di sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese; modifica la composizione della Cabina di regia per il monitoraggio dello stato di realizzazione dei progetti di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia; e novella la disciplina relativa alla perequazione infrastrutturale.

Entrando nel dettaglio delle disposizioni – e premesso che parlerà solo delle norme di interesse (anche solo indiretto) della Commissione – segnala innanzitutto l'articolo 1, che introduce la possibilità per il sindaco di disporre riserve di posti di sosta, mediante propria ordinanza, tra l'altro anche per i veicoli adibiti al trasporto scolastico. Si tratta di una disposizione attinente soprattutto al trasporto pubblico – competenza della IX Commissione – ma ad ogni modo anche di indiretto interesse della VII.

L'articolo 10, ai commi 1-6, definisce procedure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevedendo, in particolare, che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio. Tra le amministrazioni interessate ci sono anche i Ministeri di riferimento della VII Commissione.

In particolare, il comma 1 interviene sulle modalità operative per l'erogazione delle risorse finanziarie del Fondo di bilancio « *Next Generation UE* » (NGEU).

Il comma 2 prevede che il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 – con cui sono state individuate le risorse finanziarie per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR – sia aggiornato per tenere conto delle eventuali riprogrammazioni del PNRR; prevede inoltre che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) necessarie all'attuazione del Piano siano assegnate annualmente sulla base del cronoprogramma finanziario degli interventi cui sono destinate. Ricorda brevemente che il decreto ministeriale citato elenca, in una tabella, gli interventi di competenza di ciascun Ministero, con l'indicazione dei relativi importi totali, suddivisi per progetti in essere, nuovi progetti e quota anticipata dal Fondo di sviluppo e coesione. Tra le Amministrazioni titolari di interventi sono elencate ovviamente anche quelle di riferimento della Commissione: Ministeri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della cultura, Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il decreto ministeriale stabilisce che le Amministrazioni titolari sono tenute ad attivare le procedure per gli interventi di rispettiva competenza.

Il comma 3 dispone inoltre che le risorse sono impegnate dagli enti beneficiari mediante la messa a bando di premi per l'acquisizione di proposte progettuali, secondo le procedure di evidenza pubblica previste dal Codice dei contratti per i concorsi di progettazione e di idee. Il trasferimento delle risorse avviene dopo la pubblicazione del bando. Decorso il termine di sei mesi, le risorse non impegnate sono restituite al Fondo e riassegnate agli enti beneficiari.

Segnala che all'articolo 13 è presente un comma 2 che proroga dal 15 settembre al 15 ottobre, solo per il 2021, il termine entro il quale devono iniziare l'esecuzione dei lavori i comuni beneficiari di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia – tra l'altro – di adeguamento e messa in sicurezza di scuole. Si tratta dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 29, della legge di bilancio 2020.

L'articolo 14 integra con un rappresentante dell'Autorità politica delegata per le

politiche di coesione la composizione della Cabina di regia per il monitoraggio dello stato di realizzazione dei progetti di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di edifici di proprietà dei Comuni destinati – tra l'altro – ad asili nido e scuole dell'infanzia. Della cabina fa già parte, insieme ad altri, un rappresentante del Ministero dell'istruzione. Al rappresentante dell'Autorità politica delegata sono assegnate funzioni di coordinamento, indirizzo e promozione d'iniziative in materia di politiche per la coesione territoriale e per gli interventi finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno.

L'articolo 15 novella in alcuni aspetti la disciplina di legge per la perequazione infrastrutturale del Paese, recata dall'articolo 22 della legge n. 42 del 2009, con l'intento di semplificarne le procedure. Si limito a dire che nell'ambito della dotazione infrastrutturale di cui trattasi sono comprese le strutture scolastiche: la normativa prevede la ricognizione del numero e della classificazione funzionale delle strutture – anche di quelle scolastiche. È previsto che, alla luce della ricognizione – in un secondo momento, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri – siano definiti i criteri di priorità e le azioni da perseguire per il recupero del divario infrastrutturale e di sviluppo risultante dalla ricognizione, nonché siano individuati i Ministeri competenti e la quota di finanziamento spettante.

Federico MOLLICONE (FDI) premette che, a suo avviso, il decreto-legge tocca da vicino le competenze della VII Commissione, trattando non solo di edilizia scolastica, ma anche di viabilità, che è un fattore di rigenerazione urbana. Dopo aver sottolineato che i cambiamenti che possono apparire difficili o impossibili si dimostrano spesso possibili e attuabili nell'arco di pochi mesi, si sofferma sul ruolo del trasporto pubblico locale, che attiene anche all'aspetto del decoro delle città: accenna alla necessità di attuare interventi sugli assetti e sulla gestione del servizio di TPL nelle città, puntando alla qualità, alla flessibilità, alla trasparenza dei dati, all'innovazione e all'interoperabilità e, non da ultimo, alla sostenibilità dei mezzi. Fa presente come, stando ai dati più recenti sulle immatricolazioni di auto elettriche e ibride e all'aumento esponenziale di biciclette e monopattini, stia emergendo nelle principali città italiane ed europee una vera e propria « rivoluzione della mobilità », caratterizzata dalla diffusione dei monopattini elettrici e di servizi di micromobilità. Evidenzia come l'avvio della sperimentazione di queste nuove forme di mobilità abbia comportato un cambiamento nelle abitudini dei cittadini e nell'assetto delle stesse città, sia per quanto concerne la mobilità urbana che le infrastrutture. Evidenzia, in proposito, la necessità di una disciplina specifica, non solo per ciò che concerne gli aspetti della sicurezza, ma anche al fine di evitare che un utilizzo sregolato di questi mezzi deturpi il decoro delle città. Conclude preannunciando la presentazione di emendamenti presso le Commissioni di merito.

Daniele BELOTTI (LEGA), con riferimento all'articolo 13, comma 2 – che proroga dal 15 settembre al 15 ottobre 2021 il termine entro il quale i comuni beneficiari di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche devono iniziare i lavori di adeguamento e messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e di abbattimento delle barriere architettoniche – osserva che la norma interessa la Commissione perché tra le infrastrutture interessate ci sono scuole e impianti sportivi. Fa presente che la proroga al 15 ottobre 2021 è motivata – come spiega anche la relazione del Governo – dall'esigenza di concedere ai comuni il tempo necessario per acquisire i materiali occorrenti per i lavori, che attualmente non sono reperibili sul mercato o hanno costi molto più alti dell'ordinario valore di mercato. Il problema è che i comuni non trovano aziende disponibili per i lavori, a causa del costo delle materie prime. Ciò premesso, ritiene che il termine dovrebbe essere prorogato almeno al 31 dicembre 2021. Invita la relatrice a valutare l'inserimento nella sua proposta di parere di un'osservazione in tal senso.

Con riferimento invece all'articolo 13, comma 1 – che estende ai comuni delle

Isole minori del Centro-Nord la possibilità di accedere alle agevolazioni di « Resto al Sud » – sottolinea che il Senato ha approvato e trasmesso alla Camera un progetto di legge quadro per lo sviluppo delle isole minori (C. 1285), nel quale si fa riferimento anche alle isole lacustri e alle aree della Laguna Veneta. Ritiene che l'articolo 13, comma 1, del decreto-legge in esame dovrebbe essere modificato per prevedere l'estensione alle isole lacustri e lagunari.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), con riferimento all'articolo 13, comma 2, si unisce alla richiesta del deputato Belotti, che dà voce ad una esigenza rappresentata in modo diffuso dai sindaci. Ritiene che prorogare fino al 31 dicembre 2021 potrebbe essere difficoltoso, ma senza dubbio è opportuno prorogare anche oltre il 15 ottobre.

Vittoria CASA, presidente, fa presente che le disposizioni cui si richiama il deputato Belotti riguardano materie di competenza di altra Commissione.

Simona VIETINA (CI), *relatrice*, dopo aver ricordato che è ancora possibile presentare emendamenti nelle Commissioni competenti in sede referente, si dice consapevole del fatto che la materia trattata dall'articolo 13 riguarda altra Commissione, ma osserva che i lavori di cui al comma 2 riguardano anche le infrastrutture scolastiche e sportive – quindi afferenti a settori di competenza della VII Commissione – e che la proroga ulteriore del termine è chiesta a gran voce dai sindaci. Si riserva, ad ogni modo, di valutare le questioni emerse nel dibattito e di presentare una proposta di parere nella prossima seduta.

Vittoria CASA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 5 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.30.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 126

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 126

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/520 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione. Atto n. 268 *(Seguito esame e rinvio)* 128

ALLEGATO (Proposta di parere del relatore) 130

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1936 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali. Atto n. 282 *(Seguito esame e rinvio)* 128

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE. Atto n. 293 *(Seguito esame e rinvio)* 129

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA.

La seduta comincia alle 12.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Alessia ROTTA, *presidente*, comunica che il deputato Giovanni Vianello, del gruppo Misto, cessa di far parte della Commissione.

La Commissione prende atto.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Alessia ROTTA, *presidente*, ritiene opportuno preliminarmente esprimere le felicitazioni proprie e a nome della Commissione al connazionale Giorgio Parisi, insignito del premio Nobel per la fisica, « per i contributi innovativi alla nostra comprensione dei sistemi fisici complessi », sottolineando il valore di questo importante riconoscimento internazionale ad una eccellenza italiana.

Ricorda che il calendario dei lavori dell'Assemblea prevede che l'esame della Nota di aggiornamento in Assemblea abbia luogo nella giornata di domani, mercoledì 6 ottobre 2021, dalle ore 16. Le Commissioni dovranno pertanto concluderne l'esame in sede consultiva e in sede referente compa-

tibilmente con i tempi previsti dal calendario per l'esame da parte dell'Assemblea.

Sergio VALLOTTO (LEGA), relatore, riferisce in qualità di relatore sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2021, ai fini del parere alla V Commissione Bilancio.

Evidenzia preliminarmente che quest'anno, per la prima volta dopo diversi anni, il Governo non ha presentato contestualmente alla NADEF una Relazione al Parlamento per l'autorizzazione a un maggior ricorso all'indebitamento, dal momento che gli obiettivi di finanza pubblica fissati dal Documento di economia e finanza 2021 vengono ora rivisti in senso migliorativo e non peggiorativo come negli anni precedenti. Il quadro macroeconomico tendenziale presentato nella NADEF 2021 è infatti sensibilmente migliore delle precedenti attese, stanti le incertezze connesse alla circolazione del coronavirus a livello mondiale.

Nel documento si traccia un quadro complessivo della situazione macroeconomica e della politica di bilancio per il triennio.

Nella NADEF 2021 viene sottolineato che la politica di bilancio italiana resta espansiva e si muove nel solco delle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea, da ultimo formulate nel giugno 2021. Per l'Italia, in particolare, tra le raccomandazioni specifiche, ricordo che, in merito alla qualità della finanza pubblica, viene ribadita l'esigenza che essa affianchi allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita quello di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale.

La NADEF richiama in particolare le riforme del PNRR tra le quali, per le competenze della Commissione, vengono in evidenza quelle rivolte alla riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare ed i criteri ambientali per gli eventi culturali.

La NADEF ricorda inoltre, tra le riforme abilitanti, il decreto semplificazioni con il quale il Governo ha inteso eliminare le barriere autorizzatorie e procedurali che abitualmente frenano l'attuazione dei progetti, mettendo a rischio la realizzabilità delle opere, attraverso disposizioni finalizzate ad accelerare e snellire le procedure e, allo stesso tempo a rafforzare la capacità amministrativa della PA, con l'obiettivo di favorire la transizione energetica e digitale.

Tra le riforme settoriali la NADEF richiama altresì la proposta di Piano per la transizione ecologica – attualmente all'esame della Commissione – che si articola su cinque macro obiettivi condivisi a livello europeo: 1) neutralità climatica; 2) azzeramento dell'inquinamento; 3) adattamento ai cambiamenti climatici; 4) ripristino della biodiversità e degli ecosistemi; 5) transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia.

Merita ricordare anche il richiamo contenuto nella NADEF agli interventi relativi alle partecipazioni societarie pubbliche, che – coerentemente con i vincoli posti dall'Unione e con gli obblighi internazionali in tema di neutralità climatica (agenda 2030 delle Nazioni Unite), nonché con gli obblighi nazionali in materia di trasformazione verde e digitale – prevedono consistenti investimenti per incrementare la produzione e l'utilizzo dell'energia pulita. Tali investimenti hanno ed avranno sempre più ad oggetto, lo sviluppo del biometano, con la realizzazione di nuovi impianti e la riconversione di quelli vecchi, la promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, nonché i sistemi di riduzione delle emissioni.

Particolare importanza, secondo la NADEF, riveste il rilancio degli interventi infrastrutturali, al fine di garantire lo sviluppo di sistemi innovativi e digitalizzati di mobilità sostenibile e integrata di persone e merci, accompagnato da un piano di interventi di efficientamento energetico in modo da esaltare le esternalità positive delle attività, come accessibilità e sviluppo territoriale, e minimizzare quelle negative, come le emissioni di CO_2.

Gli incentivi agli investimenti pubblici dovranno contribuire a rendere il sistema infrastrutturale italiano più moderno, digitale e sostenibile, in grado di rispondere

alla sfida della decarbonizzazione del sistema energetico indicata dall'Unione Europea con le strategie connesse allo *European Green Deal* e di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Vengono infine preannunciati nella NADEF 2021 alcuni interventi, tra cui segnalo in particolare la revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi con destinazione delle relative maggiori entrate, o minori spese, alla riduzione degli oneri a carico dei settori produttivi gravati dalla revisione stessa; la proroga degli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici.

Con riguardo ai disegni di legge a completamento della manovra di bilancio 2022-2024, non vi sono provvedimenti che il Governo qualifica come collegati alla decisione di bilancio che involgono in modo specifico la competenza della Commissione.

In conclusione, anticipando una valutazione favorevole sul documento che detta linee di indirizzo per imprimere un sostegno alla ripresa economica, pur in presenza del rischio legato al perdurare della crisi pandemica, attraverso interventi di riforma e investimenti, si riserva di presentare una proposta di parere, che tenga conto degli elementi e degli spunti di riflessione e di integrazione che emergeranno nel corso del dibattito in Commissione.

Alessia ROTTA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.10.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA.

La seduta comincia alle 12.10.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/520 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione. Atto n. 268.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 15 settembre scorso.

Roberto TRAVERSI (M5S), relatore, presenta una proposta di parere *(vedi allegato)*, già inviata informalmente ai colleghi. Avverte che sono pervenute informalmente delle osservazioni anche da parte del gruppo della Lega, a suo giudizio accoglibili.

Alessia ROTTA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani, nella quale si procederà alla votazione Al riguardo preannuncia che il voto, attualmente previsto per la fase pomeridiana dei lavori, sarà anticipato alla seduta antimeridiana.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1936 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali.
Atto n. 282.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta dell'8 settembre scorso.

Alessia ROTTA, *presidente*, rammenta che la Commissione ha concordato con il rappresentante del Governo di rendere il parere entro il prossimo 7 ottobre. Avverte, altresì, che sullo schema di decreto legislativo in oggetto – assegnato con riserva non essendo corredato dal parere della Conferenza unificata –, quest'ultima non si è ancora espressa. L'atto figura all'ordine del giorno della riunione della Conferenza del prossimo 7 ottobre. Pertanto, la Commissione non è nelle condizioni di esprimersi prima che la riserva sia sciolta.

Non essendovi richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.
Atto n. 293.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 15 settembre scorso.

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che il termine per l'espressione da parte della Commissione è scaduto il 16 settembre scorso, ma che la Commissione ha concordato con il rappresentante del Governo di rendere il parere entro il prossimo 7 ottobre. Avverte altresì che sullo schema di decreto legislativo in oggetto, assegnato con riserva non essendo corredato dal parere della Conferenza unificata, quest'ultima non si è ancora espressa. L'atto figura all'ordine del giorno della riunione della Conferenza del prossimo 7 ottobre. Pertanto, la Commissione non è nelle condizioni di esprimersi prima che la riserva sia sciolta.

Roberto TRAVERSI (M5S), *relatore*, preannuncia che anticiperà ai colleghi una bozza di proposta di parere favorevole, nella quale è contenuto un rilievo relativo all'articolo 8, comma 2, con il quale si chiede di prevedere che la raccolta dei rifiuti nei luoghi dove non sia istituita l'autorità portuale sia gestita dal comune che cura le procedure relative all'affidamento del servizio.

Alessia ROTTA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta che sarà convocata successivamente all'espressione del parere da parte della Conferenza.

La seduta termina alle 12.20.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/520 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione. Atto n. 268.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/520 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione;

richiamate le finalità della direttiva, essenzialmente legate alla realizzazione di un sistema omogeneo, interoperabile e capillare del telepedaggio negli Stati membri e nei paesi limitrofi, consentendo ai fornitori del servizio di accedere ai mercati nazionali;

premesso che:

il termine per il recepimento della direttiva è fissato al 19 ottobre 2021 la delega conferita dalla legge n. 53 del 2021 risulterebbe scaduta lo scorso 8 agosto ma, per effetto dello « scorrimento » di ulteriori tre mesi che si produce se lo schema di decreto è sottoposto all'esame parlamentare a ridosso della scadenza del suddetto termine, esso verrà adesso a scadenza il prossimo 8 novembre;

quanto al contenuto dello schema, in estrema sintesi, l'articolo 1 individua le finalità e l'ambito di applicazione dello schema di decreto, l'articolo 2 reca le definizioni, l'articolo 3 individua le soluzioni tecnologiche di cui debbono essere dotati i nuovi sistemi di telepedaggio stradale, l'articolo 4 definisce la procedura per l'iscrizione nel registro elettronico nazionale dei fornitori del servizio (SET) gli articoli 5 e 6 e 7 indicano diritti e obblighi dei medesimi fornitori e degli esattori di pedaggio e i relativi rapporti economici, l'articolo 8 disciplina la classificazione dei veicoli ai fini del pedaggi, l'articolo 9 riguarda le evidenze contabili, l'articolo 10 disciplina diritti e obblighi degli utenti del SET, l'articolo 11 richiama l'organismo di conciliazione già istituito, l'articolo 12 stabilisce le caratteristiche del SET, l'articolo 13 riguarda la possibilità di accesso ai dati da parte del MIMS per finalità istituzionali, gli articoli 14, 15 e 16 disciplinano i componenti di interoperabilità, la soluzione di eventuali problematiche, la motivazione delle decisioni adottate in merito dal Ministero, l'articolo 17 disciplina l'attività degli organismi di controllo, l'articolo 18 indica l'ufficio di contatto unico per i fornitori del SET, l'articolo 19 disciplina la tenuta dei registri elettronici nazionali, l'articolo 20 disciplina la procedura per avviare dei sistemi pilota di telepedaggio che utilizzino nuove tecnologie, l'articolo 21 disciplina la procedura per lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, l'articolo 22 individua le modalità con le quali l'esattore dei pedaggi informa gli interessati del mancato pagamento del pedaggio, l'articolo 23 disciplina i procedimenti relativi alla richiesta di dati da parte dell'esattore dei pedaggi, l'articolo 24 stabilisce gli obblighi informativi verso la Commissione europea, l'articolo 25 stabilisce l'applicazione della normativa nazionale sulla protezione dei dati, l'articolo 26 disciplina le modalità di aggiornamento degli allegati, l'articolo 27 reca una clausola di invarianza finanziaria, l'articolo 28, infine, stabilisce al 19 ottobre del 2021 l'entrata in vigore del provvedimento in esame; i quattro allegati recano modello tipo di dichiarazione;

evidenziato, in particolare, che:

a) con riguardo agli articoli 5 e 5 sarebbe opportuno eliminare il riferimento all'ipotesi in cui l'esattore di pedaggio è integrato con un fornitore di servizi di telepedaggio in un unico soggetto, dal momento che in Italia, la fattispecie non ha ragione di essere normata in quanto si è ritenuto di tenere separato strutturalmente il ruolo dell'esattore di pedaggio (concessionario autostradale o *Tool Charger*) da quello del fornitore di servizi di telepedaggio;

b) al riguardo sarebbe opportuno prevedere un esplicito divieto a svolgere attività di fornitore di servizi di telepedaggio per gli esattori di pedaggio, direttamente o attraverso società controllate o collegate al fine di evitare distorsioni concorrenziali, conflitti di interesse e di servizi. Infatti, è di tutta evidenza che le concessionarie autostradali avrebbero una posizione dominante rispetto ai servizi forniti sulla propria rete autostradale. Tale divieto appare ancora più necessario in quanto, a fronte dei tragici e tristemente noti eventi occorsi, si richiede alle concessionarie autostradali di concentrare e finalizzare le loro attività e risorse in investimenti per il concreto miglioramento e messa in sicurezza delle tratte autostradali ed il rispetto dei corretti parametri fra servizio offerto e pedaggio pagato;

c) con riguardo all'articolo 9, il comma 3 pone il divieto di trasferimento di fondi tra « le attività svolte in qualità di fornitore di servizi di pedaggio ed altre attività ». Sarebbe però opportuno, anche in considerazione delle definizioni di cui all'articolo 2 comma 1 lettera *b)* e *c)* dello schema di decreto legislativo in esame, chiarire che i fondi che non possono essere trasferiti siano esclusivamente quelli incassati dagli utenti a titolo di pedaggio e da riversare all'esattore. Diversamente sembrerebbe che il fornitore dei servizi di pedaggio non potrebbe disporre liberamente dei profitti derivanti dall'attività di impresa derivante da servizi diversi paralizzando di fatto aziende che incassano anche dalla fornitura di altri servizi forniti in abbonamento ai propri clienti;

d) occorre garantire equa visibilità agli operatori di telepedaggio in termini di marchio sulla rete autostradale – non essendo compatibile con un mercato dove operano più operatori conservare la situazione attuale, che vede Telepass, soggetto privato, in qualità di unico operatore godere di fatto di pubblicità e riconoscibilità gratuita – mediante l'adozione di un logo/colore agnostico che identifichi le corsie del telepedaggio eventualmente affiancati da cartelli/paline (magari in prossimità dei caselli) che espongono i loghi degli operatori attivi garantendone equa visibilità, in analogia con quanto avviene adesso per le corsie dedicate al pagamento con le carte;

preso atto del parere favorevole reso dalla Conferenza unificata nella seduta del 4 agosto 2021;

richiamato il parere espresso dalla Commissione Bilancio in data 22 settembre 2022,

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1. All'articolo 5:

a) al comma 8, valuti il Governo l'opportunità di sopprimere il quinto periodo: « Se l'esattore di pedaggi è integrato con un fornitore di servizi di pedaggio in un unico soggetto, i dati sono utilizzati esclusivamente allo scopo di identificare presunti trasgressori o in conformità all'articolo 25, comma 5 »;

b) al comma 9, valuti il Governo l'opportunità di sopprimere il quarto periodo: « Se l'esattore di pedaggi è integrato con un fornitore di servizi di pedaggio in un unico soggetto, i dati sono utilizzati esclusivamente allo scopo di consentire all'esattore di pedaggi di ottemperare ai propri obblighi nei confronti delle autorità fiscali. »;

c) al medesimo articolo, valuti il Governo l'opportunità di prevedere un esplicito divieto a svolgere attività di fornitore di servizi di telepedaggio per gli esattori di

pedaggio, direttamente o attraverso società controllate o collegate al fine di evitare distorsioni concorrenziali e conflitti di interesse;

2. All'articolo 6, comma 5, valuti il Governo l'opportunità di sostituire le parole: « , anche in nome e per conto dell'esattore » con le seguenti: « e la conseguente titolarità, in capo al fornitore del SET, del diritto di pretendere il pagamento delle somme fatturate ai clienti »;

3. all'articolo 9, comma 3, valuti il Governo l'opportunità di aggiungere, dopo le parole: « di fondi » le seguenti: « incassati dagli utenti a titolo di pedaggio e da riversare all'esattore »;

4. in accordo con quanto disposto dalla normativa europea al fine di garantire l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio sull'intera rete stradale nazionale, valuti il Governo la possibilità di adottare le opportune iniziative di competenza al fine di promuovere e vigilare sull'attuazione di una reale apertura del settore del telepedaggio, sia sui veicoli leggeri che su quelli pesanti, favorendo la competizione tra diversi operatori a vantaggio dei cittadini, favorendo innovazione, competitività e trasparenza; a tal fine valuti il Governo anche l'opportunità di esplicitare – nell'ambito del principio di separazione contabile di cui all'articolo 9 dello schema di decreto – il divieto a svolgere attività di fornitore di servizi di telepedaggio per gli esattori di pedaggio, direttamente o attraverso società controllate e collegate al fine di evitare distorsioni concorrenziali e conflitti di interesse;

5. in linea con il principio di chiarezza verso l'utente finale e di equa concorrenza tra gli operatori SET e gli altri operatori di telepedaggio operanti in Italia, valuti il Governo l'opportunità di prevedere l'inserimento di apposite clausole convenzionali negli atti concessori che prevedano l'identificazione in modo univoco delle corsie e l'impiego di cartelli dedicati al telepedaggio;

6. per le ragioni espresse in premessa, valuti il Governo l'esigenza di garantire equa visibilità agli operatori di telepedaggio in termini di marchio sulla rete autostradale, mediante l'adozione di un logo/colore agnostico che identifichi le corsie del telepedaggio eventualmente affiancati da cartelli/paline (magari in prossimità dei caselli) che espongono i loghi degli operatori attivi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione) (Atto n. 289).

Audizione di rappresentanti di Confindustria Radio-TV e Aeranti-Corallo 133

Audizione di rappresentanti della Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali (FAPAV) 133

Audizione di rappresentanti di Assoprovider 133

Audizione di rappresentanti di ILIAD Italia 134

Audizione di rappresentanti di Dab Italia e EuroDab Italia 134

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis*, e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 134

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali. Atto n. 269 *(Seguito dell'esame e rinvio)* 136

ALLEGATO (Proposta di parere) 137

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 recante modifica della direttiva 2008/1 06/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare. Atto n. 281 *(Seguito dell'esame e rinvio)* 136

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 ottobre 2021.

Audizioni, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione) (Atto n. 289).

Audizione di rappresentanti di Confindustria Radio-TV e Aeranti-Corallo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 13.30.

Audizione di rappresentanti della Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali (FAPAV).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.35.

Audizione di rappresentanti di Assoprovider.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 13.50.

Audizione di rappresentanti di ILIAD Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.

Audizione di rappresentanti di Dab Italia e EuroDab Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.25.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Paolo FICARA.

La seduta comincia alle 14.30.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis*, e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore*, afferma che riferirà sinteticamente sulla Nota di aggiornamento al DEF, per la parte di competenza della Commissione, ai fini della relazione che occorre trasmettere alla Commissione Bilancio, la quale a sua volta riferirà all'Assemblea.

Nella nota di aggiornamento non vi sono approfondimenti riferiti alle materie di competenza della Commissione, limitandosi essa a offrire un quadro aggiornato degli elementi già esposti nel DEF, che restano sostanzialmente invariati; a essi si sono, del resto, aggiunte decisioni di spesa in altri provvedimenti, specie quelli legati all'attuazione del PNRR.

Quanto alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea nel quadro del c.d. semestre europeo, la Commissione e poi il Consiglio avevano individuato come riforme abilitanti la semplificazione e la concorrenza.

Al proposito, il Governo ha inteso eliminare le barriere autorizzatorie e procedurali che abitualmente frenano l'attuazione dei progetti, mettendo a rischio la realizzabilità delle opere. A tal fine, pregressi decreti-legge contengono diverse disposizioni finalizzate ad accelerare e snellire le procedure e, allo stesso tempo, a rafforzare la capacità amministrativa della pubblica amministrazione, con l'obiettivo di favorire la transizione energetica e digitale.

A tal fine le opere di particolare rilevanza strategica comprese nel PNRR, che devono essere realizzate necessariamente nel rispetto del cronoprogramma secondo le tappe specificatamente indicate, sono state assoggettate ad una procedura autorizzatoria speciale da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS). Inoltre, opererà fino al 31 dicembre 2026 un Comitato speciale presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici competente per esprimere il parere sui progetti. Per tutelare la libera concorrenza e garantire il pluralismo degli operatori nel mercato, le procedure che riguardano gli investimenti del PNRR possono prevedere criteri premiali a favore delle piccole e medie imprese. In via generale, sono anche previste alcune proroghe delle misure di semplificazione degli investimenti pubblici introdotte con il decreto cd. « semplificazioni » relative all'allentamento dei vincoli per l'applicazione delle procedure di gara.

Data la rilevanza degli investimenti del PNRR per la transizione ecologica, una specifica attenzione deve essere dedicata alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) dei progetti ricompresi nel PNRR e del PNIEC. In questo caso, la VIA sarà effettuata dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC dando precedenza ai progetti con il valore economico maggiore (superiore a 5 milioni), con l'impatto occupazionale più elevato (superiore a 15 unità) o con termini più stringenti per la realizzazione. Infatti, tali opere costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Anche le fasi procedurali del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) sono snellite e velocizzate attraverso una fase preli-

minare finalizzata a migliorare la qualità progettuale e degli studi di impatto ambientale. Nel contesto sopra descritto, un'attenzione particolare meritano le procedure autorizzatorie relative alla rete 5G e al biometano. Per quest'ultimo, le opere infrastrutturali per l'immissione nella rete di trasporto e di distribuzione saranno autorizzate anche con riferimento alle aree circostanti interessate, per le quali si consente l'esproprio e la variazione degli strumenti urbanistici. Ulteriori agevolazioni per i progetti afferenti il PNRR erano state già introdotte in norme precedenti: tra queste in particolare l'incremento fino al 30 per cento dell'anticipazione sul valore del contratto, l'accesso preferenziale alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara e l'applicazione delle disposizioni del codice del processo amministrativo concernenti le controversie relative alle infrastrutture strategiche. Ulteriori semplificazioni sono previste per le procedure di acquisto dei beni e dei servizi informatici strumentali alla realizzazione del Piano.

Tra le riforme abilitanti del PNRR il Governo si è impegnato a presentare, con cadenza annuale, la legge per la concorrenza. Quella per l'anno 2021 verrà presentata al Parlamento entro fine anno e approvata definitivamente nel 2022.

Ricorda ancora che è stato rifinanziato il settore del trasporto pubblico locale per garantire l'erogazione dei servizi aggiuntivi e per compensare la riduzione dei ricavi tariffari conseguenti alla diminuzione del traffico di passeggeri per le restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica (1,3 miliardi nel 2021).

Rammenta altresì che in occasione del DEF era stato anche definito il Piano nazionale per gli investimenti complementari per complessivi 30,6 miliardi per gli anni dal 2021 al 2026 (con corrispondenti effetti attesi in termini di indebitamento netto pari a 0,85 miliardi nel 2021, 4,75 miliardi nel 2022, 4 miliardi nel 2023 e 3,5 miliardi nel 2024) finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi previsti nell'ambito del PNRR.

Circa infine il settore dei trasporti, in chiave settoriale, in materia di trasporto ferroviario ad alta velocità sono stati finanziati la realizzazione del secondo lotto funzionale relativo alla tratta Verona-Padova, la progettazione definitiva del terzo lotto della tratta ferroviaria Vicenza – Padova e gli interventi relativi alla linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria (circa 0,3 miliardi nel periodo 2021-2024 a fronte di corrispondenti stanziamenti di bilancio pari a 10,35 miliardi nel periodo 2021-2030).

Ricorda inoltre che nel PNRR, a questo riguardo, nella Missione 3 sono previsti 4600 milioni di euro in prestiti per l'alta velocità al Meridione d'Italia e 8570 in prestiti per l'alta velocità di città del Nord che assicurino collegamenti con l'Europa.

Illustra come vi siano stati importanti passaggi in Conferenza unificata Stato-regioni-autonomie locali su alcuni schemi di decreto del MIMS.

Per consentire l'avvio immediato degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, così come previsto nel PNRR, sottolinea che basterà un semplice parere di approvazione del contratto di programma 2017-2021 – Parte Investimenti tra il MIMS e Rete Ferroviaria S.p.A. espresso dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS). In tal modo, gli stanziamenti potranno essere immediatamente impegnati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Inoltre, al fine di consentire lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, è stato istituito il Piano Nazionale dei dragaggi sostenibili con tempi predefiniti per le autorizzazioni correlate.

Afferma che resterà a disposizione dei colleghi per qualsiasi chiarimento e che si riserva sin d'ora di formulare una proposta di relazione favorevole alla V Commissione.

Paolo FICARA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per il giorno successivo.

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali.
Atto n. 269.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 22 settembre scorso.

Federica ZANELLA (LEGA), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole *(vedi allegato)*.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 recante modifica della direttiva 2008/1 06/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare.
Atto n. 281.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 22 settembre scorso.

Raffaella PAITA, *presidente,* nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali (A.G. 269).

PROPOSTA DI PARERE

La IX Commissione (Trasporti, Poste, Telecomunicazioni),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali (atto n. 269);

preso atto che il testo contiene norme inerenti ai rapporti tra professionisti e consumatori, con particolare riferimento all'esattezza della prestazione contrattuale e mira a garantire il giusto equilibrio tra il conseguimento di un elevato livello di protezione dei consumatori e la promozione della competitività delle imprese, nel rispetto del principio di sussidiarietà;

rilevato che a tal fine lo schema di decreto legislativo è volto a novellare il codice del consumo di cui al decreto legislativo n. 206 del 2005, cui viene aggiunto nella parte IV (Sicurezza e qualità), titolo III (Garanzia legale di conformità e garanzie commerciali per i beni di consumo), un Capo I-*bis*, dedicato appunto ai contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento (UE) 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE (Atto n. 294) di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e della Confederazione italiana della piccola e media industria privata (Confapi) 138

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 139

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 139

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) *(Esame e rinvio)* 142

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento (UE) 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE. Atto n. 294 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 147

Schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore, in relazione alle modalità di calcolo dell'intensità elettrica e del consumo nel caso in cui il periodo di riferimento ricomprenda un'annualità in emergenza COVID-19. Atto n. 303 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 148

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 ottobre 2021.

Audizioni in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento (UE) 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE (Atto n. 294) di rappresentanti

della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e della Confederazione italiana della piccola e media industria privata (Confapi).

Le audizioni informali sono state svolte dalle 13.40 alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 14.

Variazione nella composizione della Commissione.

Martina NARDI, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione il deputato Giovanni Vianello, appartenente al gruppo Misto**.**

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Martina NARDI, *presidente,* ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva del Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati, recante la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Quindi, in sostituzione del relatore Andrea Giarrizzo, impossibilitato a partecipare alla seduta, illustra brevemente i contenuti di principale interesse per la Commissione del documento in titolo, rinviando per ogni ulteriore approfondimento alla documentazione predisposta dagli uffici. Evidenzia, innanzi tutto, che la Nota indica che gli andamenti macroeconomici tendenziali spingono la stima di aumento del PIL per l'anno in corso, che sale al 6,0 per cento, rispetto al 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile. In essa si sottolinea che l'economia italiana è stata l'unica tra quelle europee a segnare una marginale ripresa già nel primo trimestre dell'anno e ha segnato un'espansione superiore alla media europea anche nel trimestre successivo (2,7 per cento t/t rispetto al 2,2 per cento t/t), riducendo in tal modo il divario generato dalla contrazione più ampia della media lo scorso anno. Tale dinamica si è consolidata nei mesi estivi, trainata ulteriormente dall'andamento dei servizi, con il robusto apporto del settore delle costruzioni, a fronte di una moderazione dell'espansione del manifatturiero.

Osserva che la NADEF evidenzia al riguardo che gli incrementi del PIL che si stanno registrando riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici, peraltro già in notevole crescita (quasi il 20 per cento in termini nominali nel 2020 e 16 per cento quest'anno). Diversi indicatori confermano la ripresa del comparto turistico, nel terzo trimestre.

Per i mesi a venire, le indagini congiunturali segnalano le preoccupazioni delle imprese legate alle difficoltà di approvvigionamento di componenti e materiali, ma le aspettative di produzione restano su un *trend* espansivo. Finora, l'industria italiana sembra essere riuscita a fronteggiare le difficoltà di reperimento di *input* intermedi che stanno generando forti pressioni sui sistemi industriali di altri *partner* europei. La mancanza dei semiconduttori condiziona l'attività industriale dell'Eurozona, in particolare della Germania.

La *performance* della produzione industriale italiana appare infatti segnatamente più robusta di quella degli altri principali Paesi europei: a luglio, l'indice di produzione industriale italiano ha superato di 1,5 punti percentuali i livelli precrisi (febbraio 2020), laddove la media europea si è attestata appena 0,2 punti al di sopra di tale soglia.

Il miglior andamento dell'industria italiana potrebbe essere in parte spiegato – afferma la NADEF – da un *mix* settoriale meno dipendente dagli *input* su cui si sono verificate carenze di offerta.

Il rimbalzo del PIL previsto per quest'anno risulta trainato dalla domanda interna al netto delle scorte, grazie al recupero dei consumi finali delle famiglie e all'espansione degli investimenti.

Per quanto attiene ai rapporti con l'estero, se è vero che la pandemia continuerà verosimilmente ad influenzarli, in particolare per quanto attiene alle esportazioni di servizi, *in primis* turistici, la *performance* italiana è positiva. Nei primi sette mesi dell'anno, le statistiche in valore del commercio dei beni indicano un incremento di circa il 23 per cento per le esportazioni e del 24 per cento per le importazioni, in entrambi i casi più sostenuto verso i mercati europei.

All'aumento delle importazioni in valore ha contribuito anche l'incremento dei prezzi dei beni importati. Di conseguenza, afferma la NADEF, l'avanzo commerciale dell'Italia è stato pari a circa 37,5 miliardi (in aumento di quasi 14 miliardi registrati nello stesso periodo del 2019), rimanendo tra i più alti in Europa dopo Germania e Paesi Bassi. Tenendo conto della quota sulle esportazioni complessive, l'incremento delle vendite di beni all'estero ha riguardato tutti i principali *partner* commerciali, in particolare la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Di rilievo anche la crescita delle esportazioni verso la Cina. Nello stesso periodo, le esportazioni verso il Regno Unito sono cresciute ad un ritmo del 10,7 per cento su base annua, mentre le importazioni sono diminuite (su entrambi i flussi hanno pesato le procedure doganali legate alla *Brexit*).

Osserva che la previsione del quadro tendenziale traccia un andamento dei prezzi al consumo che, dopo una marcata accelerazione nella seconda metà dell'anno in corso, tendono gradualmente a decelerare nel biennio successivo per poi riprendere lievemente slancio nell'anno finale della previsione, quando si ipotizza che il consolidarsi della crescita economica possa dare una moderata spinta a salari e prezzi. Tale visione è confermata anche a fronte della forte crescita dei prezzi del gas naturale che si sta osservando nelle ultime settimane e che ne sta portando il costo su livelli storicamente molto elevati. La NADEF rileva che il forte aumento del prezzo del gas naturale e dell'elettricità pare dovuto ad una serie di fattori temporanei. I mercati dei *futures* sul gas naturale scontano una forte discesa dei prezzi nei prossimi anni. Anche il prezzo del petrolio, sinora meno interessato da repentini rialzi, è previsto diminuire già nei prossimi mesi. Tuttavia, la domanda mondiale di energia è in crescita e, dal lato dell'offerta, fattori ambientali e geopolitici potrebbero esercitare ulteriori effetti avversi. Pertanto, l'eventualità di una carenza di offerta e/o persistenza del rialzo dei prezzi costituisce un rilevante fattore di rischio per la previsione di crescita e inflazione, la quale comunque incorpora le misure recentemente adottate dal Governo per calmierare i rincari in bolletta e tutelare le famiglie a rischio di povertà energetica.

Rileva quindi che grazie anche al recupero di competitività testimoniato dall'espansione del *surplus* commerciale del Paese, la nuova previsione tendenziale indica, per gli anni successivi a quello in corso, tassi di crescita del PIL reale pari al 4,2 per cento nel 2022, al 2,6 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024. Queste proiezioni, validate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, porterebbero il PIL al disopra del *trend* precrisi nell'anno 2024; dal 2025, anche grazie ai due anni rimanenti del PNRR, vi sarà – afferma la NADEF – una concreta opportunità di accrescere il prodotto, l'occupazione e il benessere dei cittadini italiani in misura ben superiore a quanto si sarebbe potuto immaginare prima della crisi.

Evidenzia che la Nota indica che la revisione al rialzo della previsione di crescita reale, segnatamente per il 2021, e di incremento del deflatore del PIL ci consegna anche livelli di PIL nominale assai più elevati (+7,6 per cento per il 2021, rispetto al + 5,6 per cento del DEF di aprile). A sua volta, la maggiore crescita nominale comporta un significativo abbassamento delle previsioni tendenziali di *deficit* (indebitamento netto/PIL) delle Amministrazioni pubbliche, il quale, per l'anno in corso, scende dal −11,8 per cento stimato nel DEF al −9,4

per cento stimato nella Nota di aggiornamento. Il più alto livello di PIL e il minor *deficit* fanno anche sì che il rapporto tra debito pubblico e prodotto non salga ulteriormente quest'anno, come previsto nel DEF, ma scenda invece al 153,5 per cento, dal 155,6 per cento nel 2020.

Per ciò che concerne lo scenario macroeconomico programmatico, segnala che la Nota afferma che, rispetto allo scenario a legislazione vigente, gli interventi di politica fiscale che il Governo intende adottare determinano un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e nel successivo. Rilevano in particolare la conferma delle politiche invariate e il rinnovo di interventi in favore delle PMI e per la promozione dell'efficientamento energetico e dell'innovazione.

Si avvia inoltre la prima fase della riforma dell'IRPEF e degli ammortizzatori sociali e si prevede che l'assegno unico universale per i figli sia messo a regime.

Nello scenario programmatico, il tasso di crescita del PIL è pari al 4,7 per cento quest'anno per poi scendere al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024, invariato rispetto allo scenario tendenziale, nell'anno finale della previsione. Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi, favoriti, nella componente privata, dalla conferma di contributi pubblici in scadenza e dall'introduzione di nuovi. In proposito, si è detto come la maggiore crescita nominale comporti nell'anno in corso un significativo abbassamento delle previsioni tendenziali di *deficit*.

Evidenzia poi che anche per il triennio 2022-2024, la previsione tendenziale aggiornata dell'indebitamento netto è sensibilmente più bassa di quella del DEF, e pari al −4,4 per cento nel 2022, al −2,4 per cento nel 2023, e al −2,1 per cento nel 2024. Ciò, afferma la Nota, consente sia di liberare un ammontare di risorse pari a circa 1,2 punti percentuali del PIL nel 2022, a 1,5 punti percentuali nel 2023 e 1,2 punti percentuali nel 2024, sia di puntare ad una marcata riduzione del rapporto fra *deficit* delle amministrazioni pubbliche e prodotto.

L'obiettivo programmatico di indebitamento netto per il 2022 è dunque rivisto in miglioramento al −5,6 per cento del PIL (rispetto al −5,9 del DEF), al −3,9 per cento del PIL nel 2023 (rispetto al −4,3 del DEF) e al −3,3 per cento del PIL nel 2024 (rispetto al −3,4 del DEF).

Sottolinea quindi che posto che il profilo programmatico aggiornato modifica al ribasso il sentiero dell'indebitamento netto precedentemente indicato nel DEF 2021 lungo l'intero periodo 2021-2024, ciò non necessita la presentazione di alcuna Relazione al Parlamento *ex* articolo 6 della legge n. 243 del 2012.

La NADEF evidenzia che il sentiero programmatico consente di attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Segnala che viene annunciato che le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

La Nota, inoltre, indica che con la prossima legge di bilancio 2022-2024, sarà rafforzato il sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione e che risorse aggiuntive saranno destinate ai rinnovi dei contratti pubblici e al rifinanziamento delle politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente, tra cui missioni di pace, taluni fondi di investimento e il rinnovo di alcune politiche in scadenza.

Segnala che viene affermato che sarà previsto il prolungamento di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui il Fondo di Garanzia per le PMI e gli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi.

Evidenzia che la Nota prevede che gli ingenti investimenti pubblici derivanti dal PNRR, unitamente alla maggiore fiducia e a livelli di domanda più elevati, incentiveranno gli investimenti privati, e traineranno la ripresa. L'obiettivo macroeconomico enunciato nella NADEF è trasformare

il rimbalzo del PIL successivo alla crisi in una crescita strutturale dell'economia, e superare la stagnazione degli anni antecedenti la pandemia. Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali si vada via via riducendo, il Governo ritiene che l'impostazione della politica di bilancio che sarà attuata con la prossima legge di bilancio potrà rimanere espansiva rispetto al tendenziale, e continuerà a sostenere l'economia con interventi mirati fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Ciò è coerente con un orientamento della politica di bilancio meno espansivo e maggiormente orientato alla riduzione strutturale di deficit e rapporto debito/PIL a partire dal 2024.

Segnala, infine, che la Nota di aggiornamento dichiara collegati alla manovra di bilancio i seguenti disegni di legge di interesse per la X Commissione: disegno di legge « Legge annuale sulla concorrenza 2021 »; disegno di legge su revisione organica degli incentivi alle imprese e potenziamento, razionalizzazione, semplificazione del sistema degli incentivi alle imprese del Mezzogiorno; disegno di legge di delega riforma fiscale; disegno di legge delega riforma giustizia tributaria; disegno di legge su disposizioni per lo sviluppo delle filiere e per favorire l'aggregazione tra imprese; disegno di legge di revisione del decreto legislativo 10 febbraio 2010, n. 33 (codice della proprietà industriale).

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.
C. 3278 Governo.
(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gavino MANCA (PD), *relatore*, ricorda, preliminarmente, che il provvedimento si compone di 17 articoli e avverte che, con riferimento ai profili di interesse per la X Commissione, si soffermerà in particolare sulle disposizioni, contenute negli articoli 2, 7, 8, 10, 11, 12 e 13, rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento.

Dopo aver segnalato, brevemente, che l'articolo 1 contiene modifiche al codice della strada e ulteriori disposizioni di modifica della legislazione vigente in materia di sicurezza del trasporto stradale introducendo, in particolare, misure urgenti finalizzate a modificare la disciplina in materia di riserva della sosta per categorie specifiche di veicoli, nonché per le verifiche ed i controlli di sicurezza sui veicoli, evidenzia che l'articolo 2, recante norme afferenti al settore autostradale (commi 1 e 2) e alla gestione delle dighe (commi 3 e 4), al comma 2 – in considerazione del calo di traffico registrato sulle autostrade italiane derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dalle relative misure di limitazione del contagio adottate dallo Stato e dalle regioni, al fine di contenere i conseguenti effetti economici e di salvaguardare i livelli occupazionali – proroga di 2 anni la durata delle concessioni in corso alla data di entrata in vigore del decreto in esame, relative ai servizi di distribuzione di carbolubrificanti e ai servizi di ristoro sulla rete autostradale. Lo stesso comma dispone che tale proroga non si applica in presenza di procedure di evidenza pubblica finalizzate al nuovo affidamento delle concessioni in questione già definite con l'aggiudicazione alla data di entrata in vigore del decreto in titolo.

Fa presente che l'articolo 3 contiene misure urgenti volte ad accelerare l'attuazione del « Piano nazionale di implementazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario » e introduce, altresì, alcune disposizioni per assicurare la continuità del servizio di trasporto ferroviario lungo la linea Tirano (Italia) – Campocologno (Svizzera), nonché ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico locale. L'articolo 4 reca una serie di modifi-

che alle norme del decreto legislativo n. 53 del 2011 in materia di sicurezza delle navi e contiene, inoltre, disposizioni volte a favorire alcuni investimenti nel settore del trasporto marittimo. L'articolo 5 istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) una struttura di missione denominata Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI). Esso, inoltre, contiene ulteriori disposizioni organizzative del Ministero al fine di garantire una migliore funzionalità. Da ultimo, vengono inserite alcune disposizioni in merito al Consiglio superiore dei Lavori pubblici. L'articolo 6 introduce modifiche alla normativa riguardante l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), istituita dall'articolo 12 del decreto-legge n. 109 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130 del 2018 (c.d. decreto Genova).

Segnala quindi che l'articolo 7, al comma 1 introduce disposizioni riguardanti la distribuzione del traffico aereo sul sistema aeroportuale milanese mentre, al comma 2, reca modifiche alla disciplina dell'amministrazione straordinaria dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia – Società aerea italiana Spa e alle altre società del medesimo gruppo, mediante numerose modifiche all'articolo 11-*quater*, del decreto-legge 25 maggio n. 73 del 2021. Nel dettaglio, rileva che il comma 1, prevede l'applicazione fino alla data del 30 ottobre 2022 delle disposizioni dell'articolo 17-*quater* del decreto-legge n. 22 del 2019, che hanno consentito ai vettori comunitari e del Regno Unito (in via transitoria e non oltre diciotto mesi dalla data di recesso del Regno Unito dall'Unione europea), di continuare ad operare collegamenti di linea « *point to point* », mediante aeromobili del tipo « *narrow body* » (corridoio unico), tra lo scalo di Milano Linate e altri aeroporti del Regno Unito, nei limiti della definita capacità operativa dello scalo di Milano Linate e a condizione di reciprocità. Ricorda che dopo la *Brexit* la disciplina della ripartizione del traffico aereo sullo scalo di Linate la limitava ai collegamenti intra-UE. Quanto alle modifiche alle procedure relative all'amministrazione straordinaria di Alitalia S.p.a. ed alla cessione dei beni aziendali (comma 2), segnala che la necessità di tali ultime disposizioni, secondo quanto si legge nella relazione illustrativa, è legata al protrarsi dei termini per l'emanazione della decisione della Commissione europea, al cui contenuto già la vigente normativa impone di attenersi. In particolare, si autorizza la cessione diretta alla società ITA di compendi aziendali del ramo *aviation* individuati dall'offerta vincolante formulata dalla società in conformità alla decisione della Commissione europea. Gli *slot* aeroportuali non trasferiti all'acquirente sono restituiti al responsabile dell'assegnazione delle bande orarie sugli aeroporti. È altresì autorizzata l'autonoma cessione, anche antecedentemente alla modifica del programma, del marchio « Alitalia », da effettuarsi nei confronti di titolari di licenze di esercizio di trasporto aereo o di certificazioni di operatore aereo, individuati tramite procedura di gara che garantisca la concorrenzialità delle offerte e la valorizzazione del marchio. Con la lettera *b)* del comma 2 viene sostituito il comma 9 del citato articolo 11-*quater*, che ha istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (MISE), con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021, diretto a garantire l'indennizzo dei titolari di titoli di viaggio, nonché di *voucher*, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, emessi dall'amministrazione straordinaria: la disposizione aggiunge anche l'indennizzo per analoghi titoli, anche in questo caso non utilizzati alla data del trasferimento dei complessi aziendali della società. La disposizione conferma altresì che l'indennizzo è erogato esclusivamente nell'ipotesi in cui non sia garantito al contraente un analogo servizio di trasporto ed è quantificato in misura pari all'importo del titolo di viaggio. Si dispone che il Ministero dello sviluppo economico provveda al trasferimento all'Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.a. e all'Alitalia Cityliner S.p.a. in amministrazione straordinaria delle risorse sulla base di specifica richiesta dei commissari (non si prevede più l'emanazione di un provvedi-

mento del MISE per le modalità attuative), che dia conto dei presupposti di cui al comma in esame. Si aggiunge la previsione che i commissari provvedano mensilmente alla trasmissione al Ministero di un rendiconto delle somme erogate.

Sottolinea che l'articolo 8 interviene sulla disciplina delle agevolazioni per l'acquisto di veicoli nuovi a basse emissioni (c.d. *ecobonus*). Esso specifica che il termine del 31 dicembre 2021, per usufruire dei contributi, si riferisce alla data di acquisto del veicolo e non alla data di immatricolazione; tale modifica si applica alle procedure in corso e si fissano i termini di scadenza per il completamento della procedura *on line* di prenotazione dei contributi (al 31 dicembre 2021 per le prenotazioni inserite, anche se in fase di completamento, dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021; al 30 giugno 2022 per quelle inserite tra il 1° luglio 2021 e il 31 dicembre 2021); inoltre si prevede (comma 3) che le risorse per il c.d. *extrabonus* (di cui all'articolo 1, comma 652, della legge di bilancio 2021) per l'acquisto di veicoli elettrici e ibridi, che siano ancora disponibili, siano destinate alla copertura dell'*ecobonus* previsto per gli stessi veicoli. Segnala che in base alla relazione tecnica le risorse disponibili alla data di entrata in vigore del decreto all'esame risultano pari a circa 57 milioni di euro, eliminandosi in tal modo le risorse per l'*extrabonus*. Segnala, altresì, che non vengono invece apportate modifiche alla destinazione degli altri 200 milioni di euro previsti per il rifinanziamento dello stesso fondo, che consentono la concessione di contributi (in base alla lettera *b)* del comma 2 dell'articolo 73-*quinquies* del decreto-legge n. 73 del 2021), per l'acquisto di autoveicoli più inquinanti (cioè con emissioni più alte di CO2, comprese nella fascia 61-135 g di CO2 per km): pertanto si riduce comparativamente la convenienza all'acquisto di veicoli ibridi ed elettrici rispetto ai veicoli più inquinanti, non essendoci più risorse disponibili per concedere l'*extrabonus* sui veicoli elettrici ed ibridi, mentre rimane inalterata la destinazione dei fondi aggiuntivi già stanziati per concedere i contributi per l'acquisto di veicoli più inquinanti, per i quali attualmente risultano ancora disponibili risorse (pari a circa 105 milioni di euro in base a quanto riportato sul sito del MISE).

Ricordato che l'articolo 9 interviene in materia di efficientamento funzionale degli edifici adibiti a uffici giudiziari, con norme volte ad accelerare la realizzazione del Parco della Giustizia di Bari, evidenzia che l'articolo 10, ai commi da 1 a 6, definisce alcune procedure per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevedendo, in particolare, che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio. Più in dettaglio, il comma 1 interviene sulle modalità operative per l'erogazione delle risorse finanziarie del Fondo di bilancio « *Next Generation UE* » (NGEU), istituito dalla legge n. 178 del 2020: in particolare, segnala la specifica previsione che le risorse vengano trasferite anche ai soggetti « attuatori » e non solo ai soggetti « titolari » dei progetti. Il comma 2 prevede che il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con cui sono state individuate le risorse finanziarie, come determinate nella decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN recante « Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia », venga aggiornato sulla base di eventuali riprogrammazioni del PNRR adottate secondo quanto previsto dalla normativa dell'Unione, e che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) necessarie all'attuazione del Piano siano assegnate annualmente sulla base del cronoprogramma finanziario degli interventi cui esse sono destinate. Sul punto ricorda che il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze a cui la disposizione in esame fa riferimento (il D.M. del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021) assegna le risorse finanziarie (per complessivi 191,5 miliardi di euro) previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Ammini-

strazioni titolari, individuate nella Tabella A allegata. Tale Tabella elenca per ciascun Ministero gli interventi di competenza, con l'indicazione dei relativi importi totali, suddivisi per progetti in essere, nuovi progetti e quota anticipata dal Fondo di sviluppo e coesione. Tra le Amministrazioni titolari di interventi segnala che al Ministero dello sviluppo economico sono assegnati 18,2 miliardi di euro, al Ministero del turismo 2,4 miliardi e al Ministero della transizione ecologica 34,7. Il comma 3 individua la base giuridica dell'attivazione, da parte delle Amministrazioni responsabili, delle procedure di attuazione dei singoli interventi previsti dal PNRR, anche ai fini dell'assunzione dei relativi impegni di spesa, stabilendo che essa è costituita dalla notifica della Decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN recante « Approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia » e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al precedente comma 2. Il comma 4 prevede che le amministrazioni e i soggetti responsabili dell'attuazione possono utilizzare le « opzioni di costo semplificate » previste dagli articoli 52 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese, salvo che sia diversamente previsto nel PNRR. Il comma 5 dispone che le amministrazioni responsabili, in sede di definizione dei provvedimenti recanti le procedure di attuazione degli interventi del PNRR, sono tenute a stabilire criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto ai criteri ordinari previsti dalla disciplina di settore ed idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo previsti dal Regolamento UE 241/2021 (istitutivo del Dispositivo di ripresa e resilienza), anche sulla base di apposite linee guida da emanarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Il comma 6, infine, prevede che nel caso in cui si renda necessario il recupero di somme nei confronti di regioni, province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, trovano applicazione le procedure di cui al comma 7-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59. L'articolo 10, comma 7, infine, dispone che le pubbliche amministrazioni, utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID, la carta di identità elettronica (CIE) e la carta nazionale dei servizi (CNS) ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete (c.d. *switch-off* per l'accesso ai servizi online della PA).

Evidenzia poi che l'articolo 11 dispone il rifinanziamento della componente prestiti e contributi del Fondo di cui alla legge n. 394 del 1981, con riferimento, in particolare, al sostegno all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, di cui alla Missione 1, Componente 2, Investimento 5 del PNRR. L'obiettivo dell'investimento 5 (« Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione ») è di rafforzare la competitività delle filiere produttive, agevolando l'accesso ai finanziamenti e favorendo l'internazionalizzazione delle stesse dopo la crisi COVID-19. Una delle due linee di intervento riguarda proprio il rifinanziamento del Fondo 394/81 gestito da SIMEST (società per azioni del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti con una presenza azionaria privata), che eroga sostegno finanziario alle imprese, in particolare PMI, per sostenerne l'internazionalizzazione mediante vari strumenti quali programmi di accesso ai mercati internazionali e sviluppo del commercio elettronico. Evidenzia che l'Allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia ha richiesto espressamente l'emanazione di una norma per il rifinanziamento della componente « contributi e prestiti » del Fondo 394/81, da adottare entro il 30 settembre 2021. L'articolo tende pertanto a dare attuazione a quanto richiesto in sede europea. Nel dettaglio, il comma 1 prevede l'istituzione di due distinte sezioni nell'ambito del Fondo rotativo gestito da SIMEST: la Sezione Prestiti che concede finanziamenti a tasso agevolato e ha una dotazione finanziaria pari a 800 milioni di euro per il 2021; la Sezione Contributi che concede cofinanziamenti a fondo perduto fino al cinquanta per cento dei finanzia-

menti a tasso agevolato concessi a valere sullo stanziamento della sezione Prestiti, e ha una dotazione finanziaria pari a 400 milioni di euro per il 2021. Il comma 2 dispone che le imprese richiedenti i finanziamenti agevolati possano domandare di essere esentate dalla prestazione della garanzia, in deroga alla vigente disciplina relativa al Fondo 394/81. Il comma 3 attribuisce al Comitato agevolazioni, ossia all'organo interministeriale che gestisce il Fondo 394/81, il compito di definire con proprie delibere i termini, le modalità e le condizioni per la realizzazione dell'agevolazione e il comma 4 autorizza il Comitato agevolazioni a disporre, con proprie delibere, eventuali trasferimenti di risorse dalla sezione relativa alla componente « contributi », alla sezione relativa alla componente « prestiti », al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse. Il comma 5 reca la copertura finanziaria degli oneri.

Segnala inoltre che l'articolo 12 introduce disposizioni in materia di progettazione territoriale e investimenti, per il rilancio e l'accelerazione del processo di progettazione nei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia nonché in quelli ricompresi nella mappatura aree interne. Ricorda, come anche si legge nella relazione illustrativa, che le disposizioni promuovono il concorso di progettazione o di idee per realizzare due obiettivi: sopperire, nell'immediato, al *deficit* di progettualità locale, prevalentemente imputabile alla carenza di personale tecnico presso gli enti locali medio piccoli, fiaccati da un lungo periodo di blocco del *turnover*; coinvolgere professionisti singoli e associati nell'individuazione di idee e progetti in modo da moltiplicare le energie e rendere diffuso e partecipato il processo di ripresa e resilienza, anche alla luce del principio di solidarietà orizzontale. A tali fini prevede l'istituzione del « Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale », con una dotazione di 12,4 milioni di euro per il 2021 e 111,2 milioni di euro per il 2022, e ne disciplina le modalità di accesso, riparto e utilizzo. L'Autorità responsabile della gestione del Fondo è l'Agenzia per la coesione territoriale.

Evidenzia quindi che l'articolo 13, al comma 1, dispone l'estensione dell'incentivo cosiddetto « Resto al Sud », introdotto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 91 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 123 del 2017, ai territori insulari dei comuni di Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia, Giglio, Marciana, Marciana Marina, Ponza, Porto Azzurro, Portoferraio, Portovenere, Rio, Ventotene, localizzati nelle isole minori del Centro-Nord. Ricorda che si tratta di una misura volta a promuovere lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, ad esclusione del commercio, e libero professionali nei territori (prima dell'intervento del decreto-legge in esame) ricadenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria) di soggetti di età compresa tra i 18 ed i 55 anni (limite esteso, da ultimo, dalla legge di bilancio per il 2021: inizialmente era posto a 35 anni). Sottolinea che secondo quanto riportato nella relazione tecnica, potranno fruire della estensione della agevolazione oltre 19 mila soggetti. La relazione illustrativa evidenzia che lo stato di crisi imprenditoriale connesso all'emergenza sanitaria registra un impatto particolarmente grave nelle aree insulari minori, a causa della « debolezza/specificità del loro assetto imprenditoriale » e anche « per l'intensificarsi dei processi di spopolamento e decrescita demografica ». Come esempi delle cause di debolezza del sistema produttivo e imprenditoriale, vengono citati l'ubicazione periferica delle aree, l'insufficiente infrastrutturazione e dotazione di servizi essenziali, la difficoltà dei trasporti, i cui costi riducono la competitività e la settorialità delle attività produttive, « concentrate soprattutto nei settori della pesca e del turismo ». A tale riguardo, rammenta che la misura « Resto al Sud » consiste in un finanziamento, fino a un massimo di 60 mila euro (200 mila per le società, anche cooperative), costituito per il 50 per cento da una erogazione a fondo perduto e per il restante 50 per cento da un prestito (ban-

cario) a tasso zero da rimborsare in otto anni. Il prestito a tasso zero beneficia sia di un contributo in conto interessi per tutta la durata del prestito, corrisposto agli istituti di credito da INVITALIA, gestore della misura, sia di una garanzia per la restituzione dei prestiti erogati dagli istituti di credito. La garanzia è fornita dal Fondo di garanzia PMI, presso il quale opera un'apposita sezione speciale. I beneficiari devono mantenere la residenza o la sede legale e operativa nelle regioni interessate dalla misura per tutta la durata del finanziamento. Sono finanziate le attività di produzione di beni nei settori dell'artigianato, dell'industria, della pesca e dell'acquacoltura, ovvero relative alla fornitura di servizi, compresi quelli turistici. Sono escluse dal finanziamento, come anticipato, le attività del commercio a eccezione della vendita dei beni prodotti nell'attività di impresa. Ricorda, inoltre, che l'articolo 245 del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. Decreto Rilancio) ha poi previsto l'ulteriore concessione di un contributo a fondo perduto in favore dei beneficiari della misura, a copertura del fabbisogno di circolante, a valere sulle risorse ancora disponibili a essa assegnate: 15.000 euro per le attività di lavoro autonomo e libero-professionali esercitate in forma individuale e 10.000 euro per ciascun socio dell'impresa beneficiaria (fino ad un massimo di 40.000 euro), per far fronte a crisi di liquidità correlate agli effetti socio-economici dell'emergenza Covid-19: la misura è stata finanziata per un importo complessivo fino a 1.250 milioni per il periodo 2017-2025 a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) – ciclo di programmazione 2014-2020. Il comma 2 proroga, limitatamente all'anno 2021, dal 15 settembre al 15 ottobre, il termine entro il quale i comuni possono beneficiare dei contributi previsti dall'articolo 1, comma 29, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.

Rammenta, inoltre, che l'articolo 14 include Ministro per il sud e la coesione territoriale nella Cabina di regia per l'edilizia scolastica, mentre l'articolo 15 introduce modifiche al procedimento volto ad assicurare la perequazione infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale, modificando la disciplina contenuta nell'articolo 22 della legge n. 42 del 2009, di attuazione del federalismo fiscale. Infine segnala che l'articolo 16 introduce disposizioni relative all'attività del Commissario straordinario nominato a seguito del crollo del ponte Morandi a Genova nonché dei Commissari straordinari per la ricostruzione nei comuni dell'Area etnea e della regione Molise interessati dagli eventi sismici del 2018 e, da ultimo, ricorda che l'articolo 17 disciplina l'entrata in vigore del decreto-legge.

Martina NARDI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento (UE) 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE.
Atto n. 294.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 settembre 2021.

Martina NARDI, *presidente*, rammenta che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione è fissato, a seguito della proroga concessa dal rappresentante del Governo nella seduta del 14 settembre scorso, al prossimo 7 ottobre, e avverte che oggi proseguirà la discussione generale.

Avverte altresì che lo schema di decreto legislativo in oggetto è assegnato con riserva, non essendo corredato dell'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni. Pertanto, la Commissione non sarà comunque nelle condizioni di pronunciarsi prima che la riserva sia sciolta.

Diego BINELLI (LEGA), *relatore*, si riserva di presentare una proposta di parere una volta pervenuto il prescritto parere della Conferenza Stato-Regioni.

Martina NARDI, *presidente*, propone che, in attesa del prescritto parere della Conferenza Stato-Regioni, la seduta già convocata per domani non abbia luogo.

La Commissione concorda.

Martina NARDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore, in relazione alle modalità di calcolo dell'intensità elettrica e del consumo nel caso in cui il periodo di riferimento ricomprenda un'annualità in emergenza COVID-19.
Atto n. 303.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 22 settembre 2021.

Martina NARDI, *presidente*, rammenta che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione scadrà il 15 ottobre.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri, recanti disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL 149

Audizione di rappresentanti di Casartigiani 149

Audizioni di rappresentanti di Confcommercio 149

Audizione di rappresentanti di Confesercenti 149

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali.

Audizione della dottoressa Annarosa Pesole, componente del gruppo di studio sulla *governance* algoritmica e sul futuro del lavoro, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali *(Svolgimento e conclusione)* 150

SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione 150

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 150

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 ottobre 2021.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri, recanti disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 13.50.

Audizione di rappresentanti di Casartigiani.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.

Audizioni di rappresentanti di Confcommercio.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.15.

Audizione di rappresentanti di Confesercenti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali.

Audizione della dottoressa Annarosa Pesole, componente del gruppo di studio sulla *governance* algoritmica e sul futuro del lavoro, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

(Svolgimento e conclusione).

Romina MURA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Annarosa PESOLE, *componente del gruppo di studio sulla* governance *algoritmica e sul futuro del lavoro, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Valentina BARZOTTI (M5S) e Antonio VISCOMI (PD) per porre quesiti e formulare osservazioni.

Annarosa PESOLE, *componente del gruppo di studio sulla* governance *algoritmica e sul futuro del lavoro, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Romina MURA, *presidente*, ringrazia la dottoressa Pesole per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 15.10.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Romina MURA, *presidente*, comunica che è tornata a far parte della Commissione la deputata Carmela BUCALO, alla quale rivolge, a nome della Commissione, un cordiale augurio di buon lavoro.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del documento in titolo.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, ricorda preliminarmente che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, della quale la Commissione avvia oggi l'esame in sede consultiva, reca un aggiornamento del quadro tendenziale e di quello programmatico, con riferimento tanto alle grandezze macroeconomiche quanto agli obiettivi di finanza pubblica, alla luce dell'evoluzione del quadro macroeconomico rispetto allo scenario in cui si era inquadrato il Documento presentato in primavera. La Nota di aggiornamento è accompagnata da quattro Allegati: la Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente (Allegato I); il Rapporto programma-

tico recante gli interventi in materia di spese fiscali (Allegato II); il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto dell'evasione fiscale e contributiva (Allegato III); la Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva (Allegato IV).

Evidenzia che la premessa della Nota evidenzia come la situazione sanitaria ed economica sia nettamente migliorata negli ultimi mesi, grazie all'efficacia delle misure preventive dei contagi da COVID-19, alle misure di sostegno al sistema economico e, in misura crescente, all'andamento della campagna vaccinale. In questo quadro, la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso ha oltrepassato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti del prodotto. Pur ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6 per cento, a fronte del 4,5 per cento ipotizzato nel DEF presentato lo scorso mese di aprile. Alla luce di tali dati, pertanto, il Governo disegna uno scenario di ripresa sostenuta, basato sul graduale recupero dei normali livelli di apertura nelle attività sociali, culturali e sportive, che contribuirà a raggiungere il livello di PIL trimestrale antecedente alla crisi pandemica entro la metà del prossimo anno. Conseguita questa prima tappa, comincerà la fase di vera e propria espansione economica, che porterà la crescita del PIL e dell'occupazione nettamente al di sopra dei ritmi registrati nell'ultimo decennio. La Nota individua i fattori che determineranno questa dinamica, principalmente, nelle favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, nel ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Fa presente che le previsioni tendenziali fino al 2024 incorporano gli effetti degli investimenti pubblici sull'economia, che, insieme al recupero di competitività testimoniato dall'espansione del *surplus* commerciale del Paese, portano a stimare tassi di crescita del PIL reale pari al 4,2 per cento nel 2022, al 2,6 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024, con incrementi che nel 2024 porterebbero a superare gli andamenti previsti prima della crisi pandemica. Altrettanto robusta si stima la crescita del PIL nominale, grazie anche all'incremento del deflatore del PIL. Per quest'anno si stima infatti un incremento del 7,6 per cento, a fronte del 5,6 per cento previsto dal DEF, mentre per il 2022 la crescita sarebbe del 5,8 per cento, nel 2023 del 4,1 per cento e nel 2024 del 3,4 per cento. Tale crescita comporta un significativo miglioramento delle previsioni di indebitamento delle pubbliche amministrazioni, favorito anche da un minor tiraggio, rispetto alle previsioni del DEF, delle misure straordinarie di sostegno a lavoratori, famiglie e imprese. Per il 2021, infatti, si prevede che il rapporto tra *deficit* e PIL sia pari al 9,4 per cento, a fronte dell'11,4 previsto dalla Nota, in riduzione anche rispetto al 9,6 per cento registrato nel 2020. Anche per effetto di tale riduzione, la Nota prevede anche un miglioramento del rapporto debito/PIL, che scende al 153,5 per cento dal 155,6 per cento nel 2020 e dal 159,8 previsto per l'anno in corso dal DEF. Come si esporrà più ampiamente in seguito, nel 2021 il tasso di occupazione dovrebbe crescere un tasso leggermente superiore a quello del prodotto interno lordo, sia in termini di unità di lavoro che di ore lavorate, mentre negli anni successivi dovrebbe registrarsi una moderata crescita della produttività. Già nel 2022 il numero di occupati salirebbe al di sopra dei livelli antecedenti alla crisi per registrare una vera espansione negli anni seguenti.

Alla luce di tali andamenti e tenendo conto delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio dell'Unione europea, il Governo conferma l'impostazione della politica di bilancio illustrata nel DEF, che dovrà essere di carattere espansivo fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Poiché tale traguardo dovrebbe essere raggiunto nel 2024, a partire da allora il Governo adotterà una politica maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e alla riduzione del

rapporto debito/PIL al livello precedente alla crisi entro il 2030. Più in particolare, si prevede di stimolare la crescita del PIL con gli investimenti e le riforme previste nel PNRR, moderando la dinamica della spesa pubblica corrente e aumentando le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione, allo scopo di conseguire adeguati avanzi primari. Come specificato nella premessa, inoltre, verranno progressivamente incrementate le risorse di bilancio indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. In ogni caso, le risorse che si renderanno disponibili nello scenario programmatico saranno impiegate per la copertura, nel triennio 2022-2024, delle esigenze per le politiche invariate, nonché per l'adozione di numerose misure di rilievo economico e sociale, fra le quali la Nota richiama la riforma degli ammortizzatori sociali, oltre a un primo stadio della riforma fiscale e alla messa a regime dell'assegno unico universale per i figli minori. Si evidenzia altresì che nella legge di bilancio saranno destinate risorse aggiuntive al rinnovo dei contratti pubblici.

Per effetto dell'inclinazione espansiva delle politiche di bilancio, il quadro programmatico stima un più elevato livello di indebitamento netto per l'intero triennio, ipotizzandosi una crescita del rapporto tra *deficit* e prodotto interno lordo al 5,6 per cento nel 2022, al 3,9 per cento nel 2023 e al 3,3 per cento nel 2024, a fronte dei dati tendenziali del 4,4 per cento nel 2022, del 2,4 per cento nel 2023 e del 2,1 per cento nel 2024. In un contesto in cui il saldo primario si manterrebbe negativo per tutto l'orizzonte previsionale, anche il rapporto tra debito e PIL, pur mantenendo un andamento costantemente discendente e raggiungendo livelli sensibilmente inferiori a quelli previsti dal DEF, si collocherebbe su valori più alti di quelli indicati nel quadro tendenziale, con stime pari al 149,4 per cento nel 2022, al 147,6 per cento nel 2023 e al 146,1 per cento nel 2024. Il PIL reale nel 2022 segnerebbe un incremento dello 0,5 per cento rispetto al dato tendenziale collocandosi al 4,7 per cento, mentre per gli anni successivi il dato programmatico e tendenziale coinciderebbero. Le previsioni del PIL nominale programmatico, invece, superano per tutto l'orizzonte programmatico quelle contenute nel quadro tendenziale.

Passando all'esame delle grandezze macroeconomiche di maggiore interesse per la Commissione, segnala che la Nota evidenzia che il mercato del lavoro nei primi due trimestri dell'anno in corso ha continuato a risentire delle conseguenze dei provvedimenti adottati per la limitazione del contagio, che hanno penalizzato i settori produttivi in misura diversa. Come evidenziato anche nell'ambito dell'indagine conoscitiva in corso sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro, sono state maggiormente colpite quelle attività, specie nel settore dei servizi, che ricorrono in misura prevalente a forme di lavoro a tempo determinato ed esponendo i lavoratori a termine, più giovani e meno scolarizzati a un più elevato grado di fragilità, tale da determinare un ampliamento delle differenze nei redditi da lavoro rispetto ai lavoratori impiegati in settori meno colpiti. I provvedimenti del Governo sono stati, quindi, volti a preservare i livelli occupazionali. Pertanto, ad una riduzione congiunturale della forza lavoro nel primo trimestre ha fatto seguito, con il progressivo allentarsi delle misure restrittive, una ripresa nel secondo trimestre dell'anno in corso, sostenuta dalla rilevante espansione dell'occupazione dipendente a termine e da una lieve crescita dei dipendenti a tempo indeterminato e degli indipendenti. La Nota, tuttavia, precisa che l'aumento del tasso di occupazione registrato nel secondo trimestre, pari a 1 punto percentuale rispetto al trimestre precedente, è in parte da ascriversi anche agli effetti delle innovazioni metodologiche recepite dalla rilevazione sulle forze di lavoro, che – come è noto – hanno introdotto una nuova definizione di occupato e di famiglia. L'espansione dell'occupazione ha riguardato soprattutto il comparto dei servizi ed è riconducibile primariamente all'andamento dell'occupazione dipendente a termine. Il progressivo allentamento delle misure restrittive e la ritrovata mobilità hanno reso più agevole la ricerca del lavoro, determinando una

lieve contrazione del tasso di inattività, che dopo un incremento dello 0,7 per cento nel primo trimestre del 2021 si riduce del 2,4 per cento nel secondo trimestre, con una marcata diminuzione, pari all'8,5 per cento, su base annua. Analogamente, il tasso di disoccupazione, dopo una crescita del 4,1 per cento nel primo trimestre, si è ridotto del 2,2 per cento nel secondo trimestre, portando il dato annuo al 9,8 per cento. Sempre nel secondo trimestre dell'anno in corso, è cresciuto in termini tendenziali il numero di soggetti in cerca di occupazione, pari al 27 per cento, riflettendo, da un lato, la maggiore partecipazione al mercato del lavoro e, dall'altro, la persistenza di una domanda di lavoro debole a seguito della crisi sanitaria, rappresentata dall'aumento degli individui in cerca di lavoro da almeno dodici mesi, che rappresentano il 58,1 per cento dei disoccupati, con una crescita di 10,8 punti percentuali rispetto al 2020. Il numero di ore lavorate, dopo una riduzione dello 0,1 per cento nel primo trimestre, è cresciuto del 3,9 per cento nel secondo trimestre dell'anno in corso, sostenuto dai settori dell'industria e dei servizi. È aumentato anche il numero di ore lavorate per dipendente, a causa del minor utilizzo della cassa integrazione da parte delle imprese. I redditi da lavoro, dopo il calo del 2020, sono tornati a crescere, soprattutto nel primo trimestre dell'anno, per effetto del ricorso all'integrazione salariale, rallentando nel secondo trimestre, nel quale si registra una crescita dello 0,1 per cento.

Venendo al quadro tendenziale, la Nota riporta una previsione dell'andamento dei dati relativi al mercato del lavoro lievemente più ottimistica di quella formulata nel DEF. Con riferimento al numero di persone occupate, continua a prospettarsi un aumento sostenuto nel corso del terzo trimestre, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi. Inoltre, anche alla luce delle ultime statistiche sull'andamento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni, si prevede che il graduale ritorno alla piena operatività di molti settori agevolerà il rientro di una parte dei soggetti assenti dal lavoro da più di tre mesi e quindi considerati attualmente inattivi. Anche l'offerta di lavoro è attesa riprendere a partire dalla seconda metà del 2021, così come il tasso di occupazione espresso in termini di unità *standard* di lavoro (ULA), che dovrebbe crescere più del prodotto interno lordo. La stima della crescita delle ore lavorate comporta un'apparente riduzione della produttività, già scontata nella previsione del DEF. Tale ultima grandezza prende a crescere a partire dal 2022, restando positiva nell'arco dell'intero triennio di previsione. Le retribuzioni sono previste in crescita moderata, ma in lieve accelerazione, mentre il costo del lavoro per unità di prodotto aumenterà al di sopra dell'1 per cento alla fine del triennio di previsione.

In particolare, il tasso di occupazione espresso in termini di unità *standard* di lavoro (ULA), che si era ridotto di 10,3 punti percentuali nel 2020, segna un netto rimbalzo, facendo registrare un aumento di 6,5 punti percentuali nel 2021, di 4 punti percentuali nel 2022, di 2,3 punti percentuali nel 2023 e di 1,6 punti percentuali nel 2024. Anche il tasso di occupazione espresso come numero di occupati (FL) migliora, passando da un dato negativo del 2,9 per cento nel 2020 allo 0,8 per cento nel 2021, al 3,1 per cento nel 2022, al 2,2 per cento nel 2023 e all'1,8 per cento nel 2024. Tali grandezze, pertanto, espongono una crescita lievemente maggiore del PIL nell'anno in corso, mentre, per gli anni successivi, la previsione sconta una moderata crescita della produttività. In particolare, le stime evidenziano che il numero di occupati raggiungerebbero i livelli precedenti la crisi già nel 2022, per poi registrare una vera e propria espansione nei due anni seguenti. Il tasso di disoccupazione ha un andamento più stabile, passando dal 9,3 per cento nel 2020 al 9,6 per cento nel 2021, al 9,2 per cento nel 2022, all'8,6 per cento nel 2023 e al 7,9 per cento nel 2024. Il tasso di occupazione nella fascia di età dai 15 ai 64 anni, pari al 57,5 per cento nel 2020, è stimato crescere al 58,1 per cento nel 2021, al 60,1 per cento nel 2022, al 62 per cento nel 2023 e al 63,3 per cento nel 2024. La dinamica del costo del lavoro, aumentato

del 2,8 per cento nel 2020, rallenta progressivamente, con tassi pari all'1,3 per cento nel 2021, all'1,1 per cento nel 2022 e, in leggera risalita, all'1,3 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024. Il tasso di produttività, misurato in rapporto al PIL, pari all'1,5 per cento nel 2020, si riduce dello 0,5 per cento nel 2021, come detto in precedenza, e riprende moderatamente a salire dello 0,2 per cento nel 2022 e dello 0,3 per cento per ciascuno degli anni 2023 e 2024. Il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) misurato in rapporto al PIL, aumentato dell'1,3 per cento nel 2020, è stimato crescere dell'1,8 per cento nel 2021, dello 0,9 per cento nel 2022, dell'1 per cento nel 2023 e dell'1,2 per cento nel 2024.

La Nota fornisce anche l'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica del Conto consolidato della pubblica amministrazione a legislazione vigente. Per quanto riguarda gli aggregati di spesa di interesse della Commissione, i redditi da lavoro dipendente, pari a 173,7 miliardi di euro nel 2020, aumentano a 179,4 miliardi di euro nel 2021. In rapporto al PIL, tale aggregato passa dal 10,5 per cento nel 2020 al 10,1 per cento nel 2021, al 10 per cento nel 2022, riflettendo soprattutto le ipotesi sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego della tornata 2019-2021 e il pagamento dei relativi arretrati, per poi scendere al 9,4 per cento nel 2023 e al 9,1 per cento nel 2024. Le prestazioni sociali, pari a 399,1 miliardi di euro nel 2020, aumentano a 403,9 miliardi di euro nel 2021. In rapporto al PIL, tale aggregato passa dal 24,1 per cento nel 2020 al 22,7 per cento nel 2021, al 21,4 per cento nel 2022, al 20,9 per cento nel 2023 e al 20,7 per cento nel 2024. All'interno delle prestazioni sociali, la spesa per pensioni passa da 281,4 miliardi nel 2020 a 287,6 miliardi nel 2021. In rapporto al PIL, tale aggregato passa dal 17 per cento nel 2020 al 16,2 per cento nel 2021, al 15,7 per cento nel 2022, al 15,6 per cento nel 2023 e al 15,4 per cento nel 2024. In tutto il periodo di previsione la percentuale della spesa pensionistica è superiore a quella rilevata nel 2018, quando la spesa pensionistica rappresentava il 15,2 per cento del totale della spesa. La spesa per altre prestazioni sociali passa da 117,7 miliardi di euro nel 2020 a 116,3 miliardi di euro nel 2021. In rapporto al PIL, l'aggregato passa dal 7,1 per cento nel 2020 al 6,5 per cento nel 2021, al 5,7 per cento nel 2022, al 5,4 per cento nel 2023 e al 5,3 per cento nel 2024. Tra le entrate, si segnalano i contributi sociali, che passano da 228,6 miliardi di euro nel 2020 a 232,8 miliardi di euro nel 2021. In rapporto al PIL essi passano dal 13,8 per cento nel 2020 al 13,1 per cento nel 2021, al 13,4 per cento nel 2022, al 13,3 per cento sia nel 2023 sia nel 2024.

Segnala, infine, che come di consueto, la Nota reca un *focus* dedicato alle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano e delle spese pubbliche connesse all'invecchiamento.

Passando al quadro programmatico, la Nota ricorda, su un piano generale, che le politiche che saranno adottate dovranno inquadrarsi nella cornice delle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea. In particolare, la prima invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente. La seconda raccomandazione invita a adottare una politica di bilancio « prudente » non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine, nonché a incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Infine, la terza raccomandazione invita l'Italia a rafforzare la sostenibilità di lungo termine della finanza pubblica anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria. La Nota riepiloga, quindi, i principali provvedimenti di riforma riconducibili agli obiettivi indicati nelle raccomandazioni rivolte al nostro Paese dalle Istituzioni europee, richiamando, tra le riforme a carattere orizzontale, quelle

relative alla Pubblica amministrazione, con particolare riferimento al reclutamento e alla valorizzazione del capitale umano, e, tra le riforme settoriali, quelle in materia di lavoro, nel cui ambito si ricordano in particolare le misure di politica attiva del lavoro e il recente intervento volto a consentire alla contrattazione collettiva, fino al 30 settembre 2022, di prevedere ulteriori condizioni per la stipula di contratti a tempo determinato di durata superiore a 12 mesi entro il limite massimo già previsto di 24 mesi.

La Nota, quindi, dà conto del miglioramento del quadro macroeconomico conseguente alla manovra di bilancio 2022-2024 e ai provvedimenti collegati, che determineranno anche il miglioramento dell'andamento delle grandezze di interesse della Commissione rispetto allo scenario tendenziale. Infatti, il tasso di occupazione espressa in termini di unità *standard* di lavoro (ULA) è stimato crescere del 4,1 per cento nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e dell'1,7 per cento nel 2024. Il tasso di occupazione espresso come numero di occupati (FL) è previsto crescere del 3,3 per cento nel 2022, del 2,4 per cento nel 2023 e dell'1,9 per cento nel 2024. Il tasso di disoccupazione si stima in riduzione, passando dal 9,1 per cento nel 2022 all'8,4 per cento nel 2023 e al 7,7 per cento nel 2024. Il tasso di occupazione nella fascia di età dai 15 ai 64 anni aumenta al 60,2 per cento nel 2022, al 62,1 per cento nel 2023 e al 63,4 nel 2024. Il costo del lavoro è previsto in aumento dell'1,2 per cento nel 2022, dell'1,5 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024. Il tasso di produttività, misurato in rapporto al PIL, è previsto in aumento dello 0,5 per cento nel 2022, dello 0,3 per cento nel 2023 e dello 0,2 per cento nel 2024. Il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) misurato in rapporto al PIL è previsto aumentare dello 0,7 per cento nel 2022, dell'1,2 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024.

Fa presente, poi, che la Nota indica tra i provvedimenti dichiarati collegati alla manovra di bilancio 2022-2024, un disegno di legge per l'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, già riportato tra i provvedimenti dal Documento di economia e finanza presentato lo scorso aprile e dalla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza dello scorso anno. Rispetto al Documento di economia e finanza non sono invece indicati tra i collegati il disegno di legge in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, misura che viene indicata ora nel quadro programmatico, e quello in materia di salario minimo e rappresentanza delle parti sociali nella contrattazione collettiva. Evidenzia, infine, che possono presentare profili di interesse per la Commissione il disegno di legge quadro sulle disabilità, che, secondo quanto indicato nel PNRR, dovrebbe essere approvato entro l'anno in corso, nonché, per il suo rilievo sistematico, il disegno di legge recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata, di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Segnala, infine, che nel Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto dell'evasione fiscale e contributiva (Allegato III) si dà conto dei risultati ottenuti nel 2020 nell'ambito della prevenzione e del contrasto dell'evasione contributiva dall'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), dall'INPS e dall'INAIL. In particolare, risulta che l'INL ha ispezionato 103.857 aziende, recuperando 882,6 milioni di euro di contributi e premi evasi e individuando 267.677 lavoratori irregolari, di cui 22.366 completamente in nero. Il Rapporto evidenzia che, nonostante le difficoltà oggettive create dalla pandemia, la carenza di risorse umane e, conseguentemente, il minor numero di imprese ispezionate rispetto al 2019, il dato, pur registrando una inevitabile flessione in termini assoluti, è significativo dei positivi riflessi in termini di efficacia ed efficienza dell'attività operativa del continuo miglioramento dell'azione di *intelligence* e dell'integrazione delle diverse professionalità ispettive operanti nell'ambito dell'Agenzia. Nel medesimo anno, l'INPS ha introitato 136,6 milioni di euro a seguito dell'accertamento di contributi evasi e ha risparmiato 120,5 milioni di euro in termini di mancati pagamenti per prestazioni. Come si legge nel Rapporto, il dato è solo

apparentemente in calo rispetto al 2019 a causa della sospensione in corso d'anno dell'attività dovuta all'emergenza COVID-19 nonché per effetto di una diversa modalità di conteggio degli accertamenti legati alle compensazioni indebite. Infine, seppur condizionato dalla situazione pandemica contingente, l'INAIL ha recuperato 41 milioni di euro di premi accertati, anche grazie al potenziamento degli strumenti di analisi della cosiddetta « *Business intelligence* » basata sull'incrocio dei dati e delle informazioni disponibili nelle banche dati interne ed esterne all'Istituto.

Fa presente, infine, che ulteriori approfondimenti sull'attività e sugli obiettivi degli Istituti sono forniti dalla relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva (Allegato IV).

Preannuncia, quindi, che sta predisponendo una bozza di parere che metterà quanto prima a disposizione dei colleghi, perché ne approfondiscano i contenuti e formulino eventuali suggerimenti, evidenziando che nel parere intende richiamare i principali temi di interesse della Commissione, con particolare riferimento alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla necessità di rendere maggiormente incisive le politiche attive del lavoro, nonché all'opportunità di avviare una riflessione organica sul sistema pensionistico.

Romina MURA, *presidente,* nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del documento alla seduta già convocata per la giornata di domani, mercoledì 6 ottobre, nel corso della quale si procederà all'espressione del parere.

La seduta termina alle 15.15.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione nazionale Ordini veterinari italiani (FNOVI), nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge C. 3208 Governo, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 157

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione 157

5-06273 Gemmato: Iniziative volte alla pubblicazione, sul sito dell'Aifa, di un *report* degli aggiornamenti annuali dell'elenco dei farmaci inclusi nel PHT 158

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 168

5-06542 Ceccanti: Iniziative per consentire la vaccinazione anti COVID-19 a tutti coloro che si trovano sul territorio nazionale 158

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 170

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis*. (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 158

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) *(Esame e rinvio)* 163

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile COM(2020) 690 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita nell'anno 2021. Doc. LXXXVI, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* 164

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 ottobre 2021.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione nazionale Ordini veterinari italiani (FNOVI), nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge C. 3208 Governo, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.45.

INTERROGAZIONI

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. – Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.

La seduta comincia alle 14.

Variazione nella composizione della Commissione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che il deputato Giorgio Trizzino

entra a far parte della Commissione e che cessa di farne parte la deputata Carmela Bucalo.

5-06273 Gemmato: Iniziative volte alla pubblicazione, sul sito dell'Aifa, di un *report* degli aggiornamenti annuali dell'elenco dei farmaci inclusi nel PHT.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Marcello GEMMATO (FDI), replicando, si dichiara alquanto insoddisfatto della risposta fornita, segnalando che la distribuzione diretta dei farmaci da parte delle strutture sanitarie, prevista dalla legge n. 405 del 2001, appare oramai in gran parte non necessaria, in ragione dei mutamenti intervenuti nell'arco di un ventennio. Osserva, infatti, che in questi anni il prezzo medio dei medicinali si è notevolmente ridotto e che, pertanto, la distribuzione diretta comporta un disagio per i cittadini, costretti a lunghi spostamenti per ottenere i farmaci, senza che ciò corrisponda a un risparmio per il Servizio sanitario nazionale. Ricorda che su tale argomento il gruppo Fratelli d'Italia ha proposto anche lo svolgimento di un'indagine conoscitiva da svolgere presso la XII Commissione.

Nel segnalare che il tribunale amministrativo regionale del Lazio, con sentenza n. 1973 del 2020, ha affermato che l'Agenzia italiana del farmaco è tenuta a motivare in maniera puntuale il provvedimento di diniego della richiesta di esclusione di un farmaco dal prontuario della distribuzione diretta, auspica che vi sia un sollecito aggiornamento di tale elenco, ribadendo che occorre aprire una riflessione sul potenziamento della sanità di prossimità, al fine di facilitare la vita dei pazienti senza un aggravio dei costi a carico del Servizio sanitario nazionale.

5-06542 Ceccanti: Iniziative per consentire la vaccinazione anti COVID-19 a tutti coloro che si trovano sul territorio nazionale.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Stefano CECCANTI (PD), replicando da remoto, ringrazia il rappresentante del Governo, precisando che sarà sua cura comunicare il contenuto della risposta all'organizzazione che ha segnalato le criticità oggetto della propria interrogazione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.20.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII, n. 4-*bis*.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata, in sede consultiva, per l'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, per le parti di competenza, ai fini dell'espressione del parere alla V Commissione.

Dà, quindi, la parola al relatore, deputato Lepri, per lo svolgimento della relazione.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, evidenzia preliminarmente che quest'anno, per la prima volta dopo diversi anni, il Governo non ha presentato contestualmente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) una Relazione al Parlamento per l'autorizzazione a un maggior ricorso all'indebitamento, dal momento che gli obiettivi di finanza pubblica fissati dal Documento di economia e finanza 2021 (DEF 2021) vengono ora rivisti

in senso migliorativo e non peggiorativo come negli anni precedenti. Il quadro macroeconomico tendenziale presentato nella NADEF 2021 è, infatti, sensibilmente migliore delle precedenti attese, stanti le incertezze connesse alla circolazione del Coronavirus a livello mondiale.

Nella NADEF 2021 viene sottolineato che la politica di bilancio italiana resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Calcolando che solo nel 2023 si raggiungerà un livello del PIL superiore a quello desumibile dal *trend* programmatico di crescita pre-crisi, previsto nella NADEF 2019, il Governo prevede che solo a partire dal 2024 la politica di bilancio sarà orientata a ridurre il deficit strutturale, al fine di ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello pre-crisi entro il 2030, anche tramite il conseguimento di congrui *surplus* di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione.

Fa presente che la politica di bilancio prefigurata nel documento in esame si muove alla luce delle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea, da ultimo formulate nel giugno 2021, le quali, nell'invitare tutti i Paesi a mantenere nel 2022 un orientamento di bilancio in senso espansivo, raccomandano altresì a quelli ad alto debito il perseguimento di politiche di bilancio di medio termine prudenti. Per l'Italia, in particolare, tra le Raccomandazioni specifiche, ricordo che, in merito alla qualità della finanza pubblica, viene ribadita l'esigenza che essa affianchi, allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, quello di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale, anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria.

Per quel che riguarda la composizione della manovra, la NADEF 2021 evidenzia in primo luogo che essa si prefigge l'obiettivo macroeconomico di trasformare il rimbalzo del PIL successivo alla crisi in una crescita strutturale dell'economia e di superare la stagnazione degli anni antecedenti la pandemia, in un'ottica di rilancio, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale. Concorreranno a tal fine gli ingenti investimenti pubblici derivanti dal PNRR i quali, unitamente alla maggiore fiducia e a livelli di domanda più elevati, incentiveranno gli investimenti privati e traineranno la ripresa.

Il nuovo quadro programmatico delineato dal documento prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 6,0 per cento nell'anno in corso, al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024 (il Documento di economia e finanza 2021 prevedeva un incremento pari al 4,5 per cento nell'anno in corso, al 4,8 per cento nel 2022, al 2,6 per cento nel 2023 e all'1,8 per cento nel 2024); un tasso di disoccupazione pari al 9,6 per cento per l'anno in corso, al 9,1 per cento per il 2022, all'8,4 per cento per il 2023 e al 7,7 per cento per il 2024 (il Documento di economia e finanza 2021 prevedeva un tasso di disoccupazione pari al 9,6 per cento per l'anno in corso, al 9,2 per cento per il 2022, all'8,5 per cento per il 2023 ed all'8,0 per cento per il 2024); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 9,4 per cento per l'anno in corso, al 5,6 per cento per il 2022, al 3,9 per cento per il 2023 ed al 3,3 per cento per il 2024 (il Documento di economia e finanza 2021 prevedeva un tasso pari all'11,8 per cento per l'anno in corso, al 5,9 per cento per il 2022, al 4,3 per cento per il 2023 ed al 3,4 per cento per il 2024). Riguardo all'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure considerabili come una tantum secondo la Commissione europea e le variazioni imputabili alla congiuntura economica), il nuovo quadro programmatico prevede un valore pari al 7,6 per cento per l'anno in corso, al 5,5 per cento per il 2022, al 4,5 per cento per il 2023 e al 3,9 per cento per il 2024; anche nel quadro tendenziale a legislazione vigente tale valore è pari al 7,6 per cento per l'anno in corso, mentre negli anni successivi esso

sarebbe pari (al netto, cioè, degli interventi programmati) al 4,2 per cento per il 2022, al 2,8 per cento per il 2023 e al 2,6 per cento per il 2024.

In merito ai valori summenzionati di ricrescita del PIL, i quali, naturalmente, costituiscono una variabile fondamentale ai fini della determinazione del quadro di finanza pubblica, rileva che il documento in esame – analogamente a quanto già previsto nel Documento di economia e finanza 2021 – contempla anche alcuni scenari nei quali la dinamica del PIL sarebbe meno positiva, con conseguente rideterminazione del quadro tendenziale rispetto a quello che invece è assunto a base del quadro programmatico suddetto. In particolare, lo scenario che più si discosta dal quadro tendenziale assunto a riferimento concerne l'ipotesi che i vaccini abbiano un'efficacia limitata sulle varianti del COVID-19, ipotesi a cui conseguirebbe l'esigenza di adottare misure limitative delle attività economiche e sociali.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024, secondo quanto affermato nel documento in oggetto, consente sia il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale – come quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e agli incentivi concernenti l'efficientamento energetico degli edifici e gli investimenti innovativi – sia la riforma degli ammortizzatori sociali, un primo stadio della riforma fiscale e la definizione a regime dell'assegno unico e universale per i figli.

Ricorda che il documento in esame reca un elenco di disegni di legge da ritenere come collegati alle leggi di bilancio. Nell'ambito di tale elenco, si segnalano, in primo luogo, il disegno di legge recante misure di attuazione del Patto per la salute 2019-2021 e per il potenziamento dell'assistenza territoriale e il disegno di legge delega recante princìpi e criteri direttivi per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico. Tra gli altri disegni di legge di interesse della XII Commissione, ricorda (oltre a quelli già all'esame delle Camere): un disegno di legge quadro in materia di disabilità; un disegno di legge sull'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; un disegno di legge sul sistema degli interventi a favore degli anziani non autosufficienti; un disegno di legge di delega al Governo relativa al coordinamento e al graduale aggiornamento della fascia anagrafica di riferimento delle politiche giovanili nonché a misure per la promozione dell'autonomia e dell'emancipazione dei giovani.

In merito agli interventi nel settore sanitario da definire nella prossima legge di bilancio, il documento in esame, oltre al summenzionato riferimento al rinnovo di misure già adottate, richiama il principio generale del rafforzamento del sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione.

Fa presente che, riguardo alla spesa sanitaria corrente, il documento indica, per l'anno in corso, un importo pari a 129.449 milioni di euro, con un tasso di crescita del 4,8 per cento rispetto al 2020 (anno in cui l'importo in valori assoluti è stato pari a 123.474 milioni). Per il 2022, il documento prevede un importo pari a 125.708 milioni, con un tasso di riduzione pari al 2,9 per cento rispetto al 2021; per il 2023 si prevede un'ulteriore riduzione, pari all'1,7 per cento rispetto all'importo per il 2022, mentre per il 2024 si prevede un ritorno alla crescita, in misura pari allo 0,7 per cento rispetto all'importo del 2023. Riguardo a tali previsioni, il documento osserva che la spesa sanitaria presenta un valore particolarmente elevato nel 2020 e 2021, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, mentre si prevede già a partire dal 2022 una riduzione in misura significativa delle relative esigenze, grazie al previsto miglioramento della situazione sanitaria, e si adotta l'ipotesi che, in generale, « le misure di spesa e di entrate definite emergenziali si annullino nel 2023 ». Si rileva, in ogni caso, che l'importo della spesa sanitaria prevista dal documento in esame, per il 2022, è superiore a quello previsto, per il medesimo anno, dal Documento di economia e finanza 2021; in particolare, la nuova

previsione è superiore nella misura di 2.086 milioni rispetto a quella precedente. Per il 2023, invece, la nuova previsione è inferiore nella misura di 2.677 milioni rispetto a quella precedente.

Riguardo al rapporto percentuale tra spesa sanitaria e PIL, il documento in esame indica, per l'anno in corso, un valore pari al 7,3 per cento; tale valore si riduce negli anni successivi, essendo previsto pari nel 2022 al 6,7 per cento, nel 2023 al 6,3 per cento e nel 2024 al 6,1 per cento.

Riguardo alle politiche sociali, segnala che il documento in oggetto, oltre a prospettare i suddetti disegni di legge collegati, reca alcune indicazioni specifiche: assicurare che, entro il 2026, almeno il 33 per cento della popolazione di bambini residenti, ricompresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi, possa usufruire del servizio di asilo nido su base locale; l'adozione di un intervento normativo in materia di servizi sociali dei comuni, nell'ambito della prossima legge di bilancio, al fine di orientare gradualmente l'utilizzo del Fondo di solidarietà comunale, « già incrementato dalla legge di bilancio 2021 e genericamente dedicato al potenziamento dei servizi sociali », verso l'obiettivo di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti; il potenziamento del trasporto scolastico in favore di studenti disabili, con riferimento alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Elena CARNEVALI (PD) rileva, per quanto riguarda i dati macroeconomici, come dal documento emerga una crescita del Pil superiore alle attese, una riduzione dell'indebitamento netto e la volontà di garantire una crescita consolidata dell'economia. In tale contesto, ritiene doveroso segnalare alcune criticità che riguardano i temi d'interesse della Commissione. Nell'osservare che a partire dal 2020 sono state stanziate ingenti risorse per il settore sanitario, a cui si devono aggiungere quelle previste con il PNRR, evidenzia che permangono forti carenze per quanto riguarda il personale sanitario sia a livello quantitativo che qualitativo. Le assunzioni sinora effettuate hanno consentito di effettuare esclusivamente le sostituzioni conseguenti ai pensionamenti e per alcune categorie, in particolare quella degli infermieri, la mancanza di personale è tuttora molto rilevante.

Pur valutando favorevolmente la destinazione di risorse aggiuntive per il percorso formativo, segnala che quanto stanziato finora non appare adeguato alle necessità del Paese.

Richiama, in particolare il caso della sua regione, la Lombardia, dove la carenza di personale sanitario impatta anche sui requisiti richiesti per l'accreditamento.

Sottolinea come anche per quanto riguarda l'ammodernamento del sistema sanitario, lo sviluppo della telemedicina, la realizzazione delle case della comunità e il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata occorra prevedere finanziamenti adeguati, parametrati agli obiettivi che si intendono raggiungere.

Esprimendo apprezzamento per il riferimento fatto dal relatore agli interventi relativi alla non autosufficienza, si augura che fin dalla prossima legge di bilancio vengano stanziate risorse quantomeno per il potenziamento dei servizi sociali, in modo da poter soddisfare i bisogni plurimi attraverso un approccio personalizzato. Analogamente, andrebbero assicurati i livelli essenziali delle prestazioni sociali.

In conclusione, auspica che non si registri un'inversione di tendenza rispetto alla percentuale della spesa sanitaria in rapporto al PIL, ricordando che l'Italia già assicura i migliori livelli qualitativi di assistenza sanitaria rispetto alle risorse stanziate. Esprime, quindi, il timore che una riduzione della spesa possa compromettere seriamente l'efficienza del sistema sanitario, ricordando che gli interventi nel settore rappresentano sempre una forma di investimento che si rivela produttivo nel lungo periodo.

Rossana BOLDI (LEGA), nel concordare con l'intervento svolto dalla collega Carnevali, richiama il tema della carenza di personale sanitario, in particolare per quanto riguarda medici e infermieri. Ritiene che in tempi eccezionali si debbano assumere decisioni ugualmente eccezionali, eventualmente anche attraverso una riduzione dei

tempi dedicati alla formazione. Osservando che le misure adottate per superare il cosiddetto imbuto formativo possono avere effetti positivi solo dopo un periodo non breve, evidenzia la necessità di trovare soluzioni adeguate, a partire dal settore della emergenza-urgenza e da quello dei medici di medicina generale.

Nel richiamare gli interventi previsti dal PNRR, ribadisce l'inadeguatezza delle risorse stanziate per l'innovazione, pari a circa 1,4 miliardi di euro, soprattutto in relazione a quanto previsto per la realizzazione delle case di comunità. Manifesta scetticismo rispetto a tale tipo intervento in ambito sanitario, richiamando anche la scarsa propensione dei medici di medicina generale a operare presso tali strutture. Condivide le preoccupazioni espresse dalla collega Carnevali rispetto alla riduzione della spesa sanitaria rispetto al PIL, pur osservando che tale riduzione deve essere valutata in termini assoluti e che una crescita significativa dell'economia potrebbe rendere tale riduzione percentuale non particolarmente impattante sul sistema sanitario.

Marcello GEMMATO (FDI), riservandosi di intervenire sul complesso della Nota di aggiornamento del DEF in sede di esame in Assemblea, reputa doveroso segnalare in questa sede alcune criticità che riguardano la spesa sanitaria. A suo avviso, le risorse stanziate nell'ultimo biennio hanno consentito di colmare temporaneamente alcune lacune senza tuttavia adottare un approccio strutturale.

Manifesta il timore che sia presto dimenticato quanto appreso in seguito all'attuale emergenza sanitaria rispetto alla quale il sistema si è trovato impreparato a causa dei tagli alla spesa decisi negli anni precedenti. Un approccio di questo tipo rappresenterebbe un errore strategico, anche considerando gli interventi previsti dal PNRR. A tale proposito, esprime perplessità sulla realizzazione delle case della comunità, segnalando che esse comporterebbero un aumento delle spese correnti, che non dovrebbero gravare sul Fondo sanitario nazionale. Richiama, inoltre, le criticità che si stanno delineando per quanto concerne il ruolo dei medici di medicina generale all'interno di tali strutture. Per quanto concerne la formazione di questi ultimi, si ricollega alle preoccupazioni manifestate dalla collega Carnevali circa l'inadeguatezza delle risorse destinate a tale scopo. Segnala, inoltre, che, diversamente da quanto accade in molti altri Paesi europei, la formazione relativa a una serie di professioni sanitarie non prevede in Italia l'erogazione di una borsa di studio.

Reputa insufficiente il finanziamento per lo sviluppo di vaccini e di prodotti per la cura del COVID-19, segnalando come l'Italia, nonostante un'industria farmaceutica di assoluto livello a livello europeo, abbia svolto un ruolo marginale in tale ambito. Ricorda che si sono registrate carenze anche nella fornitura di dispositivi di protezione individuale, con gravi conseguenze per i cittadini e, in particolare, per il personale sanitario.

In conclusione, ribadisce, sia a titolo personale che per quanto riguarda il gruppo Fratelli d'Italia, le preoccupazioni legate alla gestione e all'ammontare delle risorse destinate al sistema sanitario, sottolineando il rischio che il Paese possa essere risultare ancora impreparato di fronte ad una nuova eventuale sfida pandemica.

Roberto NOVELLI (FI) osserva che per garantire un sistema sanitario efficiente, oltre alle risorse finanziarie, occorre un'organizzazione adeguata, segnalando che l'attuale fase pandemica ha fatto emergere alcune debolezze, inclusa quella relativa alla medicina territoriale.

Evidenzia, in particolare, le difficoltà che si registrano nel settore dell'emergenza-urgenza, sia per quanto riguarda il finanziamento delle borse di studio sia per la scarsa propensione dei medici ad operare in questo ambito, anche a causa dei rischi relativi a possibili contenziosi legali a seguito delle prestazioni erogate. Invita, pertanto, ad una riflessione su tale tema.

Richiama, quindi, il forte disagio vissuto dei medici di medicina generale, anche in relazione al loro ruolo all'interno delle case della comunità, osservando che occorre individuare soluzioni adeguate, tenendo nella dovuta considerazione le condizioni di la-

voro del personale sanitario, in quanto un clima conflittuale non contribuisce ad assicurare le prestazioni di cui i cittadini hanno bisogno.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente e relatrice*, ricorda che la Commissione è convocata, in sede consultiva, per l'esame del provvedimento in titolo, ai fini dell'espressione del parere alle V Commissioni riunite VIII e IX.

Fa presente che il provvedimento in esame consta di 17 articoli. L'articolo 1 contiene modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, e ulteriori disposizioni di modifica della legislazione vigente in materia di sicurezza del trasporto stradale, volte a rafforzare la sicurezza della circolazione stradale e a introdurre il cosiddetto codice rosa, consentendo al sindaco maggiori possibilità di riserva di posti di sosta, mediante propria ordinanza, anche per i veicoli al servizio delle donne in stato di gravidanza o di genitori con un bambino di età non superiore a due anni, munite di contrassegno speciale, denominato « permesso rosa ».

L'articolo 2 reca norme afferenti al settore autostradale (commi 1 e 2) e alla gestione delle dighe (commi 3 e 4).

L'articolo 3 contiene una serie di misure urgenti volte ad accelerare l'attuazione del « Piano nazionale di implementazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario », *European Rail Traffic Management System* (ERTMS).

L'articolo 4 reca una serie di modifiche alle norme decreto legislativo n. 53 del 2011 in materia di sicurezza delle navi e contiene alcune disposizioni volte a favorire alcuni investimenti nel settore del trasporto marittimo.

L'articolo 5 istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, una struttura di missione denominata Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI).

L'articolo 6 contiene norme sull'Agenzia nazionale per sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, modificando diversi testi legislativi vigenti, tra cui il decreto-legge n. 109 del 2018 (cosiddetto decreto Genova), il codice della strada e il decreto legislativo n. 264 del 2006, concernente la disciplina della rete stradale transeuropea.

L'articolo 7 autorizza la prosecuzione dei collegamenti tra lo scalo di Milano Linate e gli aeroporti del Regno Unito, a condizione di reciprocità, sino al 30 ottobre 2022 (comma 1); prevede inoltre disposizioni relative all'amministrazione straordinaria di Alitalia (comma 2).

L'articolo 8 interviene sulla disciplina delle agevolazioni per l'acquisto di veicoli nuovi a basse emissioni (cosiddetto ecobonus).

L'articolo 9 disciplina una procedura speciale per l'approvazione del progetto per la realizzazione Parco della Giustizia di Bari.

L'articolo 10, commi 1-6, definisce alcune procedure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevedendo, in particolare, che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio. Il comma 7 dispone che le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID,

la carta di identità elettronica (CIE) e la carta nazionale dei servizi (CNS), ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete.

Fa presente, poi, che l'articolo 11 interviene in materia di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, rifinanziando la componente prestiti e contributi del Fondo 394/81. L'articolo 12, al fine di rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei Comuni delle Regioni del Mezzogiorno, nonché in quelli ricompresi nelle aree interne del Paese, in vista dell'avvio del ciclo di programmazione 2021/2027 dei fondi strutturali e del Fondo sviluppo e coesione (FSC) e della partecipazione ai bandi attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevede l'istituzione del Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale.

L'articolo 13, al comma 1, estende ai territori insulari di alcuni Comuni localizzati nelle isole minori del Centro-Nord Italia la misura denominata « Resto al Sud », prevista dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 91 del 2017.

L'articolo 14 integra con un rappresentante dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione la composizione della Cabina di regia per il monitoraggio dello stato di realizzazione dei progetti di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di edifici di proprietà dei Comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia, istituita dall'articolo 1, comma 61, della legge di bilancio per il 2020.

L'articolo 15 novella la disciplina relativa alla perequazione infrastrutturale, recata dall'articolo 22 della legge n. 42 del 2009, di delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, con l'intento di semplificarne le procedure.

L'articolo 16 limita la durata dell'incarico del Commissario straordinario per la ricostruzione del viadotto Polcevera dell'autostrada A10. Il comma 2 abroga il comma 8 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 32 del 2019, in materia di contributi per la ricostruzione privata a seguito di eventi sismici. L'articolo 17 concerne l'entrata in vigore del provvedimento.

In conclusione, segnala che le competenze della Commissioni Affari sociali sul provvedimento in esame appaino assai limitate in quanto sono sostanzialmente riconducibili alle disposizioni recate dall'articolo 1.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 15.05.

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile.
COM(2020) 690 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita nell'anno 2021.
Doc. LXXXVI, n. 4.
(Parere alla XIV Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente,* ricorda che l'esame, in sede consultiva, sugli atti europei all'ordine del giorno si conclude con l'approvazione di un parere che verrà trasmesso alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) e con la nomina del relatore che può partecipare, per riferirvi, alle sedute della XIV Commissione, la quale conclude l'esame con l'approvazione di una relazione per l'Assemblea.

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Boldi, per lo svolgimento della relazione.

Rossana BOLDI (LEGA), *relatrice,* ricorda che la Commissione Affari sociali è chiamata ad esaminare, in sede consultiva, i documenti programmatici riferiti al con-

testo dell'Unione europea di cui l'Italia fa parte.

Si tratta, in particolare, del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021 e della Relazione predisposta dal Governo italiano relativamente alla partecipazione del nostro Paese all'Unione europea nel medesimo anno.

Fa presente che il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021 evidenzia come la Commissione intenda proseguire il lavoro iniziato nel 2020, mettendo in atto quel cambiamento sistemico di cui ha bisogno l'Europa, necessità che è divenuta urgente con la crisi sanitaria mondiale che ha colpito duramente l'economia. Esso si concentra pertanto sulle sei tematiche già definite negli orientamenti politici della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen: un *green deal* europeo; una Unione pronta per l'era digitale; un'economia al servizio delle persone; una Unione più forte nel mondo; la promozione dello stile di vita europeo; un nuovo slancio per la democrazia europea.

Nel Programma di lavoro, la Commissione indica che si concentrerà su un duplice obiettivo per il 2021. In primo luogo, continuerà a prodigare tutto il suo impegno per gestire la crisi, proseguendo gli sforzi per trovare, finanziare e garantire un vaccino sicuro e accessibile per tutti in Europa e nel mondo. Parallelamente, evidenzia l'opportunità offerta dal piano *Next Generation EU*, insieme al bilancio pluriennale UE 2021-2027, non solo di riparare i danni e di sostenere le persone più colpite dalla crisi, ma anche di realizzare e costruire un modo migliore di vivere per l'Europa di domani.

Fa presente, poi, che la Relazione programmatica del Governo è lo strumento – previsto dalla legge che regola la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea (legge n. 234 del 2012) – con il quale il Governo indica gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riferimento al processo di integrazione europea.

Nella premessa della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021, si evidenzia come essa non si innesti soltanto sul Programma di lavoro della Commissione europea, che rimane tuttavia principio ispiratore, basandosi anche sul più ampio orizzonte del *Next Generation EU*.

La Relazione programmatica del Governo si compone di quattro parti, articolate al loro interno in macro tematiche: sviluppo del processo di integrazione europea; politiche strategiche; l'Italia e la dimensione esterna dell'UE; coordinamento nazionale delle politiche europee.

Precisa che nella sua relazione procederà con una sintesi delle priorità della Commissione europea con riferimento alle tematiche di interesse per la Commissione Affari sociali, segnalando contestualmente gli eventuali elementi connessi nell'ambito della Relazione programmatica del Governo per il 2021.

Per quanto concerne la tematica « Un'economia al servizio delle persone », la Commissione preannuncia, in particolare, la presentazione di un Piano di azione volto ad attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali che, a giudizio della Commissione, costituisce lo strumento chiave per contribuire alla ripresa socioeconomica e alla resilienza a medio e lungo termine, al fine di rafforzare l'equità sociale della transizione digitale e della transizione verde.

In merito all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, la Relazione programmatica annuncia l'impegno del Governo in particolare per l'attuazione di politiche a sostegno delle famiglie attraverso nuove misure per favorire la conciliazione vita-lavoro, compresa la promozione di nuovi strumenti per il benessere organizzativo delle imprese. Inoltre, la Relazione annuncia che il Governo intende potenziare i livelli di tutela e sicurezza del lavoro anche attraverso il supporto alle imprese, nonché rafforzare le politiche di contrasto al lavoro sommerso, e che intende, altresì, incentivare misure a favore dell'occupazione femminile e giovanile, promuovere un aumento della natalità e porre in essere misure di contrasto alla povertà educativa, attraverso politiche di conciliazione vita-lavoro e forme di organizzazione flessibile del lavoro.

In relazione alla tematica « Un'Europa più forte nel mondo », nel documento in esame si ribadisce l'impegno affinché l'Europa guidi la risposta globale per garantire un vaccino sicuro e accessibile per tutti e rafforzi il sistema multilaterale mondiale fondato su regole e i partenariati bilaterali, regionali e globali.

Osserva, che in particolare, il Programma di lavoro della Commissione prevede la presentazione, nel corso del 2021, di una comunicazione sul rafforzamento del contributo dell'Unione europea al multilateralismo fondato su regole, con specifico riferimento ai processi di riforma dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Organizzazione mondiale del commercio. Sottolinea in proposito che una riforma dell'Organizzazione mondiale della sanità appare non più rinviabile, anche alla luce di una gestione poco efficiente rispetto a quanto concerne il contrasto alla diffusione del COVID-19.

Per quanto riguarda la tematica « Promuovere lo stile di vita europeo », il Programma della Commissione richiama il lavoro avviato alla fine dello scorso anno per rafforzare il quadro normativo e gli strumenti dell'Unione nella risposta alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero.

Ricorda che nel novembre 2020 la Commissione ha presentato un pacchetto di proposte per realizzare un'Unione europea della Salute nella prospettiva di eventuali future minacce transfrontaliere. Il pacchetto comprende la comunicazione « Costruire un'Unione europea della salute: rafforzare la resilienza dell'UE alle minacce per la salute a carattere transfrontaliero » e tre proposte di regolamento, tra cui una che mira ad ampliare il ruolo dell'Agenzia europea dei medicinali (EMA) per favorire una risposta coordinata a livello dell'UE alle emergenze sanitarie mediante: *a)* il monitoraggio delle carenze di medicinali e dispositivi medici essenziali; *b)* una consulenza scientifica per lo sviluppo di medicinali rivolti alla terapia, alla prevenzione o alla diagnosi delle patologie all'origine delle crisi; *c)* il coordinamento degli studi per valutare l'efficacia e la sicurezza dei vaccini; *d)* il coordinamento delle sperimentazioni cliniche. In relazione alle sperimentazioni cliniche ritiene doveroso evidenziare i ritardi della normativa nazionale in tale ambito, ribadendo che occorre porre rimedio a questa situazione in tempi ragionevoli.

Il Programma annuncia, inoltre, la presentazione di una proposta per l'istituzione di un'agenzia biomedica di ricerca e sviluppo avanzati e la creazione di uno spazio europeo dei dati sanitari che consenta di migliorare l'assistenza sanitaria, la ricerca e l'elaborazione delle politiche a vantaggio dei pazienti tramite l'utilizzo dei dati.

Con riguardo alla digitalizzazione della sanità, la Relazione del Governo richiama il processo di diffusione in tutto il territorio nazionale del Fascicolo sanitario elettronico (FSE), anche in linea con la Raccomandazione (UE) 2019/243 della Commissione, relativa a un formato europeo di scambio delle cartelle cliniche elettroniche. Anche in questo caso, segnala i ritardi che caratterizza l'adozione di tale strumento sul territorio nazionale, ribadendo che la disponibilità di dati in tempo reale rappresenta un elemento essenziale delle politiche sanitarie.

Nell'ambito della tematica « Un nuovo slancio per la democrazia europea » la Commissione europea ribadisce il suo impegno per la costruzione di un'Unione dell'uguaglianza e per sostenere l'impegno dell'Europa a favore della protezione dei valori dell'UE nonché dell'inclusione e dell'uguaglianza in tutti i settori, indipendentemente dal sesso, dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale.

In tale contesto si inquadrano gli interventi per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, per il contrasto alla violenza di genere e per la tutela dei diritti dei minori, indicati tra le priorità delle Commissione per il 2021.

Sotto il primo profilo, al fine di garantire la piena attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, nel marzo 2021 la Commissione ha adottato la Strategia europea per

i diritti delle persone con disabilità 2021-2030.

Si tratta di una strategia rafforzata che tiene conto delle diverse disabilità, comprese le minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine nonché dei rischi dello svantaggio multiplo affrontati da donne, bambini, anziani, rifugiati con disabilità e persone con difficoltà socioeconomiche. La Commissione sosterrà gli Stati membri nella definizione delle strategie e dei piani d'azione nazionali per l'ulteriore attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e della legislazione dell'UE in materia.

Al riguardo, nella Relazione programmatica del Governo per il 2021 si fa riferimento al progetto sulla riforma del sistema per la valutazione della disabilità, di cui nel corso del 2021 si dovrebbe concludere la fase istruttoria relativa alla raccolta delle informazioni con la predisposizione di un rapporto.

Con riferimento alla politica di contrasto alla violenza di genere, la Commissione, nel ribadire il suo impegno a favore dell'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul, dichiara l'intenzione di presentare una nuova proposta per combattere tale fenomeno. La prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne costituisce una priorità politica del Governo anche per il 2021, in coerenza con gli obblighi assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione di Istanbul e con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025.

Infine, per quanto riguarda la tutela dei diritti dei minori, il Programma di lavoro della Commissione europea prevede l'adozione di una strategia dell'UE sui diritti dei minori che esaminerà come preparare i bambini e i giovani a partecipare alla vita democratica dell'UE, come proteggere meglio i minori vulnerabili, tutelare i loro diritti *online*, promuovere una giustizia a misura di minore e prevenire e combattere la violenza.

In conclusione, osserva che l'esame dei documenti programmatici avviene quasi in conclusione dell'annualità di riferimento, rilevando che sarebbe più opportuno adottare una tempistica differente.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

5-06273 Gemmato: Iniziative volte alla pubblicazione, sul sito dell'Aifa, di un *report* degli aggiornamenti annuali dell'elenco dei farmaci inclusi nel PHT.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito all'atto ispettivo in esame, l'Agenzia Italiana del Farmaco-AIFA ha rappresentato quanto segue.

L'articolo 8, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge n. 347 del 2001 ha previsto la possibilità, per le singole regioni, di operare come acquirenti o negoziatori esclusivi « di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente ».

Tale presupposto, nato anche ai fini del contenimento della spesa farmaceutica, ha posto le basi per la definizione di un Prontuario della distribuzione diretta per la presa in carico e la continuità assistenziale Ospedale-Territorio (PHT), contenente l'elenco dei farmaci a distribuzione diretta da parte delle strutture pubbliche.

Il PHT ha l'obiettivo di garantire un equilibrio nella logica distributiva complessiva dei farmaci, in un assetto di miglioramento sanitario capace di contemperare anche il governo della spesa farmaceutica.

Esso include farmaci di valore strategico nella risposta a specifici bisogni, quali: la diagnostica differenziale, la criticità terapeutica, il controllo periodico da parte della struttura specialistica, la verifica della « *compliance* » del paziente, il monitoraggio del profilo di beneficio/rischio, la sorveglianza epidemiologica dei nuovi farmaci, la continuità assistenziale tra l'Ospedale-Area intensiva ed il territorio, come area della cronicità.

Si tratta quindi di una lista di medicinali per i quali sussistono le condizioni di impiego clinico e di « *setting* » assistenziale compatibili con la distribuzione diretta; pertanto la sua adozione, per l'entità e la modalità dei farmaci elencati, dipende dall'assetto normativo, dalle scelte organizzative e dalle strategie assistenziali definite e assunte da ciascuna regione.

L'articolo 1, comma 426, della legge di stabilità per il 2014 dispone che il PHT sia aggiornato con cadenza annuale dall'Aifa, destinando i medicinali per i quali siano cessate le esigenze di controllo ricorrente da parte della struttura pubblica, alla distribuzione in regime convenzionale, attraverso le farmacie aperte al pubblico.

Il tema del passaggio dei farmaci dalla distribuzione diretta alla distribuzione per conto (DPC) è giunto, già all'inizio di quest'anno, all'attenzione del Parlamento e del Governo: è stato infatti accolto un Ordine del giorno (presentato da alcuni deputati tra cui l'interrogante), che esorta a prorogare la possibilità di distribuire tramite le farmacie alcuni medicinali attualmente in distribuzione diretta.

L'Ordine del giorno ricorda come il citato articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 abbia previsto la possibilità, per le regioni, di adottare particolari modalità di distribuzione per i medicinali attenzioni e di un più puntuale monitoraggio dei pazienti, possono essere acquistati da parte delle Asl direttamente dalle industrie produttrici ed essere consegnati ai cittadini, o dalle Asl stesse oppure essere affidati alle farmacie.

L'articolo 27-*bis* del decreto-legge n. 23 del 2020, cosiddetto « Decreto Liquidità » dispone che i farmaci in questione, erogati in regime di distribuzione diretta da parte delle strutture pubbliche, possano essere distribuiti agli assistiti in regime di distribuzione per conto, dalle farmacie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e alle condizioni stabilite dagli accordi stipulati dalle regioni con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate e fino alla cessazione dello stato di emergenza.

L'AIFA ha rappresentato che l'attività di monitoraggio volta a verificare le « esigenze di controllo periodico da parte della struttura e del medico specialista », viene in ogni caso espletata in maniera sistematica e continuata, anche se non su base annuale, in occasione di ciascuna rinegoziazione della singola specialità medicinale alla scadenza delle condizioni negoziali (nella maggior parte dei casi biennali, ma a volte anche più brevi), a seguito dell'approvazione di una nuova indicazione terapeutica, o in occasione di approvazione di una nuova Nota AIFA riguardante una specifica categoria terapeutica in regime PHT. L'Aifa ha quindi precisato che la norma, nella sostanza, è rispettata in quanto la revisione del PHT è effettuata con le cadenze indicate.

Inoltre tale attività deve essere necessariamente accompagnata da una valutazione dell'impatto di spesa sul Servizio Sanitario Nazionale, in occasione del passaggio dal canale degli acquisti diretti al canale della spesa convenzionata.

Il prezzo del farmaco ceduto in distribuzione diretta o in distribuzione per conto è inferiore – rispetto al prezzo al pubblico applicato dalle farmacie del territorio – per ragioni legate ai margini riconosciuti alla filiera distributiva, alle scontistiche applicate alle strutture acquirenti del Servizio Sanitario Nazionale e al prezzo derivante dalle procedure ad evidenza pubblica.

Da ultimo, segnalo che, coerentemente con quanto annunciato nel Piano della *Governance* Farmaceutica, l'Agenzia si impegna a presentare periodicamente alle proprie Commissioni consultive un documento di aggiornamento dei farmaci inclusi nel Prontuario Ospedale Territorio (PHT), che metta in evidenza per ciascun farmaco la data dell'ultima revisione.

ALLEGATO 2

5-06542 Ceccanti: Iniziative per consentire la vaccinazione anti COVID-19 a tutti coloro che si trovano sul territorio nazionale.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con il Ministero, ha pubblicato in data 8 luglio 2021 il rapporto sul COVID-19 n. 16/2021 « Vaccinazione contro COVID-19 nelle comunità residenziali in Italia: priorità e modalità di implementazione *ad interim* ».

Esso analizza le caratteristiche peculiari dei differenti « *setting* » residenziali a livello nazionale, caratterizzati dalla presenza di gruppi di popolazione con particolari fragilità di tipo sociale e/o sanitario, come le comunità carcerarie, le residenze sanitarie e socio-assistenziali, i centri di accoglienza per migranti e richiedenti asilo, eccetera, con l'intento di fornire una serie di indicazioni utili a supportare strategie per la vaccinazione degli ospiti residenti e degli operatori coinvolti.

L'Ordinanza n. 7/2021 del Commissario Straordinario per l'emergenza COVID, citata nell'interrogazione, appare indirizzata ad individuare modalità organizzative per la gestione della vaccinazione di alcune particolari categorie di cittadini non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, come i cittadini iscritti all'A.I.R.E. e il personale delle missioni diplomatiche, piuttosto che ad escluderne altre.

A riprova di ciò, nella nota dello stesso Commissario Straordinario del 24 agosto 2021, recante « Accesso alle vaccinazioni anti SARS-CoV-2/COVID-19 da parte di persone senza tessera sanitaria, codice fiscale o residenza (in particolare senza fissa dimora) », regioni e province autonome vengono invitate ad intensificare le misure già in atto, rivolte a favorire la vaccinazione di quelle categorie di persone che si trovano in particolari condizioni di disagio o che non risultano censite da tessera sanitaria, anche attraverso un codice alternativo.

La stessa nota precisa che si potranno ricercare sinergie con associazioni e organizzazioni riconosciute, in grado di supportare la vaccinazione delle persone in situazione di disagio sociale e sanitario.

Inoltre, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, a seguito di interlocuzione con la Direzione generale della prevenzione del Ministero della salute, ha diramato ai Prefetti la Circolare n. 7955 del 9 luglio 2021, fornendo indicazioni per la somministrazione dei vaccini ai migranti presenti nei centri di accoglienza.

Con la successiva Circolare n. 9971 del 3 settembre 2021 il Ministero dell'interno ha altresì disposto l'estensione della campagna vaccinale ai migranti che sbarcano sul territorio nazionale.

La Struttura Commissariale ha reso noto di aver attivato sull'isola di Lampedusa, a partire dal 9 settembre 2021, due *minihub* vaccinali, presidiate da altrettanti team sanitari, avviando così la campagna vaccinale dei migranti sull'isola.

In particolare, l'emissione della Certificazione verde COVID-19, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021, è prevista per tutte le persone vaccinate in Italia, anche se non iscritte al Servizio Sanitario Nazionale-SSN e, dal mese di agosto 2021, anche per gli italiani vaccinati all'estero.

Per le persone non iscritte al SSN, presenti sul territorio nazionale – cittadini comunitari con codice ENI (europei non iscritti), stranieri temporaneamente presenti/STP, richiedenti asilo o in attesa di iscrizione al SSN e dotati di certificato numerico provvisorio – le quali sono state vaccinate nell'ambito del Piano Strategico Vaccinale nel corso del mese di agosto 2021 è stata effettuata l'emissione dei « *Green pass* »

vaccinali, dopo che regioni e province autonome hanno trasmesso ed aggiornato i dati anagrafici dei non iscritti al SSN, disponibili nel Sistema Tessera Sanitaria.

Preciso che, alla data del 30 settembre 2021, risultano:

- 48.406 « *Green pass* » per persone vaccinate registrate con codice STP, di cui 27.854 di prima dose e 20.552 di seconda dose;

- 883 « *Green pass* » vaccinali con codice ENI, di cui 444 di prima dose e 419 di seconda dose;

- 13.350 « *Green pass* » vaccinali per Certificato numerico provvisorio, di cui 13.350 di prima dose e 11.863 di seconda dose.

Inoltre, allo scopo di facilitare l'acquisizione del « *Green pass* » ai non iscritti al SSN vaccinati in Italia, da luglio 2021 è stata rilasciata nel sito *www.dgc.gov.it* una funzione semplificata per l'acquisizione del « *Green pass* », che richiede solo il codice fiscale/identificativo del vaccinato e la data-evento.

Detta modalità di acquisizione del « *Green pass* », al 30 settembre 2021, è stata utilizzata da 175.196 persone, inclusi ENI, STP e Certificati numerici provvisori.

In merito alla problematica in esame, l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della povertà - INMP, ha precisato che, ad oggi, 7 tra le regioni/province autonome ancora non riportano nei rispettivi portali di prenotazione la possibilità di prenotare *on-line* per le persone con codici STP ed ENI, né informazioni univoche sulle modalità alternative di accesso.

Tale mancata previsione ha prodotto una serie di iniziative locali a cura dei servizi sanitari pubblici, dedicate alla vaccinazione di tali persone, le quali presentano dei limiti nell'offerta del tipo di vaccino e nella diffusione capillare dei luoghi in cui effettuare le vaccinazioni.

L'INMP ha inoltre precisato che:

- i richiedenti protezione internazionale, in base all'articolo 21 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, accedono ai servizi sanitari con il codice STP;

- i soggetti con lo « *status* » di apolide sono titolari di un permesso di soggiorno con diritto all'iscrizione obbligatoria e quindi di accesso alle ordinarie vie di prenotazione del vaccino;

- le persone che presentano domanda di emersione dal lavoro irregolare ottengono dalle Prefetture il rilascio di codici numerici che sono espressamente considerati in alcuni portali di prenotazione, ad esempio quello nazionale, oppure non comportano problemi se inseriti nel campo « codice fiscale »;

- per le persone senza fissa dimora, che vivono in « insediamenti informali » e per individui con una « situazione amministrativa non definita », le difficoltà per la vaccinazione risiedono nella carenza di interventi di prossimità efficaci e nell'incertezza delle modalità con cui la vaccinazione può essere prenotata e registrata sulle anagrafi vaccinali.

Per mitigare le criticità evidenziate, è possibile indirizzare a tutti gli Assessorati regionali e delle province autonome competenti in materia di salute una nota al fine di:

a) sensibilizzare coloro che non lo abbiano ancora previsto, a prevedere la possibilità di prenotare il vaccino sui portali regionali e provinciali, anche con i codici STP ed ENI e comunque a definire modalità univoche di accesso alla vaccinazione e di corretta registrazione sulle anagrafi vaccinali;

b) individuare modalità univoche di registrazione delle vaccinazioni in favore delle persone socialmente più fragili, prive di documenti o di codice sanitario;

c) garantire l'efficacia dell'offerta vaccinale di prossimità, per raggiungere le persone a maggior rischio di esclusione sociale.

Assicuro l'impegno del Ministero della salute a procedere in tal senso già nei prossimi giorni, con il supporto dell'istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà - INMP.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 172

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 172

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori 176

Schema di decreto legislativo recante il recepimento della direttiva (UE) 2018/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 292 (Rilievi alle Commissioni VIII e X) *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2 del regolamento, e rinvio)* 176

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Susanna CENNI.

La seduta comincia alle 14.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Susanna CENNI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.

Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del documento in oggetto.

Giuseppe L'ABBATE (M5S), *relatore*, riferisce che la XIII Commissione Agricoltura è chiamata ad esprimere un parere alla V Commissione sulla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021.

Ricorda, in proposito, che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del Documento di economia e finanza (DEF), in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (NADEF

2021) aggiorna pertanto il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2022-2024 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile (DEF 2021).

Alla Nota di aggiornamento risultano allegati, secondo quanto prescritto dalla legge di contabilità, le relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali, il rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, il rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva e la relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva.

La Nota di aggiornamento presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico, coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali. Lo scenario programmatico incorpora l'impatto sull'economia delle nuove misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2022.

Le due previsioni, che coincidono per l'anno in corso, si differenziano negli anni successivi, in relazione alle future misure di politica fiscale.

Per quanto concerne lo scenario tendenziale, le informazioni congiunturali più recenti indicano che la dinamica positiva del PIL, registrata nella prima metà dell'anno, si è ulteriormente consolidata nei mesi estivi, in cui si stima che il PIL sia cresciuto ad un tasso del 2,2 per cento rispetto al periodo precedente, trainato ulteriormente dai servizi, con il robusto apporto del settore delle costruzioni, a fronte di una lieve moderazione dell'espansione del manifatturiero.

La Nota evidenzia che incrementi del PIL che si sono registrati in corso d'anno riflettono già alcuni incentivi all'innovazione e all'efficientamento energetico finanziati dal PNRR, ma non ne incorporano ancora il forte impulso agli investimenti pubblici.

L'espansione superiore alle attese registrata dal PIL nella prima metà dell'anno e la previsione di un incremento ancora robusto dell'attività economica anche nel terzo trimestre porta a rivedere al rialzo le prospettive per il 2021. Anche adottando una stima prudenziale circa le prospettive per gli ultimi tre mesi dell'anno – ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita ad un livello non superiore al mezzo punto percentuale – la previsione annuale di crescita dal PIL nel 2021 si colloca ora al 6,0 per cento, a fronte del 4,5 per cento ipotizzato nel DEF di aprile. Le prospettive di un ulteriore recupero del PIL nel corso dell'anno sono peraltro legate all'evoluzione della domanda globale. Le variabili esogene sottostanti la previsione della Nota risultano, infatti, per l'anno in corso, più favorevoli nel complesso rispetto a quello presentato nel DEF. La crescita del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali è infatti rivista al rialzo per il 2021 ed il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del DEF, soprattutto contro il dollaro.

Relativamente al 2022, anche a causa del più elevato punto di partenza, la previsione di crescita per il prossimo anno viene rivista al ribasso al 4,2 per cento (contro il 4,8 per cento del DEF, dunque −0,6 punti percentuali).

La Nota sottolinea che, nel complesso, le nuove previsioni per il biennio 2021-2022 segnano un recupero complessivo del PIL più robusto di quanto ipotizzato nel DEF, che consente già nel 2022 il raggiungimento di un livello di PIL reale lievemente superiore a quello del 2019, in anticipo di un trimestre rispetto alla previsione programmatica di primavera.

Per gli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione, considerato l'effetto congiunto della revisione delle esogene e delle ipotesi relative al PNRR, si confermano sostanzialmente le previsioni del DEF, con una crescita del PIL al 2,6 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024.

La Nota sottolinea che la previsione macroeconomica per il biennio 2023-2024 incorpora, rispetto al DEF, l'aggiornamento del profilo della pianificazione temporale degli interventi disposti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che a seguito dell'approvazione del Consiglio ha spostato

nella seconda parte del periodo di programmazione del PNRR alcuni interventi originariamente calendarizzati nel triennio 2021-2023.

Evidenzia quindi che la descritta previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 24 settembre 2021.

Sottolinea, altresì, che la descritta maggiore crescita del PIL comporta un significativo abbassamento delle previsioni tendenziali di *deficit* (indebitamento netto/PIL) delle Amministrazioni pubbliche, il quale, per l'anno in corso, scende dal −11,8 per cento stimato nel DEF al −9,4 per cento stimato nella Nota di aggiornamento.

Il più alto livello di PIL e il minor *deficit* fanno anche sì che il rapporto tra debito pubblico e prodotto non salga ulteriormente quest'anno, come previsto nel DEF, ma scenda invece al 153,5 per cento, dal 155,6 per cento nel 2020.

Con riferimento al quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2022 e successivi presentato nella Nota evidenzia che esso include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2022.

La manovra di finanza pubblica per il 2022-2024 continuerà ad assicurare il supporto al settore privato fintanto che sarà necessario a ottenere il consolidamento della ripresa economica, con l'obiettivo non soltanto di colmare il divario con il periodo pre-pandemia, ma di recuperare anche la crescita perduta sin da allora.

Gli interventi di politica fiscale che il Governo intende adottare mirano ad un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e nel successivo. Rilevano, in particolare, la conferma delle politiche invariate e il rinnovo di interventi in favore delle PMI e per la promozione dell'efficientamento energetico e dell'innovazione.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e al 1,9 per cento nel 2024.

La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi, favoriti, nella componente privata, dalla conferma di contributi pubblici in scadenza e dall'introduzione di nuovi. In particolare, in linea con l'impostazione del DEF, il peso degli investimenti sul totale dell'attività economica si conferma in aumento lungo tutto l'orizzonte di previsione fino a risultare prossimo al 21 per cento del PIL nel 2024. Si prevede inoltre un effetto espansivo robusto, ancorché di entità più contenuta, sulla spesa per consumi finali delle famiglie.

Infine, per quanto concerne il mercato del lavoro, a livello tendenziale si prospetta un aumento sostenuto nel terzo trimestre del numero di persone occupate, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi. Inoltre, anche alla luce delle ultime statistiche sull'andamento della CIG, si prevede che il graduale ritorno alla piena operatività di molti settori agevolerà il rientro di una parte dei soggetti assenti dal lavoro da più di tre mesi e quindi considerati inattivi. Il tasso di disoccupazione per il 2021 è stimato al 9,6 per cento, per poi ridursi progressivamente negli anni successivi fino al 7,9 per cento nel 2024.

Nel quadro programmatico si prevede che la maggiore espansione del PIL generi un aumento dell'occupazione, determinando una riduzione più accentuata del tasso di disoccupazione, che è prevista attestarsi al 9,1 per cento nel 2022, all'8,4 per cento e al 7,7 per cento nel 2024.

Ciò premesso, relativamente ai profili di più specifico interesse della Commissione XIII, con riferimento ai principali provvedimenti di finanza pubblica adottati nel corso del 2021 al fine di migliorare la risposta all'emergenza sanitaria, segnala che per sostenere la liquidità delle piccole e medie imprese e di quelle che operano nella filiera agricola sono stati rifinanziati gli appositi fondi di bilancio per la concessione di garanzie (complessivamente 3 miliardi nel 2021 e 0,1 miliardi nel 2022). Per l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali sono stati autorizzati complessivamente 2,7 miliardi nel 2021 e 0,1 miliardi nel 2023 a beneficio dei lavoratori autonomi e professionisti, dei

settori del turismo, degli stabilimenti termali e del commercio, nonché del settore culturale e dello spettacolo e delle imprese delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura e delle imprese armatoriali.

A tutela del lavoro sono autorizzate nuove risorse per i trattamenti di cassa integrazione ordinaria e in deroga, per i fondi di solidarietà alternativi e per altre integrazioni salariali (3 miliardi nel 2021 e 0,1 miliardi nel 2022) e la corresponsione di un'indennità *una tantum* a favore dei lavoratori riconosciuta principalmente per i settori del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo, dello sport e dell'agricoltura (circa 3 miliardi nel 2021).

Evidenzia, inoltre, che per conseguire gli obiettivi del PNRR il Governo ha previsto un consistente pacchetto di riforme strutturali che devono considerarsi parti integranti del piano medesimo ed elementi facilitatori per la sua concreta attuazione.

Nell'ambito di tali riforme strutturali si possono distinguere, in particolare, riforme orizzontali, di interesse trasversale alle 6 missioni del Piano, riforme abilitanti ovvero quegli interventi funzionali all'attuazione del Piano e volte in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali nonché una serie di riforme settoriali basate su modifiche normative in specifici ambiti o attività economiche al fine di migliorarne il quadro regolatorio.

Con riferimento in particolare ai settori dell'Ambiente e dell'Energia segnala che è in corso di approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) la proposta di Piano per la transizione ecologica. Il Piano ha come orizzonte temporale il 2050 e gli obiettivi generali da raggiungere sono coerenti con gli impegni internazionali ed europei che hanno nel 2030 il limite temporale.

La proposta di piano si articola su cinque macro-obiettivi condivisi a livello europeo: 1) neutralità climatica; 2) azzeramento dell'inquinamento; 3) adattamento ai cambiamenti climatici; 4) ripristino della biodiversità e degli ecosistemi; 5) transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia.

Otto gli ambiti di intervento previsti, per i quali verranno costituiti appositi gruppi di lavoro: 1) decarbonizzazione; 2) mobilità sostenibile; 3) miglioramento della qualità dell'aria; 4) contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico; 5) miglioramento delle risorse idriche e delle relative infrastrutture; 6) ripristino e rafforzamento della biodiversità; 7) tutela del mare; 8) promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile. Gli obiettivi da raggiungere sono corredati da un primo insieme di indicatori, condivisi anche a livello internazionale ed europeo, per la valutazione delle azioni previste.

Per quanto riguarda la tutela del territorio e della risorsa idrica, i protocolli con le Regioni Sicilia, Calabria, Molise e Campania dovrebbero essere siglati entro la fine del 2021, per poi procedere alla verifica della costituzione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato entro settembre 2022. Inoltre, al fine di consentire lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, è stato istituito il Piano Nazionale dei Dragaggi Sostenibili con tempi predefiniti per le autorizzazioni correlate.

Inoltre, in coerenza con il PNIEC, il Governo ha emanato un decreto finalizzato ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili. L'approccio di semplificazione è alla base sia del rilascio delle autorizzazioni che dell'accesso agli incentivi.

Al contempo, il Governo intende fornire una maggiore stabilità e pianificazione delle scelte per la transizione energetica tramite l'introduzione di una programmazione quinquennale, al fine di favorire gli investimenti nel settore. Il testo prevede altresì una serie di disposizioni nell'ottica del Green New Deal, necessarie per dare attuazione alle misure del PNRR in materia di energie rinnovabili, con la finalità di individuare un insieme di misure e strumenti coordinati, già orientati all'attuazione del pacchetto « *Fit for 55* ».

Segnala, infine, che tra i provvedimenti collegati alla decisione di bilancio 2021,

figurano: il disegno di legge sulla revisione organica degli incentivi alle imprese e potenziamento, razionalizzazione, semplificazione del sistema degli incentivi alle imprese del Mezzogiorno; il disegno di legge recante disposizioni per lo sviluppo delle filiere e per favorire l'aggregazione tra imprese; il disegno di legge di delega per la riforma del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 (« *Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38* »).

Preannuncia infine che sta predisponendo una proposta di parere da sottoporre alla Commissione nella seduta già prevista per la giornata di domani, per la quale si dichiara disponibile a valutare eventuali suggerimenti e sollecitazioni che dovessero essere avanzati dai colleghi.

Susanna CENNI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Susanna CENNI.

La seduta comincia alle 14.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Susanna CENNI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto legislativo recante il recepimento della direttiva (UE) 2018/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 292.

(Rilievi alle Commissioni VIII e X).

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2 del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 14 settembre scorso.

Susanna CENNI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 14 settembre scorso il relatore, onorevole Frailis, ha illustrato lo schema di decreto legislativo. Rammenta, altresì, che sono pervenuti i contributi scritti, inviati per le vie brevi a tutti i componenti della Commissione, delle associazioni Agrinsieme e Coldiretti.

Lorenzo VIVIANI (LEGA), intervenendo da remoto, chiede alla presidenza quali siano i tempi previsti per la deliberazione dei rilievi alle commissioni di merito.

Susanna CENNI, *presidente*, precisa che la commissione dovrà esprimere i propri rilievi entro la giornata del 12 ottobre prossimo, al fine di consentire alle commissioni di merito di rispettare il termine previsto per l'espressione del parere di competenza.

Anche in considerazione dell'assenza del relatore impossibilitato ad intervenire alla seduta odierna, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 177

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) *(Esame e rinvio)* 183

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.

Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021.
Doc. LVII n. 4-*bis* e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giulia GRILLO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai fini del parere da rendere alla V Commissione Bilancio, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021 (NADEF 2021).

Evidenzia preliminarmente che quest'anno, per la prima volta dopo diversi anni, il Governo non presenta contestualmente alla NADEF una Relazione al Parlamento per l'autorizzazione a un maggior ricorso all'indebitamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, dal momento che gli obiettivi di finanza pubblica fissati dal Documento di economia e finanza 2021 (DEF 2021) vengono ora rivisti in senso migliorativo e non peggiorativo come in altre occasioni.

Il quadro macroeconomico tendenziale presentato nella NADEF 2021, già validato dall'Ufficio parlamentare di bilancio, è infatti sensibilmente migliore delle precedenti attese, pur perdurando le accresciute incertezze connesse alla circolazione del Coronavirus a livello mondiale. La previsione di aumento del PIL per l'anno in corso sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento ipotizzato in aprile. La crescita del 2022 è invece rivista al ribasso, al 4,2, dal precedente 4,8, principalmente per via del più elevato punto di partenza, consentendo comunque il raggiungimento in tale anno di un livello del PIL reale lievemente superiore a quello del 2019. Per i due anni seguenti si confermano sostanzialmente le previsioni del DEF con una crescita che, pur rallentando rispetto al 2021-2022, sarebbe nettamente superiore alla tendenza pre-crisi.

Il miglioramento del quadro macroeconomico si riflette in un marcato miglioramento delle previsioni tendenziali di finanza pubblica, con un *deficit* di bilancio (indebitamento netto) previsto per l'anno in corso che si riduce di 2,4 punti, passando dal -11,8 per cento del PIL, previsto dal DEF 2021, all'attuale -9,4 per cento. Anche per gli anni successivi le previsioni tendenziali vedono una marcata riduzione del deficit, che consentirebbe di anticipare già dal 2023 il suo rientro al di sotto della soglia del 3 per cento, mentre il DEF 2021 differiva tale obiettivo oltre l'orizzonte di previsione, limitato al 2024.

Peraltro il Governo, con il documento in esame, sceglie di destinare solo parzialmente al miglioramento del *deficit* le maggiori risorse di bilancio rinvenienti dal miglioramento del quadro economico e presenta pertanto un quadro programmatico di finanza pubblica che, pur mantenendo un margine di miglioramento rispetto a quello presentato nel DEF 2021, risulta espansivo rispetto al quadro tendenziale sopra descritto. Parte delle risorse finanziarie, originate dalla maggiore crescita del PIL rispetto alle attese, vengono infatti destinate a finanziare una manovra di bilancio espansiva, composta sia da maggiori spese che da minori entrate, al fine di sostenere in tal modo, ulteriormente, la ripresa in atto. La dimensione complessiva della manovra, desumibile dal documento in esame come differenza tra indebitamento netto tendenziale e programmatico, ammonta a circa 1,2 punti di PIL nel 2022, 1,5 punti nel 2023 e 1,2 punti nel 2024, per un corrispondente ordine di grandezza in valore assoluto pari a circa 22 miliardi nel 2022, 29 miliardi nel 2023 e 24 nel 2024.

Il rafforzamento della crescita derivante da tale impulso espansivo si traduce in un quadro macroeconomico programmatico migliore di quello tendenziale sopra illustrato, con un obiettivo di crescita reale del PIL previsto al 4,7 per cento nel 2022, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024. Tale rafforzamento della crescita si riflette anche in una riduzione del tasso di disoccupazione, previsto in discesa dal 9,6 per cento nel 2021 al 7,7 per cento nel 2024, e in un moderato rafforzamento della dinamica inflazionistica che permane comunque contenuta con un deflatore del PIL che passa dall'1,5 per cento per l'anno in corso all'1,7 per cento nel 2024.

Osserva quindi che il quadro programmatico di finanza pubblica – che, come accennato, nonostante l'orientamento espansivo della manovra si presenta comunque migliore per tutto l'arco di previsione rispetto agli obiettivi prefissati nel DEF 2021 – vede un sentiero di graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Viene quindi confermata la scelta già operata nel DEF 2021 di rinviare il rientro al di sotto della soglia del 3 per cento oltre l'orizzonte previsivo considerato. Anche il saldo strutturale è previsto in miglioramento, dal -7,6 per cento del 2021 al -3,9 per cento del 2024, come pure il rapporto tra debito pubblico e PIL che passerebbe dal 153,5 per cento dell'anno in corso al 146,1 per cento del 2024.

Sottolinea poi come nel documento sia specificato che l'obiettivo di indebitamento netto per il 2022 è in linea con gli orientamenti europei in tema di intonazione fiscale e utilizzo della flessibilità nell'ambito del Patto di stabilità e crescita (PSC). Ricorda in proposito che, all'indomani dello scoppio dell'emergenza pandemica, la Commissione e il Consiglio hanno concordato sulla necessità di attivare la clausola di salvaguardia generale (CSG) contenuta nel Trattato per affrontare la situazione senza precedenti causata dal COVID-19. L'attivazione di tale clausola ha permesso agli Stati membri di deviare temporaneamente dal loro percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine (OMT), a condizione che la sostenibilità di bilancio nel medio termine non fosse compromessa. In diverse occasioni la Commissione ha legato la prospettiva della disattivazione della clausola al venire meno della situazione emergenziale ed al ritorno dell'attività economica dell'area euro e dell'Unione europea ai livelli di fine 2019.

A tale proposito nella NADEF 2021 viene sottolineato che l'intonazione della politica

di bilancio italiana resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Calcolando che solo nel 2023 si raggiungerà un livello del PIL superiore a quello desumibile dal *trend* programmatico di crescita pre-crisi, previsto nella Nadef 2019, il Governo prevede che solo a partire dal 2024 la politica di bilancio sarà orientata a ridurre il *deficit* strutturale, al fine di ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello pre-crisi entro il 2030, anche tramite il conseguimento di congrui *surplus* di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione.

Segnala in proposito che, come illustrato poc'anzi, la manovra delineata nella Nadef 2021 mantiene attualmente un orientamento espansivo anche per il 2024: in tale anno, infatti, l'indebitamento netto programmatico, pur riducendosi sensibilmente rispetto all'anno precedente, è più elevato di 1,2 punti rispetto al suo valore tendenziale, in modo da finanziare interventi di politica economica espansivi.

Osserva inoltre che andrebbe acquisita conferma che l'intonazione di politica economica annunciata nel documento in esame – che contempla la possibilità di adottare manovre espansive finché non sia recuperato, non solo il livello di reddito antecedente la crisi pandemica, ma anche la crescita prevista dagli andamenti programmatici allora formulati – sia conforme all'interpretazione adottata in sede comunitaria in merito alle condizioni previste per l'attivazione della clausola di salvaguardia generale.

Andrà inoltre assicurata, a suo avviso, la conformità della politica di bilancio prefigurata nel documento in esame rispetto alle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea, da ultimo formulate nel giugno 2021, le quali, nell'invitare tutti i Paesi a mantenere nel 2022 di un orientamento di bilancio favorevole, raccomandano altresì a quelli ad alto debito il perseguimento di politiche di bilancio di medio termine prudenti. Per l'Italia, in particolare, le raccomandazioni specifiche si concentrano sulla composizione della spesa pubblica, che deve mirare, da un lato a preservare gli investimenti – utilizzando pienamente le risorse del Piano nazionale di riforma e resilienza (PNRR) ed evitando effetti di spiazzamento dei programmi di investimento esistenti – e, dall'altro, limitare l'aumento delle spese correnti. Il nostro Paese viene inoltre invitato a adottare una politica di bilancio « prudente » non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Infine, in merito alla qualità della finanza pubblica, viene ribadita l'esigenza che essa affianchi allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita quello di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale, anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria.

Tali raccomandazioni si aggiungono a quelle settoriali formulate nel biennio 2019-2020, cui l'Italia intende dare attuazione nell'ambito del *set* di riforme che accompagnano il PNRR che ha inglobato in Piano Nazionale di Riforma (PNR).

Per quel che riguarda la composizione della manovra, ricorda che la NADEF 2021 evidenzia in primo luogo che essa si prefigge l'obiettivo macroeconomico di trasformare il rimbalzo del PIL successivo alla crisi in una crescita strutturale dell'economia e superare la stagnazione degli anni antecedenti la pandemia. Concorreranno a tal fine gli ingenti investimenti pubblici derivanti dal PNRR, i quali, unitamente alla maggiore fiducia e a livelli di domanda più elevati, incentiveranno gli investimenti privati, e traineranno la ripresa.

Vengono inoltre preannunciati alcuni interventi, tra cui segnala in particolare: *a)* la riforma degli ammortizzatori sociali; *b)* un primo stadio della riforma fiscale, su cui mi soffermerò oltre; *c)* la messa a regime dell'assegno unico universale per i figli; *d)* la revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi con destinazione delle relative maggiori entrate, o minori spese, alla riduzione degli oneri a

carico dei settori produttivi gravati dalla revisione stessa; *e)* investimenti crescenti in ricerca, innovazione e istruzione; *f)* il rafforzamento del sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione; *g)* i rinnovi dei contratti pubblici e rifinanziamento delle politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente, tra cui missioni di pace, taluni fondi di investimento e il rinnovo di alcune politiche in scadenza; *h)* il rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI; *i)* la proroga degli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici; *l)* il prolungamento degli incentivi agli investimenti innovativi; *m)* il rafforzamento dei servizi asili nido, con l'obiettivo di assicurare la copertura di almeno il 33 per cento dei potenziali utenti entro il 2026; *n)* il potenziamento dei servizi sociali, mediante orientamento graduale nell'utilizzo del Fondo di solidarietà comunale verso l'obiettivo di servizio di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti; *o)* il potenziamento del trasporto scolastico di studenti disabili.

Più in dettaglio, per quanto riguarda il tema delle risorse utilizzabili per la riforma fiscale, il Governo conferma l'intenzione di ridurre la pressione fiscale utilizzando prioritariamente le risorse derivanti dal contrasto all'evasione nell'ambito della sessione di bilancio. Ricorda preliminarmente che la pressione fiscale tendenziale è comunque prevista in riduzione di mezzo punto percentuale nell'arco del periodo di previsione 2022-2024, passando dall'attuale livello di circa il 42 per cento del PIL al 41,5 per cento del 2024 (valori che si riducono rispettivamente al 41,3 e al 40,9 per cento ove si computi a riduzione delle entrate il costo del sussidio dei 100 euro per i percettori di reddito meno abbienti). La NADEF 2021 fornisce una stima delle maggiori entrate strutturali derivanti dal miglioramento della propensione all'adempimento spontaneo degli obblighi tributari (cosiddetta *tax compliance*) destinabili, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, della Legge di bilancio 2021, al Fondo speciale per la riforma del sistema fiscale istituito dalla medesima legge. Si tratta delle entrate indotte dalla riduzione dell'evasione fiscale (*tax gap*) conseguente alle misure introdotte negli anni trascorsi, tra cui, in particolare l'avvio della fattura elettronica, il *reverse charge* e lo *split payment*, nonché gli incentivi all'utilizzo degli strumenti elettronici di pagamento. La NADEF 2021, adottando la metodologia innovativa prevista dalla citata legge di bilancio, stima il maggior gettito potenzialmente destinabile al citato Fondo in circa 4,4 miliardi di euro (al netto di 2 miliardi già utilizzati dalle manovre precedenti).

Osserva in proposito che tale informazione appare rilevante anche ai fini della conformità dello scenario programmatico di finanza pubblica rispetto alle raccomandazioni comunitarie per il nostro Paese. Appare infatti rilevante poter dimostrare, in un contesto in cui il nostro Paese beneficia dei finanziamenti comunitari del PNRR volti al rafforzamento degli investimenti, che l'intervento di riduzione della pressione fiscale che il Governo si prefigge di attuare sia finanziato, prioritariamente, da risorse di bilancio nazionali, dovute a interventi di rafforzamento strutturale della *tax compliance*, e non da risorse comunitarie. Sottolinea che andrebbe comunque confermato se l'ammontare di risorse sopra indicato (che corrisponderebbe a poco più di 2 decimi di punto di PIL di riduzione della pressione fiscale) sia da considerarsi una quota parte della manovra indicata dalla NADEF 2021, compresa nei vari anni tra 1,2 e 1,5 punti di PIL, o se invece debba eventualmente intendersi come aggiuntivo. Ricorda infine che nella NADEF 2021 è affermato che, a partire dal 2024, le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione dovranno concorrere, non più alla riduzione della pressione fiscale, bensì al conseguimento di avanzi primari finalizzati alla riduzione del deficit strutturale e al rientro del rapporto debito pubblico/PIL al di sotto dei livelli pre-pandemici.

A completamento della manovra di bilancio 2022-2024, ricorda che il documento indica una serie di provvedimenti collegati alla decisione di bilancio, in parte finalizzati a dare attuazione ad alcune delle riforme previste nel PNRR. A tale proposito segnala come sia opportuno che la Com-

missione valuti se l'elenco dei provvedimenti collegati indicato nella NADEF 2021 sia esaustivo rispetto alle riforme ritenute prioritarie e indifferibili in quanto collegate a iniziative di interesse comunitario. Osserva, ad esempio, che l'elenco sopra riportato non include l'introduzione del salario minimo, quale intervento a tutela per del corretto funzionamento del mercato del lavoro.

In merito alle risorse del PNRR, evidenzia come la NADEF 2021 fornisca informazioni limitate con riferimento all'aggiornamento delle previsioni di spesa finalizzate ad adeguare gli andamenti tendenziali di finanza pubblica alla versione del Piano effettivamente approvata in sede europea. In particolare viene affermato che tale versione comporta uno spostamento di flussi di spesa dal primo triennio del Piano verso il secondo. L'anno più interessato dalla revisione al ribasso è il 2021 – anno per il quale la crescita prevista del PIL è largamente acquisita –, e una flessione si registra anche nel 2022 e 2023, mentre la spesa nel 2024 risulta nettamente superiore rispetto alle precedenti previsioni. Di ciò si è tenuto conto nel rimodulare la previsione della spesa per investimenti. Il documento fornisce, in apposite tabelle, lo sviluppo temporale, fino al 2024, degli utilizzi a valere sulle sovvenzioni e sui prestiti del PNRR, distinti tra spesa corrente, spesa in conto capitale (quest'ultima distinta nelle componenti investimenti fissi lordi e trasferimenti in conto capitale), e riduzione delle entrate fiscali.

Nessuna informazione è invece fornita nella NADEF 2021 in merito al riparto territoriale delle risorse del PNRR, nonché in merito al riparto tra la quota di risorse destinata a finanziare progetti aggiuntivi e quella volta a finanziare progetti « in essere » ovvero interventi già inclusi negli andamenti tendenziali, che sarebbero stati comunque adottati anche in assenza delle risorse comunitarie, fungendo queste ultime, per gli interventi in questione, da mera fonte sostitutiva di finanziamenti che sarebbero stati altrimenti attinti dal mercato.

Tale riparto assume rilievo in quanto corrisponde alla necessità di contemperare due opposte esigenze: da un lato quella di minimizzare l'impatto sull'indebitamento netto degli investimenti aggiuntivi finanziati da prestiti comunitari, i quali, secondo le regole di finanza pubblica, producono un effetto peggiorativo sul *deficit*; dall'altro l'esigenza di minimizzare, in ossequio a una specifica raccomandazione europea, l'effetto di spiazzamento, da parte degli interventi finanziati dal PNRR, dei progetti di investimento esistenti.

Nel ricordare i tratti essenziali della *governance* multilivello del PNRR, definita con il decreto-legge n. 77/2021, la NADEF 2021 ricorda altresì che in agosto, in seguito all'approvazione del PNRR da parte del Consiglio, l'Italia ha ricevuto il pagamento dell'anticipo di sovvenzioni e prestiti del RRF per un importo pari a complessivi 24,8 miliardi. Viene inoltre ricordato che, nel Consiglio dei ministri del 23 settembre 2021, è stato presentato il primo Rapporto di monitoraggio, avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una *milestone* o un *target* (M&T), distinte tra riforme e investimenti, da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima *tranche* di finanziamenti (sovvenzioni e prestiti). Nel caso degli investimenti l'oggetto del monitoraggio è costituito dall'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi da cui dipende l'utilizzabilità delle risorse. Nel dettaglio, è prevista l'adozione di 51 misure, di cui 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare. Il Governo punta ad inviare la prima rendicontazione relativa al PNRR entro il mese di gennaio 2022.

Segnala in fine il tema dell'eventuale ripristino del sistema europeo di sorveglianza fiscale a partire dal 2023 e della connessa necessità che il Governo si adoperi in sede europea affinché siano introdotti i necessari correttivi alle vigenti regole, sia al fine di tenere conto delle specificità nella dinamica dei saldi e della spesa pubblica dei prossimi anni indotta dall'utilizzo dei fondi europei del PNRR, sia, più in generale, al fine di evitare che,

come accaduto in passato, il sistema di regole europee finisca per configurare un freno allo sviluppo senza peraltro riuscire ad assicurare un miglioramento della sostenibilità delle finanze pubbliche. In proposito la stessa NADEF 2021 evidenzia che, nel contesto attuale, le regole previgenti risultano almeno in parte inadeguate.

Ad esempio il criterio del miglioramento dei saldi strutturali appare scarsamente affidabile in quanto strettamente dipendente dal criterio di classificazione delle spese straordinarie legate all'emergenza pandemica all'interno o all'esterno del perimetro delle misure *una tantum* (*one-off*). Si tratta infatti, in molti casi, di spese che, seppure sostenute a causa della situazione emergenziale, sono volte a rafforzare strutturalmente i presìdi di tutela sanitaria. Inoltre occorre tenere conto dei riflessi sulla crescita dei programmi straordinari di spesa finanziati dalle risorse europee i quali, incidendo sulla stima del prodotto potenziale, alterano anche la stima dell'*output gap*, che diviene rapidamente positivo, comportando una correzione della componente ciclica del bilancio eccessiva e distorta. Inoltre anche ai fini della regola della spesa, la prevista accelerazione della spesa per investimenti interferirebbe con i criteri di valutazione della correzione per tenere conto degli investimenti, la quale viene operata tenendo conto della media quadriennale di questi ultimi: in un contesto di una dinamica fortemente crescente su un arco di tempo limitato dell'aggregato degli investimenti la correzione basata sulla media quadriennale risulterebbe alterata, in quanto troppo flebile in un primo tempo e troppo severa in un secondo tempo.

Conclusivamente, ritiene che lo scenario delineato dalla NADEF 2021, pur nel permanere dei profili di rischio legati al perdurare della pandemia e a fattori esogeni internazionali, trovi il giusto equilibrio tra la necessità di cogliere pienamente l'opportunità di imprimere un perdurante sostegno alla ripresa, attraverso un adeguato *mix* di interventi, principalmente basati su investimenti e riforme, e quella di assicurare, nel medio termine, la sostenibilità della finanza pubblica. Si riserva infine di presentare una proposta di parere alla luce del dibattito in Commissione.

Marco MAGGIONI (LEGA) osserva che il documento in esame presenta un quadro caratterizzato da una crescita solida in atto, confermata anche per le previsioni future, che riflette il *sentiment* del Paese. Si avverte, infatti, una ripresa della fiducia nel futuro di cittadini, che si riflette in un aumento dei consumi privati, e, di conseguenza, in un aumento della produzione industriale trainato da un aumento della domanda.

Un miglioramento sensibile e duraturo della dinamica di crescita del PIL non può che riflettersi in un parallelo miglioramento strutturale degli indicatori di finanza pubblica, in particolare del rapporto fra deficit e PIL e tra debito pubblico e PIL.

In tale contesto positivo è peraltro necessario evidenziare alcune criticità, la prima delle quali consiste nella difficoltà da parte delle imprese di reperire manodopera occupabile, in quanto il tasso di partecipazione attiva al lavoro risulta insufficiente. Il secondo aspetto riguarda la dinamica dei prezzi: qualora l'inflazione riprenda la sua crescita a livello europeo, si determinerà inevitabilmente un aumento dei tassi di interesse che avrebbe effetti depressivi sull'accesso al credito e sugli investimenti e, di conseguenza, sulla crescita del PIL. Tali profili di rischio vanno presi in considerazione al fine di evitare che gli sforzi fatti, che hanno consentito di intraprendere un cammino di ripresa economica, vengano dissipati dalla difficoltà delle imprese di reperire forza lavoro e da una dinamica inflazionistica accentuata.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) osserva che il documento in esame persegue un obiettivo di equilibrio tra la necessità modulare la spesa pubblica al fine di utilizzare al massimo i fondi del PNRR e l'esigenza di non rendere il nostro Paese dipendente dai predetti fondi. Tale punto di equilibrio corrisponde alla sfida contenuta nelle Raccomandazioni del Consiglio per il nostro Paese, che invitano a massimizzare gli investimenti pubblici utilizzando i fondi

del PNRR per progetti aggiuntivi, senza spiazzare i programmi di investimento preesistenti. Inoltre, secondo le medesime Raccomandazioni, l'aumento degli investimenti non deve riflettersi in un parallelo aumento della spesa corrente.

Facendo riferimento a quanto riportato dalla relatrice nella parte finale della sua relazione, in merito all'attuazione del PNRR, osserva che la NADEF 2021 riporta solo parzialmente le informazioni relative alle novità contenute dalla versione aggiornata del PNRR, ovvero la versione approvata in sede europea, rispetto alla precedente versione considerata nel Documento di economia e finanza 2021 (DEF 2021).

La prima di tali novità si riferisce allo slittamento di parte della spesa dal primo al secondo triennio di attuazione del piano. Ricorda in proposito che l'intero ammontare dei progetti inclusi nel PNRR andrà incardinato nel primo triennio e ciò comporterà un grande lavoro sui territori, al fine di chiudere i contratti nei tempi previsti. L'effettiva erogazione della spesa avverrà però, in parte, nel secondo triennio e il documento in esame rimodula il profilo della spesa aumentando, appunto, la quota riferibile alla parte finale di attuazione del piano. Non è chiaro peraltro in proposito in che misura tale rimodulazione si rifletta sulle previsioni di spesa pubblica fino al 2024 contenute nella NADEF 2021, e su quelle successive a tale orizzonte di previsione.

Il secondo aspetto innovativo della versione finale del PNRR, illustrato a suo avviso con grande chiarezza nel dossier predisposto dagli uffici, riguarda la ricomposizione della componente prestiti del *Recovery and resilience facility* (RRF) tra progetti in essere e progetti aggiuntivi, con una riduzione dei primi è un aumento dei secondi. Occorre quindi che sia chiarito quali sono i nuovi progetti non inclusi nella precedente versione e in che misura tale ricomposizione della componente prestiti incida sulle previsioni di *deficit* di finanza pubblica.

Infine, con riferimento al riparto territoriale delle risorse del PNRR, segnala come si avverta, in particolare sui territori, l'esigenza di avere un quadro completo degli interventi di competenza di ciascuna amministrazione, anche al fine di valutare gli eventuali riflessi in termini di aumento della spesa corrente conseguenti all'attuazione dei progetti del PNRR.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.
C. 3278 Governo.
(Parere alle Commissioni VIII e IX).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare, ai fini del parere da rendere alle Commissioni VIII, Ambiente, e IX, Trasporti, il decreto-legge n. 121/2021, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

In primo luogo osserva come il provvedimento in esame presenti un contenuto vario e composito in materia di infrastrutture e trasporti e rechi diverse disposizioni che presentano profili di interesse comunitario in materia di esercizio dell'attività di autotrasporto, gestione del traffico ferroviario, normativa comunitaria sulla sicurezza delle navi, compensazione della riduzione dei ricavi tariffari dovuti al COVID-19, strutture di supporto alla realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR. A queste si aggiungono alcune mi-

sure relative alla sicurezza nelle gallerie della rete stradale transeuropea, agli effetti della *Brexit* per i collegamenti tra Milano-Linate e il Regno Unito e all'amministrazione straordinaria di Alitalia, cui è subentrata ITA.

Avverte preliminarmente che nella sua relazione si soffermerà in particolare sulle accennate disposizioni di interesse per la Commissione, limitandosi per il resto a ricordare che il provvedimento contiene altri interventi di rilievo, tra cui: modifiche al codice della strada, finalizzate a introdurre i « parcheggi rosa » e forme di sostegno alla mobilità delle persone con disabilità; misure per la sicurezza nel settore ferroviario; il potenziamento del controllo della sicurezza sanitaria sui mezzi di trasporto pubblico locale; l'estensione ad alcuni comuni delle Isole minori del Centro-Nord dei finanziamenti concessi tramite l'istituto « Resto al Sud »; la semplificazione delle procedure per la perequazione infrastrutturale; la modifica della composizione della Cabina di regia per la realizzazione degli asili nido; la proroga dell'incarico del Commissario straordinario previsto per la ricostruzione del « ponte Morandi ».

Rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per una descrizione dettagliata del contenuto del provvedimento, passa quindi a descrivere brevemente le misure di interesse comunitario. Ricorda quindi che l'articolo 1, comma 5, in materia di esercizio dell'attività di autotrasporto, reca alcune modifiche al decreto legislativo n. 286 del 2005 finalizzate a rendere la disciplina della Carta di qualificazione del conducente (CQC) prevista dal nostro ordinamento più aderente alla direttiva 2018/645/UE.

L'articolo 3, ai commi da 1 a 4, contempla disposizioni volte ad accelerare l'attuazione del Piano nazionale di implementazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) che costituisce un sistema di gestione, controllo e protezione del traffico ferroviario e relativo segnalamento di bordo, progettato allo scopo di sostituire i molteplici, e tra loro incompatibili, sistemi di circolazione e sicurezza delle varie ferrovie europee allo scopo di garantire l'interoperabilità dei treni soprattutto sulle nuove reti ferroviarie ad alta velocità. È a tal fine prevista l'istituzione di un fondo con una dotazione pari a 60 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026.

I commi da 6 a 8 dello stesso articolo 3 introducono disposizioni finalizzate ad assicurare la continuità del servizio di trasporto ferroviario lungo la linea Tirano (Italia) – Campocologno (Svizzera), autorizzando la circolazione nel territorio italiano dei rotabili ferroviari a tal fine impiegati per l'intera durata della concessione rilasciata al gestore di detto servizio di trasporto dall'ufficio governativo della Confederazione elvetica. Viene in proposito specificato che l'esercizio del suddetto servizio di trasporto ferroviario avviene in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, recante « Attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie » relative alle reti ferroviarie funzionalmente isolate dal resto del sistema ferroviario.

L'articolo 4 interviene nel settore del trasporto marittimo, prevedendo al comma 1 la modifica di diverse disposizioni del decreto legislativo n. 53 del 2011, attuativo della direttiva 2009/16/CE recante le norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, al fine di aggiornare talune disposizioni armonizzandone il contenuto alla citata direttiva 2009/16/CE. Le modifiche apportate riguardano in particolare le segnalazioni di apparenti anomalie a bordo delle navi (lettera a), la sospensione delle ispezioni in casi eccezionali (lettera b), le linee guida per le procedure di sicurezza (lettera c).

Il comma 4 dello stesso articolo 4 modifica l'articolo 89 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 per rendere tale disposizione maggiormente coerente con la normativa europea. Si tratta della norma istitutiva del Fondo per la compensazione della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 a favore

delle imprese armatoriali nei trasporti di passeggeri. La modifica introdotta supera il limite posto nella stessa norma di ammettere al godimento del beneficio le sole navi battenti bandiera italiana ed è volta ad includere quelle iscritte nei registri degli Stati dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo ovvero battenti bandiera di altri Stati dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo. Ciò al fine di evitare un contrasto con le norme europee in tema di aiuti di Stato e di regolazione del mercato interno, con conseguente possibile non approvazione della misura in sede di notifica alla Commissione europea.

L'articolo 5, ai commi da 1 a 5, istituisce presso il MIMS una struttura di missione denominata Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI) di supporto alla realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari, sotto il profilo delle attività di studio, ricerca e sviluppo. Il CISMI opera alle dirette dipendenze del Ministro ed ha un contingente di venti unità di personale, potendo comunque stipulare convenzioni con enti ed istituti di ricerca specializzati, pubblici e privati.

L'articolo 6, commi 8 e 9, modificano il decreto legislativo n. 264 del 2006, di recepimento della direttiva 2004/54/CEE sulla sicurezza nelle gallerie della rete stradale transeuropea. Viene in particolare previsto che presso l'Agenzia nazionale per sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali sia costituita un'apposita commissione che funga da autorità amministrativa prevista nella predetta direttiva, disciplinando la relativa composizione. In precedenza tale commissione era costituita presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'articolo 7 autorizza la prosecuzione dei collegamenti tra lo scalo di Milano Linate e gli aeroporti del Regno Unito, a condizione di reciprocità, sino al 30 ottobre 2022 (comma 1); prevede inoltre disposizioni relative all'amministrazione straordinaria di Alitalia ed alla cessione dei beni aziendali, al fine di velocizzare il completamento della procedura di cessione degli *asset* in linea con quanto previsto dalle decisioni della Commissione europea del 10 settembre 2021 in materia di aiuti di Stato (comma 2). Viene tra l'altro previsto che il programma della procedura di amministrazione straordinaria sia immediatamente adeguato alla decisione della Commissione europea dai commissari straordinari, i quali possono procedere all'adozione, per ciascun compendio di beni oggetto di cessione (anziché per ciascun ramo d'azienda), anche di distinti programmi nell'ambito di quelli previsti dall'articolo 27 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270. È autorizzata la cessione diretta alla società ITA S.p.a. di compendi aziendali del ramo *aviation* individuati dall'offerta vincolante. Si prevede che gli *slot* aeroportuali non trasferiti all'acquirente siano restituiti al responsabile dell'assegnazione delle bande orarie sugli aeroporti. È autorizzata l'autonoma cessione, anche antecedentemente alla modifica del programma, del marchio « Alitalia » tramite procedura di gara. Si dispone infine che a seguito della decisione della Commissione europea il Ministero dell'economia e delle finanze sottoscriva l'aumento di capitale previsto dalla normativa vigente.

L'articolo 10, ai commi da 1 a 6, definisce alcune procedure per l'attuazione del PNRR, prevedendo, tra l'altro, che i soggetti responsabili dell'attuazione possano utilizzare le « opzioni di costo semplificate » previste dagli articoli 52 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 ai fini della contabilizzazione e rendicontazione delle spese e che le amministrazioni responsabili possano stabilire criteri di assegnazione delle risorse ulteriori, rispetto a quelli ordinari di settore, al fine di assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio.

In particolare, riguardo all'obiettivo della digitalizzazione, l'articolo 10, comma 7, dispone che le pubbliche amministrazioni utilizzino esclusivamente le identità digitali SPID, la carta di identità elettronica (CIE) e la carta nazionale dei servizi (CNS) ai fini

dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete (cosiddetto *switch-off* per l'accesso ai servizi *on-line* della PA). È inoltre demandata ad appositi DPCM la fissazione della data a decorrere dalla quale i medesimi strumenti siano utilizzati per consentire l'accesso delle imprese e dei professionisti ai servizi in rete erogati dalle amministrazioni pubbliche e delle società a controllo pubblico.

L'articolo 11 dispone il rifinanziamento del Fondo 394/81 in materia di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. Si tratta di un fondo rotativo istituito dall'articolo 2 del decreto-legge n. 251/1981, gestito da SIMEST, società per azioni del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, che eroga sostegni finanziari alle imprese, in particolare PMI, per sostenerne appunto l'internazionalizzazione. Il rifinanziamento di tale fondo costituisce un intervento incluso nel PNRR (Missione 1, Componente 2, Investimento 5 « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »). In merito a tale intervento, l'Allegato della Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia ha richiesto espressamente l'emanazione di una norma di rifinanziamento da adottare entro il 30 settembre 2021. L'articolo in esame tende a dare attuazione a quanto richiesto in sede europea, prevedendo l'istituzione di due distinte sezioni nell'ambito del Fondo rotativo gestito da Simest: la Sezione Prestiti per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato con una dotazione finanziaria pari a 800 milioni per il 2021 e la Sezione Contributi, per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto con dotazione finanziaria pari a 400 milioni per il 2021. I commi da 2 a 5 ne disciplinano le modalità di erogazione e la copertura degli oneri, a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next Generation EU*-Italia di cui all'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

L'articolo 12, al fine di rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei comuni del Mezzogiorno e delle aree interne del Paese, prevede l'istituzione del « Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale », con una dotazione di 12,4 milioni di euro per il 2021 e 111,2 milioni di euro per il 2022, disciplinandone le modalità di accesso, riparto e utilizzo, in vista dell'ingente mole di risorse finanziarie messe a disposizione dal PNRR, dal Fondo Sviluppo e coesione e dai Fondi strutturali ciclo di programmazione 2021-2027.

Sottolinea che l'intervento mira a sopperire, nell'immediato, al *deficit* di progettualità locale coinvolgendo professionisti nell'individuazione di idee e progetti. I soggetti interessati sono i comuni con popolazione complessiva inferiore a 30.000 abitanti ricompresi nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, nonché i comuni ricompresi nella mappatura aree interne del Paese. La ripartizione del fondo è demandata ad un DPCM da adottarsi entro il 30 novembre 2021, su proposta dell'Autorità politica delegata per il sud e la coesione territoriale, e le risorse sono impegnate dagli enti beneficiari entro 6 mesi dal decreto di riparto, salvo decadenza dal beneficio. Sono previsti meccanismi di monitoraggio e valutazione delle proposte progettuali alla luce degli obiettivi del PNRR e di criteri di fattibilità. Le proposte progettuali selezionate sono acquisite in proprietà dagli enti beneficiari e possono essere poste a base di successive procedure strumentali alla loro concreta realizzazione o utilizzate per la partecipazione degli enti beneficiari ad avvisi o altre procedure di evidenza pubblica attivate da altre amministrazioni nazionali o comunitarie. Per lo sviluppo delle progettazioni che hanno a oggetto i lavori, l'ente beneficiario, ove non si avvalga di procedure di appalto integrato, provvede all'affidamento al vincitore della realizzazione dei successivi livelli di progettazione, con procedura negoziata senza bando. La predisposizione di un bando tipo è rimessa, entro 30 giorni, all'Agenzia per la coesione territoriale, in collaborazione con l'ANAC. Le proposte progettuali acquisite dagli enti beneficiari sono considerate – a talune condizioni – direttamente candidabili ai fini dei programmi operativi regionali e nazionali di gestione dei Fondi strutturali e dai Piani di sviluppo e coesione finanziati dal FSC, nell'ambito del ciclo di programmazione 2021/2027. Nel portale istituzionale *Opencoesione* sono raccolte e rese accessibili

tutte le informazioni dell'iniziativa, anche ai fini del controllo e del monitoraggio sociale dei processi di ideazione, progettazione e realizzazione degli interventi.

In conclusione, nel sottolineare la rilevanza di molti degli interventi descritti allo scopo di dare rapida attuazione al PNRR, nonché la finalità di alcune disposizioni volte a migliorare l'armonizzazione della normativa interna con quella comunitaria o a dare attuazione a decisioni comunitarie, anticipa fin d'ora il suo orientamento favorevole, riservandosi di formulare una proposta di parere alla luce del dibattito in Commissione.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.), con riferimento alle disposizioni in materia di aiuti di Stato, chiede se alla scadenza, peraltro prorogata, dei regimi transitori attualmente vigenti, possano determinarsi riflessi negativi sui benefici da erogare nel caso di interventi di respiro pluriennale.

In tema di « parcheggi rosa », benché tale questione esuli dalle competenze della Commissione, sottolinea l'opportunità di una riflessione più generale sul tema parcheggi, volta ad evidenziare l'esigenza strategica di limitare il consumo di terreno, dovendosi considerare soluzione alternative, come i parcheggi organizzati in verticale, su piani sopraelevati o interrati. Occorre infatti mantenere anche nei criteri di progettazione dei parcheggi un profilo di coerenza con l'obiettivo di riconversione *green*, che, limitando l'accesso ai centri urbani da parte di auto private per finalità di decongestionamento del traffico, accresce l'esigenza di parcheggi di scambio, i quali non possono peraltro essere realizzati a discapito di un maggior consumo di suolo.

Francesca GALIZIA (M5S) sottolinea che il provvedimento in esame presenta un insieme composito di interventi che va oltre lo stretto perimetro degli interventi in materia di infrastrutture. Richiama in particolare l'articolo 12, relativo al fondo per il concorso di professionisti privati nell'attività di progettazione dei comuni, al fine di favorire la tempestiva realizzazione dei progetti del PNRR. Tali fondi, destinati attualmente esclusivamente comuni del mezzogiorno, potrebbero essere opportunamente estesi anche alle cosiddette « zone in transizione » del centro Italia, in coerenza con i recenti orientamenti comunitari volti a rivedere i criteri di individuazione delle aree territoriali meritevoli di aiuto, estendendone il perimetro. Tale eventuale estensione territoriale della destinazione del fondo in esame richiederebbe, naturalmente, l'integrazione del relativo importo.

Osserva poi che la destinazione territoriale del fondo per il sostegno alla internazionalizzazione delle imprese, previsto dall'articolo 11, non essendo territorialmente vincolata, rischia di penalizzare il Mezzogiorno. Ricorda in proposito che i criteri di riparto del fondo in esame dovrebbero essere coerenti con il criterio generale di destinazione del 40 per cento delle risorse al Sud, al fine del conseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), *relatore*, in risposta alla deputata Rossini, osserva che, anche a seguito del termine di vigenza degli attuali regimi transitori in materia di aiuti di Stato, le successive erogazioni eventualmente connesse a interventi pluriennali, deliberati in vigenza di detti regimi transitori, non subirebbero limitazioni. In tema di parcheggi, osserva invece che le variabili ambientali, in ragione della specificità dei singoli territori, andranno sicuramente considerate dai comuni, cui compete la realizzazione dei parcheggi.

In risposta alla deputata Galizia, osserva infine che, per quanto riguarda gli stanziamenti dei fondi per la progettazione infrastrutturale, non vanno dimenticate le problematiche connesse alla transizione verde di alcune aree territoriali del Nord, tra cui in particolare la Val padana, che presentano problematiche ambientali che potrebbero migliorare con la realizzazione di adeguate infrastrutture.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI 188

Sulla pubblicità dei lavori 188

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sui modelli di *governance* e sul ruolo del Servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo.

Audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) *(Svolgimento)* 188

Sulla pubblicazione dei quesiti 189

ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 410/1914 al n. 414/1934)) 190

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del presidente BARACHINI.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.10 alle 20.10.

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza del presidente BARACHINI. – Interviene il dottor Giacomo Lasorella, presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), accompagnato dal dottor Giorgio Giovannetti, capo di Gabinetto.

La seduta comincia alle 20.15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica, che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web*-tv della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che dell'audizione odierna verrà altresì redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui modelli di *governance* e sul ruolo del Servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo.

Audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom).

(Svolgimento).

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia il dottor Giacomo Lasorella, Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna nel prosieguo dell'indagine conoscitiva in titolo con la quale la Commissione intende approfondire il ruolo e la funzione del Servizio pubblico radiotelevisivo come principale veicolo di diffusione delle produzioni audiovisive, verificando l'efficacia dell'assetto normativo italiano che disciplina il mercato audiovisivo anche in relazione alle direttive ed alle altre iniziative in materia dell'Unione europea. L'audizione odierna potrà altresì essere utile per approfondire ulteriori questioni, come la tutela del pluralismo di tutte le forze politiche, nonché l'impatto riguardante il recepimento delle direttive europee, attualmente all'esame delle competenti commissioni parlamentari.

Avverte che il presidente Lasorella è accompagnato dal Capo di Gabinetto, dottor Giorgio Giovannetti.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Il dottor Giacomo LASORELLA, Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) svolge il proprio intervento.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni il PRESIDENTE, le Senatrici FEDELI (PD) e GARNERO SANTANCHÈ (FdI), il deputato ANZALDI (IV) e il senatore DI NICOLA (M5S).

Interviene in replica il dottor Giacomo LASORELLA.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 410/1914 al n. 414/1934 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione *(vedi allegato)*.

La seduta termina alle 21.10.

ALLEGATO

QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 410/1914 AL N. 414/1934)

PINOTTI, FERRARI, MIRABELLI, D'ARIENZO, CIRINNÀ, ROSSOMANDO, MARCUCCI, ASTORRE, CERNO, D'ALFONSO, FERRAZZI, GIACOBBE, IORI, LAUS, MANCA, MARGIOTTA, PITTELLA, ROJC, STEFANO, TARICCO, VALENTE, VERDUCCI. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI

Tina Anselmi è stata una figura politica di primo piano della storia italiana del secondo dopoguerra, sin da giovanissima impegnata nella difesa dei valori della nostra democrazia, sia nella Resistenza che nell'attività sindacale e politica. Prima donna ministra, al dicastero del Lavoro e successivamente a quello della Sanità ha, inoltre, ricoperto il ruolo di Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2;

a lei si deve la legge 9 dicembre 1977, n. 903, recante disposizioni in materia di Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro. Una legge che all'articolo 1 vieta qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro in attuazione del dettato costituzionale di cui all'articolo 37 e che ha consentito alle donne italiane di intraprendere un percorso che, sebbene non ancora concluso, certamente ha visto negli anni crescere un loro protagonismo nel pubblico come nel privato;

analogamente non può tacersi l'importanza del ruolo svolto da Tina Anselmi per la sanità pubblica grazie alla legge 23 dicembre 1978, n. 833 recante istituzione del servizio sanitario nazionale, che ha garantito l'accesso alle cure libero e gratuito a tutti i cittadini;

considerato che:

RAI Fiction da oramai tre anni sta lavorando per un film destinato alla televisione sulla vita e l'impegno politico di Tina Anselmi. Tuttavia il progetto, nonostante sia pronta una bozza di sceneggiatura, sembra essersi fermato;

diversi esponenti del mondo della politica, della cultura, del mondo cattolico, dell'Anpi hanno espresso il proprio rammarico per il non vedere ancora realizzato un progetto che svolgerebbe senza dubbio anche un ruolo formativo per le nuove generazioni, avvicinandole attraverso il mezzo della televisione alla conoscenza di una delle figure più significative della storia dell'Italia repubblicana;

si chiede di sapere:

se la RAI, alla luce dei fatti esposti in premessa, non ritenga opportuno dare seguito nel minor tempo possibile al progetto per la realizzazione di un film sulla vita di Tina Anselmi.

(410/1914)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della Direzione RaiFiction.*

In primo luogo, si ritiene opportuno evidenziare che la Rai, consapevole dell'importanza della figura di Tina Anselmi – una delle figure più significative della storia dell'Italia repubblicana – e della utilità di portare a conoscenza delle nuove generazioni la sua storia e la sua attività, ha accettato con entusiasmo la realizzazione del progetto di una fiction su di lei. E, al fine di massimizzare la qualità del prodotto, ha lavorato a lungo sullo sviluppo della sceneggiatura, processo nel quale – come spesso avviene – intervengono più attori i cui contributi devono essere adeguatamente utilizzati e valorizzati.

Negli ultimi mesi le fasi di sviluppo del progetto hanno subito una accelerazione importante, grazie a una impostazione finalizzata alla messa a fuoco di ulteriori aspetti dell'attività pubblica, sindacale e politica dell'onorevole Tina Anselmi. La società di produzione Bibì Film proprio in questi giorni ha dato mandato ai suoi legali di esercitare l'opzione per l'acquisizione dei diritti di adattamento e sfruttamento su alcune biografie ufficiali della Anselmi. Al contempo il produttore, affiancato dalla Struttura editoriale di RaiFiction responsabile del progetto, sta operando all'individuazione del regista e dell'interprete del personaggio protagonista più adeguati.

Tutto ciò premesso, si ritiene possibile ultimare la definizione « editoriale » del progetto nei prossimi mesi per poi prevedere il finanziamento della realizzazione del film tv nel piano di produzione 2022, con l'obiettivo di poter disporre del prodotto per la messa in onda su Rai Uno entro la fine dell'anno prossimo.

MOLLICONE, GARNERO SANTANCHÈ. – Al presidente e all'Amministratore delegato della Rai

Per sapere, premesso che:

il 16 luglio 2021 si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione della Rai, nominato dall'assemblea degli azionisti tenutasi il 15 luglio 2021, che attualmente vede in carica anche Simona Agnes.

Come ha indicato *vigilanzatv.it*, « abbiamo il caso più unico che raro di un membro della CdA della Rai che ha un programma in onda su Rai 1 e, come se non bastasse, una seconda trasmissione in partenza su Rai2 ».

Ovvero Check-Up, del cui ritorno sui teleschermi dopo quasi un ventennio (e diversi rifiuti da parte dei vari Dg che si sono avvicendati negli anni) abbiamo parlato per primi e a profusione, trasmissione ideata dal fu Biagio Agnes e prodotta dalla Fondazione Biagio Agnes che fa capo a Simona Agnes.

Possibile che nessuno sollevi una benché minima obiezione su tutti questi conflitti d'interesse nella Tv di Stato pagata dal canone ? Possibile che tutti trovino normale una tale situazione ?

Il palese conflitto d'interesse che riguarda il consigliere d'amministrazione Rai, Simona Agnes, relativo alla messa in onda su Rai 1 del « Premio Agnes » da lei stessa organizzato e su Rai2 del *format* « Check-Up » da lei ideato e scritto, viola apertamente il Codice Etico dell'azienda che i membri del CdA sono obbligati a rispettare.

Quali iniziative intendano adottare i vertici Rai al fine di evitare la messa in onda delle trasmissioni citate in premessa, la loro sospensione e quali iniziative intenda adottare al fine di verificare eventuali conflitti di interesse dei componenti del CdA e per la loro risoluzione.

(411/1923)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto, nel rinviare alla comunicazione trasmessa al Presidente Barachini per una più completa valutazione dei presidi messi in atto dalla Rai al fine di neutralizzare ogni possibile conflitto di interesse (anche solo di natura potenziale) dei propri esponenti di vertice, si forniscono i seguenti elementi chiarificatori sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

Check-up è un programma televisivo realizzato presso il Centro di produzione di Napoli e trasmesso dalla Rai dal 1977 al 2002; i diritti esclusivi di utilizzazione e sfruttamento del marchio e del formato derivante appartengono integralmente ed in via esclusiva alla Rai.

Il progetto per una nuova edizione di Check up è stato proposto ad ottobre 2020 ed è stato, alla luce delle relative valutazioni di carattere editoriale, ritenuto importante in una fase – quale quella attuale – segnata dall'emergenza pandemica e da un'esigenza informativa costante, con l'obiettivo di restituire al pubblico un programma rigoroso dal così elevato valore identitario.

Sotto il profilo operativo, si ritiene opportuno mettere in evidenza che:

la nuova edizione sarà realizzata presso il centro di produzione di Napoli e si articolerà in 12 puntate della durata di 45' diffuse settimanalmente nella mattina del sabato da Rai 2;

la responsabilità produttiva, tecnica, organizzativa, economica ed editoriale competono in via esclusiva alla Rai che potrà pertanto, in via autonoma, decidere la scelta e la composizione dei contenuti, l'individuazione delle professionalità da coinvolgere per il confezionamento del programma e quelle da interessare come ospiti, l'elaborazione dei relativi testi espositivi.

Ciò premesso, con riferimento specifico al tema sollevato nell'interrogazione di cui sopra, la scelta di inserimento nel palinsesto è precedente alla formazione della vigente Consiliatura e la Consigliera Simona Agnes non risulta aver avuto alcun ruolo o esercitato alcuna influenza o condizionamento in ordine a tale scelta, né è previsto alcun compenso economico verso la Consigliera stessa o la Fondazione Biagio Agnes, essendo i diritti esclusivi di utilizzazione e sfruttamento del format *notoriamente di proprietà Rai.*

Per quanto concerne invece la trasmissione del Premio Agnes, dedicato alla figura di uno storico Direttore Generale della Rai e giunto ormai alla sua tredicesima edizione, si ritiene opportuno mettere in evidenza come questo costituisca un appuntamento consolidato che, come avvenuto per le precedenti edizioni, sarà trasmesso su Rai 1 in seconda serata, in forza di una licenza concessa a titolo gratuito dalla Fondazione Agnes.

Da ultimo si segnala che – come già avvenuto per il premio Agnes – nel corso della seduta del 22 settembre la Consigliera Simona Agnes ha fornito idonea e adeguata informativa agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale, che hanno preso positivamente atto di quanto comunicato.

ANZALDI. – Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI

Premesso che:

dal 16 settembre è prevista la messa in onda su Canale 5 del programma « Star in the star », prodotto da Banijay.

Secondo anticipazioni riportate su « TvBlog » e altri siti specializzati in ambito televisivo, il programma avrebbe molti punti in comune con i programmi di Rai1 « Il Cantante Mascherato », condotto da Milly Carlucci, e « Tale e Quale Show » di Carlo Conti, entrambi prodotti sempre da Banijay. Addirittura si tratterebbe di un clone o una copia di questi show.

Si chiede di sapere:

in che modo l'Azienda intenda tutelare i programmi di Rai1 « Il Cantante Mascherato » e « Tale e Quale Show », di cui il nuovo programma Mediaset « Star in the star » sarebbe una copia.

Se i contratti tra Rai e Banijay, società fornitrice che ha prodotto sia gli show Rai sia il programma presto in onda su Canale 5, prevedano clausole di esclusiva e di tutela delle trasmissioni che il servizio pubblico acquista dall'azienda fornitrice e chi sia il titolare dei diritti.

(412/1925)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

Il format *« Star in the star », che ha debuttato giovedì 16 settembre su Canale 5, è l'adattamento della versione tedesca « Big performance – Wer ist spar im star » basata sul* format *« Bongmyeon ga-wang » della Brainpool, società del gruppo Banijay. Il* concept *è quello di un* talent show *che mette in gara* celebrities *che si sfidano prendendo le vesti di grandi artisti, anche internazionali, di cui interpretano le canzoni più note. I partecipanti sono quindi artisti « mascherati » e lo scopo dello spettacolo è lo svelamento della loro identità. Il programma presenta pertanto elementi di somiglianza con i due programmi di Rai 1 « Tale e quale show » e « Il cantante mascherato », pur non mostrando una vera e propria identicità né con l'uno né con l'altro.*

Tutto ciò premesso, ai fini della valutazione della questione, è necessario tener conto del fatto che nell'ordinamento giuridico italiano non esiste in generale una tutela delle idee nell'ambito della proprietà intellettuale, ma la tutela del format *si realizza esclusivamente attraverso i seguenti elementi qualificanti: titolo, struttura narrativa di base, apparato scenico e personaggi fissi. In ogni*

caso, la Rai si riserva di effettuare i necessari monitoraggi per verificare la situazione in essere ai fini della tutela degli interessi aziendali.

PARAGONE. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai

Premesso che:

in una recente intervista rilasciata al quotidiano *Il Foglio* e pubblicata l'8 settembre, rispondendo alle domande del giornalista, Fabio Fazio avrebbe dichiarato: « Veramente vorrei applicare solo un po' di buon senso in televisione. Mi sembra di vivere in un mondo impazzito, dall'Afghanistan a quelli che non si vogliono vaccinare mentre il virus fa milioni di morti. Ci tocca leggere di professori universitari contrari al *Green pass*, nell'anno in cui è stata sconfitta la poliomielite nel mondo ». Viene in mente quel libro di Roberto Vacca che si intitolava « Medioevo prossimo venturo » e al quesito sulla partecipazione televisiva dei cosiddetti No Vax per un confronto con i virologi la risposta è stata « è il momento di essere un po' asseritivi. Bisogna ricominciare come in prima elementare, dai fondamentali: dalla A di Abecedario (...). Li fuori c'è anche chi va contromano in autostrada. Ma non ci fai un giornale o un talk show, incitandoli a parlare di guida sicura con il comandante della polizia stradale. Non sono posizione paritarie »;

considerato che:

il contratto di servizio 2018-2022 all'articolo 2 stabilisce che la Rai assicura un'offerta di servizio pubblico improntata, fra gli altri, ai principi di imparzialità, indipendenza e pluralismo, riferito a tutte le diverse condizioni e opzioni sociali, culturali e politiche, affinché ciascuno possa autonomamente formarsi opinioni e idee e partecipare in modo attivo e consapevole alla vita del Paese;

all'articolo 6, comma 1 e comma 2, ribadisce che « 1. La Rai è tenuta ad improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza e apertura alle diverse formazioni politiche e sociali, e a garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità della persona, e ad assicurare un contraddittorio adeguato, effettivo e leale. 2. La Rai assicura nella programmazione il pluralismo, al fine di soddisfare il diritto del cittadino a una corretta informazione e alla formazione di una propria opinione »;

le affermazioni del conduttore della trasmissione Rai « Che tempo che fa », finalizzate a limitare dichiaratamente il pluralismo dell'informazione, negando la possibilità a chi abbia posizioni diverse dal *mainstream* su campagna vaccinale e gestione dell'emergenza di esprimersi nella tv pubblica, si configurerebbero in palese contrasto con quanto previsto dal contratto di servizio, articoli 2 e 6, ledendo altresì i principi di indipendenza e imparzialità;

si chiede di sapere:

in che modo il Presidente e l'Amministratore delegato della Rai intendano assicurare che le trasmissioni Rai siano conformi al contratto di servizio, vigilando sul rispetto dei principi di pluralità, indipendenza e imparzialità;

se non ritengano gravemente lesive per la credibilità della tv pubblica le affermazioni del conduttore Fabio Fazio.

(413/1933)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

In primo luogo, si ritiene opportuno evidenziare che la Rai definisce la propria offerta complessiva muovendosi in linea con – tra l'altro – il Contratto di servizio; è proprio il testo contrattuale a stabilire che la Rai « assicura un'offerta di servizio pubblico improntata, fra gli altri, ai principi dell'imparzialità, dell'indipendenza e del pluralismo....., così da garantire l'apprendimento e lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività nazionale anche all'estero, nel rispetto del diritto e del dovere di cro-

naca, della verità dei fatti e del diritto ad essere informati ». È questo il punto di riferimento essenziale ai fini di una valutazione dell'offerta complessiva Rai, che si articola in circa 130 mila ore di tv e 100 mila di radio ogni anno, con l'obiettivo – come previsto sempre dal Contratto – di « raggiungere i diversi pubblici attraverso una varietà della programmazione complessiva .... ».

Ciò premesso, si ritiene utile ribadire che la somministrazione di vaccini per far fronte a una pandemia che ha causato la morte di milioni di persone in tutto il mondo costituisce un tema unico nel suo genere. Il servizio pubblico ha il dovere di raccontare con obiettività tutte le posizioni della società ma ha anche la funzione, attraverso un'informazione imparziale, di essere vicina ai temi sostenuti dalla comunità scientifica. In ogni caso, nell'alveo del confronto tra le diverse posizioni, in più situazioni è stata data la possibilità a chi ha deciso di non vaccinarsi di esprimere la propria opinione, in un leale contraddittorio con chi invece aveva deciso di farlo.

Nello specifico, in relazione alle affermazioni di Fabio Fazio nel corso di una intervista rilasciata al quotidiano Il Foglio*, si rappresenta che lo stesso, pur essendo un volto noto della tv pubblica, ha parlato in nome proprio e non certo per conto dell'azienda, esprimendo pertanto – nell'ambito del principio della libertà di parola – opinioni del tutto personali.*

FEDELI, GALLONE, RICCIARDI, DE PETRIS, BORDO, MARROCCO, PICCOLI NARDELLI, ROMANO. – Alla Presidente, all'Amministratore delegato della Rai

Premesso che:

il Consiglio di amministrazione della Rai, riunitosi in data 9 settembre 2021 sotto la presidenza di Marinella Soldi e alla presenza dell'Amministratore delegato Carlo Fuortes, ha proceduto a designare Ludovico Di Meo in qualità di Direttore generale di San Marino RTV, società partecipata al 50 per cento da Rai in base ad un accordo vigente tra i Governi dei due Paesi;

nel corso della seduta l'Amministratore delegato Carlo Fuortes ha altresì informato il Cda sulle nomine relative all'area *corporate*, tutte coperte da risorse interne all'Azienda: Giuseppe Pasciucco, già Cfo, è nominato Direttore Staff dell'Amministratore delegato; di conseguenza, Marco Brancadoro assume il ruolo di Cfo e Giorgio Russo quello di Direttore Pianificazione strategica e controllo di gestione.

Roberto Ferrara diventa Direttore Canone e Beni artistici, a Pierluigi Colantoni viene affidata la Direzione Comunicazione, nel cui ambito è inserito l'Ufficio Stampa, di cui diventa responsabile Stefano Marroni.

L'amministratore delegato Carlo Fuortes ha assunto *ad interim* il ruolo di Direttore Generale Corporate.

Valutato che:

su sette nomine effettuate sette sono uomini in un'azienda in cui le donne sono in forte minoranza nei vertici;

si chiede di sapere:

quanti e quali sono i *curricula* di dirigenti interni di sesso femminile presi in considerazione e sulla base di quali criteri è stata effettuata una selezione che, in assenza dei necessari chiarimenti, non può che configurarsi allo stato attuale come un'oggettiva rimozione delle competenze femminili interne all'Azienda e una violazione del Contratto di servizio 2018-2022. Rispetto ai principi generali in esso iscritti (superamento degli stereotipi di genere e promozione della parità) e a quanto previsto dall'articolo 9, è infatti del tutto evidente la contraddizione tra scelte interne discriminatorie e non pienamente inclusive delle competenze femminili e l'assicurazione « di un'offerta complessiva, diffusa su qualsiasi piattaforma e con qualunque sistema di trasmissione » che garantisca « la più completa e plurale rappresentazione dei ruoli che le donne svolgono nella società ».

(414/1934)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto, nel rinviare alla comunicazione trasmessa al Presidente Barachini*

per una più completa valutazione dell'impegno dell'Azienda nella direzione della parità di genere, si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.

In premessa si ritiene opportuno precisare che nel complesso gli interventi di cui all'interrogazione andrebbero « letti » in gran parte quali avvicendamenti interni al top management *(che è largamente in prevalenza maschile), necessari ad assicurare il funzionamento della macchina aziendale.*

Nello specifico, si illustrano i criteri che hanno portato a tali scelte:

per la posizione di direttore generale di San Marino RTV (deliberata dal C.d.A.), è stato pubblicato un avviso di job posting*, a cui sono seguite 14 candidature, quasi esclusivamente di genere maschile (solo 2 di genere femminile, una delle quali, peraltro, priva dei requisiti richiesti). All'esito dell'istruttoria e di una approfondita disamina dei* curricula *pervenuti, è stato ritenuto maggiormente idoneo a ricoprire tale ruolo (tenuto conto degli ambiti di interesse: manageriale e di prodotto) Ludovico Di Meo (che ha ricoperto ruoli di grande rilievo nell'ambito sia delle Testate che delle Reti);*

per quanto concerne l'avvicendamento del Direttore della Direzione Staff dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Corporate, stante la delicatezza e strategicità del ruolo, la ricognizione interna ha riguardato tutti i primi riporti del vertice. All'esito, la scelta è ricaduta su Giuseppe Pasciucco, ritenendo opportuno dare priorità alla focalizzazione sui costi e dunque alle competenze specifiche possedute sulla materia. Per il ruolo di CFO lasciato vacante dallo stesso, considerate le necessarie competenze contabili/finanziarie, ed in un'ottica di piena ed immediata operatività, si è privilegiato il criterio della crescita interna (che ha portato a individuare in Marco Brancadoro il nuovo CFO e in Giorgio Russo il nuovo Direttore della Direzione Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione). All'uscente Direttore Roberto Ferrara, dovendo procedere alla sua ricollocazione, è stata assegnata la vacante Direzione Canone e Beni Artistici;

sulla collocazione di Pierluigi Colantoni a Direttore della Direzione Comunicazione la ricognizione è stata effettuata nell'ambito delle risorse aziendali che ricoprono un ruolo di primo riporto al vertice nell'ottica di accorpare talune direzioni e di razionalizzare la macrostruttura aziendale. In tal senso, l'interessato è risultato il candidato maggiormente idoneo in considerazione sia dell'esperienza maturata nell'ambito di riferimento, sia dell'incarico già rivestito di Direttore della Direzione Sviluppo Nuovi Formati, le cui attività infatti confluiranno nella Direzione Comunicazione;

infine, per quanto riguarda l'Ufficio Stampa, la ricognizione è stata effettuata in un'ottica di ottimizzazione nell'ambito delle risorse giornalistiche con qualifica di caporedattore, con particolare riguardo a quelle fuori line, in quanto più facilmente spostabili dagli attuali incarichi. La scelta è ricaduta su Stefano Marroni, che ha ricoperto in azienda importanti incarichi e che vanta anche una precedente esperienza nel mondo della carta stampata.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

---

S O M M A R I O

COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 196

COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Martedì 5 ottobre 2021. – Coordinatore: GIARRUSSO (Misto).

Il Comitato si è riunito dalle 19.19 alle 20.29.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI 197
Programmazione lavori 197
Sulla pubblicità dei lavori 197
Audizione di Maria Cannizzaro, ex giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze .. 197

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente PIARULLI.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.55.

Programmazione lavori.

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente PIARULLI. – Interviene Maria Cannizzaro, ex giudice presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze.

La seduta comincia alle 13.55.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web*-tv per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte dell'audita, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per l'audita di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

Audizione di Maria Cannizzaro, ex giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze.

La dottoressa CANNIZZARO svolge una relazione.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle 14.02 alle 14.07)

Pongono quesiti la senatrice BOTTICI (M5S), la PRESIDENTE, il deputato DONZELLI (FDI) e la senatrice BITI (PD).

La dottoressa CANNIZZARO risponde ai quesiti posti, riservandosi di inviare la documentazione cui ha fatto riferimento nel corso del suo intervento.

La PRESIDENTE, riservandosi di acquisire ulteriori elementi documentali sui profili emersi e in relazione ai quesiti posti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 198

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni della Presidente 198

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 199

Audizione di Luigi Ciampoli 199

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.55 alle 13.10.

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 5 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

La seduta comincia alle 13.10.

Comunicazioni della Presidente.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di incaricare:

la dottoressa Laera e la dottoressa Scaramuzzino di svolgere un approfondimento sul ma dell'articolo 403 del codice civile e sui suoi esiti applicativi e una relazione sulle riforme del processo civile in discussione, con riferimento alla tematica degli affidi;

la professoressa Ercoli di svolgere un approfondimento sulla tematica dell'ascolto del minore, con riferimento alla sua funzione nei procedimenti giudiziari;

l'avvocato Perozzi di svolgere un approfondimento sul ruolo delle consulenze tecniche nei procedimenti di affido, sui profili giuridico-organizzativi dei protocolli di intesa realizzati in diversi tribunali tra autorità giudiziaria, comunità, psicologi e altri soggetti pubblici e privati:

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha altresì convenuto di svolgere, con la presenza di alcuni commissari, sopralluoghi in case famiglia, famiglie affidatarie e comunità terapeutiche, secondo un programma che sarà successivamente definito.

Comunica inoltre che in data 28 settembre 2021 l'avvocato Morcavallo ha trasmesso una relazione, di libera consultazione, sulla disciplina dell'affido, con par-

ticolare riferimento al ruolo dei tribunali e dei servizi sociali.

Comunica infine che sono pervenuti alla casella funzionale della Commissione trentasette esposti, riservati. L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di svolgere approfondimenti su nove di essi, incaricandone gli ufficiali di collegamento della Commissione.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Luigi Ciampoli.

(Svolgimento e conclusione).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'audizione odierna, ricordando la lunga esperienza di magistrato del dottor Ciampoli, già Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma. Invita quindi il dottor Ciampoli a svolgere una breve relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Luigi CIAMPOLI, svolge una relazione sui profili giuridici dell'affido e sulle principali problematiche ordinamentali che lo caratterizzano, insistendo in particolare sul tema dell'ascolto del minore nei procedimenti giudiziari.

Pongono quesiti le deputate Stefania ASCARI (M5S), Maria Teresa BELLUCCI (FDI) e Laura CAVANDOLI, *presidente*, ai quali risponde Luigi CIAMPOLI.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, ringrazia per la disponibilità l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5ª Senato)

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 3

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del CNEL *(Svolgimento e conclusione)* 4

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Corte dei conti *(Svolgimento e conclusione)* 4

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'ISTAT *(Svolgimento e conclusione)* 4

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Banca d'Italia *(Svolgimento e conclusione)* 4

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 5

Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato: Audizione, in videoconferenza, del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro *(Svolgimento e conclusione)* 5

COMMISSIONI RIUNITE (IX Camera e 8ª Senato)

AUDIZIONI:

Audizione della Viceministra dell'economia e delle finanze, Laura Castelli, sul piano industriale e sull'avvio dell'attività di Italia Trasporto Aereo Spa *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)* 6

COMMISSIONI RIUNITE (II e X)

ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori della Commissione 7

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1151 recante modifica della direttiva (UE) 2017/1132 per quanto concerne l'uso di strumenti e processi

digitali nel diritto societario. Atto n. 290 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 7

COMMISSIONI RIUNITE (IV e VII)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui Gruppi Sportivi Militari.

Audizione della sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport, Maria Valentina Vezzali *(Svolgimento e conclusione)* 9

Audizione del Presidente di Sport e Salute S.p.A., dottor Vito Cozzoli *(Svolgimento e conclusione)* 9

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

SEDE REFERENTE:

DL n. 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 12

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada. Atto n. 278 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* . 13

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (atto n. 292) di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), del Gestore dei servizi energetici (GSE) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) 14

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. Atto n. 291 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 14

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 17

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 17

ALLEGATO 1 (Proposta di parere del relatore) 36

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito esame congiunto e rinvio)* .. 22

ALLEGATO 2 (Proposta di relazione formulata dal relatore) 39

ALLEGATO 3 (Proposta di parere del relatore) 40

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile (COM(2020)690 final) e relativi allegati (COM(2020) 690 final – Annexes 1 to 4).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021. (Doc. LXXXVI, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) *(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-*ter*, comma 2, del Regolamento, e rinvio)* 23

COMITATO DEI NOVE:

DL 117/2021: Disposizioni urgenti concernenti modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021. Emendamenti C. 3269 Governo 34

SEDE REFERENTE:

Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi. Testo unificato C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri *(Seguito esame e rinvio)* 34

ALLEGATO 4 (Proposte emendative presentate) 44

Disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero. C. 1295 Lollobrigida, C. 1830 Galantino, C. 1869 Belotti e C. 2695 Pagani *(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2695)* 34

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante Modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78. Atto n. 301 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* 35

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 35

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione 52

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 53

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI. Atto n. 271 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 56

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1153 che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati, e che abroga la decisione 2000/642/GAI. Atto n. 275 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 56

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2016/343 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei proce-

dimenti penali. Atto n. 285 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 56

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale. Atto n. 286 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 57

ALLEGATO (Proposta di parere del relatore) 61

SEDE REFERENTE:

Accesso ai benefici penitenziari per i condannati per reati cosiddetti ostativi, di cui all'articolo 4-*bis* della legge sull'ordinamento penitenziario. C. 1951 Bruno Bossio, C. 3106 Ferraresi e C. 3184 Delmastro Delle Vedove *(Seguito esame e rinvio)* 57

Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali. C. 3179 e abb.-A *(Seguito esame e rinvio)* 59

III Affari esteri e comunitari

INTERROGAZIONI:

5-06579 Delrio: Sull'arresto in Nigeria di Nnamdi Kanu, leader del popolo indigeno del Biafra 64

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 73

5-05606 Siragusa: Sull'impiego del voto elettronico nelle elezioni per il rinnovo dei Comites . 65

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 75

5-06734 Delmastro Delle Vedove: Sulla politica estera dell'Italia nella regione dell'Indo-Pacifico 65

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 77

5-06247 Quartapelle Procopio: Sulle circostanze della morte del connazionale Luca Ventre in Uruguay 66

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 79

5-06679 Quartapelle Procopio: Sull'uso di bambini soldato da parte del Fronte di Liberazione del popolo del Tigray (TPLF) 66

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 80

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 66

ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione) 82

ERRATA CORRIGE 71

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 84

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 84

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 117/2021: Disposizioni urgenti concernenti modalità operative precauzionali e di sicurezza per la raccolta del voto nelle consultazioni elettorali dell'anno 2021. C. 3269 Governo (Parere all'Assemblea) *(Parere su emendamenti)*. 88

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia

nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) *(Esame e rinvio)* 89

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021. C. 3208 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2020. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* 102

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale in videoconferenza dell'Amministratore delegato di AMCO SpA, Marina Natale, sulle tematiche relative all'operatività della Società 111

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 111

AVVERTENZA 116

ERRATA CORRIGE 116

VII Cultura, scienza e istruzione

ATTI DEL GOVERNO:

Richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'avvocato Luca Pancalli a presidente del Comitato italiano paralimpico (CIP). Atto n. 98 *(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 117

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 118

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di infrastrutture, trasporti e circolazione stradale. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) *(Esame e rinvio)* 122

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 125

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 126

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 126

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/520 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione. Atto n. 268 *(Seguito esame e rinvio)* 128

ALLEGATO (Proposta di parere del relatore) 130

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1936 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali. Atto n. 282 *(Seguito esame e rinvio)* 128

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE. Atto n. 293 *(Seguito esame e rinvio)* 129

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione) (Atto n. 289).

Audizione di rappresentanti di Confindustria Radio-TV e Aeranti-Corallo 133

Audizione di rappresentanti della Federazione per la Tutela dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali (FAPAV) 133

Audizione di rappresentanti di Assoprovider 133

Audizione di rappresentanti di ILIAD Italia 134

Audizione di rappresentanti di Dab Italia e EuroDab Italia 134

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis*, e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 134

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/770 relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale e di servizi digitali. Atto n. 269 *(Seguito dell'esame e rinvio)* 136

ALLEGATO (Proposta di parere) 137

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1159 recante modifica della direttiva 2008/1 06/CE concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare e che abroga la direttiva 2005/45/CE riguardante il reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare. Atto n. 281 *(Seguito dell'esame e rinvio)* 136

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento (UE) 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE (Atto n. 294) di rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) e della Confederazione italiana della piccola e media industria privata (Confapi) 138

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 139

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 139

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia

nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) *(Esame e rinvio)* 142

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento (UE) 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE. Atto n. 294 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 147

Schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore, in relazione alle modalità di calcolo dell'intensità elettrica e del consumo nel caso in cui il periodo di riferimento ricomprenda un'annualità in emergenza COVID-19. Atto n. 303 *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* 148

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2098 Comaroli, C. 2247 Elvira Savino, C. 2392 Serracchiani, C. 2478 Rizzetto e C. 2540 Segneri, recanti disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL 149

Audizione di rappresentanti di Casartigiani 149

Audizioni di rappresentanti di Confcommercio 149

Audizione di rappresentanti di Confesercenti 149

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui lavoratori che svolgono attività di creazione di contenuti digitali.

Audizione della dottoressa Annarosa Pesole, componente del gruppo di studio sulla *governance* algoritmica e sul futuro del lavoro, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali *(Svolgimento e conclusione)* 150

SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione 150

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 150

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione nazionale Ordini veterinari italiani (FNOVI), nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge C. 3208 Governo, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021 157

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione 157

5-06273 Gemmato: Iniziative volte alla pubblicazione, sul sito dell'Aifa, di un *report* degli aggiornamenti annuali dell'elenco dei farmaci inclusi nel PHT 158

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 168

5-06542 Ceccanti: Iniziative per consentire la vaccinazione anti COVID-19 a tutti coloro che si trovano sul territorio nazionale 158

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 170

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis*. (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 158

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) *(Esame e rinvio)* 163

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile COM(2020) 690 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita nell'anno 2021. Doc. LXXXVI, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* 164

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 172

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII, n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 172

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori 176

Schema di decreto legislativo recante il recepimento della direttiva (UE) 2018/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 292 (Rilievi alle Commissioni VIII e X) *(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2 del regolamento, e rinvio)* 176

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021. Doc. LVII n. 4-*bis* e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e rinvio)* 177

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) *(Esame e rinvio)* 183

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI 188

Sulla pubblicità dei lavori 188

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sui modelli di *governance* e sul ruolo del Servizio pubblico radiotelevisivo, anche con riferimento al quadro europeo e agli scenari del mercato audiovisivo.

Audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) *(Svolgimento)* 188

Sulla pubblicazione dei quesiti 189

ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 410/1914 al n. 414/1934)) 190

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO II – RAPPORTI TRA MAFIE E POTERE POLITICO: LA TRATTATIVA STATO MAFIA; L'ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E LA STAGIONE DELLE STRAGI E DEI DEPISTAGGI; LE INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 196

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI 197

Programmazione lavori 197

Sulla pubblicità dei lavori 197

Audizione di Maria Cannizzaro, ex giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze .. 197

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 198

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni della Presidente 198

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 199

Audizione di Luigi Ciampoli 199

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

PAGINA BIANCA

18SMC0159330